Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 . 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 80
N. 321 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

SI INIZIA LA PROCEDURA PER COLMARE IL PICCOLO VUOTO NEL GOVERNO

IL DISIMPEGNO DEL P.R.I. AL VAGLIO DEL PARLAMENTO

Oggi la comunicazione ufficiale ai presidenti Pertini e Fanfani - Domani l'apertura del dibattito, che si concluderà con un voto di fiducia - La decisione repubblicana criticata nei discorsi domenicali - Il PSI vorrebbe la sostituzione dell'on. Restivo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il capo del governo invierà domani ai presidenti delle Camere, Pertini e Fanfani, due lettere per comunicare ufficialmente le dimissioni del ministro Reale. Si aprirà così la procedura per risolvere il problema connesso all'uscita dei repubblicani dal governo, procedura ormai nota nelle sue linee essenziali, poiché è stata concordata ieri da Colombo con i segretari della DC, del PSDI e del PSI, ed approvata dal Capo dello Stato nel colloquio con il presidente del consiglio svoltosi al Quirinale. La parola decisiva comunque spetta ora al Parlamento.

Domani pomeriggio alla Camera e dopodomani al Senato sarà data lettura ufficiale della lettera. Quindi si riuniranno i capigruppo per decidere sulla data di inizio del dibattito parlamentare, prevista in linea di massima per martedì. Il dibattito si concluderà con un voto di fiducia. Sarà poi risolto il problema relativo alla sostituzione di Reale. Il rimpasto, secondo le comuni previsioni, dovrebbe infatti limitarsi solo alla nomina del nuovo ministro della giustizia.

Parallelamente ai lavori parlamentari è prevista una intensa attività dei partiti per seguire gli sviluppi della situazione. Domani si riunirà la direzione comunista. Per martedì sono in programma le riunioni delle direzioni del PSI e del PSDI. Non appena il governo avrà ufficialmente prospettato le proprie intenzioni dando il via al dibattito parlamentare, si riuniranno anche gli organi direttivi degli altri partiti.

Per domenica prossima è in programma anche il consiglio nazionale del PRI, che consentirà al partito di valutare i riflessi della sua decisione sanzionata ufficialmente ieri dalla direzione. Nel giro di 10 giorni, se non sorgeranno imprevisti, potrà quindi considerarsi concluso il caso relativo al disimpegno repubblicano e, superato lo scoglio della crisi, il governo potrà riprendere la sua attività sia per le riforme sociali, sia per gli altri problemi che sono sul tappeto.

La netta opposizione alla crisi è stata d'altronde pienamente ribadita dai vari esponenti politici della maggioranza impegnati nella consueta serie di discorsi domenicali. Ovviamente, non son mancate le critiche e le valutazioni divergenti circa la mossa del PRI, ma è emersa pressoché unanime la riaffermazione dell'esigenza di evitare qualsiasi atto che interrompa l'attività realizzatrice delle riforme sociali.

«E' indubbio — ha osservato il ministro della sanità, il socialista Mariotti parlando a Firenze — che l'on. La Malfa criticando tutto e tutti e godendo però dei vantaggi di stare per lungo tempo al governo ha contribuito notevolmente alle fortune elettorali del proprio partito. Ma era proprio questo, si è chiesto lo esponente socialista, il momento per accentuare questa linea politica?».

Le alternative al centro-sinistra — ha osservato Mariotti — sono sicuramente le elezioni politiche a breve scadenza; è comune convinzione che esse si svolgerebbero in un clima di rissa, «perché ciò che è successo a Reggio Calabria, quanto sta verificandosi in Abruzzo e, in toni meno drammatici ma non meno preoccupanti, in altre località del Paese, è un grave sintomo di malessere sociale e di irrequietezza generale, destinati ad esplodere nella lotta elettorale e nel mezzo di una inevitabile crisi economica». Mariotti ha anche criticato la «vischiosità dell'azione riformatrice» che crea possibilità di manovra alle forze che vi si oppongono e spazio a spinte demagogiche a cui non si ha il coraggio di dire no.

Dello stesso tenore un discorso fatto dal ministro dei lavori pubblici Lauricella, anche egli del PSI, il quale ribadendo l'esigenza di portare avanti l'azione per le riforme, ha criticato l'iniziativa del PRI e ha confermato la netta opposizione del PSI alla crisi di governo. Anche il ministro Zagari ha osservato, in un discorso a Roma, che «certamen-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN SOLO FAVOLOSO «TREDICI» REALIZZATO NEL CONCORSO DI QUESTA SETTIMANA

Vincita di oltre 441 milioni al Totocalcio con un'ottupla

La schedina è stata giocata a Bologna: oltre al «tredici» l'anonimo ha azzeccato tre «dodici» - Un immediato controllo della commissione zonale ha confermato la vincita - Battuto ogni record

Roma, 28

Clamorosa sorpresa questa settimana al concorso n. 27 del Totocalcio: un solo tredicista, che ha vinto la favolosa cifra di 413 milioni 222 mila 500 lire, la più grossa vincita realizzata finora al Totocalcio. I «dodici» sono 44, ai quali andranno 9 milioni 391 mila 400 lire ciascuno. L'eccezionale «tredici» è stato azzeccato con una scheda ottupla (cioè da 800 lire) giocata in una ricevitoria di Bologna.

La scheda — N. 322 BE 90921 — costituisce un «piccolo sistema» da tre «varianti doppie», per cui il vincitore ha realizzato anche tre dodici. In tal modo, complessivamente, la scheda gli frutterà complessivamente 441 milioni 396 mila 700 lire (costituite dai 413 milioni 222 mila 500 lire dell'unico tredici e da nove milioni 391 mila 400 lire per ciascuno dei tre dodici). Sul retro della scheda non v'è alcuna indicazione riguardante l'identità del vincitore. Il tagliando è stato giocato nella ricevitoria 1210 situata presso la tabaccheria di Alberto Baldi, in via Tolmino 1. Al ricevitore verrà corrisposto dal Totocalcio un premio di un milione di lire.

La ricevitoria della tabaccheria è gestita, oltre che da Alberto Baldi di 29 anni, da sua moglie Dorina Sandretti di 26. Il tagliando applicato su di essa è stato il primo usato nella settimana. I coniugi Baldi sono proprietari della tabaccheria da due anni. L'anno scorso, nel loro esercizio è stato realizzato un «tredici» da un giocatore anonimo che vinse sei milioni di lire. La ricevitoria dei signori Baldi è definita «semispeciale», perché abilitata ad accettare sistemi fino a 32 colonne. Nella settimana scorsa i due tabaccai hanno accettato dalle 500 alle 600 schedine.

Normalmente la convalida ufficiale delle vincite avviene il lunedì successivo al concorso; nei casi eccezionali, come appunto quello odierno, la direzione del Totocalcio convoca invece con urgenza la commissione di controllo della zona in cui è avvenuta la vincita nella stessa serata della domenica. La commissione — che è composta dall'intendente di finanza, da un rappresentante del C.O.N.I. e da un notaio — è incaricata di aprire le casseforti della direzione zonale del Totocalcio, per rintracciarvi la matrice della scheda vincente e controllarne la regolarità, soprattutto la corrispondenza dei segni dei pronostici tracciati su di essa con quelli del tagliando «spoglio».

Ai lavori della commissione hanno partecipato il viceintendente di finanza dott. Paolina Guercio, il notaio Giorgio Maini, il rappresentante del CONI Ruggero Biancani, il dott. Gianfranco Francano dell'intendenza di finanza, alla presenza del direttore della zona dell'Emilia - Romagna del Totocalcio, rag. Cesaro Giannoni.

La persona che per primo ha riscontrato la colonnina vincente durante lo spoglio si chiama Piero Iaboli e fa parte di una squadra di cinque scrutatori che hanno preso in esame 19 mila 248 colonne tra doppie e ottuple. Le altre persone che componevano la squadra, che ha preso in esame le schede contenute nella scatola n. 93, sono tre studenti, oltre allo Iavoli, e un magazziniere. Essi sono: Antonio Mastrojannopulos, Parviz Hushmandan, Teodoro Kalabakas e Franco Negrino. Lo Iaboli è stato il primo ad accorgersi appunto della schedina vincente. La squadra che ha trovato la schedina che vince quasi mezzo miliardo, per il suo lavoro della serata, ha guadagnato poco meno di 20 mila lire.

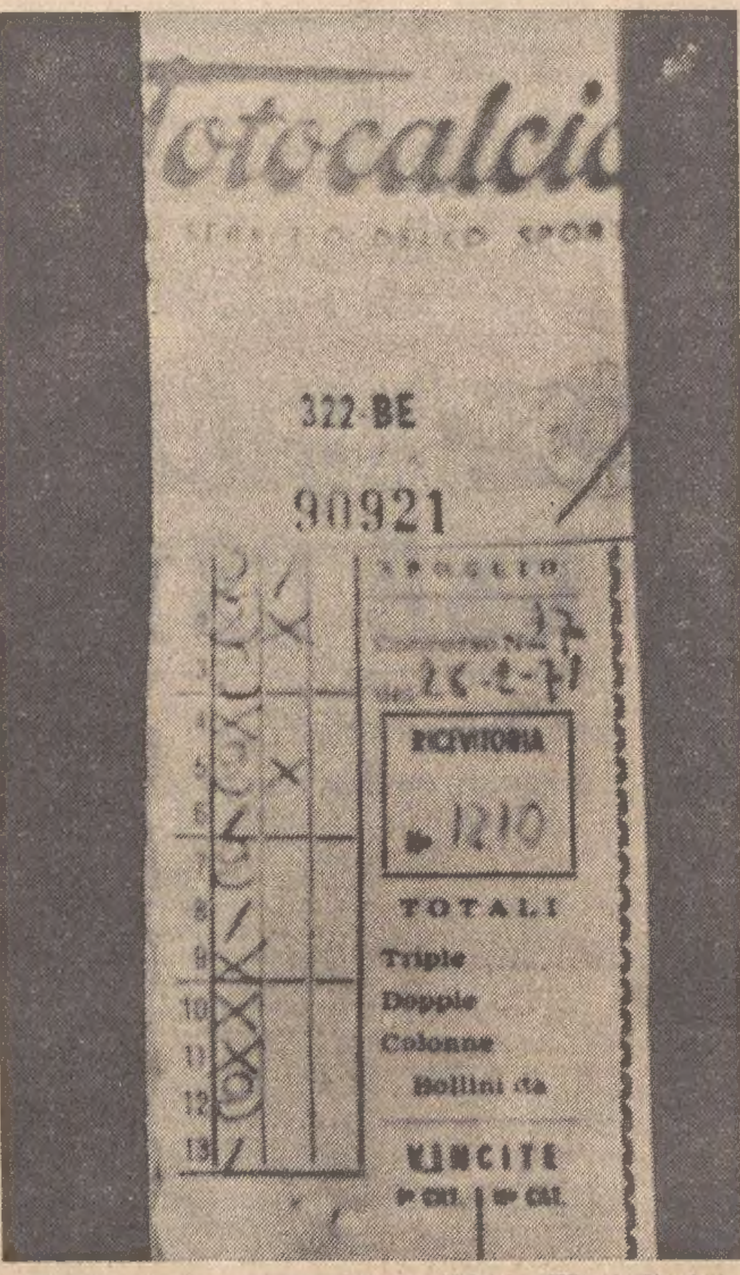
Fino ad oggi la vincita più alta al Totocalcio era quella realizzata nel concorso n. 9 del 29 ottobre 1967 (360 milioni 369 mila 712 lire) con una scheda giocata a Roma; seguiva in graduatoria una vincita di 344 milioni 195 mila 621 lire ottenuta ad appena una settimana di distanza dalla precedente, cioè il 5 novembre 1967, ancora una volta a Roma.

Bologna, che con l'eccezionale «exploit» di questa settimana è passata in testa in questa ideale graduatoria della fortuna, risultava fino a ieri al terzo posto, con una vincita di 303 milioni 17 mila 552 lire, ottenuta da un anonimo, il 2 ottobre 1966. Un'altra vincita clamorosa a Bologna si era avuta durante il campionato di calcio 1957-'58 (con 233 milioni 215 mila 422 lire). La scheda, anonima, aveva sul retro la frase «Mamma e io».

Altre vincite di rilievo al Totocalcio sono quelle ottenute da Nicola Saccini e Ugo Gaudier, di Torino (243 milioni 331 mila 331 lire), nel campionato 1954-'55; e da Romeo Giacin e Roberto Caldaro, di Valle di Cadore (Belluno), che durante il campionato 1958-'59 realizzarono in una sola volta un «13» e sei «12», vincendo 245 milioni 344 mila 165 lire.

Appena si è saputo della vincita, una piccola folla si è radunata davanti alla ricevitoria 1210. I coniugi Baldi hanno aperto la loro tabaccheria e subito i fotografi si sono messi al lavoro, mentre i giornalisti hanno cercato di avere indicazioni per rintracciare il multimilionario. Altri particolari così si sono aggiunti ai precedenti. Nella ricevitoria sono state giocate questa settimana 57 schede con un sistema da 800 lire, come quello vincente. Sono state giocate anche 380 schede da due colonne e altre 57 da otto, mentre i sistemi da 32 colonne sono stati una decina.

(Ansa)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Bologna — La matrice della scheda vincente i 441 milioni

Rinforzi per domare la rivolta

L'Aquila — Durante l'altra notte e nella prima mattinata di ieri sono giunti da Roma all'Aquila notevoli rinforzi di polizia

CONTINUA VIOLENTA LA PROTESTA CONTRO IL CONSIGLIO REGIONALE

Domenica di guerriglia nelle strade dell'Aquila

Gli scontri intervallati da momenti di tregua - Barricate, sassaiole e incendi - In serata la polizia ha sgomberato il centro - Ma i rivoltosi non mollano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Aquila, 28

Anche la domenica è stata una giornata di fermento, di tumulti, di scontri nel capoluogo abruzzese, che hanno fatto seguito alla rivolta esplosa ieri con incredibile violenza, per protesta contro le decisioni del consiglio regionale, che aveva assegnato alcuni organi amministrativi alla rivale Pescara.

La cittadinanza si è svegliata tardi, ma pian piano piazza del Duomo è andata riempiendosi di gente; verso le 11 le persone presenti erano alcune migliaia ed è stata rialzata una grande barricata sbarrando lo sbocco del corso. Dalla parte opposta stava schierato un reparto di carabinieri. Poco dopo, il primo scontro sulla piazza. Poi, i manifestanti hanno dimostrato di volere una tregua. Tra il fumo e l'odore aspro dei gas si sono visti un paio di adulti fare gesti e dirigersi verso le forze di polizia. E' cominciata una trattativa che si è protratta a lungo.

«Voi ve ne andate — hanno proposto i rappresentanti dei rivoltosi — e noi ci impegnamo a togliere le barricate e a non tirare più nemmeno una pietra». A prova di questa buona disposizione, un gruppo di dimostranti ha tolto dalla strada la carcassa del chiosco dove aveva sede il posto di pronto intervento dei carabinieri, uno dei «pezzi forti» della barricata. Ma mentre le discussioni si potraevano, verso piazza Palazzo, nei pressi del Municipio, la mischia si riaccendeva.

Un reparto di agenti di pubblica sicurezza, qualche decina di uomini, è stato attaccato dalle stradine adiacenti da gruppetti di giovani scalmanati, che, a riparo dei vicoli, lanciavano in rapide sortite pietre e altri oggetti. Gli agenti, con le spalle all'edificio che ospita gli uffici comunali, hanno sparato un gran numero di candelotti, riempiendo tutta la zona di fumo acre, insopportabile.

Intanto le trattative tra qualche persona adulta, che discuteva animosamente, e gli ufficiali di pubblica sicurezza continuavano proprio in mezzo al corso, con la folla attorno, a fare corona. Un battaglione si sarebbe dovuto allontanare, sfilando lungo il corso tra la folla che faceva ala; si trattava però di un «imbuto», attraverso il quale un centinaio di uomini sarebbe dovuto passare, senza sapere quali accoglienze avrebbe ricevuto. Il capitano Pilozzi, che comandava il battaglione, è restato esitante a lungo. Poi, ha preferito far ripiegare i suoi uomini, che sono tornati verso i quattro cantoni — principale punto topografico e mandamentale della città — tra i motteggi della folla, sempre più eccitata.

A questo punto il vicequestore Maugeri si è recato tra i dimostranti con i quali ha ripreso a discutere. Qualcuno ha proposto perfino: «Adesso lei viene con noi come ostaggio». Alla fine si è riusciti a trovare una specie di compromesso: le forze di polizia si sarebbero ritirate, e, nel frattempo, alcuni esponenti dei manifestanti sarebbero stati ricevuti dal prefetto, al quale avrebbero potuto esporre le loro richieste.

Vicequestore e manifestanti si sono così recati in piazza Castello, dove si erano nel frattempo radunate le altre forze di polizia. Le discussioni sono continuate a lungo, abbastanza pacatamente; giovani che esponevano le loro tesi agli agenti, questi che replicavano con calma, la visiera di protezione alzata sulla fronte. La tensione pareva insomma, dissolta.

All'imbrunire, gli scontri sono stati ripresi nelle zone del centro dove, dietro la solita barricata all'inizio di corso Vittorio Emanuele, alcune centinaia di manifestanti avevano cominciato a tirar pietre e a dar fuoco ad un mucchio di legna e a vecchi copertoni. Agenti e carabinieri, questa volta, sono intervenuti in massa, con decisione e coordinazione. Ben presto in piazza del Duomo non è rimasto alcun dimostrante. Alcune persone sono state fermate.

Il fumo dei gas lacrimogeni ha reso a lungo irrespirabile l'aria nei dintorni e, dopo qualche minuto, quando la nube si è diradata, si sono scorti i manifestanti riunirsi lungo il corso, dopo avere abbandonato la barricata che era stato baluardo di ogni loro precedente azione. Con altre operazioni, le forze di polizia hanno respinto i rivoltosi, oltre il centro, attestandosi in un quadrilatero e presidiandolo. I manifestanti sono tornati ad organizzarsi nelle vicinanze, hanno bloccato qualche strada secondaria.

A sera la situazione è questa: polizia al centro della città, nei punti che ieri erano quelli strategici dei dimostranti (i quali sono sparsi a piccoli gruppi nel le stradine adiacenti e di tanto in tanto lanciano pietre e gridano invettive contro gli agenti). In piazza del Duomo, rimasta all'oscuro, come gran parte delle zone circostanti, sono state portate due fotoelettriche. I coni di luce gettano improvvisi bagliori agli imbocchi delle stradine che portano in piazza e dove a volte si vedono affacciar si gruppetti di dimostranti.

Anche oggi ci sono state riunioni dei partiti a livello locale; i comunisti si sono riuniti nella sede dell'Alleanza contadini (quella della federazione è stata devastata ieri pomeriggio); erano presenti gli on. Reichlin, Bufalini e Chiaramonte. L'on. Natali ha presieduto una riunione della DC. C'è qualche documento che condanna tutti gli incidenti, ma quella parte della popolazione che sta determinando la rivolta è chiaramente sfuggita — secondo gli osservatori — al controllo di qualsiasi partito o comitato cittadino. Tutti i manifestanti rifiutano la definizione di fascisti; molti di loro hanno mostrato tessere di partiti democratici e dichiarato che mai più si iscriveranno; la loro protesta — essi affermano — è solo un moto popolare, senza distinzioni di partito.

Intanto, le cose che adesso stanno cambiando sono soltanto quelle che riguardano l'aspetto cittadino: in primo luogo la bella piazza del Duomo, con le larghe fontane, le chiese monumentali, i palazzetti del Rinascimento, è trasformata dalle barricate, dal fumo che ha annerito gran parte degli edifici. Dovunque un odore acre, per terra una sottile bottiglia di cenere scura, tanti bei negozi squarciati, le vetrine e i lampioni in frantumi, le saracinesche divelte. Ogni dieci passi, la strada è stata disselciata.

Roberto Chiodi

La situazione

Colombo dà inizio stamane alla procedura per risolvere il problema connesso al disimpegno repubblicano e alle dimissioni di Reale dal governo. Il presidente del consiglio invierà una lettera ufficiale di comunicazione delle dimissioni del ministro a Pertini e Fanfani, i quali oggi alla Camera e domani al Senato ne daranno comunicazione alle assemblee. In giornata si riuniranno i capigruppo per decidere la data di inizio (forse domani) del dibattito parlamentare, che dovrà concludersi con un voto di fiducia. Successivamente il presidente del consiglio procederà alla sostituzione del Guardasigilli.

In relazione alla situazione politica sono in programma per i prossimi giorni numerose riunioni di organi direttivi dei partiti.

La piena opposizione della DC, del PSI e del PSDI alla crisi di governo è stata ieri confermata dagli esponenti dei tre partiti impegnati nella consueta serie di discorsi domenicali.

Al centro dei discorsi sono state ovviamente anche gli incidenti dell'Aquila. Mentre da parte socialista e comunista si è insistito sul tasto del neofascismo, il ministro Preti, per i socialdemocratici, ha rilevato che l'ondata di violenza non cesserà fino a quando si continuerà a condannare con assoluto rigore gli atti di teppismo e di violenza provocati dalla destra e con indulgenza e semi-indulgenza quelli ispirati dall'estrema sinistra.

80 LIRE DA OGGI
il prezzo del giornale

Come già annunciato, da oggi il prezzo dei giornali quotidiani è aumentato a 80 lire, secondo quanto ha stabilito il Comitato interministeriale prezzi.

CONFERENZA STAMPA DEL CAPO DELLA POLIZIA

VICARI SI DICE SICURO DI RISTABILIRE L'ORDINE

L'Aquila, 28

Nel tardo pomeriggio il capo della polizia, Vicari, ha tenuto una conferenza stampa. Egli si è detto convinto che questo di Aquila sia un «movimento eversivo antidemocratico», sicuro di «ristabilire lo ordine e il rigoroso rispetto della legge in un tempo molto breve», e fiducioso anche che «l'autorità giudiziaria adotterà con sicura fermezza i provvedimenti di propria competenza».

A differenza degli avvenimenti di Reggio Calabria — ha ricordato il capo della polizia —, all'Aquila tutto è cominciato quando la decisione riguardante il capoluogo e la sede degli altri organi regionali era stata già presa. I cittadini dell'Aquila hanno la possibilità democratica di fare altri passi. La costituzione italiana consente di scegliere molte altre strade.

Dare assalto alle sedi dei partiti, alle case degli uomini politici, scendere in piazza e aggredire le forze di polizia sono soluzioni — ha detto ancora Vicari — chiaramente anticostituzionali e che pertanto vanno stroncate con la dovuta fermezza. Egli ha poi criticato il «falso prestigio paesano» di tanti aquilani, aggiungendo che egli stesso, al loro posto, avrebbe preferito a qualunque discussione la sicurezza del benessere per la intera regione.

In merito all'inizitiva di alcuni rappresentanti cittadini di recarsi in prefettura, Vicari li ha invitati a ritornare alle rispettive abitazioni, dopo aver ricordato loro il dovere che le forze di polizia hanno di ristabilire l'ordine.

A Roma, in relazione alle dichiarazioni di Vicari, secondo le quali l'attacco alle sedi dei partiti è opera di un «movimento eversivo e antidemocratico», la direzione nazionale del MSI rileva, in un documento diffuso stasera, che «il capo della polizia ha il dovere di precisare a quale movimento egli ha inteso riferirsi. Per quanto riguarda il Movimento sociale italiano, la sua estraneità agli incidenti — prosegue il documento — è testimoniata dal fato che nessuno dei 48 cittadini arrestati nel corso delle manifestazioni, appartenenti ai vari partiti, è iscritto al MSI».

CON L'INTERVENTO DI CARRI ARMATI E DELL'AVIAZIONE

Infuria la battaglia sulla pista di O Ci-min

La «Collina 31» è stata abbandonata dai paracadutisti sudvietnamiti dopo quattro giorni di durissima lotta - Nuovi rinforzi verso il Laos

Saigon, 28

Unità corazzate sudvietnamite e nordvietnamite, hanno continuato per tutta la notte scorsa a combattere intorno alla «collina 31», nella regione laotiana attraversata dalla pista di O Ci-min. Il tempo buono ha permesso l'intervento dell'aviazione americana e i nordvietnamiti hanno avuto nella giornata di ieri 200 morti, mentre 19 carri armati di fabbricazione sovietica sono stati distrutti. Sulle perdite sudvietnamite non sono state fornite cifre.

Il comando americano dal canto suo ha annunciato che due elicotteri sono stai abbattuti ieri dalla contraerea avversaria, portando a 21 il totale degli elicotteri perduti dagli Stati Uniti nel quadro dell'operazione nel Laos. Molti altri elicotteri sono stati colpiti, ma hanno potuto raggiungere le loro basi e potranno essere riparati. Per quanto riguarda lo equipaggio dei due perduti ieri, fra i quali un grosso CH-47 «Chinook», esso è stato salvato: uno dei piloti è ferito.

Successivamente da buona fonte si è appreso che i paracadutisti sudvietnamiti si sono ritirati dalla «collina 31», per attestarsi su un'altra altura (la «collina 30») ad una decina di chilometri di distanza, in direzione Sud-Est.

Intanto, reparti di fanteria di marina sudvietnamita vengono fatti affluire a mezzo di elicotteri a Khe Sanh, località situata in territorio sudvietnamita, a ridosso del confine con il Laos, contro forze di Hanoi valutate in almeno 7 reggimenti, più artiglieria, contraerea e reparti corazzati. Contemporaneamente il generale James Sutherland, il quale comanda le forze americane nelle province settentrionali del Vietnam del Sud, ha reso noto che alcuni contingenti ai suoi ordini sono stati spostati nelle vicinanze del confine con il Laos; egli non ha fornito particolari, ma si ritiene trattarsi di una misura diretta a meglio sostenere le operazioni delle truppe del governo di Saigon in territorio laotiano.

Il generale Sutherland ha poi confermato che l'iniziativa dei sudvietnamiti nel Laos contro il sentiero di O Ci-min risulta rallentata dall'opposizione dei reggimenti nordvietnamiti, opposizione che ogni giorno dà luogo a combattimenti molto aspri. I nordvietnamiti infatti — ha aggiunto Sutherland — hanno deciso di resistere con tutti i mezzi a disposizione; di qui la necessità di combatterli sul posto. Sempre secondo il generale, si può tuttora ritenere che l'offensiva dei sudvietnamiti abbia conseguito notevoli risultati, sebbene essa non proceda con la rapidità sperata.

Infine, il comandante americano ha detto che le operazioni nel Laos sono appoggiate da oltre 600 elicotteri degli Stati Uniti. Durante le ultime 48 ore, aerei ed elicotteri statunitensi hanno compiuto attacchi particolarmente efficaci nel Laos, uccidendo più di 500 avversari, molti dei quali nella zona della contesa «collina 31».

Secondo fonti militari di Saigon, oggi si è avuto un altro limitato scontro tra opposti mezzi corazzati, lungo la strada numero 9, circa un chilometro e mezzo ad occidente della base di Luoi, nel Laos: alcuni carri armati anfibi «PT-76» dei nordvietnamiti si sono ritirati dopo uno scontro a fuoco con carri armati sudvietnamiti. Infine,

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SCOPERTO DAGLI EGIZIANI

DUE TONNELLATE di droga in un'isola

Il Cairo, 28

I servizi guardacoste egiziani hanno sequestrato, in un'isola deserta del Mar Rosso, una tonnellata di hascisc e una tonnellata di oppio.

Secondo i giornali egiziani, lo stupefacente sarebbe giunto nell'isola attraverso Israele e la penisola del Sinai. «Al Gomhouria» scrive che dietro alla vicenda di contrabbando sono i servizi d'informazione israeliani, i quali intenderebbero servirsi del ricavato della vendita dello stupefacente per finanziare attività di spionaggio.

La droga, che ha un valore di oltre cinque miliardi di lire, è stata scoperta nell'isoletta di Hamata a 20 chilometri al largo di Hurghada, località costiera del Mar Rosso. Era contenuta in una trentina di fusti nascosti in una serie di anfratti. I trafficanti, inseguiti dalle motovedette della polizia, sono riusciti a sottrarsi alla cattura.

VANDALISMI IN SEDI di partiti a Molinella

Bologna, 28

Le sedi di Molinella (un centro a circa 40 chilometri dal capoluogo) del PCI, PSIUP, PSI, della Camera del lavoro e dell'ARCI — tutti in uno stabile di via Calzolari — sono state danneggiate da persone finora sconosciute, le quali vi sono penetrate durante la notte e hanno scassinato scrivanie e armadi, danneggiato pratiche, rubato denaro, forzato porte e rovinato altri elementi d'arredamento.

I carabinieri stanno indagando per scoprire i responsabili: forse si tratta di un'impresa ladresca. *(Ansa)*

POSITIVI SVILUPPI DELLA MISSIONE DI MONSIGNOR CASAROLI A MOSCA

Tra Vaticano e Cremlino «è scoccata una scintilla»

«Finalmente abbiamo cominciato a parlare di problemi religiosi» - Ieri mattina il «ministro» del Papa ha celebrato messa nella chiesa cattolica di San Luigi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

Erano cinquantatré anni che Chiesa cattolica e stato sovietico non si parlavano, anzi si combattevano, e adesso si sta cercando, con la missione vaticana giunta a Mosca per la adesione al trattato di non proliferazione, di avviare un dialogo tra enti che sono stati per mezzo secolo reciprocamente sconosciuti, e spesso nemici. Lo scopo di questo tentativo è di normalizzare la vita dei cattolici sovietici, delle cui dieci diocesi la grande maggioranza manca di vescovi «residenti». Quelle diocesi hanno sofferto anche provvedimenti repressivi: i vescovi Sladkevicius e Stepanovicius, di Kasiodoris e Vilnius, sono agli arresti domiciliari, il reggente di Minsk e Mohilev, Slokaus, è al confino.

«E' scoccata una scintilla, abbiamo finalmente cominciato a parlare di problemi religiosi» ha detto mons. Agostino Casaroli, nel ricevere nell'appartamento dell'«Hotel Sovietskaia», dove alloggia, un gruppo di giornalisti occidentali. Con mons. Casaroli, il primo prelato vaticano venuto nell'URSS in veste ufficiale (e il primo che abbia, stamani, celebrato messa nella chiesa cattolica di Mosca, San Luigi) sono mons. Silvestrini, specialista di problemi di disarmo e collaborazione per la pace, e il membro del consiglio dei laici, John Kwaku Nimo.

Numerosi corrispondenti italiani e stranieri attendevano lo arcivescovo in albergo, dove egli è giunto, dopo aver celebrato la messa, a bordo di una «Ciaika» del patriarcato ortodosso. Nella conversazione, mons. Casaroli, ha informato che, nella sua missione, vi sono stati due aspetti: quello diplomatico (sforzo del Vaticano di far progredire la collaborazione per la pace) e quello religioso. Di religione si è parlato avant'ieri, con il presidente del «Comitato statale per gli affari del culto», Vladimir Kudoyerov, e con un vicepresidente dello stesso comitato.

Il colloquio con Kudoyerov «è stato corretto, con punte di cordialità». Il suo andamento è stato «relativamente positivo»: non si è entrati nei dettagli, ma si è cercato di superare la tradizionale, antica diffidenza russa nei confronti di un ente esterno che cerca di seguire degli interessi religiosi all'interno dello stato russo, oggi sovietico. La Russia è da secoli abituata a trattare con chiese nazionali.

A quanto si è compreso dalle informazioni e spiegazioni date da mons. Casaroli, la missione di questi giorni è consistita nel tentare di aprire una porta che è sempre stata chiusa. Il prelato ha la impressione che ci si possa, lentamente, riuscire: il giorno in cui lo stato sovietico accettasse di ricevere comunicazioni e designazioni circa le diocesi cattoliche delle repubbliche baltiche e dei territori ex polacchi, della Bielorussia e dell'Ucraina, i cattolici potrebbero avere vescovi, e una organizzazione ecclesiastica normale, come altrove.

Il lavoro diplomatico e di convincimento per far accettare ai sovietici l'idea della presenza in territorio dell'URSS di una Chiesa «universale» (oltre a quelle nazionali, oggi per di più sotto controllo integrale da parte del governo) richiederà tempo e pazienza. Contemporaneamente al colloquio con i funzionari statali sovietici, la delegazione vaticana ha anche coltivato il contatto con i responsabili della Chiesa russo-ortodossa: tale contatto si inserisce nella concezione ecumenica, e potrà anche servire per facilitare l'accettazione, da parte del Cremlino, del dialogo col Vaticano. Terminato l'incontro con i giornalisti, mons. Casaroli, mons. Silvestrini e il dott. Nimo sono andati con un vescovo ortodosso al centro religioso di Zagorsk.

La visita di mons. Casaroli ha suscitato enorme interesse fra i giornalisti stranieri di Mosca. Quelli italiani sono stati letteralmente assediati da corrispondenti polacchi, cubani, jugoslavi e di paesi non comunisti, a caccia di notizie sull'inviato vaticano. Per buona parte, tale interesse è dovuto proprio alla novità e difficoltà della missione, che si svolge sullo sfondo di una persistente ostilità alla religione dello stato sovietico. L'organo del governo sovietico «Izvestia» ha scritto di recente: «La viva realtà conferma sempre di più che, nell'arsenale della ideologia borghese, la religione era e rimane uno dei mezzi più importanti della lotta politica e ideologica contro le forze del progresso».

L'organo del partito del distretto di Mosca «Leninskoye Znamya» («Bandiera Leninista») ha scritto dal canto suo: «Le superstizioni e i pregiudizi religiosi ancora esistono nella coscienza di un certo numero di persone. Le organizzazioni di partito e pubbliche non devono trascurare questo fatto». Il giornale moscovita della «Lega dei giovani comunisti», «Moskovski Komsomoletz», ha condannato opere letterarie e artistiche contemporanee di ispirazione religiosa, ammonendo contro il «culto dei santi» che sopravvivrebbe attraverso icone e immagini sacre.

Giuseppe Canessa
dell'«Ansa»

TRAGICO EPILOGO DI UNA TRISTISSIMA VICENDA IN UNO SCANTINATO DI COLOGNO MONZESE

Madre uccide i due figlioletti per atroce vendetta contro il marito

Ancor prima del matrimonio, in Sicilia, l'uomo le aveva imposto di rassegnarsi alla sua relazione con una compaesana: invano per sette anni la donna aveva tentato di indurlo a troncare il legame L'ultimo incontro tra i due amanti l'ha spinta a soffocare con il fumo e con il gas i due bambini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Guglielma Temperanza, e il marito Giovanni Scifo

Milano, 28

«Mettetemi in prigione, perché ho ucciso i mei due bambini». Con queste parole si è presentata, stamane alle 5.30, alla caserma dei carabinieri di Brugherio, Guglielma Temperanza, di 22 anni, originaria di Scicli (Ragusa), una donna alta, bruna e formosa. L'allarme, comunque, era già giunto alla caserma di Brugherio: era stato poco prima che alcuni inquilini dello stabile di via Napoli 27, a Cologno Monzese, avevano scoperto il dramma che si era consumato nello scantinato della casa, dove vivevano, in due misere stanze, la donna, il marito Giovanni Scifo, di 29 anni, e i loro figli Maria Concetta, di quattro anni, e Angelo, di un anno e mezzo, tutti di Scicli. Nella stanza più grande, che fungeva da camera da letto, erano morti, soffocati da gas e fumo e poi raggiunti dalle fiamme, i due bambini della donna, che lei stessa aveva ucciso in una folle reazione allo stato di frustrazione cui era soggetta per una lunga relazione del marito con una compaesana di 28 anni, A. C., che abita attualmente a Torino.

E stato, questo, il drammatico epilogo di una vicenda penosa, che ha origine nella stessa storia tristissima della protagonista. Rimasta orfana giovanissima di entrambi i genitori, Guglielma Temperanza era stata ricoverata a 12 anni in un collegio di Scicli; vi era rimasta due anni, e aveva potuto completare gli studi fino alla terza media. Era stato per lei un periodo triste, e sembra — anche se la notizia non è ancora controllata — che vi sia stato allora, anche un tentativo di suicidio della giovanetta. Una famiglia del paese si era poi offerta di adottarla, e così Guglielma era potuta uscire dall'istituto verso i 14 anni.

Su di lei, una ragazza già sviluppata e alquanto vistosa, mise subito gli occhi Giovanni Scifo, un muratore che aveva già intrecciato una relazione con una donna del paese. Quest'ultima relazione era stata ostacolata dai genitori di lei, per le diverse condizioni sociali. Sapendo che non avrebbe mai potuto sposare la donna che effettivamente amava, il muratore, per farsi una famiglia, si era rivolto alla giovane orfana. Fin dall'inizio, tuttavia, l'uomo disse alla futura moglie che aveva intenzione di mantenere, anche dopo il matrimonio, la relazione con l'altra ragazza. Guglielma accettò, ma con la segreta speranza di poter in seguito conquistare, interamente per sé, l'affetto del marito. Il matrimonio avvenne nel paese siciliano sette anni fa: Guglielma Temperanza aveva 15 anni.

Fin da poco tempo dopo il matrimonio, Guglielma cercò di far ritornare il marito sulla sua decisione di mantenere la relazione con l'altra donna: ma non ci fu niente da fare. Neanche la nascita dei figli cambiò la situazione familiare: l'amante del marito si trasferì poi con la famiglia a Torino. L'uomo la seguì, trovando lavoro come muratore a Torino: si trattenne nel capoluogo piemontese per pochi mesi, poi la mancanza di lavoro lo indusse a tornare in Sicilia. Alcuni parenti che abitavano a Cologno Monzese gli offrirono in seguito di trasferirsi nel paese alla periferia di Milano, assicurandogli che c'era lavoro per lui. Giovanni Scifo ripartì per il Nord, questa volta portando con sé moglie e figli.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Le due piccole vittime: Maria Concetta, di quattro anni, e Angelo di un anno e mezzo

Nell'agosto scorso, la famiglia si stabilì nello scantinato di via Napoli 27, a Cologno Monzese. Con loro venne successivamente ad abitare anche il fratello minore dello Scifo, Beniamino, di 23 anni. Nella stanza più grande dello scantinato vi erano quattro giacigli: quello grande, matrimoniale, serviva per i due coniugi e per la bambina; accanto, vi era la culla dove dormiva il piccolo Angelo; e poi c'era una brandina per Beniamino.

Anche a Cologno Monzese, Guglielma Temperanza cercò di ritornare con il marito sull'argomento della sua relazione, ma ancora una volta non ci fu niente da fare. Il marito le ripeteva che, fra loro, «i patti erano stati chiari fin dall'inizio», che lei era la moglie: doveva ubbidire e accontentarsi del fatto che lui non faceva mancare niente alla famiglia. Questo particolare risultava vero: almeno materialmente, per quanto era possibile, l'uomo cercava di non far mancare niente ai suoi.

Ieri mattina Giovanni Scifo ha salutato la moglie ed è partito per Torino; lo faceva abbastanza spesso: la relazione con la compaesana continuava. Doveva tornare ieri sera verso mezzanotte, ma ha perduto il treno e ha potuto prendere soltanto l'accelerato in partenza da Torino poco prima delle tre, e che è arrivato a Milano dopo le 6.30. Questa assenza notturna è stata probabilmente l'episodio che ha del tutto sconvolto la mente di Guglielma Temperanza. Non vedendolo tornare neppure di notte, la donna deve avere pensato che la situazione andava peggiorando: così, nella sua mente è maturato il folle gesto. Colpire il marito — questa è stata la sua volontà — in quello che aveva di più caro: i bambini.

La scorsa notte, dunque, la donna era sola con i due figli che dormivano. Verso le due, ha preso la bombola che serviva ad alimentare la piccola cucina a gas, posta nello stanzino accanto alla camera da letto, e l'ha trascinata vicino ai due bambini addormentati. Ha quindi aperto la valvola e si è allontanata, chiudendo la porta: ha vagato un po' e poi è tornata. I bambini, però, non erano morti asfissiati, come lei pensava: la bombola, infatti, era quasi esaurita, e il poco gas che ne era uscito non era stato sufficiente. Guglielma Temperanza, con fredda e disperata determinazione, ha allora preso alcuni giornali e dei pezzi di carta: c'erano anche alcune lettere che il marito aveva ricevuto dall'amante di Torino. Nel mucchio di carta ha messo anche le fotografie dei bambini: al padre non doveva rimanere più nulla dei suoi figli, neppure le foto. Guglielma ha ammucchiato tutta la carta sotto il letto matrimoniale, sul quale, accanto alla figlia, aveva messo anche il piccolo Angelo. Quindi, ha dato fuoco alla carta ed è nuovamente uscita.

Mentre la donna vagava nella notte, nello scantinato si è compiuta la tragedia. Il fuoco ha in breve attaccato il materasso di materiale sintetico, quindi le coperte, poi il legno del letto, quindi tutto il resto. I due bambini, prima di essere raggiunti dalle fiamme, sono stati comunque soffocati dalle dense volute di fumo che si levavano dal materasso e dal gas. Il fumo è filtrato anche dalla porta chiusa, e l'odore acre è stato avvertito dagli inquilini, fra i quali lo stesso proprietario dello stabile, Michele Santo. Essi sono subito accorsi nello scantinato, e hanno aperto la porta. La corrente d'aria ha ancor più alimentato il fuoco e le fiamme sono divampate, attaccando i corpi dei due piccoli distesi sul letto. Quando fra le volute di fumo è stato raggiunto il giaciglio, ai soccorritori si è presentato il raccapricciante spettacolo dei corpi dei due piccini, anneriti e semicarbonizzati. *(Ansa)*

STRAGE PER MOTIVI ANCORA IGNOTI NEL PICCOLO COMUNE DI CAPISTRANO, A 75 KM DA CATANZARO

PREGIUDICATO FA FUOCO ALL'IMPAZZATA IN UNA OSTERIA CALABRESE: TRE MORTI

Altre due persone ferite in maniera grave - Le vittime sono un operaio di neppure vent'anni e due manovali Subito dopo il fattaccio lo sparatore è fuggito a bordo della sua automobile: posti di blocco in tutta la zona

Catanzaro, 28

Tre persone sono state uccise, questa sera, e altre due sono rimaste ferite, in maniera grave, in un'osteria di Capistrano, un comune che conta poco più di duemila abitanti, distante 75 chilometri da Catanzaro. A sparare sarebbe stato Italo Greco, un pregiudicato di Briatico (un paese vicino), che si è allontanato subito dopo il fatto, a bordo della sua automobile. Posti di blocco sono stati istituiti lungo la statale per Reggio Calabria e la zona delle Serre, dove si trova Capistrano.

Al momento del gravissimo fatto, numerose persone si trovavano nell'osteria, più affollata del solito per l'abbondante nevicata caduta sul paese. Le tre persone uccise sono l'operaio Giuseppe Mesiano, di 19 anni, e i manovali Giuseppe Tino, di 40, e Leonardo Mesiano di 32 (quest'ultimo non è parente del primo). Giuseppe Tino e Leonardo Mesiano erano sposati; Giuseppe Mesiano, invece, era celibe: era giunto pochi giorni fa a Capistrano — paese nativo anche degli altri due uccisi — per trascorrervi un breve periodo di vacanze; era, infatti, occupato in un'industria del Nord. Le cause della strage sono, per il momento, ancora ignote.

Italo Greco, di 35 anni, lo sparatore, è un pregiudicato per reati contro il patrimonio e contro le persone: egli era giunto oggi pomeriggio da Briatico a Capistrano, per far visita alla sorella Antonietta, che è sposata con l'operaio Antonio Rizzutti. In compagnia del fratello di questi, Salvatore Rizzutti, di 30 anni, tornato da pochi giorni dagli Stati Uniti, si era recato poi all'osteria di Gregorio La Serra, in via Nazionale.

Quando il Grego e Salvatore Rizzutti sono entrati nell'osteria, numerose persone erano intente a giocare a carte. A un certo momento, il Greco si è seduto nei pressi di un tavolo e, all'improvviso, ha estratto la pistola e ha cominciato a sparare contro un gruppo di sette-otto persone, tra le quali si trovava anche un certo Giovanni Arena, di 38 anni, detto «Ninuccio», un pregiudicato di Vibo Valentia.

Giuseppe Tino — che lascia la moglie e sette figli — è stato ferito alla testa, ed è morto sul colpo. Leonardo Mesiano, padre di quattro figli, è stato colpito in un occhio: il proiettile gli ha attraversato il cervello ed è fuoruscito dietro. Egli è stato trasportato all'ospedale civile di Vibo Valentia, ma è morto durante il tragitto. Sul corpo di Giuseppe Mesiano non è stata riscontrata, dopo un primo esame, alcuna ferita d'arma da fuoco. I medici ritengono che il giovane sia morto per collasso, subito dopo i primi colpi.

I due feriti sono l'oste Gregorio La Serra, di 35 anni, sposato e padre di un figlio, e il manovale Vincenzo Angulusa, di 32, sposato e padre di cinque figli. I due, subito soccorsi, sono stati trasportati nell'ospedale di Vibo Valentia. All'oste è stata riscontrata una ferita a una spalla ed è stato giudicato guaribile in quaranta giorni. L'Angulusa, invece, è stato ferito sotto un occhio: i sanitari si sono riservati la prognosi. (Ansa)

DOPO IL FURTO DEI MITRA

IN CARCERE A PALERMO altri dieci finanzieri

Palermo, 28

Le indagini sul furto dei 14 mitra e delle relative munizioni, avvenuto la notte tra domenica e lunedì scorsi nella caserma della Guardia di Finanza di Torre del Corsaro, hanno avuto ulteriori sviluppi nelle ultime ore. Dopo l'arresto di quattro finanzieri — Andrea Zavatti, di 22 anni, di Taranto; Carmelo Ricci, di 21, emiliano; Michele Faramo, di 21, di Bari, e Ivano Zanon, di 27, veneto — colpiti da ordine di cattura del procuratore generale militare perché ritenuti implicati nel furto, una decina di altri agenti appartenenti alla brigata marittima di Torre del Consaro (alla quale è demandato il delicato compito di controllare tanto la fascia costiera quanto lo specchio d'acqua compreso tra Palermo e Termini Imerese) sono stati trasferiti alle carceri militari a disposizione dell'autorità giudiziaria sia militare che civile.

Intanto, da una settimana a questa parte, tutti i mercati al minuto di sigarette di contrabbando hanno cessato la loro attività per mancanza di merce: e questo fatto, secondo indiscrezioni, sarebbe appunto da mettere in relazione con la severissima inchiesta condotta dal col. Oliva, comandante della legione della Guardia di Finanza, che ha disposto il rinnovo totale degli uomini componenti la brigata di Torre del Corsaro. Dunque, l'indagine si è ora spostata su un'altra pista, tendente ad accertare se vi siano eventuali complicità tra i finanzieri arrestati e i contrabbandieri di sigarette. *(Ansa)*

SI SCATENA IN CHIESA poi muore sul sagrato

Pavia, 28

La magistratura ha disposto che venga eseguita l'autopsia di un uomo che è morto dopo essere stato protagonista di una scenata nella chiesa di Binasco Nuovo: Giuseppe Caniggia, di 66 anni, abitante nel paese.

Il Caniggia, stamani, durante la messa delle nove, nella chiesa di San Giovanni Apostolo, ha improvvisamente brandito un martello e si è lanciato gridando verso l'altare, sferrando colpi a destra e a sinistra, senza però ferire nessuno dei fedeli. Dopo aver colpito alcune mensole di marmo dell'altare, il Caniggia, che appariva ormai stremato, è stato bloccato dallo stesso parroco, don Erminio Rogate, e da alcuni fedeli, e accompagnato fuori dalla chiesa. Appena giunto sul sagrato, l'anziano uomo si è accasciato al suolo, ed è morto dopo pochi istanti: la prima diagnosi attribuisce la morte a «ictus cerebrale». La salma è stata composta nella camera mortuaria del cimitero, per l'autopsia. *(Ansa)*

SANGUINOSO «REGOLAMENTO» IN UN PAESE CALABRESE

Vittime della sparatoria due che non c'entravano

In un duello a pistolettate tra un pregiudicato e un manovale uccisi la nipote quindicenne di quest'ultimo e un altro uomo

Crotone, 28

I carabinieri hanno arrestato stamane il pregiudicato Francesco Camposano, di 19 anni, e il manovale Luigi Gualtieri, di 38, ritenuti responsabili dell'uccisione della nipote del Gualtieri, Giuseppina, di 15 anni, e di Antonio Grossetti, di 30, avvenuta ieri a tarda ora, a Cutro, un centro agricolo del Crotonese, a sessanta chilometri da Catanzaro. Secondo gli investigatori, sono emersi contro i due gravi indizi di colpevolezza: il Camposano e il Gualtieri, tuttavia, si sono dichiarati estranei al duplice omicidio, e hanno indicato in altre persone, a loro dire presenti al fatto, i responsabili del delitto.

I carabinieri hanno fatto una prima ricostruzione dell'episodio, risalendo ai motivi che lo avrebbero generato: secondo quanto è stato accertato, tra il Camposano e il Gualtieri, ieri pomeriggio, sarebbe sorto un litigio che, causato da futili motivi, avrebbe poi riacceso nei due vecchi rancori risalenti ad alcuni anni fa. Il Camposano, infatti, si sarebbe rifiutato di bere un bicchiere di vino offertogli dal Gualtieri, affermando che lo avrebbe accettato soltanto da un amico. La frase avrebbe provocato la reazione del Gualtieri che, a sua volta, avrebbe risposto con ingiurie: tra i due sarebbe sorta, allora, una violenta discussione, sedata soltanto dall'intervento di alcuni amici che li avrebbero separati.

Il Gualtieri sarebbe quindi tornato a casa ma, di lì a poco, sarebbe stato raggiunto dal Camposano. Quest'ultimo — secondo quanto affermano i carabinieri — avrebbe sparato alcuni colpi di pistola contro il Gualtieri che, a sua volta, avrebbe risposto al fuoco. Durante la sparatoria sarebbero stati così uccisi la nipote del Gualtieri e il Grossetti.

I carabinieri non hanno potuto ricostruire ancora esattamente le circostanze nelle quali è avvenuta la sparatoria, in quanto i due presunti responsabili negano l'addebito, mentre un altro manovale, Giuseppe Le Rose — il quale era pure presente al fatto — avrebbe fornito, secondo gli investigatori, una falsa versione dell'accaduto: anche il Le Rose, pertanto, è stato arrestato per favoreggiamento. Le indagini continuano, per accertare il numero delle persone che erano nell'abitazione del Gualtieri al momento delle sparatoria, e per chiarire tutti i motivi e i particolari dell'episodio. *(Ansa)*

PRESSO FROSINONE

MACABRO FARDELLO in fondo a un pozzo

Frosinone, 28

I carabinieri di Frosinone stanno svolgendo indagini per identificare una donna che, la scorsa notte, è stata trovata morta in un pozzo della campagna di Ferentino, avvolta in una coperta, legata e imbavagliata. Il corpo, che è in avanzata decomposizione, è stato portato a Roma, e domani sarà esaminato dai periti dell'istituto di medicina legale.

Per il riconoscimento della donna, i carabinieri seguono una pista riguardante una prostituta di Valmontone, Addolorata De Georgi, di 31 anni, detta «Dolores». L'ipotesi che questa ultima possa essere la donna del pozzo è stata fatta dopo che un vestito verde è stato trovato sulla superstrada Anagni-Fiuggi; secondo alcune indicazioni, «Dolores» aveva proprio un abito di tale colore. Di lei, nessuno ha avuto notizie da qualche giorno: i carabinieri si sono recati a Valmontone, dai familiari della donna, i quali hanno detto di non sapere dove sia. *(Ansa)*

DURANTE UNA LETTURA EVANGELICA IN UNA SALA DEL TEMPIO ROMANO

Parapiglia con tre feriti nella basilica di San Paolo

E' sfociato in indecorosa zuffa generale (con l'intervento della polizia) un diverbio tra due «cattolici tradizionalisti» e una quarantina di fedeli

Roma, 28

Un teologo e un ingegnere sono stati arrestati, ieri, al termine di una violenta zuffa avvenuta in una sala delle riunioni della basilica di San Paolo. I due, Duilio Marchesini, di 40 anni, e Giancarlo Scafidi, di 30, che si definiscono «cattolici tradizionalisti», sono entrati nella sala rossa della basilica, dove il padre abate di San Paolo, vescovo Giovanni Franzoni, stava commentando brani del Vangelo a una quarantina di fedeli. Secondo le indagini della polizia, i due hanno dapprima insultato monsignor Franzoni; poi, quando il presule li ha invitati a uscire dalla sala, hanno aggredito alcuni presenti: ne è nata una zuffa, alla quale hanno partecipato una decina di persone. Solo l'intervento degli agenti del commissariato San Paolo chiamati da un sacerdote della basilica, ha riportato la calma.

Il Marchesini, lo Scafidi e un agente sono rimasti feriti: nell'ospedale San Camillo sono stati giudicati guaribili in pochi giorni; al termine delle indagini, i due sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per vilipendio della religione e violazione di domicilio aggravata. Il Marchesini e lo Scafidi sono già noti alla polizia per aver più volte disturbato cerimonie religiose: in particolare, da parecchi mesi, i due contestavano quasi ogni domenica la celebrazione della messa di mezzogiorno, dissentendo dall'uso di strumenti a corde.

In seguito ai disturbi, i due furono denunciati a piede libero, alcuni mesi fa, per turbamento di funzione religiosa. Il padre abate di San Paolo, mons. Franzoni, ha dichiarato che «l'episodio di violenza messo in atto questa sera nella basilica di San Paolo, appartiene a un piano lungamente premeditato e progressivamente attuato, che intende impedire a una comunità di migliaia di persone la libera ricerca di un'espressione liturgica e di una testimonianza cristiana, assumendo come bersaglio la persona dell'abate».

Il Marchesini e lo Scafidi hanno detto, da parte loro, al sottufficiale di servizio nell'ospedale San Camillo, di aver avuto nella sala rossa della basilica di San Paolo (dove si recherebbero ogni sabato, per discutere sulla preparazione della messa domenicale) un diverbio con una quarantina di persone le quali fanno parte della comunità di San Paolo. I due hanno sostenuto di essere stati aggrediti con pugni e calci, e di essere stati colpiti anche con una sedia. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

IL DISIMPEGNO DEL PRI

te la decisione presa dal PRI non può essere accettata dai socialisti, che sono per la stabilità di governo. A sua volta l'esponente della sinistra socialista Bonacina, parlando a Venezia, ha osservato che «dinanzi alla nuova pensata dell'on. La Malfa neppure la sinistra del PSI chiede oggi la crisi di governo, benché fu contraria alla ricostituzione del quadripartito».

In molti discorsi di esponenti del PSI non si è mancato di porre in luce la gravità degli incidenti dell'Aquila, per tornare a battere sul tasto della necessità di sconfiggere la violenza dello «squadrismo neofascista». A giudizio di Cattani, che ha parlato a Ferrara, si dovrebbe approfittare del rimpasto per «mettere al ministero degli interni scope nuove che facciano più energicamente pulizia del fascismo». Evidentemente ai socialisti il recente discorso fatto dal ministro Restivo al Senato e le sue documentate affermazioni circa gli atti di violenza ispirati dall'estrema destra come dalla estrema sinistra non sono piaciute molto. E quindi i socialisti vorrebbero la sua sostituzione.

L'opposizione del PSDI alla crisi è stata confermata dal ministro Preti in un discorso a Ferrara. Preti ha ricordato che i socialdemocratici hanno condiviso e condividono molte delle preoccupazioni espresse da La Malfa sia in merito alla finanza pubblica, sia per le difficoltà derivanti da differenze di atteggiamenti dei partiti della coalizione governativa. «Ma la politica — ha aggiunto — è notoriamente l'arte del possibile. Poiché è pacifico che non esiste oggi alcuna alternativa alla formula di centro-sinistra, noi socialisti democratici riteniamo che il governo Colombo debba essere sostenuto con impegno e con sincera convinzione. L'abbiamo fatto sino a oggi e continueremo a farlo. Dando appoggio al governo Colombo — ha aggiunto — si può anche contribuire ad attenuare certe divergenze di valutazione tra le forze politiche che lo compongono».

Preti ha comunque evitato una critica diretta nei confronti del PRI, ribadendo anzi la sua stima e amicizia per La Malfa. Il ministro si è poi soffermato sugli incidenti dell'Aquila, sottolineando che sono di scena masse di esaltati e di teppisti senza colore politico, che assaltano le sedi di tutti i partiti, dal MSI al PCI. «Questo stillicidio di violenza — ha osservato — potrà cessare solamente il giorno in cui tutti si decideranno a rinunciale alla distinzione tra le violenze che meritano di essere perseguite con il più severo rigore, e quelle che dovrebbero meritare indulgenza o semi-indulgenza».

In campo democristiano, gli esponenti del partito hanno evitato a pronunciarsi, preferendo attendere lo svolgimento della situazione politica senza influenzarlo con commenti e valutazioni. Non si è mancato comunque di ribadire la opposizione alla crisi. Lo ha fatto l'on. Mazzarino parlando a Roma. «Non mancano — ha detto — motivi di scontento e di tensione, ma sarebbe un grave errore lasciarsi prendere dalla tentazione, facile e infruttuosa nello stesso tempo, di rompere, magari per ricomporre come taluno dice. E' necessario invece consolidare lo impegno del governo e la collaborazione tra le forze che lo compongono. Il governo — ha concluso — guadagna ogi giorno di più stima e considerazione nei confronti di vasti settori dell'opinione pubblica».

Per il PRI Battaglia e Cifarelli hanno confermato che il partito non vuole una crisi del governo Colombo e sostituire a casaccio una nuova maggioranza a quella esistente, «ma intendono — ha rilevato in particolare Cifarelli — denunciare al popolo italiano le insufficienze, gli errori, le contraddizioni dei vecchi partiti, e chiedere al popolo i consensi e le forze per salvare la Repubblica dal disordine e dalla paralisi dovuti alla incoerenza della guida politica». Meno elettoralistico il discorso di Battaglia, il quale ha invece osservato che la decisione repubblicana intende porsi in funzione di stimolo per la maggioranza.

Da parte dell'opposizione di destra e di sinistra l'iniziativa repubblicana è stata giudicata come una conferma delle contraddizioni del centro-sinistra. Malagodi, parlando a Milano, ha posto in luce alcune di queste contraddizioni. «Vi è — ha detto il segretario del PLI — la contraddizione fondamentale nell'atteggiamento verso il comunismo che alcuni contrastano e con il quale altri civettano; vi è la contraddizione fra le affermazioni generali di fedeltà alle strutture democratiche anche nel campo socio-economico e una legislazione che non è di riforma, ma sorgente di spaccatura delle strutture stesse».

Il numero due del PCI, Berlinguer, in un discorso fatto a Milano, ha posto l'accento soprattutto sugli incidenti dell'Aquila, per ribattere sul tasto del neofascismo. «Questo governo — ha detto — non sa o non vuole liquidare lo squadrismo fascista». «L'on. Colombo — ha aggiunto — non s'illuda di uscire da questa situazione con un semplice rimpasto, dando un altro titolare al ministero della giustizia. Ben altre misure richiedono la delicata situazione del paese, la necessità di difendere l'ordine democratico e la legalità antifascista».

R. P.

DOPO DODICI GIORNI DI ASTENSIONE DAL LAVORO

Sospendono lo sciopero gli amministrativi della P.I.

Avviati a soluzione i problemi della categoria negli incontri avuti con Ferrari Aggradi e Misasi

Roma, 28

Lo sciopero del personale amministrativo del ministero della pubblica istruzione e dei provveditorati agli studi è stato sospeso da parte del sindacato di categoria della CGIL e dallo Snadas, che ne danno notizia in due comunicati. Il comunicato della CGIL afferma che «il comitato direttivo, valutati i risultati degli incontri con i ministri Ferrari Aggradi e Misasi, pur non ritenendo i provvedimenti proposti dal governo idonei a risolvere pienamente il problema dell'adeguamento delle strutture amministrative della pubblica istruzione alle esigenze di riforma e di sviluppo della scuola, ha preso atto dell'impegno politico assunto dal governo e, in particolare, delle assicurazioni fornite dal ministro Misasi in merito all'avvio a soluzione, entro tempi brevi, dei suddetti problemi. La CGIL ha deciso di sospendere lo sciopero, anche in considerazione dei danni che la prosecuzione di esso potrebbe arrecare al funzionamento della scuola».

Dal canto suo, il comunicato dello Snadas afferma che il consiglio nazionale del sindacato si è riunito oggi, con la partecipazione dei rappresentanti di tutte le regioni e province d'Italia, e del comitato direttivo centrale al completo. Il segretario nazionale, Tortoreto, ha delineato il succedersi degli avvenimenti che hanno condotto la categoria allo sciopero di 12 giorni, ha dato atto al governo «di aver mostrato, sia pure dopo un lungo periodo di stasi, una considerevole disponibilità alla soluzione del problema» e ha dichiarato che «può considerarsi con moderata soddisfazione il risultato della vertenza». *(Italia)*

De Laurentiis parte civile contro i fratelli Pisanò

Roma, 28

Dino de Laurentiis, con l'assistenza dell'avv. Carlo D'Agostino, ha deciso di costituirsi parte civile nel procedimento contro il direttore di «Candido», Giorgio Pisanò, e contro suo fratello, Paolo, accusati entrambi di estorsione ai danni del produttore cinematografico. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNITI I RAPPRESENTANTI DELLE QUATTRO PROVINCE

I commercianti della Regione sui nuovi problemi tributari

Particolare esame sull'aumento delle imposte di consumo grave ostacolo anche per i traffici nelle zone di frontiera

Questioni di carattere fiscale, e in particolare i lineamenti della riforma tributaria delle imposte dirette; le incombenze connesse con l'applicazione dell'i.v.a. (imposta sul valore aggiunto); la situazione determinatasi nelle quattro province della nostra regione a seguito degli aumenti dei valori medi dei generi soggetti ad imposta di consumo. Sono questi i problemi affrontati, nella sede dell'Unione commercianti, dal comitato regionale del commercio e turismo del Friuli-Venezia Giulia, composto dai presidenti e dai direttori delle quattro organizzazioni provinciali dei commercianti: dott. Hausbrandt e geom. Geppi, per Trieste; dott. Esente e rag. Micoli, per Udine; rag. Barnaba e dott. Scarano, per Gorizia; dott.ri Toniolo e Fracas, per Pordenone.

Per quanto concerne la riforma delle imposte dirette attualmente all'esame del Parlamento sono state poste in rilievo alcune esigenze di fondo, tra le quali primeggia quella derivante dai riflessi che gli elementi di valutazione da prendere a base per la tassazione del nuovo sistema, a riforma introdotta, avranno sulla determinazione degli imponibili non ancora definiti e ricadenti sotto le vecchie norme. In stretto collegamento con essa, la necessità di introdurre nella riforma tributaria disposizioni atte a far sì che vengano definiti automaticamente i redditi denunciati nel '72 per l'anno '71, che è quello di ultima applicazione dell'imposta di ricchezza mobile. Netta separazione, dunque, tra il vecchio e il nuovo sistema, con l'obbligo, per gli uffici, di procedere alle eventuali rettifiche dei redditi compresi nelle dichiarazioni presentate tempestivamente per gli anni '68, '69 e '70, entro il 31 dicembre '71, a pena di decadenza.

Aliquote uguali per redditi uguali, ma soprattutto nessuna discriminazione tra le diverse categorie del lavoro autonomo e la giusta considerazione di questo col lavoro subordinato hanno costituito gli altri punti esaminati nella riunione, nel corso della quale è sempre prevalsa in tutti la preoccupazione di considerare anzitutto e comunque preminente la difesa degli interessi delle piccole aziende, sia di commercio al dettaglio come di pubblico esercizio, oppure che svolgono attività complementari e ausiliarie del commercio, quale quella di agente e rappresentante.

Di particolare interesse — anche per la gran massa dei consumatori — il problema delle imposte di consumo: in merito è stato fatto rilevare che il danno derivante dai nuovi livelli dei valori medi decisi in sede ministeriale è duplice per quelle parti della regione (come appunto la nostra zona) situate vicino alla frontiera con il territorio jugoslavo. Infatti il notevole aumento dei prezzi che deriverebbe dall'applicazione dei nuovi valori medi si ripercuoterebbe non solo sulla comunità consumatrice locale, ma anche sui compratori provenienti da oltre frontiera, i quali verrebbero indotti a diminuire ulteriormente il volume delle loro compere, che risulta già sensibilmente ridotto a causa della recente svalutazione del dinaro, e quindi del loro minore potere d'acquisto.

Sui tre problemi fiscali — riforma delle imposte dirette, i.v.a. e imposte di consumo — i rappresentanti delle categorie commerciali e turistiche della regione hanno adottato determinazioni molto precise e ferme, che verranno portate a sollecita conoscenza della Confcommercio e dei competenti pubblici poteri locali.

Il partito repubblicano e il centro-sinistra

Sui grandi temi della politica regionale e nazionale il punto di vista del PRI è stato espresso ieri dal segretario regionale Di Re, che parlando a Gorizia a una riunione di partito ha ribadito il mantenimento, da parte del PRI, dell'appoggio alla Giunta regionale di centro-sinistra «sebbene il partito non vi sia più rappresentato direttamente»; e ciò per consentire che in quest'ultimo anno di legislatura siano affrontati gli importanti problemi del piano urbanistico, del piano di sviluppo economico, della programmazione sanitaria e della portata delle deleghe agli enti locali.

«Ma se da parte degli altri partiti, più direttamente interessati, si dovesse eludere la sostanza dei problemi accettando, in attesa di "verifiche", una situazione d'immobilismo, saremmo costretti — ha dichiarato il responsabile regionale del PRI — a rivedere la nostra posizione». Ed ha lamentato che «è ad esempio per lo meno strano che ad un mese dall'elezione del nuovo assessore non si sia ancora provveduto all'assegnazione delle deleghe, lasciando alcuni settori, sia pure di limitata importanza, privi di un diretto responsabile».

Quanto alla posizione nazionale del suo partito, Di Re ha dichiarato fra l'altro che «di fronte alla mancanza di obiettivi di fondo e mentre si continua in un'azione parlamentare slegata che recepisce le spinte più contrastanti, il PRI disimpegnandosi dal Governo intende riportare lo schieramento di centro-sinistra del quale è parte al perseguimento di quelli che furono i suoi originari obiettivi».

CENTRALINI DISERTATI NEL FRIULI

SCIOPERO ARTICOLATO E TELEFONATE DIFFICILI

Via libera sulle autostrade per l'agitazione degli addetti - Incontro per Dreher e Jutificio

Uno sciopero articolato dei dipendenti della SIP, che a Trieste si erano astenuti dal servizio la settimana scorsa, ha indirettamente interessato nuovamente ieri le comunicazioni telefoniche facenti capo alla nostra città: è toccato ieri di scioperare, infatti, ai dipendenti del distretto di Udine, che dalle 7 alle 22 hanno abbandonato i centralini, creando difficoltà e disagio negli utenti che volessero mettersi in comunicazione dal Friuli con la nostra città.

Il ricorso alla teleselezione è risultato ugualmente precario (comportando lunghe attese per una linea libera) dato il volume di telefonate che si è così riversato attraverso questo canale.

Per lo sciopero dei dipendenti delle Società autostsradali, la Trieste - Udine - Venezia è stata disertata ieri dal personale addetto ai caselli, che alle 14 ha iniziato un'astensione di 24 ore. Fino alle 14 di oggi, gli utenti dell'autostrada se da un lato non pagheranno pedaggio dall'altro saranno privati di qualsiasi servizio d'assistenza. Ai caselli svolgono servizio di emergenza gli agenti della Stradale.

Sul fronte sindacale da segnalare ancora l'incontro fissato per questa mattina in Municipio fra le rappresentanze aziendali della fabbrica di birra Dreher e dello Jutificio Triestino e il Sindaco Spaccini. Nell'occasione i rappresentanti sindacali aziendali, assieme agli esponenti sindacali provinciali, prospetteranno al Sindaco le delicate situazioni in cui si trovano i due stabilimenti, la cui attività minaccia di subire notevoli riduzioni con conseguenti ripercussioni sui livelli occupazionali.

Incendi di sterpaglia alle porte della città

Vastissimi incendi di sterpaglia sull'altipiano e persino in città, vicino all'Università degli studi, hanno mobilitato ieri, dal mattino fino a sera, i vigili del fuoco di tutti i distaccamenti della provincia.

Le fiamme del colle dietro la Università erano visibili a grande distanza e il fumo dei pini che bruciavano come fiaccole veniva spinto dal vento sino al Borgo teresiano e sulle rive. Per ore i vigili del fuoco si sono prodigati sia con le pompette a spalla sia soffocando le fiamme battendo il terreno metro dopo metro. Alla fine, erano le 21.30, all'Università il fuoco era spento; ma un altro allarme notturno attendeva gli uomini: in viale Miramare, sopra la linea ferroviaria, all'altezza della Marinella, stava bruciando di nuovo una vasta zona.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Albino — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 17.50.

Ieri: temperatura massima 3,5, minima — 1,6; pressione mb. 1012,5 in lieve aumento; umidità 41 per cento; vento 5 kmh da Est; temperatura del mare 8,6.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Reduci a congresso

(«Giornalfoto»)

L'omaggio degli ex combattenti e reduci riuniti a Trieste al Sacrario di Guglielmo Oberdan

Si è svolto ieri mattina nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti il settimo congresso provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Alla manifestazione è intervenuto — in rappresentanza del presidente nazionale, Zavattaro — il dirigente nazionale dott. Remo Antodicola, il quale è salito con una delegazione sul colle di San Giusto per la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti ed ha assistito al rito religioso officiato nella chiesa di S. Maria Maggiore; una corona è stata deposta anche al sacello di Oberdan.

Prima che il presidente della sezione provinciale dell'A.N.C.R., Marocchi, svolgesse la relazione sull'attività del consiglio direttivo uscente e quella finanziaria (relazioni infine approvate all'unanimità), il dott. Antodicola, della direzione nazionale, ha portato ai congressisti la voce del decisivo impegno che gli organi centrali della federazione stanno attualmente affrontando per la piena e completa attuazione della legge 24 maggio 1970 n. 336, a favore dei dipendenti pubblici ex combattenti ed assimilati.

Nell'occasione è stato rilevato che questa legge, oltre a presentare alcune lacune, ha dato adito a varie questioni interpretative, tali da adombrare una pretesa illegittimità costituzionale che sarebbe stata rilevata dal Consiglio di Stato.

Parrebbe infatti che riconoscendo il danno subito dagli ex combattenti e mutilati di guerra occupati presso gli enti pubblici, si darebbe automaticamente luogo a un'incostituzionale disparità di trattamento fra cittadino e cittadino a seconda del posto di lavoro. Ora, tale interpretazione dovrebbe senz'altro venire respinta, considerando il fatto che già esistono progetti di legge intesi ad estendere i benefici della legge 336 agli ex combattenti lavoratori autonomi oppure dipendenti da datori di lavoro privati. Un'approvazione sollecita di questi disegni di legge sanerebbe — questo l'auspicio degli ex combattenti — le lacune della 336 e annullerebbe ogni teorica anticostituzionalità.

L'Associazione combattenti e reduci — è stato ribadito — intende risolvere al più presto la questione per mettere quanti sono interessati all'applicazione immediata della legge in condizione di goderne i benefici.

Nel pomeriggio il congresso ha approvato un documento finale, un ordine del giorno di solidarietà per i popoli dell'ex Indocina ed uno di condanna per i fatti dell'Aquila; ed ha infine eletto il nuovo direttivo.

I fatti dell'Aquila sono stati condannati aspramente da una nota della locale federazione comunista: essi dimostrano — secondo la nota — «la volontà delle forze reazionarie di proseguire ed estendere il loro attacco alle istituzioni democratiche attraverso le azioni squadristiche». E nell'esprimere solidarietà ai comunisti dell'Aquila, la cui sede è stata attaccata, il PCI di Trieste lamenta l'«inerzia delle autorità di governo che hanno consentito, malgrado la provocazione fosse prevedibile, l'assalto a tutte le sedi dei partiti democratici aquilani».

Freddo congedo di febbraio

L'ondata di freddo che ha investito l'Italia Nord-orientale ha provocato un notevole abbassamento della temperatura a Trieste e in tutte le località della regione. Dagli 0,8 gradi sotto zero registrati la sera prima, la temperatura è scesa ieri a quasi 2 gradi sotto zero in città, risalendo nel pomeriggio appena sui 3 gradi e mezzo sopra lo zero.

Il disagio del freddo è stato più avvertito per la presenza della bora, per quanto le raffiche siano diminuite d'intensità nella giornata. Addirittura un primato stagionale è stato registrato nel Tarvisiano: a Fusine Laghi la «minima» ha toccato i 26 gradi sotto lo zero. A Udine nella notte la temperatura aveva sfiorato gli 8 gradi sotto zero ed a Gorizia 5 sotto zero; poi, la situazione è migliorata nel corso della giornata anche per l'avvento di un nuovo regime sciroccale. L'aria è rimasta tuttavia assai pungente.

Congresso provinciale dei socialproletari

Si è svolto ieri il terzo congresso provinciale del PSIUP, in preparazione dell'assise nazionale del partito che si terrà a Bologna dal 22 marzo. Nella mattinata, prima dell'apertura dei lavori, saluti augurali sono stati recati dal segretario locale del PCI, Cuffaro (il quale ha sottolineato le diversità e le concordanze che contraddistinguono i rapporti fra i comunisti e i socialproletari), dal segretario provinciale del PSI, Pesante (dal quale è stata prospettata la possibilità di un dialogo più disteso e costruttivo fra i due partiti socialisti, una volta superate le polemiche, la rissa ideologica che si erano sviluppate all'atto della scissione) e da una rappresentanza della lega dei comunisti della Slovenia.

E' seguita la relazione del segretario provinciale uscente, Ezio Martone, che ha in particolare affrontato i problemi economici cittadini e quelli del movimento operaio triestino, fra l'altro esprimendo «assoluta sfiducia» sulle trattative che gli esponenti locali e regionali del centro-sinistra vanno conducendo in ordine ai progetti di ridimensionamento della marineria. Quindi Silvano Andriani, della direzione nazionale, ha sottolineato l'importanza del prossimo congresso nazionale, dal quale ci si attende — ha detto — una riqualificazione ed una rivalutazione delle funzioni del PSIUP; ed ha fra l'altro sintetizzato il principale obiettivo, delineato da questo stesso congresso provinciale, che è quello di una riaffermazione del valore dell'alternativa di sinistra intesa come alternativa di potere e non come un episodio parlamentare o governativo.

UN GUIDATORE GRAVEMENTE FERITO

Fra Opicina e Fernetti pauroso incidente d'auto

Due macchine escono di strada per evitare lo scontro frontale - Distrutta l'utilitaria

Pauroso incidente a Opicina, nel tratto di strada che da Fernetti porta all'abitato. Una «NSU» Prinz, in fase di sorpasso e spostata tutta sulla sinistra, ha sterzato di colpo a destra per rientrare in corsia ed evitare uno scontro frontale con una vettura incrociante ed è uscita di strada.

La repentina manovra e la velocità, hanno fatto perdere al conducente il controllo del veicolo, che è andato a schiantarsi contro un albero. Nello stesso momento la macchina incrociante, una «124», ha compiuto la identica manovra andando a sbattere contro un muricciolo. Nell'incidente in due tempi solo il guidatore della «NSU-Prinz» (TS 110578), è rimasto ferito. Si tratta di Giorgio Peschier, di 27 anni, abitante in via Bergamasco 22. Egli ha riportato gravissime lesioni alla testa con conseguente otorragia e la frattura del femore sinistro. Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, il ferito è stato accolto d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi.

L'altro guidatore, quello della «124», targata TS 87493, Israele Kalik, di 56 anni, abitante in via Berlam 5 è rimasto illeso. La sua auto ha riportato danni non gravi, mentre la «NSU-Prinz» è completamente distrutta.

L'incidente, che è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e da quelli della stazione di Opicina, ha bloccato parzialmente il traffico anche perché gli automobilisti di passaggio rallentavano tutti per dare un'occhiata alla «NSU-Prinz» che pareva abbracciasse il tronco dell'albero. In margine a questo incidente ne è successo un'altro proprio mentre i carabinieri stavano già allontanandosi dalla zona: un sacerdote di passaggio, vedendo la macchina squarciata, ha rallentato pensando che vi fosse bisogno del suo intervento. E' stato però tamponato da un automobilista che non aveva notato in tempo la macchina quasi ferma.

Tre giovani sono rimasti feriti, ieri sera in un incidente avvenuto in Campo Marzio. Una «Mini Minor», targata TS 126210, è uscita di strada e i tre occupanti sono rimasti feriti. Si tratta degli studenti Dario Antoni, di 19 anni, Fabio De Lugani, pure di 19 anni e di Ruggero Ruggeri, di vent'anni.

I CORRIERI DELLA DROGA



(«Giornalfoto»)

Mentre proseguono le indagini sulla vicenda, da sabato sono nella carceri del Coroneo i tre jugoslavi — due uomini e una donna — che avevano portato a Trieste due pani di oppio per barattarli con 75 pistole.

Finora nulla è trapelato circa l'uso che i tre jugoslavi, George Stojanovic, di 33 anni, Vojislav Bogic, di 30 anni, e Ksdivka Stojic di 32 anni (nella foto), tutti nativi di Melajnica-Negotin (una cittadina della Serbia in prossimità del punto d'incontro della frontiera jugoslava con la Bulgaria e la Romania) avrebbero fatto delle armi e la loro destinazione.

Come abbiamo dato notizia ieri l'arresto è avvenuto dopo un mese di indagini e pedinamenti svolti dalla Guardia di Finanza di Trieste, che era riuscita a mettersi in contatto con i tre jugoslavi. Un ufficiale di finanza, guadagnatasi la loro fiducia, aveva fatto credere di essere in possesso del quantitativo di armi richiesto: 75 pistole del valore di circa 20 mila lire l'una. Dopo lunghe trattative era stato stabilito il luogo dove sarebbe avvenuto lo scarico: quindi è saltata la trappola.

L'oppio è stato trovato in una borsa di pelle nascosta sotto il sedile dell'automobile, una Volkswagen 1500, a bordo della quale si trovavano i tre jugoslavi al momento dell'arresto, e di proprietà dello Stojanovic. Nella fotografia gli agenti mentre stanno esaminando l'automobile.

Prossime iniziative U.T.A.T.

SAN GIUSEPPE

19-23 mar.	San Giuseppe a **VIENNA** - autopullman	L. 54.000
19-21 mar.	Gita sciatoria sulla **MARMOLADA** - autopullman	L. 17.500
19-21 mar.	S. Giuseppe a **VILLACO** - autopullman	L. 21.800

PASQUA

7-12 apr.	Pasqua a **BUDAPEST** - autopullman	L. 56.000
7-12 apr.	Pasqua a **PARIGI** - treno	L. 64.000
8-12 apr.	Pasqua a **VIENNA** - autopullman	L. 54.000
8-13 apr.	**SANREMO** e **COSTA AZZURRA** - treno	L. 40.000
9-12 apr.	**BLED - ZAGABRIA - PLITVICE** - autopullman	L. 36.000
9-12 apr.	**TOSCANA** e **ISOLA D'ELBA** - autopullman e traghetto	L. 40.000
10-12 apr.	**RIMINI - SAN MARINO - URBINO** - autopullman	L. 23.500
11-12 apr.	Pasqua a **MARIBOR** - autopullman	L. 13.800

Prenotazioni:

U.T.A.T. Trieste - via Imbriani 11 - tel. 767831
Trieste - Galleria Protti 2 - tel. 38547
Monfalcone - v. F.lli Rosselli 1 - tel. 72435

PRESENTI I DELEGATI DI VARI PAESI

Incontro a Vienna della Junior Chamber

L'apprezzamento dell'Ambasciatore d'Italia che si è interessato anche della nostra città

Si è svolto a Vienna un meeting internazionale della Junior Chamber cui hanno partecipato 120 membri dei Chapter di diversi paesi europei. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati il tema dei problemi di scambio di informazioni tra Chapter di diverse nazioni, e quello di organizzare un prossimo incontro internazionale, project Unity Manager. Per l'Italia erano presenti 60 Jaicees, tra i quali i concittadini dott. Vattovani e sig. Tamplenizza nella loro qualità di presidente e vicepresidente della Junior Chamber Italiana.

La massiccia partecipazione italiana al meeting ha favorevolmente impressionato il Chapter viennese, organizzatore della manifestazione, che ha ritenuto opportuno di invitare il nostro Ambasciatore dott. Aillaud, unico diplomatico straniero, a una colazione offerta dal Borgomastro di Vienna in occasione del congresso. L'Ambasciatore Aillaud ha voluto ricambiare invitando tutti i 120 partecipanti ad un drink nella nostra Ambasciata. Durante il ricevimento, il presidente nazionale Vattovani ed il vicepresidente Tamplenizza sono stati a lungo trattenuti dall'Ambasciatore sul lavoro di collaborazione tra i Chapter di città confinanti.

Questo lavoro è stato vivamente apprezzato negli ambienti ufficiali italiani a Vienna che riconoscono il notevole contributo che esso fornisce ad aumentare la conoscenza ed i rapporti di cordialità tra la gioventù dei due stati confinanti.

L'Ambasciatore Ailliaud si è anche interessato particolarmente a Trieste e alla sua situazione economica, ricordando anzi, a tale proposito, gli incontri avuti in quei giorni con la delegazione commerciale per il Friuli - Venezia Giulia in visita a Vienna.

Il convegno sullo studio dell'italiano all'estero

I lavori del convegno, organizzato dal Centro per lo studio dell'insegnamento all'estero dell'italiano, sullo studio della grammatica e sulla sua applicazione in campo didattico, sono continuati nei giorni di sabato 27 e domenica 28 presso l'Hotel de la Ville.

Hanno tenuto delle comunicazioni nella mattinata di sabato i professori N. Ruwet, proveniente da Parigi («Rôle de la structure profonde dans une grammaire transformationnelle: quelques exemples français»); V. Lo Cascio, proveniente da Amsterdam («Alcuni sistemi della nominalizzazione in italiano»); M. Cirstea, proveniente da Bucarest («Un costrutto perifrastico con valore aspettivale nell'italiano contemporaneo»); nel pomeriggio dello stesso giorno, i professori M. E. Conte, proveniente da Pavia («Grammatica dell'imperativo e teoria del performatives»); C. Metelli («La trasformazione dall'imperativo al condizionale dal punto di vista pedagogico»); L. Renzi, proveniente da Padova («Sintassi e semantica di avere»); G. Cinque, proveniente da Padova («Analisi componenziale del lessico: prospettive per una applicazione contrastiva»).

Ieri mattina hanno invece parlato i professori M. G. De Boer, proveniente da Utrecht («La trasformazione enfatica»); D. Cernecca, proveniente da Zagabria («Costruzione diretta e costruzione inversa della frase indipendente»); N. Costabile, proveniente da Roma («L'assegnazione dell'accento tonico in italiano»); A. Niculescu, proveniente da Bucarest («I deittici in italiano e in romeno»). Tutte le comunicazioni sono state seguite con interesse dai numerosi convenuti (provenienti da 12 paesi europei ed extraeuropei) che hanno partecipato con vivacità ai proficui dibattiti.

Prima della chiusura del convegno sono stati lungamente discussi i problemi organizzativi del Centro e la sua attività scientifica futura.

UN CANTANTE CHE SI RINNOVA SEMPRE

I FESTIVAL PASSANO MA AZNAVOUR RIMANE

Dopodomani il «recital» al Politeama Rossetti

Cambiare rimanendo se stesso: questo è forse il segreto di Charles Aznavour, che sarà a Trieste dopodomani, ospite, per una sola serata, del Politeama Rossetti. L'annuncio della sua venuta nella nostra città è giunta nei «giorni caldi» del Festival di Sanremo a ricordarci che il mondo della canzone non vive solo di successi effimeri e di glorie passeggere.

Aznavour è sceso in campo una quindicina d'anni or sono, in tempi cioè che segnarono i trionfi di molti cantanti e di innumerevoli motivi oggi del tutto dimenticati. Invece il piccolo armeno che conquistò d'assalto Parigi quando De Gaulle era ancora nell'ombra, è oggi sempre in auge, anzi vede aumentare di giorno in giorno la propria popolarità in Francia e all'estero.

Aznavour non veste più di nero ma di bianco, canta più spesso per amore che per rabbia, qualcuno lo trova «addolcito», altri affermano che la sua carica d'umanità si è rafforzata: tutti insomma riconoscono in lui la capacità di dire qualcosa di nuovo al pubblico senza correr dietro alle mode e senza rinnegare il passato.

Il recital di Aznavour — che ha al proprio fianco in questa tournée italiana le due giovani «promesse» Nives e Rommy — andrà in scena al Politeama Rossetti alle 21 di mercoledì e non sarà replicato. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservati sensibili sconti.

Furto e incendio in un negozio

Furto e incendio, ieri, poco prima dell'alba, in un negozio di radiotecnico in via Fabio Severo 86. Alle tre del mattino, Sergio Bisiani, un inquilino dello stesso stabile, ha visto nell'interno del negozio guizzare alcune lingue di fuoco e ha dato l'allarme, telefonando al «113».

Tosto sono accorsi i vigili del fuoco con due autopompe, seguite dalla «Giulia» della Volante. Il Bisiani ha fatto notare agli agenti che il cristallo inferiore della porta d'ingresso era stato spaccato.

Agenti e vigili sono entrati nel negozio mentre si provvedeva ad informare telefonicamente il proprietario, Giovanni Battista Zanzi di 29 anni, abitante in via Rittmeyer 18, il quale è accorso subito. Spento l'incendio con alcune spruzzate d'acqua ad alta pressione, i vigili del fuoco hanno controllato l'ambiente per eliminare eventualmente qualche altro focolaio.

Il proprietario ha escluso nel modo più assoluto il corto circuito, affermando di essere uscito verso le 23 dal negozio e di avere chiuso l'interruttore generale. Sarà stato un ladro — ha detto. Guardandosi intorno ha così scoperto che dalla scansia degli apparecchi da riparare mancava una autoradio Blaupunkt. In più, sono state trovate tracce di forzatura attorno al cassetto del banco di vendita. Il bottino è stato però molto magro: mille lire in spiccioli.

Il signor Zanzi è stato invitato a presentare regolare denuncia al commissariato di zona. Sono in corso indagini.

Concerto del Trio Jones Langbein Tuckwell

Questa sera, alle ore 21, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti avrà luogo l'annunciato concerto del Trio composto dalla pianista Maureen Jones, dal violinista Brenton Langbein e dal cornista Barry Tuckwell, che interpreteranno composizioni di Schumann, Grieg e Brahms.

Domani al Verdi seconda della «Fontana»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per la seconda rappresentazione de «La fontana» di Mario Bugamelli e «Le convenienze ed inconvenienze teatrali» di Gaetano Donizetti, che avrà luogo domani sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Esecutori ed interpreti saranno gli stessi della «prima» di sabato.

Mario Bugamelli alla «SAL»

L'incontro della «Società artistico letteraria» di questa sera nelle sale del «Tommaseo», alle ore 19, è dedicato al compositore triestino Mario Bugamelli, del quale viene rappresentata in questi giorni al Teatro Verdi l'opera «La fontana», tratta da un racconto di Dino Buzzati. Il compositore verrà presentato dal maestro Fabio Vidali. All'incontro possono partecipare gli artisti e quanti ne hanno interesse.

Torna a sorridere

(«Giornalfoto»)

Il sorriso è finalmente tornato sul volto di Giuseppe Gallicchio, il triestino che l'altra sera ha fatto ritorno a casa dopo essersi sottoposto al trapianto del rene nella clinica universitaria di Lovanio, in Belgio.

Come ampiamente riportato nel nostro servizio di ieri, Gallicchio sta bene, e secondo le stesse assicurazioni del dott. Alexandre, direttore della clinica, il decorso post-operatorio riveste addirittura degli aspetti di eccezionale positività.

ORE DELLA CITTA'

L'assemblea degli Alpini

Stasera alle ore 21 nella sala maggiore della Casa del Combattente si riunirà l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini. All'ordine del giorno della assemblea figurano oltre alla relazione morale sull'attività svolta nel decorso anno e la presentazione dei bilanci consuntivo e preventivo, le modalità per la partecipazione alla adunata Nazionale degli Alpini che si svolgerà a Cuneo nei giorni 1 e 2 maggio. Si dovrà quindi procedere alle elezioni per il rinnovo parziale del Consiglio Direttivo, a termini di statuto. Data l'importanza degli argomenti in esame si fa affidamento sulla più larga partecipazione dei soci.

Fiera del pantalone

Linea Giovane in tinta unita (pura lana vergine marchio di garanzia IWS); e fantasia di moda confezione di lusso, taglie conformate snelle, a sole Lire 5.000. Prezzo di effettivo costo. *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2 (a pochi metri dalla stazione centrale).

Sardo fiore

Il formaggio originale Sardo fiore da pasto è già arrivato ed è in vendita presso le Formaggerie LOMBARDE, via Carducci 26.

Autoaccessori

Continua la vendita a prezzi speciali di tutti gli articoli AUTO-ACCESSORIO, via Locchi 26/2.

LA VEDREMO SULLO SCHERMO GIOVEDI' SERA

Studentessa triestina affronta «Rischiatutto»

Patrizia Valentini si presenta per il teatro inglese

Come avevamo a suo tempo preannunciato, la giovane triestina Patrizia Valentini si presenterà al Rischiatutto, per il «teatro inglese». E' giunta ora la conferma ufficiale, a lunga distanza dalle prove preliminari, che invita la studentessa a sfidare giovedì prossimo il supercampione Ernesto Marcello Latini.

«Proprio questa settimana mi dovevano chiamare! — ha esclamato Patrizia — contro un avversario che è senz'altro il più pericoloso fra tutti quelli che ho visto durante le trasmissioni. Io mi presento in teatro inglese, tutto!, che è la materia che mi ha sempre interessato maggiormente».

Come ha pensato di partecipare al Rischiatutto? «Debbo dire che l'ho fatto per scommessa. Io ho avuto sempre molta memoria, basta che legga una pagina e la ricordo bene, e dei miei amici mi hanno incitato a presentare la domanda. Per scherzo, non essendo affatto convinta che l'avrebbero accettata, ho scritto a Milano. Non ci pensavo più quando, lo scorso ottobre, mi hanno convocata a Venezia per le prove. Un signore, che loro dicono sia uno psicologo, mi ha fatto varie domande, su molte materie, per provare i miei riflessi e la mia emozionabilità, oltre che la mia preparazione. Poi, dopo qualche tempo, mi hanno chiamata a Milano per una "trasmissione prova", con i pulsanti».

«Evidentemente è andata bene — ha continuato Patrizia — se ora mi hanno convocata. Ma debbo dire che il gioco con il tabellone mi spaventa un po': bisogna possedere riflessi prontissimi. Il teatro inglese invece non mi preoccupa molto, anche se devo confessare che io non mi sono mai preparata per il Rischiatutto, ma ho semplicemente studiato già da prima, per mio interesse personale».

La studentessa, che frequenta il secondo anno di lettere ed il primo del «corso interpreti», dovrà dunque sostenere una durissima battaglia contro il tabaccaio di Monte Porzio Catone. Le abbiamo chiesto se, seguendo la trasmissione, questi ultimi tempi, riusciva a rispondere alle domande rivolte ai concorrenti. «Sì, io seguivo, ma si sa, stando a casa propria, al di qua del televisore, tutto sembra facile. Si è seduti comodamente in poltrona, con una sigaretta, e magari anche si sorride vedendo gli altri in difficoltà. Beh, comunque, almeno centomila lire le prenderò. E se non mi verrà un'improvvisa amnesia, cercherò in tutti i modi di rispondere e di vincere».

Glielo auguriamo fin d'ora, e giovedì sera... terremo i pugni. In bocca al lupo, Patrizia! (La dispensiamo dal rispondere).

QUESTA SERA SUL VIDEO

Film con J.P. Belmondo La «Quinta» di Prokofiev

«I ribelli di ieri» (TV-1, ore 21) — Per questo ciclo è di turno Jean Paul Belmondo, protagonista di «Fino all'ultimo respiro» di Jean Luc Godard, soggetto e sceneggiatura di Francois Truffaut. E' la storia di Michel, un giovane irrequieto e asociale che, a bordo di un'auto rubata, investe e uccide un agente della polizia stradale. Ricercato e braccato, vive di esperienti, in attesa di un credito che gli consenta di espatriare in Italia. Michel è innamorato di Patrizia, una ragazza americana che, pur aspettando un figlio da lui, non se la sente di seguirlo. Ma quando un commissario di polizia le rivela la verità sul suo ragazzo, Patrizia non lo abbandona, anzi lo aiuta a nascondersi in casa di una sua amica. Subito dopo, ha una crisi e per provare a se stessa che non ama un assassino, lo denuncia; poi, pentita, lo avverte. Michel rifiuta di fuggire: sorpreso dalla polizia per strada è colpito, e muore lanciando una ultima sfida alla donna che lo ha tradito e al mondo contro il quale si è sempre ribellato.

* * *

«Stagione sinfonica» (TV-2, ore 22.05) — L'orchestra sinfonica di Torino della Radiotelevisione italiana esegue questa sera, sotto la direzione di Sergiu Celibidache, la «Sinfonia N. 5 in si bemolle maggiore, op. 100», di Serghei Prokofiev. Scritta nel 1944, quest'opera non piacque a suo tempo ai sovietici, tanto che il comitato centrale del partito comunista la accusò di «intellettualismo e di perversioni formalistiche»; oggi invece è considerata ovunque un autentico gioiello.

Crociere invernali al sole

Gite e soggiorni

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 7 marzo 1971 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Le canzoni di Sanremo 1971; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto di musica leggera; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Pizzi e G. La Neve; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Yvette, di G. de Maupassant; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Caccia al tesoro; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli intervalli (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni allo sprint; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con Debussy; 22.30: Giornale radio; 22.40: La portatrice di pane, di X. De Montepin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di P. De Sarasate; 10: Concerto di apertura; 10.25: Musiche di Mahler; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: La Vergine Addolorata, di A. Scarlatti; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Cara Janet, caro mister Kooning, di S. Eveling; 20.30: Musiche del XX secolo - nell'interv. (21.10 circa): Il giornale del Terzo.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Questa nostra Italia».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «L'artigiano».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
15.00: Ciclismo - Giro della Sardegna: Arrivo della terza tappa: Macomer - Capo Falcone.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Il lunario» - Almanacco mensile di L. Lunari - «Marzo con Ottavio Piccolo e Rodolfo Baldini».
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - «Pratichiamo uno sport».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Fino all'ultimo respiro» - Film - Regia di Jean-Luc Godard - con Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg, Daniel Boulanger, Jean-Pierre Melville.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Cento per cento» - Panorama economico a cura di G. D'Alessandro e G. Pasquarelli.
Doremì
22.05: Stagione Sinfonica TV - Serghei Prokofiev: «Sinfonia n. 5 in si bem. magg. op. 100» - Direttore Sergiu Celibidache.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: I proverbi del mese; 15.40: «Manon Lescaut» - Musica di G. Puccini; 16.20: «La flôr: sette secoli di letteratura friulana»; 17: Canti d'amore - Musiche del sec. XX; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: La voce di S. Endrigo; 8.15: Fogli d'album musicali; 8.45: Voi, a scuola e fuori; 9.15: O. Peterson al pianoforte; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musiche di G. P. Telemann; 11: Passerella di cantanti; 11.45: Suona l'orchestra Madrid Festival; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Novità Ariston; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi.

Televisione jugoslava

9.05: Università per tutti; 9.35: TV scuola; 10.30: Corso di inglese; 16.10: Corso di francese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.30: Storia di ieri e di oggi: la comune; 19.05: Programma per i giovani; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Sansone e Dalila», opera di Saint-Saens; 22.35: Telegiornale della notte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
Turno A
Questa sera alle ore 21
CONCERTO DEL TRIO
Josen-Langbern-Tuckwell
In programma composizioni di Schumann Grieg Brahms

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 seconda rappresentazione de «La Fontana» di Mario Bugamelli e de «Le Convenienze e Inconvenienze Teatrali» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì ore 21, unica eccezionale serata di Charles Aznavour nel recital di canzoni francesi e italiane più entusiasmante della stagione. Anche per questo spettacolo straordinario sconti agli abbonati del Teatro Stabile di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

INCONTRI LETTERARI al Politeama Rossetti. Mercoledì 3 marzo alle ore 17.30: Mario Soldati. Ingresso Lire 500. Abbonamenti speciali da Lire 1000 a tutte e sei le conferenze con dibattito in programma sino al 24 aprile: Abraham Heschel, Paolo Grassi, Paul Sweezy, Franco Russoli, Hans Sedlmayr. Argomenti: pensiero ebraico; teatro; socialismo; pittura d'oggi; rivoluzione nell'arte. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO CRISTALLO. Dall'8 al 10 marzo il solo vero autentico spettacolo di nudo. 20 milioni di spettatori hanno decretato il successo del «Internazional Festival 1971 del Strip Tease». Per la prima volta a Trieste nella rivista in 2 tempi. Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni. I. posti L. 3000, II. posti 2000, III. posti 1000. Prenotazione e vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16, 18, 20, 22. III settimana. Ritorna il più grande film della stagione 1970-71: «Anonimo Veneziano» in technicolor con Florinda Bolkan e Tony Musante. Viet. minori anni 14.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Wyoming terra selvaggia». Un film di Walt Disney con Steve Forrest, Jack Elam, Romy Howard e Vera Miles. In technicolor.

FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.10: «Gli orrori del liceo femminile» con John Moulder Brown, Sandy Grauder, Mary Mulligan, Candy Johnson, Lilli Palmer. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.

GRATTACIELO. 16: «In fondo alla piscina». Da un racconto di J.G. Gilford, tratto dalla «Hitchcock's Mistery Magazine». Un giallo eccezionale in technicolor con Carrol Baker e Michael Craig.

NAZIONALE. 15, 18.30, 22 (precise): «La figlia di Ryan». Un racconto d'amore realizzato da David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Christopher Jones, John Mills, Leo Mc Kern e Sarah Miles. Edizione 70 mm. Suonostereo.

RITZ. 16 ult. 22: «Dingus, quello sporco individuo». Un eccezionale film Metro con Frank Sinatra, George Kennedy e Annie Jackson. Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «La battaglia del talismano verde». Technicolor colossale e sensazionale. Ardenti battaglie per la conquista del famoso talismano dal magico potere, e per salvare la vita di due giovani sposi, con J. Sinkovits ed E. Ruttkay. Film per tutti.

AURORA. 16. Un'importante straordinaria produzione cinematografica: «Strogoff» in technicolor con J.P. Law. Grande successo.

CAPITOL. 16. II settimana. S. Loren e M. Mastroianni nello attualissimo technicolor: «La moglie del prete» di D. Risi. Il successo cinematografico del giorno. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30. II settimana. A richiesta proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del comicissimo technicolor: «La prima notte del dott. Danieli, industriale con il complesso del... giocattolo», interpretato da Lando Buzzanca. Vietato ai minori di anni 14. Grande successo.

IMPERO. 16.30, 18.15, 20, 22. Lando Buzzanca è l'inimitabile e divertentissimo interprete del comicissimo technicolor: «Un caso di coscienza». Viet. min. anni 18. Dato l'imprevedibile finale si consiglia di vedere il film dall'inizio.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Il trono di fuoco» in technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Anche nel West c'era una volta Dio». Stupefacente film americano in technicolor con il «killer» Richard Harrison, Topolino. Ambiente riscaldato. Venite coi figlioli.

MODERNO. Riposo.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Borsalino» con Jean Paul Belmondo, Alain Delon, Catherine Rouvel. Il film record per affluenza di pubblico.

ABBAZIA. 16: «Come, quando, perché». L'ultimo bellissimo technicolor di N. Pietrangeli, con Daniele Gaubert, Philippe Leroy e Horst Buchholz. Vietato ai minori di anni 18.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Certo, certissimo, anzi... probabile». Claudia Cardinale, Aldo Giuffrè, Catherine Spaak e Alberto Lionello in una irresistibile, comicissima «pochade» purtroppo vietata ai minori di anni 14.

ALDEBARAN. 16.30: «Il giovane normale». Il più divertente e spregiudicato film di Dino Risi. Technicolor con Lino Capolicchio. Viet. min. 14 a.

ARISTON. 16: «Ultimo paradiso». Riedizione del celebre technicolor di Folco Quilici. Vietato ai minori.

ASTRA. 16.30: «La battaglia di El Alamein». Technicolor con Frederick Stafford, George Hilton e M. Rennie.

IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Un capolavoro western: «Roy Colt Winchester Jack» con Brett Holsey, Marilù Tolo e Charles Southwood. Successo. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Mezzanotte d'amore».

MARCONI. 16. Ancora oggi a richiesta il più straordinario, spettacolare ed avvincente film di fantascienza degli ultimi 10 anni: «Mondo perduto». Technicolor con Michael Rennie, Jill St. John, Claude Rains. Domani: «Il pistolero di Dio».

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «La via del West».

MUGGIA

VERDI. 17: «La vendetta è il mio perdono». Western in cinemascope con Tab Hunter.

VOLTA. 15: «I due maggiolini più matti del mondo». Divertentissimo technicolor con F. Franchi, C. Ingrassia e Katia Kristine.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

Documentari su Londra

Al Circolo aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà di via Rossini 14, verranno proiettati stasera, alle 19, due documentari a colori, con commento italiano, su Londra, e ciò nel quadro delle manifestazioni di preparazione al soggiorno in quella città che il circolo intende organizzare a fine giugno.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord poco nuvoloso salvo locali addensamenti sull'arco alpino, ove potranno verificarsi nevicate. Al Centro, al Sud e sulle Isole irregolarmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi sulle regioni del medio versante adriatico, su quelle meridionali e sulle isole con precipitazioni che al Centro e al Sud saranno prevalentemente nevose. Nevicate sulle Isole oltre i 500 metri.

Temperatura: in diminuzione sensibile specie sulle Alpi e sulle regioni del versante adriatico.

Venti: in prevalenza di tramontana moderati o localmente forti al Sud e sulle Isole.

Mari: in prevalenza mossi, localmente molto mossi i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano zero, 7; Verona —2, 7; Trieste —2, 3; Venezia —2, 6; Milano —1, 9; Torino —1, 7; Genova 4, 8; Bologna —2, 6; Firenze 2, 8; Pisa 3, 10; Ancona 1, 5; Perugia —1, 4; Pescara 1, n.p.; L'Aquila —3, 5; Roma Nord 3, 11; Roma Fiumicino 5, 10; Campobasso —5, —2; Bari 3, 5; Napoli 2, 5; Potenza —6, n.p.; S. Maria di Leuca 2, 6; Catanzaro zero, 3; Reggio Calabria 9, 13; Messina 9, 12; Palermo 12, 13; Catania 5, 12; Alghero 7, 13; Cagliari 9, 13.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: SORPRENDENTI VITTORIE ESTERNE DI FOGGIA, LANEROSSI E SAMPDORIA

Posizioni immutate delle tre «vedettes»

Nulla di nuovo in vetta alla classifica alla ripresa del campionato dopo la sosta per gli impegni della Nazionale. Il Milan, con il pareggio casalingo sulla Juventus, ha conservato le tre lunghezze di vantaggio sulla coppia Napoli e Inter che hanno impattato rispettivamente gli azzurri in casa con la Fiorentina e gli uomini di Invernizzi sul terreno del Cagliari. L'Inter quindi ha tenuto fede ai suoi propositi: all'attessimo derby di domenica prossima con i «cugini» del Milan si presenterà distanziata di tre lunghezze. Il campionato quindi si deciderà a San Siro. In coda, Lazio e Catania sono sempre a braccetto: i romanisti hanno perso a Verona, i catanesi sono stati battuti sul proprio campo dalla Sampdoria. La Fiorentina, con il punto strappato a Napoli, si è affiancata al Varese mentre Verona e Lanerossi Vicenza hanno compiuto un nuovo passo verso la salvezza. Gli scaligeri si sono imposti sull'undici di Lorenzo e i berici hanno vinto a Torino. Non sono quindi mancate le sorprese in questa diciannovesima giornata. Una delle maggiori è stata realizzata dal Foggia che ha sgambettato il Bologna sul proprio campo: per Fabbri il bel sogno del quarto posto sembra svanire.

POTEVANO VINCERE TANTO I ROSSONERI QUANTO GLI JUVENTINI

A Milano situazioni paradossali

MILAN - JUVENTUS 1-1 (0-1)

MARCATORI: Anquilletti (autorete) al 36' del primo tempo, Prati al 16' della ripresa. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Maldera, Schnellinger, Rosato; Combin, Biasiolo, Villa, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi, n. 13: Rognoni). JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Salvadore; Furino, Roveta, Morini; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega (secondo portiere: Piloni, n. 13: Marchetti). ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 80 mila. Al 9' Marchetti sostituisce l'infortunato Roveta. Nella ripresa all'8' si infortuna Rosato e lo sostituisce Rognoni. Angoli 5-2 per il Milan.

Milano, 28

Il Milan ha fatto due gol, ha colpito due pali e, per una di quelle situazioni paradossali che rendono tanto avvincente il gioco del calcio, ha anche rischiato seriamente di perdere questa partita. La mossa più importante, quella che ha determinato tutto l'andamento dello incontro, non si è comunque giocata sulla scacchiera di San Siro, ma al tavolo del giudice sportivo a metà settimana. E ne è venuta fuori la squalifica di Benetti. Il Milan così è sceso in campo senza l'uomo che più di ogni altro attualmente determina il suo gioco: privo del «panzer» Benetti che contrasta le azioni avversarie e porta avanti palloni su palloni correndo almeno per tre, il centro campo del Milan non è esistito. Trappatoni è apparso decisamente al lumicino della carriera e sempre superato da Causio; Rosato, schierato in mediata ha denunciato la sua disabitudine ad impostare dovuta alla mentalità del difensore puro ormai insita in lui, Rivera senza l'abituale rifornimento e per di più francobollato da un implacabile Furino, ha visto pochissimi palloni. In questo sciamannato centro campo milanista è rimasto Biasiolo che, per quanto volonteroso e diligente, non poteva bastare.

Sapendo che alla lunga i nodi di queste deficienze sarebbero venuti al pettine, il Milan ha cercato di risolvere subito la partita di forza lanciandosi all'attacco. Gli è però andata male in quanto, pur colpendo il suo primo palo, non è riuscito a passare, sbilanciandosi per di più avanti e dando modo alla Juventus di sfiorare a sua volta il gol in contropiede. Finito lo slancio iniziale, il gioco milanista è andato affievolendosi ed è venuta fuori la Juventus che ha trovato tuttavia il suo unico realizzatore in... Anquilletti autore di una spettacolare autorete.

A questo punto, col centro campo milanista che mostrava irrimediabilmente la corda, alla Juventus sarebbe bastato controllare il gioco con attenzione e avrebbe avuto la partita in mano. Infatti all'inizio della ripresa gli ospiti sembravano bene orientati in questo senso. Hanno però avuto la disattenzione fatale su un pallone volante giunto nella loro area e sul quale Prati è stato più lesto di tutti i difensori bianconeri.

A questo punto dire che i giovani juventini hanno perduto la testa è poco. Tutta la geometria che fino a quel momento aveva avuto buon gioco nel contrastare i rossoneri, è scomparsa. L'ultima parte dell'incontro è stata giocata all'arma bianca e nella «bagarre» il Milan ha potuto mascherare le sue deficienze tattiche e far pesare la sua maggiore esperienza. E' stato un batti e ribatti in cui la rete bianconera ha corso seri pericoli, il maggiore dei quali è venuto su un gran tiro di Villa che si è stampato sulla traversa.

Individualmente il Milan ha avuto i suoi punti di forza in Schnellinger, che ha anche impostato l'azione del pareggio con un lungo lancio; in Maldera, inesorabile avversario di Anastasi; e in Prati, solito micidiale cannoniere. Anche Villa merita una nota di elogio per un paio di tiri pericolosi fra cui la traversa colpita e per il coraggio con cui si è sempre battuto pur avendo di fronte uno dei difensori più «duri» del campionato, vale a dire Morini.

Nella Juventus è particolarmente piaciuto Causio, senz'altro il migliore del centro campo e più positivo di Capello. All'attacco era atteso con curiosità Anastasi che però ha deluso. E' un giocatore, Anastasi, che sembra aver perduto la sua dote migliore, vale a dire lo scatto, e che ora denota notevoli deficienze tecniche. Bettega è invece apparso mobile ed ha aperto molti varchi per i compagni. Il punto veramente debole della Juventus è comunque stata la difesa, quasi sempre affannata e imprecisa.

Anastasi sbaglia subito una grossa occasione, tirando al 3' su Cudicini un pallone che gli era arrivato in area su centro di Causio. E' il Milan che preme ed al 7' Prati impegna Tancredi con una girata volante. Due minuti dopo è Combim a cogliere in pieno la base del palo con un forte diagonale destro. Si infortuna poi Roveta ed entra Marchetti, il quale passa all'ala con Salvadore «libero». Lo stesso Marchetti si lancia in contropiede al 14' discendendo sulla sinistra e centrando verso Capello che in tuffo devia di testa, però proprio nel punto in cui è piazzato Cudicini.

Anastasi ha l'unico suo spunto positivo al 32': su centro del solito Causio, indovina la porta con un bel tiro di destro ma Cudicini respinge. Al 36' Haller riprende una corta respinta di Maldera su un suo stesso centro e rimette alto sotto porta, dove però non c'e alcun juventino. Ci sono solo Cudicini e Anquilletti che, mentre il portiere si appresta tranquillamente a bloccare, ha un guizzo folle e di testa insacca in rete.

La Juventus sembra avere la partita in mano, visto che lo sfiatato centro campo milanista non riesce a rifornire a dovere le sue punte. Al 16' ci pensa però Schnellinger a indirizzare direttamente verso l'attacco un lungo pallone: Villa con un guizzo intercetta e tocca a Prati che si incunea nella difesa avversaria e insacca. A questo punto la partita non ha più storia dal punto di vista tecnico ma solo da quello agonistico ed è il Milan che si fa valere, sfiorando più volte la rete della vittoria. Mancano di poco il bersaglio Villa e Maldera con volanti girate di testa e infine Villa al 39', su passaggio di Rognoni, spara dal limite mandando il pallone a stamparsi sulla traversa.

«Se loro facevano due o tre gol nel primo tempo non c'era niente da dire — ha affermato Rocco nello spogliatoio — però nel secondo abbiamo giocato meglio noi. Nel complesso, se loro hanno sbagliato un paio di gol facili, noi abbiamo colpito due pali. Quindi il risultato è giusto così. Ed è un risultato che mi sta bene visto come sono andate le altre partite».

«E' stata una domenica inutile — ribadisce Rivera — visto che nonostante alcune grosse partite non è cambiato nulla in classifica. Per quanto riguarda noi, possiamo dire che un tempo per uno non fa male a nessuno».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILAN - JUVENTUS 1-1. Prati (a terra fra Salvadore e Morini) segna la rete del pareggio milanista. Il pallone è seminascosto dal palo all'altezza della testa del portiere Tancredi

L'USCITA DI CERA NON E' SERVITA ALLE PUNTE INTERISTE

I sardi ricominciano a crescere

CAGLIARI - INTER 0-0

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; Cera, Niccolai, Poli; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Menichelli (secondo portiere: Reginato, n. 13: De Petri). INTER: Vieri; Bedin, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso (secondo portiere: Bordon, n. 13: Frustalupi). ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: leggero vento di Maestrale, terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila. Nel secondo tempo De Petri è entrato al posto di Cera. Angoli 10-3 per l'Inter.

Cagliari, 28

Il pubblico delle grandi occasioni per Cagliari - Inter, pubblico in gran parte deluso per il risultato in bianco e per la prestazione non eccelsa fornita dai propri beniamini nella ripresa durante la quale, quale, dopo che Cera aveva abbandonato il campo per il riacutizzarsi della distrazione muscolare che lo aveva tenuto lontano dai campi di gioco per qualche settimana, l'Inter avrebbe potuto far suo il risultato. Ma alcune parate strepitose di Albertosi, un palo colpito da Mazzola e la mancanza di decisione nella conclusione finale, hanno però impedito ai nerazzurri di vincere. Un successo interista sarebbe stata però una punizione troppo severa per il Cagliari che, nel primo tempo, quando ha potuto schierare Cera, ha giocato meglio a centrocampo e ha bloccato inesorabilmente le punte interiste; anche Corso e Mazzola, affidati alla guardia stretta di Poli e Martiradonna, hanno fatto molto poco e solo raramente hanno potuto liberarsi per il lancio a Boninsegna o a Jair.

Il Cagliari, pur marcando una chiara supremazia, non ha saputo però rendersi pericoloso (un solo tiro centrato da Gori), a conferma che senza Riva è quasi impossibile trasformare in gol quanto di buono sanno produrre i centrocampisti. L'Inter, per contro, è andata vicino al gol con un bel tiro di Boninsegna, ben parato da Albertosi in uno dei rari contropiede efficaci.

Nella ripresa la gara ha cambiato fisionomia e il Cagliari ha accusato decisamente la assenza del suo uomo migliore; costretta a mutare la disposizione, la squadra campione d'Italia (Poli ha giocato da libero, De Petri da mediano di spinta) ha avuto momenti di sbandamento in difesa, è mancato nella costruzione a centro campo e, come al solito, le sue punte non hanno saputo trasformare un paio di occasioni che si sono presentate su pericolosi contropiede di Domenghini, Menichelli e Nenè i quali hanno approfittato del fatto che l'Inter si è spesso sbilanciata in avanti.

Un Cagliari comunque decisamente migliorato rispetto alle ultime opache prestazioni, un Cagliari che, se recupererà per tempo Riva e Cera, potrà recitare ancora un ruolo da comprimario. Oggi ha ampiamente meritato il pareggio e non è azzardato dire che se non gli fosse mancato Cera proprio nella fase più delicata della partita, avrebbe potuto anche vincere; per lo meno non avrebbe sicuramente dovuto subire la supremazia dell'Inter nella fase finale e Invernizzi non avrebbe, come ha fatto al termine della partita, potuto recriminare sull'equità del risultato. L'Inter ha giocato chiaramente per il pareggio: ha tenuto costantemente Corso arretrato e Facchetti non ha quasi mai superato la metà campo. Quando il Cagliari ha avuto, soprattutto per certi vistosi errori del mediano De Petri, un periodo di sbandamento collettivo non ha saputo approfittare e sia a Boninsegna sia a Jair sono mancate la decisione e la prontezza per sapersi districare nell'area cagliaritana. Il tiro più pericoloso lo ha fatto Mazzola, il quale da venticinque metri ha colpito l'incrocio dei pali con Albertosi nettamente battuto, a conferma che in area di rigore l'Inter di oggi è mancata clamorosamente.

Il risultato è pertanto giusto; il gioco si è mantenuto su livelli tecnici modesti, ma non disprezzabili, le emozioni per il pubblico non sono mancate e per una partita terminata zero a zero è già qualcosa.

La cronaca di una partita terminata col risultato in bianco non è quasi mai ricca di episodi di rilievo e questa Cagliari-Inter non fa eccezione. Nel primo tempo poche le azioni degne di nota. Due minuti prima del riposo è il Cagliari che ha l'occasione per andare in vantaggio. La ripresa vede una chiara supremazia dell'Inter nel finale l'unico pericolo lo corre però il Cagliari al 43': da un centro di Jair, Mazzola ha la palla buona a tu per tu con Albertosi. Al momento del tiro però rinviene molto bene Martiradonna che riesce a deviare il pallone oltre il fondo.

Aria distesa negli spogliatoi delle due squadre. Gli allenatori, almeno ufficialmente, dicono di essere soddisfatti del risultato. Invernizzi esordisce con un: «E' il risultato che mi ero prefisso, sono molto contento», ma poi nel corso della conversazione con i numerosi cronisti dice: «Voglio rimarcare che nel secondo tempo abbiamo preso un palo clamoroso e che abbiamo mancato alcune facili occasioni. L'intermezzo internazionale — ha continuato Invernizzi — ha senza dubbio influito sulla concentrazione dei miei giocatori. Ci è mancata la determinazione e l'affondo decisivo. Il Cagliari mi è sembrato in ripresa e tenendo conto di questo, non posso lamentarmi. Rimane il fatto però che abbiamo colpito un palo e che nel secondo tempo abbiamo dominato».

Scopigno è, come al solito, laconico. «Risultato regolare — dice — non ci sarebbe altro da dire. Il Cagliari ha giocato come le altre volte. Non è vero che oggi abbia giocato meglio che contro il Varese. A Varese siamo stati sfortunati; la differenza è tutta qui. Il risultato è giusto — ha concluso Scopigno. L'Inter ha giocato chiaramente per il pareggio. Dopo l'infortunio a Cera ha avuto qualche occasione, ma anche noi siamo andati vicino al gol. Il vento poi non ci ha favorito, specie nella ripresa, quando siamo stati costretti a giocare di rimessa e la traiettoria dei lanci lunghi è stata nettamente falsata».

LO BELLO BLOCCATO PER 90 MINUTI NEGLI SPOGLIATOI

RIGORE, ESPULSIONI: FINIMONDO

L. VICENZA - *TORINO 3-2

MARCATORI: Bui al 35' del primo tempo; nella ripresa al 3' Maraschi, al 7' Bui, al 17' Maraschi e al 24' Maraschi su rigore. TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Maddè, Pulici, Sala, Bui (secondo portiere: Casagrande; n. 13: Crivelli). LANEROSSI VICENZA: Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo (secondo portiere: Pianta; n. 13: Faloppa). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: giornata di sole dopo la nevicata del mattino; terreno in ottimo stato; spettatori: 12.000. Al 40' espulso Cereser dopo un fallo su Maraschi; al 43' espulso Fossati per fallo su Damiani. Angoli 9-4 per il Torino.

Torino, 28

Alla «tripletta» di Maraschi il Torino non ha saputo opporre che la «doppietta» di Bui: questa, in estrema sintesi, la spiegazione del risultato finale. Al di là di essa, tuttavia, altri elementi hanno influito direttamente sul punteggio; in primo luogo, il differente rendimento dei portieri: un paio di parate eccezionali di Bardin ed un paio di gravi incertezze di Sattolo hanno influenzato l'incontro almeno quanto le reti di Maraschi e di Bui.

Alla staticità del centrocampo vicentino (cui non sono mai mancati, tuttavia, gli intelligenti anche se saltuari interventi di Cinesinho che difetta sempre più di potenziale dinamico, ma che conserva quasi intatta la ben nota intelligenza calcistica), ha fatto riscontro una maggiore vivacità, ma anche un maggior disordine, da parte dei granata. Per due volte il Torino si è trovato in vantaggio, e non ha saputo sfruttare tale posizione.

Il portiere vicentino ha esibito la propria splendida forma già al 12' deviando in angolo un bolide di Bui, e soprattutto al 28' ribattendo un violento pallone del compagno Carantini, ma niente ha potuto, invece, al 35', quando Bui in mezza rovesciata, ha cacciato prepotentemente in rete al volo un pallone centrato da Rampanti.

Al 3' della ripresa gli ospiti hanno pareggiato: con un lungo pallone parabolico, scoccato in diagonale dal vertice destro dell'area, Maraschi ha sorpreso Sattolo (il quale si aspettava probabilmente che la palla spiovesse al di là della propria porta). Pronta la risposta granata: al 7' Bui ha insaccato imparabilmente un tiro di punizione dal limite. Ma dieci minuti dopo la situazione era nuovamente in parità: Fontana ha concluso una lunga discesa sulla destra con un centro preciso per Ciccolo e questi, di testa, ha deviato la palla contro la traversa: sul rimbalzo Sattolo è saltato fuori tempo e Maraschi, di testa, ha anticipato Puia ed ha segnato.

Altri sette minuti, ed ecco l'episodio risolutivo: Damiani, entrato in area con la palla, è stato compresso fra Fossati e Cereser, che lo hanno messo a terra. Inoppugnabile il «rigore» trasformato da Maraschi, mentre sulle gradinate esplodevano episodi di contestazione nei confronti del Torino e soprattutto dell'allenatore Cadè.

Mentre l'incontro volgeva al termine c'è stata l'espulsione di Cereser e Fossati per gioco duro e anche un tentativo di invasione da parte di qualche spettatore, prontamente bloccato da agenti e carabinieri che hanno impedito ai tifosi turbolenti di scavalcare la rete di protezione. Le due squadre sono uscite dal campo mentre alcuni sassi e bottiglie venivano scagliati sul terreno di gioco.

Concetto Lo Bello è dovuto rimanere per un'ora e mezzo negli spogliatoi dopo il termine della gara mentre numerose persone (in alcuni momenti ce n'erano anche 3000) tentavano di sfondare le porte.

I giocatori e l'arbitro, nel frattempo, erano rientrati negli spogliatoi da dove, dopo pochi minuti, è uscito il presidente del Torino, Pianelli. Col volto teso, evidentemente scosso da quanto stava succedendo, ha detto: «Me ne vado, non mi assumo responsabilità per quanto potrà accadere» e si è aperto un varco tra la folla allontanandosi.

Quando la situazione si è un po' calmata e la polizia è riuscita ad allontanare dalla parte sotto le tribune la maggior parte degli scalmanati, il figlio del vice presidente del Torino, Guido Navone, che si era trattenuto a parlare con alcuni giornalisti, ha tentato con uno scatto improvviso di raggiungere lo spogliatoio dell'arbitro, ma è stato bloccato. Anche il radiocronista della Rai, che aveva commentato le espulsioni di Cereser e Fossati in modo non gradito ai tifosi, è stato costretto ad interrompere il servizio dall'improvviso arrivo di alcuni sostenitori del Torino, che si trovavano negli spogliatoi. Verso le 18 Cadè e i giocatori del Torino sono usciti ed i tifosi ne hanno approfittato per scaricare anche contro di loro il malumore. L'allenatore è stato fischiato a lungo.

FORSE DETERMINANTI LE ASSENZE DI SORMANI E HAMRIN

Gigliati nella morsa: non mollano

NAPOLI - FIORENTINA 0-0

NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Improta, Juliano, Ghio, Altafini, Abbondanza (secondo portiere: Trevisan, n. 13: Umile). FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Berni, Ferrante, Brizi; Esposito, Merlo, Vitali, De Sisti, Mariani (secondo portiere: Bandoni, n. 13: Chiarugi). ARBITRO: Lattanzi di Roma. NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni; spettatori 50 mila. Al 37' Chiarugi ha sostituito Mariani per decisione dell'allenatore. Al 31' del secondo tempo Umile ha sostituito Abbondanza per decisione dell'allenatore. Ammoniti Altafini per proteste, e Panzanato e Improta per gioco falloso. Angoli 8-1 per il Napoli.

Napoli, 28

Il pareggio forse premia eccessivamente la Fiorentina, ma il Napoli, che pure ha espresso una supremazia territoriale ininterrotta, non ha giocato al miglior livello di rendimento. Così la Fiorentina ha ottenuto il quarto risultato di parità consecutivo, da quando Pugliese ne ha assunto la direzione tecnica, ed il Napoli ha perduto un'altra occasione per avvicinarsi al Milan, a sua volta bloccato dalla Juventus. Del resto, non è la prima volta che gli azzurri di Ghiappella perdono punti sul proprio campo. Accadde già con il Foggia nel girone d'andata e più recentemente contro la Sampdoria. E' un Napoli, probabilmente, più adatto alle partite esterne. Ma oggi il pareggio ha una sua precisa spiegazione. Anzitutto, la rabbiosa resistenza della Fiorentina, che ha saputo difendersi con molto ordine; poi le assenze, nella squadra partenopea, di Sormani ed Hamrin, il primo influenzato, il secondo infortunato. Il Napoli ha risentito più di quanto si prevedesse dell'assenza dei due titolari. L'esperienza di Hamrin e, più ancora, la regia di Sormani, probabilmente avrebbero potuto dare tutto un altro volto alla squadra partenopea.

Chiappella ha schierato alle due ali, in sostituzione dei due giocatori indisponibili, Improta ed Abbondanza, due «interni» dunque, che non hanno saputo adattarsi all'ala, sicché il Napoli non è mai riuscito a sfruttare le fasce laterali del terreno di gioco, favorendo l'azione difensiva della Fiorentina. Altafini, dal canto suo, ben controllato da Brizi, non ha offerto un rendimento elevato. Un suo colpo di testa nel primo tempo (una delle sue poche prodezze) è stato bloccato da un bell'intervento di Superchi. Il Napoli ha finito per mantenere costantemente l'iniziativa, ma la sua manovra è stata sempre affannosa e disordinata. Nel momento in cui, al 26' del secondo tempo, Superchi è parso battuto, l'arbitro Lattanzi ha fermato Altafini per un fuorigioco sul quale i partenopei hanno protestato a lungo. Ghio, con un gesto di stizza, ha mandato egualmente in rete.

La Fiorentina ha condotto pochissime azioni offensive, più nel primo tempo che nel secondo, quando si è praticamente giocato ad una sola porta. Nel primo tempo ,invece, la squadra viola ha anche sfiorato clamorosamente la rete, con un tiro molto forte di Esposito, da fuori area, che ha colpito la parte superiore del palo alla sinistra di Zoff ed è tornato in campo. Il portiere napoletano era comunque ben appostato.

Pugliese ha schierato la Fiorentina come si prevedeva: ha rinunciato all'inizio a Chiarugi — che ha fatto da tredicesimo — e gli ha preferito Mariani. Con Galdiolo e Longoni a guardia di Abbondanza e di Improta, Pugliese ha posto Berni al controllo di Ghio e Brizi su Altafini, mentre Ferrante era il libero. Sulla fascia di centrocampo De Sisti coordinava la manovra — a stretto contatto con la difesa — assieme a Merlo ed Esposito. Vitali e Mariani erano così le due «punte» offensive della Fiorentina, controllate da Ripari e Panzanato.

Al 37' del primo tempo Pugliese ha modificato lo schieramento, accentuando la tattica di copertura. Il tecnico ha richiamato in panchina Mariani (dolorante — come si è poi appreso — in seguito ad uno scontro con un avversario) ed ha mandato in campo Chiarugi, arretrando Vitali. Chiarugi, da questo momento, è stato l'unico attaccante della Fiorentina, solamente a tratti appoggiato da Vitali. In queste condizioni, in Napoli non ha avuto difficoltà a stringere in una morsa la Fiorentina per tutto il secondo tempo. In avanti, per tentare di abbattere il «muro» elevato dai viola, si sono spinti persino Panzanato e Zurlini e anche Pogliana, sicché le azioni di contropiede della Fiorentina, che erano molto rare, hanno costretto gli azzurri a recuperi affannosi. Molto attivi nella seconda parte della gara Bianchi e Improta. Il laterale ha impegnato numerose volte Superchi in difficili parate, mentre Improta, che nel finire del primo tempo aveva fallito una facile occasione, ha «costruito» numerose palle gol per i compagni di linea.

Il Napoli ha avuto il suo migliore momento all'inizio della ripresa, al 12', ma il colpo di testa di Abbondanza è stato impreciso. Un minuto dopo è stato Improta a mandare al centro. Bianchi ha deviato di testa, ma Superchi, molto bravo, ha deviato in angolo. Al 15' il Napoli ha sfiorato la segnatura. Zurlini ha servito Altafini, che ha mandato la palla al centro; Ghio, solo davanti a Superchi, è stato anticipato di un soffio da Brizi che, alle spalle del giocatore, è riuscito ad alzare il pallone in calcio d'angolo.

NAPOLI - FIORENTINA 0-0. Altafini (in maglia chiara) tira da distanza ravvicinata, ma Superchi intuisce e riesce a deviare miracolosamente in angolo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SUCCESSO ENTUSIASMANTE

Roma - Varese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Cappellini; nella ripresa al 20' Amarildo su rigore, al 24' Cappellini. ROMA: Ginulfi; Scaratti, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova, Amarildo (secondo portiere: De Min; n. 13: Bertini). VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Borghi, Morini; Carelli, Traspedini, Braida, Brignani, Nuti (secondo portiere: Barluzzi; n. 13: Tamborini). ARBITRO: Trono di Torino. NOTE: cielo sereno, giornata fredda; terreno in buone condizioni; spettatori: 40.000. Al 23' della ripresa Tamborini ha preso il posto di Brignani per decisione dell'allenatore. Angoli 7-1 per la Roma.

Roma, 28

La Roma ha indovinato la mossa tattica di schierare l'attacco vincente, il quintetto avanzato composto da Cappellini, Del Sol, Zigoni, Cordova e Amarildo che, in questo campionato, aveva conseguito le uniche tre vittorie giallorosse. Ed è stato il quarto successo, un successo chiaro, netto, entusiasmante che va molto al di là del 3-0 sancito dall'arbitro alla conclusione della partita, tante sono state le azioni fioccanti che, con un po' più di freddezza da parte di alcuni giocatori, avrebbero potuto risolversi in reti.

Nella giornata di vena generale, poi, Helenio Herrera, ha ritrovato in Cappellini il giocatore positivo che già aveva avuto nelle file dell'Inter, un elemento talvolta pasticcione ma dallo spiccato senso della rete. E ha ritrovato anche l'altra punta Zigoni il quale, sebbene sia rimasto all'asciutto di gol, per lo impegno profuso e per i suggerimenti dati ai compagni, alla fine ha riscosso applausi a scena aperta dallo stesso pubblico che finora aveva mostrato nei suoi confronti una spiccata freddezza. Tutta la squadra giallorossa, comunque, merita un plauso anche se gli avversari di oggi, i giovani varesini di Liedholm, non hanno saputo far niente per arrestare la fluente azione dei capitolini.

ROSSOBLU IRRICONOSCIBILI

Foggia - *Bologna 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Vastola, al 17' e 37' Saltutti. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Fedele; Cresci, Janich, Gregori; Scala, Rizzo, Vastola, Bulgarelli, Pace (secondo portiere: Adani; n. 13: Battisodo). FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Saltutti, Garzelli, Bigon, Maioli, Re Cecconi (secondo portiere: Crespan; n. 13: Villa). ARBITRO: Gussoni di Tradate. NOTE: cielo sereno, giornata fredda, terreno in ottime condizioni; spettatori: 25.000. Al 25' della ripresa espulso Rizzo per aver colpito con un calcio Fumagalli. Al 36' Villa entra al posto di Maioli per disposizione dell'allenatore. Angoli 10-5 per il Bologna.

Bologna, 28

Prima sconfitta casalinga del Bologna e prima vittoria esterna del Foggia oggi al «Comunale» bolognese. La squadra di Maestrelli, subita la rete al 7', è riuscita a pareggiare al 17' con Saltutti, grazie alla complicità di Vavassori, passando poi in vantaggio 20 minuti dopo sempre con l'ala destra con uno spettacolare gol di testa. Da quel momento il Bologna ha tentato invano di rimontare il distacco non riuscendovi soprattutto per la scarsa consistenza sia in fatto di gioco sia in pericolosità offensiva.

Al Foggia è bastato così di controllare il gioco degli avversari per portare a compimento una insperata impresa. A dire il vero, i rossoblù avevano cominciato molto bene sfiorando per un paio di volte la rete nei primi minuti di gioco su traversone dalla sinistra di Pace. Poi, passati in vantaggio con la rete di Vastola, hanno permesso che il Foggia a poco a poco si distendesse in azioni offensive che hanno dato i loro frutti. La squadra di Fabbri è apparsa oggi trasformata rispetto alle precedenti prestazioni. A sua giustificazione il Bologna non può certamente chiamare in causa l'assenza di Savoldi e l'uscita di Rizzo al 25' della ripresa: oggi la squadra è sembrata priva di volontà.

UNA RETE TROVATA PER CASO

Verona - Lazio 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Landini. VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Landini, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti, Orazi, Mascetti, Clerici (secondo portiere: Pizzaballa; n. 13: D'Amato). LAZIO: Di Vincenzo; Facco, Legnaro; Governato, Papadopulo, Wilson; Massa, Mazzola II, Chinaglia, Tomy, Magherini (secondo portiere: Sulfaro; n. 13: Dolso). ARBITRO: Carminati di Milano. NOTE: giornata di sole ma fredda; terreno in buone condizioni; spettatori: 18.000. All'inizio della ripresa Dolso ha sostituito Magherini; al 28' D'Amato è entrato in campo al posto di Orazi, infortunatosi. Angoli 5-5.

Verona, 28

Il nervosismo trasmesso ai giocatori dall'importanza della posta in palio ha fatto di Verona-Lazio una partita di scarso contenuto tecnico. Più che di una partita si è trattato di una battaglia contenuta quasi sempre nei binari della correttezza che fa onore ai protagonisti. Ha vinto la squadra di casa con una rete venuta più dal caso che da un'azione di gioco. Al 22', infatti, da un calcio di punizione battuto da Mazzanti, il pallone è finito nel labirinto di almeno una dozzina di gambe; ha girato in mezzo a quella mischia carambolando da Clerici a Facco per finire sui piedi di Landini che, senza volerlo, l'ha sospinta in gol. Rimane alla Lazio l'attenuante di una rete fortunosa, ma anche il grosso rimorso di aver sciupato nella ripresa almeno tre facili occasioni.

E' stato quello di oggi un Verona sotto tono. Con Clerici praticamente unica punta, la squadra scaligera è partita forte ma ha esaurito nella prima mezz'ora tutta la sua carica e il suo fiato. Troppo preoccupato di difendere l'esiguo vantaggio, il Verona s'è fatto imbottigliare nei pressi della propria area arrischiando parecchio e salvando il risultato più per demerito di un avversario modesto che per virtù dei suoi singoli atleti.

CRISTIN IRRESISTIBILE

Samp - *Catania 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Biondi, al 28' e 41' Cristin; nella ripresa al 40' Fotia. CATANIA: Rado; Strucchi, Cherubini; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Biondi, Fogli, Baisi, Pereni, Bonfanti (secondo portiere: Visentini; n. 13: Cavazzoni). SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia (secondo portiere: Pellizzaro; n. 13: Morello). ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: cielo nuvoloso, terreno pesante per la pioggia caduta prima dell'incontro; spettatori: 10.000.

Catania, 28

Il Catania ha dato definitivamente l'addio alla Serie «A». Quest'ultima sconfitta casalinga, e ad opera di una diretta concorrente alla salvezza, è stato il colpo decisivo dal quale gli etnei, a meno di una serie di poco probabili eventi, non potranno più riaversi. D'altra parte se la squadra è quella vista oggi in campo, fischiata dal pubblico, la retrocessione non sarà di certo una onta alla giustizia sportiva.

Il semplice e puro raffronto fra le due compagini che si sono date battaglia al «Cibali», mostra infatti in maniera inequivocabile la grande differenza esistente fra i due complessi, come ossatura d'assieme, come valore e rendimento di singoli, come impostazione tattica e come sviluppo di trame di gioco. La Sampdoria ha mostrato di sapere come ottenere quanto voleva con la sapiente regia di un Suarez, sempre lucido ed efficace, con la dinamica e la esperienza di Gianni Lodetti, con la pericolosità dei suoi Salvi, Cristin e Fotia, con i poderosi mezzi atletici dei suoi Lippi e Spanio, con la tempestività dei suoi terzini, con la difesa tutta che sa, all'occorrenza, con i mezzi «più persuasivi», ridurre alla ragione gli avversari, nel caso in esame i modesti attaccanti rosso-azzurri.

La Sampdoria riesce a giocare talvolta un calcio persino piacevole, il Catania annaspa paurosamente.

SCI: SCONFITTA SCANDINAVA A FALUN - I MINI-CAMPIONATI NEL TARVISIANO

Continua il trionfo belga nel ciclismo europeo

BRILLANTE SCATTO FINALE DEL BELGA SULLA CAGLIARI-ORISTANO

A Sercu la seconda tappa del Giro della Sardegna

Lo segue Bosisio, giunto con lo stesso tempo del vincitore Eddy Merckx conserva il primato nella classifica generale

Oristano, 28

Il belga Patrick Sercu ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico della Sardegna, Cagliari-Oristano di km 125, compiendo il percorso in ore 3.1'31", alla media oraria di km 41,312. Secondo, con lo stesso tempo del vincitore, è giunto Bosisio. Eddy Merckx conserva il primato in classifica generale.

E' andata come «sua maestà» desiderava: una tappa di tutto riposo per lui e con i suoi attenti e vigili gregari pronti a smorzare qualsiasi velleità degli avversari. Il campione fiammingo, oltre che insuperabile nella corsa, è anche un perfetto stratega che rifugge dall'improvvisazione ma studia attentamente il suo piano e ne affida poi l'esecuzione ai suoi fedeli compagni di squadra.

E' accaduto così che la corsa ha sonnecchiato per buona parte del percorso e quando qualcuno ha tentato la fuga, gli uomini di Merckx sono scattati sempre al momento giusto, per rintuzzare prima il tentativo e successivamente per annullarlo, aiutando il loro capo squadra a restare sempre fra i primi. E' stato osservato ieri, dopo la magistrale corsa di Merckx nella prima tappa che lo ha visto vincitore indiscusso al traguardo di Salerno, che il Giro di Sardegna potrebbe essere considerato ormai «morto».

Può essere vero a meno di un fatto clamoroso. E questo può compierlo solo lo svedese Gösta Petterson, il quale nella classifica generale del Giro è distanziato da Merckx di soli dieci secondi. Petterson è un passista di notevole capacità e va molto bene anche nelle prove contro il cronometro, forse quanto Merckx se non meglio. Il per-

L'andamento della tappa odierna non ha espresso niente di nuovo, ma ha confermato che è Merckx che guida a proprio piacimento la corsa. Va rilevato tuttavia — e questa è anche l'opinione di alcuni direttori sportivi — che i corridori italiani come Motta, Gimondi, Zilioli, Dancelli e Bitossi sembra subiscano troppo supinamente la supremazia del fiammingo, quasi fossero predestinati a dover essere sempre battuti. Non un allungo deciso né altri tentativi sono stati compiuti oggi dagli italiani — ad eccezione dello spunto di Zilioli, subito smorzato dall'intraprendenza di Van Springel, fedele gregario di Merckx — per creare qualche difficoltà al leader della classifica.

Buio assoluto dunque, un buio che neppure i giovani (si ricordino Vianelli e Boifava, sorprendenti lo scorso anno) sembrano capaci di poter squarciare con uno sprazzo di luce. Non resta quindi che aspettare la tappa a cronometro di dopodomani: Eddy Merckx dovrà vincerla per non mettere a repentaglio la sua posizione di preminenza nella corsa e nella stagione che è appena cominciata. *(Ansa)*

ORDINE DI ARRIVO

1) PATRICK SERCU (Dreher) in 3 ore 1' 31" (abbuono 30") alla media oraria di km 39,239; tempo agli effetti della classifica generale ore 3.1'01".

2) Lorenzo Bosisio (Zonca) stesso tempo (abbuono 20"); tempo agli effetti della classifica gen. ore 3.1'11".

3) Guido Reybroeck (Salvarani) s.t. (abbuono 10"); tempo agli effetti della classifica generale ore 3.1'21";

4) Gianni Motta (Salvarani) s.t.;
4) Durante (ACPI) s.t.;
6) Gimondi (Salvarani) s.t.

CLASSIFICA GENERALE

1) Merckx (Molteni) in 6.26'12"; 2) Petterson (Ferretti) a 10"; 3) Van Springel (Molteni) a 22"; 4) Sercu (Ferretti) a 1'54"; 5) Pecchielan (ACCPI) a 2'22"; 6) Motta (Salvarani) a 2'24"; 7) Huysmans (Molteni); 8) Panizza (Cosatto); 9) Zilioli (Ferretti); 10) De Schoenmaecker (Molteni); 11) Gimondi (Salvarani); 12) Aldo Moser (GBC) tutti con lo stesso tempo di Motta; 13) Beghetto a 4'25"; 14) Dancelli.

Nello slalom speciale a Sauris

Successo di Leopoldo Coen e di Chiara Beltrame

Sauris, 28

Ottima prova degli sciatori triestini a Sauris che hanno praticamente dominato lo slalom speciale di qualificazione zonale, aperto alle categorie juniores e aspiranti. Tra i maschi si è nettamente imposto Leopoldo Coen dello Sci XXX Ottobre.

Tra le femmine altro successo della XXX Ottobre con Chiara Beltrame.

(Nelle classifiche la prima cifra si riferisce al tempo in secondi, e la seconda al punteggio FIS).

CATEGORIA FEMMINILE

1) Beltrame Chiara, S.C. XXX Ottobre 134.5, 0.00; 2) Leli Maria Irene M. Lussari 151.2, 61.08; 3) Planine Viviana XXX Ottobre 157.0, 80.00; 4) Albanese Roberta idem 178.9, 12.34; 5) Rosso Alessandra M. Lussari 199.9, 191.88; 6) Amodeo Alessandra S. Cai Trieste 203.3, 199.36; 7) Simoni Marina XXX Ottobre 211.1, 216.52; 8) Cagnazzo Maria A. M. Cavallo 239,6.

CATEGORIA MASCHILE

1) Coen Leopoldo XXX Ottobre, 118.5, 0.00; 2) Kropf Michele S.C. Trieste, 120.7, 9.66; 3) Sadoch Lucio XXX Ottobre, 123.8, 22.53; 4) Buzzi Euro idem, 127.0, 35.4; 5) Mazzardi Aldo Pordenone, 129.7, 45.98; 6) Ylli Riccardo XXX Ottobre, 130,2, 47.93; 7) Fantini Pierpaolo Cai Trieste, 132.1, 55.42; 8) Kravina Carlo M. Lussari, 134.6, 64.47; 9) Caproni Lucio XXX Ottobre, 134.7, 64.47; 10) Fantini Gianfranco Cai Trieste, 135.5, 67.8.

Benvenuti a Fiuggi prima di Viareggio

Nino Benvenuti, ultimata la preparazione atletica sul Carso e in palestra, si trasferisce stamane a Fiuggi per iniziare con Caneo l'allenamento con i guanti. Vi rimarrà una settimana, dopo di che ritornerà brevemente a Trieste prima di trasferirsi a Viareggio, dove a metà marzo avverrà il suo rientro sul ring, in vista della rivincita mondiale con Monzon.

Interrogato in merito all'entrata di Duran nella colonia della «Lubiam», Benvenuti ha detto: «Mi fa piacere che Duran abbia scelto Amaduzzi quale procuratore e che Amaduzzi lo abbia accolto. Con Amaduzzi Duran potrà avere altre soddisfazioni».

Campionati continentali juniores

Al 3.o posto il bob azzurro di Compagnoni e Bonichon

Berchtesgaden, 28

Il bob azzurro di Compagnoni e Bonichon si è classificato terzo ai campionati continentali juniores, con il tempo complessivo di 2'58"89 sulle quattro manches, dietro a due bob della Germania occidentale. I campioni del 1971, sulla pista artificiale del Koenigssee sono risultati Heiss e Hauptmann, Jimmy Dupree.

A Domenico Grego il 5.o Trofeo «Gaspardo»

Domenico Grego del gruppo sportivo Gasparotto di Bassano del Grappa ha vinto il 5.o Trofeo «Ezio Gaspardo», gara di ciclocross per dilettanti e allievi organizzata dalla società ciclistica «Ottavio Bottecchia» di Pordenone e valida quale decima e ultima prova per il trofeo «Birra Moretti». Venti i partenti 16 dei quali sono giunti al traguardo. G. M.

Ordine d'arrivo: 1) Domenico Grego (G.S. Gasparotto) Km 25 13' media Km 23,790; 2) Luigi Del Bianco (G.S. Pontoni Pascolo) a 10"; 3) Orlando Zaghet (S.C. Farmede) a 15"; 4) Marcello Marchetto (C.S. Rubano) stesso tempo; 5) Valerio Pillon (G.S. Filcas Valvassone) a 4'; 6) Armando Edelvigi (G.S. Gasparotto) a 6'; 7) Michele Grabielli (G.S. Gasparotto) a 7'; 8) Paolo Farronato (G.S. Gasparotto) a 8'; 9) Severino Santin (Pontoni Pascolo) stesso tempo; 10) Franco Novelli (Unione Sportiva Goriziana) a 10'.

Rondon mondiale dei mediomassimi WBA

Caracas, 28

Il venezolano Vicente Paul Rondon ha conquistato il titolo mondiale dei medio-massimi versione WBA, battendo per k. o. al sesto round l'americano Jimmy Dupree.

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	F.	S.	Media inglese
Milan	30	19	6	4	0	5	4	0	40	14	+ 1
Inter	27	19	7	1	1	4	4	2	26	18	— 1
Napoli	27	19	6	3	1	4	4	1	18	8	— 2
Juventus	22	19	7	1	1	2	3	5	23	17	— 6
Cagliari	20	19	4	4	1	2	4	4	21	23	— 8
Bologna	20	19	5	3	1	1	5	4	21	16	— 8
Roma	20	19	3	6	1	1	6	2	20	18	— 9
Foggia	18	19	4	5	1	1	3	5	23	26	—11
Verona	17	19	4	4	1	0	5	5	15	21	—11
Sampdoria	17	19	3	4	3	1	5	3	20	19	—12
Torino	17	19	4	5	1	0	4	5	18	17	—12
L.R. Vicenza	17	19	3	5	2	2	2	5	17	23	—12
Varese	15	19	1	8	0	0	5	5	15	21	—13
Fiorentina	15	19	1	5	4	1	6	2	18	23	—14
Lazio	11	19	2	4	3	0	3	7	14	28	—17
Catania	11	19	2	4	3	0	3	7	12	29	—17

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 7.3.'71
Foggia-*Bologna	2-1	Fiorentina - Torino
*Cagliari-Inter	0-0	Foggia - Cagliari
Sampdoria-*Catania	3-1	Inter - Milan
*Milan-Juventus	1-1	Juventus - Napoli
*Napoli-Fiorentina	0 0	Lazio - Bologna
*Roma-Varese	3-0	Sampdoria - Roma
L. Vicenza-*Torino	3-2	Varese - Catania
*Verona-Lazio	1-0	L. Vicenza - Verona

I MARCATORI

SERIE A

15 reti: Boninsegna (Inter);
14 reti: Prati (Milan);
12 reti: Savoldi (Bologna);
8 reti: Domenghini (Cagliari);
7 reti: Clerici (Verona), Bettega (Juventus), Cristin (Sampdoria), Maraschi (L. Vicenza);
6 reti: Villa (Milan), Amarildo (Roma);
5 reti: Salvi (Sampdoria), Bigon e Saltutti (Foggia), Haller (Juventus), Chiarugi (Fiorentina), Combin (Milan);
4 reti: Riva (Cagliari), Del Sol (Roma), Vitali (Fiorentina), Benetti (Milan), Bonfanti (Catania), Chinaglia (Lazio), Traspedini (Varese), Fotia (Sampdoria).

SERIE B

10 reti: Spelta (Modena);
9 reti: Merighi (Reggina);
8 reti: Moro (Atalanta), Biasig (Mantova);
7 reti: Fazzi (Casertana), Magistrelli (Como), Toschi (Mantova), Marchetti (Ternana);
6 reti: Benvenuto (Arezzo), Corbellini (Casertana), Fara (Bari), Gori (Catanzaro), Mondonico (Monza), Bercellino (Palermo);
5 reti: Vallongo (Atalanta), Busilacchi e Marmo (Bari), Enzo (Cesena), Jacomuzzi (Novara), Beretti (Taranto), Zeli (Ternana);
4 reti: Camozzi e Galuppi (Arezzo), Doldi e Sacco (Atalanta), Simoni e Salvi (Brescia), Ulivieri (Casertana), Mammì (Catanzaro), Lambrugo (Como), Vivian (Novara), Pellizzaro (Palermo), Urban (Perugia), Barison (Ternana).

SERIE C

16 reti: Zandoli (Padova);
12 reti: Fava e Rancati (Parma);
10 reti: Sassaroli (Alessandria), Ferrari (Seregno), Bianchi (Venezia);
9 reti: Modonese (Padova), Fregonese (Triestina);
8 reti: Goffi (Lecco), Zanolla (Monfalcone), Bellinazzi (Venezia), Rizzi (Sottomarina);
7 reti: Rizzati (Reggiana), Ballabio (Seregno);
6 reti: Lorenzetti (Alessandria), Jacolino (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Spagnolo (Reggiana), Musa (Solbiatese), Pedroni (Treviso), Maioni (Verbania);
5 reti: Vanzini (Alessandria), Cella (Derthona), Marchi (Lecco), Passalacqua e Vignando (Reggiana), Aldi (Rovereto), Rampanti (Solbiatese), Zambianchi (Treviso), Bagatti (Udinese).

A BERG EN BOS, IN OLANDA, LA 22.a EDIZIONE DELLA GARA

DE VLAEMINCK FA CINQUINA NEI MONDIALI DI CICLOCROSS

Un altro belga, Vermeire, si conferma campione dei dilettanti

Apeldoorn, 28

Pieno successo belga ai campionati mondiali di ciclocross, giunti oggi alla loro 22.a edizione e disputati per la prima volta in Olanda su un impegnativo percorso ricavato nel bosco di Berg en Bos. La gara riservata ai professionisti ha visto la riconferma della classe di Eric de Vlaeminck, che ha mantenuto il titolo iridato conquistato lo scorso anno a Zoldern, battendo l'eterno rivale, il connazionale Albert Van Damme. Vlaeminck ha così portato a casa l'ambito trofeo per la quinta volta e mai come quest'anno il compito gli è stato facile. Scattato in testa al via dinanzi a 19 concorrenti, in rappresentanza di sei nazioni, l'asso belga ha mantenuto il comando per gli otto giri del circuito, per una distanza complessiva di 24 chilometri, avendo come unico pericoloso antagonista Van Damme.

De Vlaeminck ha ottenuto il tempo di un'ora e 10 secondi netti, precedendo Van Damme di 10 secondi. Il trionfo belga è stato completato dal terzo posto di René de Clerk, giunto a 2'40" dal vincitore. Quarto lo svizzero Peter Frischknehct, seguito dal connazionale Hermann Grettener. Degli italiani Renato Longo è giunto settimo, con un distacco di 3'55" e Recheschi 12.o a 7'22" da De Vlaeminck, mentre Bianco si è classificato al 14.o posto.

Nella prova riservata ai dilettanti, affermazione scontata del campione in carica, il ventiseienne belga Robert Vermeire, che si è imposto agevolmente sul tracciato di tre chilometri, da coprire in sei giri, con 54 minuti e sei secondi. Secondo, a sei secondi il tedesco della Germania occidentale Dieter Uebing e terzo, a 31 secondi, lo olandese Jacques Spetgens. A. P.

LA CLASSIFICA

1) Eric De Vlaeminck (Belgio) 1 ora 10"; 2) Albert Van Dame (Belgio) a 10"; 3) René De Clerck a 2'40"; 4) Peter Frischknecht (Svizzera) a 2'54"; 5) Hermann Grettener (Svizzera) a 3'42; 6) Julien Van Den Haesevelde (Belgio) a 3'45; 7) Renato Longo (Italia) a 3'55"; 8) Charles Rigon (Francia) a 4'01"; 9) Cees Zoontjes (Olanda) a 4'58"; 10) John Atkins (Inghilterra) a 5'27".

CLASSIFICA DILETTANTI

1) Robert Vermeire (Belgio) in 54'35"; 2) Dieter Ubing (Ger. Occ.) a 6"; 3) Jaak Spetgels (Ol.) a 31"; 4) Ekkerhardt Peichereder (Ger. Occ.) a 37"; 5) Gert Wilddeboer (Ol.) a 53"; 6) Christoff Dodd (GB) a 1'03"; 7) Jakob Kuster (Svi.) a 1'10". 8) Jri Murdych (Cec.) a 1'21"; 9) Albert Scheffer (Ol.) a 1'40"; 10) Jean-Marie Richeux (Fr.) a 1'47".

PALLAVOLO FEMMINILE SERIE A

Casagrande Sacile batte Mediterraneo (3-0)

CASAGRANDE: Bottecchia, Camerin, Laffaldano, Giacon, De Sani, Camilotti, Dapretto, Dal Santo, Zavadiav, Benedet. MEDITERRANEO: Alessandro, Pitino, Billotta, Nicosia Agata, Stella, Nicosia Giovanna. ARBITRI: Garaio di Messina, Marchita e Tizzoni di Catania.

Catania, 28

Tutto è andato secondo il pronostico più ovvio e del resto la formazione catanese aveva ben poco da opporre alla Casagrande. Un gruppetto di sole 6 ragazze e per di più neppure tecnicamente troppo dotate, hanno finito per crollare sotto i primi colpi delle friulane che hanno iniziato fortissimo con 15 a 2 che toglieva anche i pochi dubbi che la partita avrebbe potuto presentare. Il risultato di 3 a 0 è stato inevitabile.

Vittoria dell'AGI Gorizia sulla FARI Palermo (3-1)

GORIZIA: Pelesson, Barbieri, Minkulus, Boemo, Leopardi, Dreganti, Lovisino, Moritto. PALERMO: Messina, Riccobono, Di Pietra, Morici, Savasta, Matranga, Stabile, Caroselli C., Caroselli M. ARBITRO: Guerra di Napoli.

Palermo, 28

Nulla ha potuto fare oggi il Fari Palermo contro un Gorizia scatenato e deciso ad ottenere a tutti i costi i due punti. La vittoria delle giuliane è molto netta.

Il Gorizia si è trovato in difficoltà soltanto nel secondo set, quando però aveva deciso di rinunciare temporaneamente al prezioso apporto della Leopardi. L'incontro si è concluso per 3-1. S. I.

CAMPIONATI DILETTANTI DI PUGILATO

Il triestino Banco regionale mediomassimi

Fra i migliori il pordenonese Maestrello

Pordenone, 28

Al Palazzetto dello Sport di Pordenone si sono svolti i campionati regionali di pugilato. Sono stati assegnati complessivamente 10 titoli ai dilettanti del Friuli-Venezia Giulia.

Tra i nuovi campioni regionali è di rilievo la prestazione del massimo pordenonese Mestrello che ha surclassato nelle tre riprese il monfalconese Dorsi. Degli altri pordenonesi impegnati il medio Muccignat, ha dovuto subire la sconfitta per k.o. tecnico alla seconda ripresa da parte del triestino Valenta, mentre il coraggioso superwelter Truccolo nulla ha potuto contro il più potente latisanese Pasian. Il mediomassimo triestino Banco, il piuma udinese Romano e il superleggero monfalconese De Santis hanno prevalso sui loro avversari.

Questi i risultati:

Finali campionati regionali dilettanti — Pesi piuma: Romano (APU) b. Rodaro (Itc. Monfalcone) ai punti; *Superleggeri:* De Santis (Itc. Monfacone) b. Bianchi (Libertas Latisana) per squalifica alla terza ripresa; *Superwelter:* Pasian (Libertas Latisana) b. Truccolo (SPP) ai punti; *Medi:* Valenta (CRDA Trieste b. Mucignat (SPP per k.o. tecnico alla seconda ripresa; *Mediomassimi:* Banco (CRDA Trieste) b. Coreccig (UPG) ai punti; *Massimi* Maestrello (SPP) b. Dorsi (Itc. Monfalcone) ai punti. Hanno diretto questi incontri gli arbitri Quacci e Ballarini di Pavia e Piana di Bologna.

Oltre a questi sei titoli ne sono stati assegnati altri quattro, che sono andati al leggero Peressoni (APU), al gallo Piccolo (UPG), al welter Mazzaglia (APU), e al mosca Pagliaga (CRDA Trieste) per mancanza di avversari.

Nella classifica per società l'APU si è piazzata al primo posto con 40 punti; secondi a pari merito CRDA Trieste e Pugilistica pordenonese 26 p.; quarto Itc. Monfalcone 21 p.

Gildo Marchi

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	F.	S.	Media inglese
Atalanta	32	23	8	4	0	2	8	1	30	12	— 3
Mantova	31	23	7	4	0	5	3	4	28	15	— 3
Bari	30	23	8	3	0	4	3	5	27	16	— 4
Catanzaro	27	23	8	2	1	2	5	5	22	17	— 7
Brescia	25	23	5	6	0	2	5	5	18	15	— 9
Modena	25	23	6	4	2	2	5	4	20	22	—10
Reggina	25	23	8	4	0	1	3	7	18	20	—10
Perugia	24	23	7	2	2	1	6	5	20	18	—10
Ternana	24	23	6	5	1	2	3	6	22	16	—11
Como	23	23	5	6	1	1	5	5	19	26	—12
Monza	22	23	5	2	4	2	6	4	20	24	—12
Novara	22	23	6	4	2	1	4	6	20	21	—13
Arezzo	21	23	6	3	2	1	4	7	22	20	—13
Palermo	21	23	3	6	2	2	5	5	20	21	—13
Livorno	21	23	5	5	2	2	2	7	14	16	—14
Pisa	20	23	4	6	1	1	4	7	14	21	—14
Casertana	18	22	4	7	1	0	3	7	18	24	—16
Taranto	17	23	2	7	3	1	4	6	14	22	—18
Cesena	16	22	2	5	3	1	5	6	10	17	—16
Massese	14	23	3	3	6	0	5	6	12	25	—21

Casertana e Cesena una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 7.3.'71
*Bari-Arezzo	1-1	Arezzo - Massese
*Reggina-Brescia	0-0	Atalanta - Mantova
*Casertana-Pisa	3-1	Cesena - Bari
*Catanzaro-Como	3-1	Como - Modena
*Livorno-Atalanta	0-0	Novara - Livorno
*Mantova-Perugia	4-1	Palermo - Casertana
*Massese-Cesena	1-0	Perugia - Monza
*Modena-Taranto	1-0	Pisa - Brescia
*Monza-Novara	1-1	Reggina - Ternana
*Ternana-Palermo	0-0	Taranto - Catanzaro

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	F.	S.	Media inglese
Reggiana	36	24	9	3	0	3	9	0	27	5	=
Alessandria	36	24	8	4	0	6	4	2	31	12	=
Padova	33	24	11	0	1	3	5	4	36	20	— 3
Parma	31	24	8	3	1	3	6	3	36	21	— 5
Venezia	27	24	6	4	1	2	7	4	25	22	— 8
Solbiatese	27	24	7	4	1	2	5	5	26	18	— 9
Trento	26	26	6	5	1	0	9	3	15	12	—10
Lecco	26	24	8	4	1	1	4	6	33	27	—11
Seregno	24	24	6	6	0	1	4	7	24	23	—12
Treviso	23	24	7	4	1	2	1	9	23	23	—13
Pro Patria	22	24	4	4	3	2	6	5	23	26	—13
Udinese	22	24	6	3	2	2	3	8	17	21	—13
Triestina	21	24	5	6	2	1	3	7	19	31	—16
Piacenza	20	24	4	6	2	1	4	7	15	21	—16
Verbania	20	24	4	6	2	0	6	6	15	26	—16
Rovereto	19	24	4	7	1	1	2	9	16	20	—17
Legnano	19	24	4	5	3	1	4	7	11	20	—17
Derthona	19	24	5	6	1	0	3	9	13	27	—17
Monfalcone	15	24	1	7	5	1	4	6	14	29	—22
Sottomarina	14	24	3	3	6	2	1	9	16	31	—22

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 7.3.'71
*Alessandria-Treviso	1-0	Piacenza - Derthona
*Legnano-Padova	1-0	Venezia - Lecco
*Sottomar.-Piacenza	1-0	Alessandria - Legnano
*Parma-Pro Patria	1-1	Triestina-Monfalcone
*Seregno-Reggiana	0-0	Reggiana - Parma
*Monfalcone-Solbiat.	0-0	Verbania Rovereto
*Udinese-Trento	1-0	Pro Patria - Seregno
*Lecco-Triestina	0-0	Padova - Sottomarina
*Rovereto-Venezia	2-0	Trento - Treviso
*Derthona-Verbania	1-0	Solbiatese - Udinese

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Empoli	0-0
*D.D. Ascoli - Entella	3-2
Sambenedettese - *Imola	2-0
*Imperia - Genoa	0-0
*Olbia - Aquila Montevarchi	0-0
Maceratese - *Ravenna	2-1
*Rimini - Prato	2-2
*Spal - Torres	2-1
*Spezia - Savona	4-1
*Viareggio - Lucchese	0-0

LA CLASSIFICA

Spal 35 punti; Genoa e Sambenedettese 34; Lucchese 30; Rimini e D.D. Ascoli 29; Maceratese 26; Savona, Prato e Spezia 24; Olbia 23; Imola 22; Aquila Montevarchi 21; Imperia 20; Torres e Viareggio 19; Anconitana 18; Entella ed Empoli 17; Ravenna 15.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Pro Vasto	3-2
*Brindisi - Lecce	2-0
*Chieti - Messina	3-0
*Cosenza - Matera rinv. per neve	
*Enna - Martinafranca	2-0
*Savoia - Pescara	2-0
*Sorrento - Avellino	1-0
*Viterbese - Potenza	1-1
Crotone-*Internapoli (g. sab.)	1-0

LA CLASSIFICA

Salernitana e Sorrento 33 punti; Brindisi 30; Pescara 28; Acquapozzillo e Lecce 27; Messina, Potenza e Savoia 25; Chieti 24; Martinafranca 23; Matera 22; Crotone e Internapoli 21; Cosenza e Barletta 20; Pro Vasto 19; Avellino ed Enna 18; Viterbese 17.

Salernitana, Acquapozzillo, Matera e Cosenza una partita in meno.

Totocalcio

BOLOGNA - FOGGIA	(1-2)	2
CAGLIARI - INTER	(0-0)	X
CATANIA - SAMPDORIA	(1-3)	2
MILAN - JUVENTUS	(1-1)	X
NAPOLI - FIORENTINA	(0-0)	X
ROMA - VARESE	(3-0)	1
TORINO - L.R. VICENZA	(2-3)	2
VERONA - LAZIO	(1-0)	1
LIVORNO - ATALANTA	(0-0)	X
MONZA - NOVARA	(1-1)	X
TERNANA - PALERMO	(0-0)	X
TREVISO - ALESSANDRIA	(0-1)	2
CHIETI - MESSINA	(3-0)	1

Il monte premi è di Lire 826.445.098.

Monte premi: 826.445.098.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati tre dodici, di cui uno a Trieste al bar Catina di via Settefontane 26, e uno a Udine presso la rivendita giornali di via Mazzini 22.

Il Totocalcio comunica i dati di spoglio relativi al concorso n. 27 di oggi:

Vincente di prima categoria (punti 13): uno, quota lire 413 milioni 222 mila 500 lire.

Vincenti di seconda categoria (punti 12): numero 44, quota lire nove milioni 391 mila 400 ciascuno.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - TORINO
FOGGIA - CAGLIARI
INTER - MILAN
JUVENTUS - NAPOLI
L.R. VICENZA - VERONA
LAZIO - BOLOGNA
SAMPDORIA - ROMA
VARESE - CATANIA
ATALANTA - MANTOVA
NOVARA - LIVORNO
PALERMO - CASERTANA
REGGIANA - PARMA
VENEZIA - LECCO

totip

1.a CORSA:	1) Sentito	1
	2) Genzio	X
2.a CORSA:	1) Oriundo Tosco	1
	2) Alvernia	2
3.a CORSA:	1) Gibemilio	2
	2) Visignano	1
4.a CORSA:	1) Dispettoso	2
	2) Urago	1
5.a CORSA:	1) Antalya	2
	2) Opi	2
6.a CORSA:	1) Vai	X
	2) Gay Time	1

In tutta Italia sono stati realizzati 2 dodici, 51 undici e 655 dieci. Ai vincitori con punti dodici spetteranno lire 5.365.705, a quelli con punti undici lire 210.419; a quelli con punti dieci lire 16.137.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 11 undici e 64 dieci. A Trieste si sono registrati un undici con 2 dieci al bar Cattarini, un undici al bar Petagna, uno al bar Alberti, uno al bar Gava, uno al bar Drudi e uno al bar ex Rubino. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 12, a Gorizia 2, a Udine 4, a Pordenone 1.

INTERNAZIONALI DI SCI NORDICO A FALUN

I TEDESCHI ORIENTALI DOMINANO NELLA 30 KM

Klause bissa la vittoria dello scorso anno

Falun, 28

Ancora una schiacciante affermazione dei fondisti tedeschi orientali nelle gare internazionali di sci nordico a Falun, in Svezia. Dopo le vittorie di ieri nella 15 e nella 4x10 chilometri, oggi, nella seconda giornata di gare, i concorrenti della Germania dell'Est hanno conquistato un netto successo nella 30 chilometri con Gert Dietmar Klause, che ha preceduto il connazionale Gerhard Grimmer.

Il ventiseienne Klause ha così bissato la sua vittoria dello scorso anno. Ha compiuto il percorso in un'ora 51'39", infliggendo a Grimmer un ritardo di 45" e di 3'11" al finlandese Hannu Taipale, terzo classificato. Il sovietico Vedenin, campione mondiale, si è classificato quarto. Netta sconfitta, quindi, degli scandinavi, in particolare di svedesi e norvegesi. L'italiano Ulrich Kostner si è classificato 28.o in 1.57'55". Gli scandinavi si sono parzialmente riscattati nella prova femminile di 10 chilometri, vinta dalla norvegese Berit Moerdre Lammedal. *(Ansa - Upi)*

LE CLASSIFICHE

30 chilometri: 1) Gert-Dietmar Klause (Ger. Or.) 1 ora 51'39"; 2) Gerhard Grimmer (Ger. Or.) 1 ora 52'24"; 3) Hannu Taipale (Fin.) 1.53'50"; 4) Vyatyeslav Vedenin (URSS) 1.54'; 5) Sen-Aake Lundbaeck (Sve.) 1.54'29"; 6) Magne Myrmo (Norv.) 1.54'48"; 7) Odd Martinsen (Norv.) 1.56'.

10 chilometri memminile: 1) Berit Moerdre-Lammedal (Norv.) 40'23"; 2) Alevtina Oljunina (URSS) 40'28"; 3) Aslaug Dahl (Norv.) 41'04"; 4) Merri Bodelid (Sve.) 41'07".

Allo Sci Club 70 i nazionali Libertas

Sappada, 28

I campionati nazionali Libertas di sci si sono conclusi con l'affermazione dello Sci Club 70 di Trieste, che nella classifica finale ha vinto il titolo di campione d'Italia con un punto di vantaggio su Sesto San Giovanni.

COPPA DELLE NAZIONI DI RUGBY

Francia B - Italia 37-13

FRANCIA B: Berges-Cau; Lalubie, Nadal, Mazas, Amade; Fouroux, De Matos; Herrero, Faillon, Boffeli; Savitski, Sappa; Martin, Ugartemendia, Laurent. ITALIA: Modonesi; Pacifici, Della Valle, Lazzarini, Caluzzi; Conforto, Cecchin; Puglisi, Bollesan, Boccaletto; Cossara, Mazzucchelli, Monfeli, Gini, Abbiati.

Nizza, 28

L'incontro di rugby tra la Francia B e l'Italia, valevole per la Coppa delle Nazioni, è stato vinto dalla squadra francese per 37-13 (1.o tempo 21-0). *(Ansa)*

AL TROFEO MAX KRCIVOJ ABBINATA LA COPPA GIANNI MARINETTO

Marco Puffitsch e Bruna Illini i migliori discesisti a Tarvisio

Più di 250 concorrenti nella migliore riunione zonale per giovanissimi

Tarvisio, 28

Il Trofeo Max Krcivoj, al quale è stata abbinata la Coppa Gianni Marinetto, è esploso anche quest'anno, portando sulla neve di Tarvisio oltre 250 concorrenti che, divisi nelle categorie «allievi» e «ragazzi» maschile e femminile, si sono cimentati in questa che può essere ritenuta la maggiore riunione zonale riservata ai giovanissimi e che ancora una volta non ha deluso, fornendo ampie indicazioni e ribadendo la validità di certi sciatori protesi sempre più verso una maturità agonistica.

I risultati che più hanno fatto sensazione sono giunti da Bruna Illini e Marco Puffitsch. La prima non poteva che riconfermarsi, avendo ormai dato troppe prove di quanto valga. Su di lei sono puntati anche gli occhi della Federazione e ciò vale più di qualsiasi commento. Puffitsch, dal canto suo, pur «ragazzo» ha fatto segnare il miglior tempo assoluto.

Tolti questi due chiaramente superiori a tutti, abbiamo una schiera di bravi sciatori tra i quali spiccano i «cittadini». Tra le «ragazze» si sono fatte notare la goriziana Graziato e l'udinese Petrucco, due ragazzine in gamba che hanno sbaragliato la loro categoria. Tra le allieve, invece, ulteriore conferma di Cristina Naccari, che ha preceduto di un decimo la consocia Vanna Coen, continuando, così, quella lotta in famiglia che è iniziata al «via» della stagione e che ravviva l'ambiente della XXX Ottobre, dando motivo di sempre nuovo interesse a queste due atlete. Per rimanere in campo femminile, non va dimenticato il quinto posto di Nicoletta Kratter, sempre costante e puntuale con i primi posti in classifica.

Tra gli «allievi» Sima non è riuscito a vincere: è stato preceduto dal consocio Cuder seppur di pochi decimi. Il migliore dei «cittadini» è stato Gilberto Cattarini che ha conquistato un buon quarto posto che lo colloca definitivamente tra i migliori «allievi» della nostra regione. Tra i «ragazzi», invece, è stato il trentottobrino Sossi a spezzare l'egemonia valligiana con quel suo quarto posto, pienamente meritato.

LE CLASSIFICHE

Allieve: 1) Bruna Illini (S.C. M. Lussari) 1'36"3; 2) Cristina Naccari (XXX Ottobre) 1'44"3; 3) Vanna Coen (id.) 1'44"4; 4) Rosso (M. Lussari) 1' 45"6; 5) Tabogi (R. Cimenti) 1'46"3; 6) Daniela Naccari (XXX Ottobre) 1'56"; 7) Piazzi (S.C. 70) in 1'57"9; 8) Franz (M. Lussari) 1'58"; 9) Merlino (id.) 2'; 10) Morelli (Cimenti) 2'00"8.

Ragazze: 1) Gisella Graziato (S.C. Gorizia) 1'45"7; 2) Petrucco (S.C. Sappada) 1'51"3; 3) Lepre (Cimenti) 2'05"5; 4) Buzzi (Lussari) 2'6"; 5) Kratter (XXX Ottobre) 2'7"9; 6) Di Lenardo (Lussari) 2'10"7; 7) Kravani (Raibl) 2'11"; 8) Kravina (Lussari) 2'17"7; 9) Autischer (id.) 2'29"7.

Allievi: 1) Alfio Cuder (Lussari) 1'36"; 2) Sima (id.) 1'36"4; 3) Micottis (Raibl) 1'37"4; 4) Cattarini (S.C. 70) 1'37"6; 5) Pasqualini (C.S. Friuli) 1'38"3; 6) Corso (Lussari) 1'38"7; 7) Tosoni (id.) 1'39"; 8) Petrucco (S.C. Sappada) 1'44"5; 9) Barzan (S.C. 70) 1'47"2.

Ragazzi: 1) Marco Puffitsch (Lussari) 1'35"8; 2) Spaliviero (id.) in 1'45"6; 3) Morano (id.) 1'47"3; 4) Sossi (XXX Ottobre) 1'48"3; 5) Cervato (Raibl) 1'48"8; 6) Tami (S.C. Gorizia) 1'49"9; 7) Casati (Lussari) 1'55"7; 8) Autischer (Lussari) 1'57"; 9) Concia (Raibl) 1'58"7.

LA PICCOLA BARBARA LEPSCHY HA SUPERATO GHERARDO MESCHNIK, IL PIU' BRAVO DEI MASCHIETTI

Oltre una centuria di «cuccioli» allo slalom gigante sul Priesnig

Tarvisio, 28

Oltre una centuria di «cuccioli» ha invaso la parte terminale della pista «B» del Priesnig, disputando uno slalom gigante zonale che ha messo in luce ancora una volta quanto sia sentito lo sci in questi ultimi anni specialmente tra i giovanissimi. Questi bambini hanno dimostrato una preparazione molto buona, cavandosela ottimamente su una pista non facile come quella odierna che presentava ghiaccio in tutta la sua lunghezza. Nonostante queste difficoltà la gara ha avuto un esito favorevole, accreditando ulteriormente la nostra scuola che, mai come in questo periodo, ha creato tanto materiale atletico.

Tra le bambine ha vinto Barbara Lepschy, una piccina di Tarvisio tutta pepe, che ha fatto un tempo inferiore del miglior maschietto. Niente male, quindi, anche perchè è alle sue prime esperienze agonistiche, ma sa già trattare dovutamente sci e bastoncini. Tra i cuccioli, invece, si è confermato Gherardo Meschnik, portacolori dello Sci CAI Trieste, un ragazzino con grosse capacità perchè aiutato dal papà che, da buon maestro di sci, non lesina consigli e rimproveri. Molto bene ha fatto anche Sferza, della XXX Ottobre, giunto secondo, a consolidare così il successo «cittadino» in questa piccola categoria.

Ancora tra le bambine, molto bene ha fatto la triestina Lenardon, dello Sci CAI Trieste, postasi in luce lo scorso anno e riconfermatasi quest'anno sin dalla fase comunale dei Giochi della gioventù, dove ottenne una prestazione veramente lusinghiera.

G. B.

LA CLASSIFICA

Cucciole: 1) Barbara Lepschy (Lussari) 1'1"; 2) Bonfini (id.) 1'3"8; 3) Lenardon (S.C. Trieste) 1'6"4; 4) Grassani (Lussari) in 1'10"7; 5) Asquini (Raibl) 1'11"9; 6) Filacorda (UOEI) 1'17"9; 7) Tirone (Lussari) 1'18"8; 8) Vuerich (id.) 1'20"2; 9) Di Natale (S.C. 70) 1'21"5; 10) Cappellari (Lussari) 1'23".

Cuccioli: 1) Gherardo Meschnik (S.C. Trieste) 1'3"; 2) Sferza (XXX Ottobre) 1'4"1; 3) Merlino (Lussari) 1'4"9; 4) Baritussio (id.) 1'4"9; 5) Da Poian (id.) 1'5"; 6) Spaliviero (id.) 1'5"3; 7) Passamonte (S.C. Pordenone) 1'8"3; 8) Corradazzi (S.S. Fornese) 1'8"6; 9) Cuberli (Lussari) 1'8"9; 10) Lepschy (id.) 1'9"3.

Basket: pesante scivolone della Snaidero a Pesaro
La Calza Bloch conquista il campo cagliaritano

LA RISCOSSA DEI MARCHIGIANI NELLA RIPRESA

Un eccezionale Melilla non basta agli udinesi

Tropicali - Snaidero 81-60 (33-34)

TROPICALI BOARIO: Gurini 14, Rossi S. 2, Rossi P. 13, Pickens 12, Bertini 12, Fattori 12, Ferello 17, Paolini, Piccoli, Mondati. SNAIDERO: Gergati 10, Melilla 22, Paschini 7, Granucci, Cescutti 9, Allen 10, Corno 2, Savio, Malagoli, Sarti. ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Balletto di Genova. NOTE: tiri liberi realizzati: Snaidero 14 su 26, Tropicali 5 su 10. Non entrati: Paolini, Piccoli, Mondati, Savio, Malagoli, Sarti. Usciti per 5 falli: Dickens e Gergati.

Pesaro, 28

«Giolio» Melilla non è riuscito a dare alla sua squadra anche i due punti in classifica oltre alla prova eccezionale che trascende certo il significato dei 22 punti segnati, massimo punteggio oggi, visto che Allen ne ha realizzati solo 10, dei quali 6 proprio negli ultimi 3', grazie a 4 falli fischiatigli a favore.

Ma dicevamo di Melilla: davvero incontenibile prima in entrata e poi da fuori: tanti «ciuf» e altrettante strette di mano con Gergati. A proposito di Gergati, buona anche la sua prova, benché gli arbitri gli abbiano fischiato un po' contro; lo stesso dicasi di Allen.

Paschini ha dimostrato di saltare molto sotto le plance, ma è carente nei fondamentali, per cui il suo apporto non può mai essere determinante. Il vecchio ex Cescutti bene solo all'inizio.

Cronaca. I friulani difendono a zona uno-tre-uno e partono subito forte. Gergati e Melilla fanno impazzire gli avversari. Al 14', 10 a 2 per i ragazzi di Paratore. A questo punto Sinkolic fa uscire Gurini, sostituito da Paolo Rossi, e gli affida l'incontenibile Melilla. La Tropicali ora rimonta, grazie soprattutto a Fattori: 18 a 19 al 12'.

Fino al termine è un'altalena continua di vantaggi: 13' 20 a 21, al 19' 29 a 32. al 20' 33 a 34.

La ripresa è tutta di marca pesarese; il vantaggio di Bertini e compagni, grazie a un grande Ferello e a un ritrovato Gurini, davvero incontenibile nelle sue caratteristiche entrate, va aumentando gradatamente, fino a raggiungere i 21 punti finali.

Ma forse la chiave di volta è stato Pickens che ha davvero francobollato «sua maestà» Allen per tutto l'arco della gara. Ricordiamoci, infatti, che solo quattro sono stati i suoi punti in azione. Una sconfitta senz'altro troppo pesante per i friulani, vedovi di Malagoli.

Leone Pantaleoni

I campionati di rugby riprenderanno domenica

Riprenderanno domenica, dopo la sosta di due settimane per gli impegni della Nazionale, i campionati di rugby. In serie B il Cumini, rilanciato in classifica dai tre punti che la Federugby ha deciso di restituire alla compagine friulana dopo che in un primo tempo le erano stati tolti, giocherà a Piacenza.

In trasferta anche la Fiamma Trieste, che è proiettata all'inseguimento del San Donà, capolista della Serie C. I granata di Teghini dovranno rendere visita ai primi della classe in una partita che può decidere tutto il campionato. L'altra compagine triestina, il CUS, rimarrà alla finestra per il turno di riposo imposto dal calendario.

SERIE «A» FEMMINILE: INIZIA IN SARDEGNA LA PRIMAVERA DELLE BIANCOCELESTI

Tornano al successo le triestine dopo sei giornate in serie negativa

Serie A femminile

I RISULTATI

*Geas - Doris Treviso	74-56
Fiat - *Pejo Brescia	56-52
*Standa - Faenza	64-50
*Vicenza - Pastore Bologna	61-48
Calza Bloch - *Cus Cagliari	58-55

LA CLASSIFICA

Geas Sesto SG	14	12	2	968	602	24
Standa MI	14	12	2	833	655	24
Doris Treviso	14	11	3	805	657	22
Vicenza	14	10	4	789	635	20
Pastore BO	14	8	6	675	781	16
Calza Bloch	14	6	8	829	884	12
Pejo Brescia	14	5	9	590	662	10
Sanley F.	14	3	11	631	743	6
Fiat Torino	14	3	11	649	835	6
Cus Cagliari	14	0	14	520	935	0

LE PARTITE DEL 7.3.71

Doris - Standa
Faenza - Pejo
Fiat - Calza Bloch
Pastore - Cus Cagliari
Vicenza - Geas

Calza Bloch - Cus Cagliari 58-55 (26-30)

CALZA BLOCH: Longo 19, Pacorini 7, Antonini 8, Alessio 5, Ricci 4, Cernigai 8, Apostoli 7, Robolotti, Tripodi. CUS CAGLIARI: Lenzu 29, Addari 6, Marcelli 2, Buzzai 4, Brunetti, Bianchi, Senis, Spila 8, Orru 4, Zonza 2. ARBITRI: Lupara di Vercelli e Landone di Novara. NOTE: tiri liberi: 6 su 16 Calza Bloch, 13 su 22 Cus Cagliari.

Cagliari, 28

La Calza Bloch è riuscita ad interrompere la serie negativa che durava da sei settimane sconfiggendo nel finale il Cus Cagliari. La squadra cagliaritana aveva condotto fin dalla prime battute l'incontro tecnicamente e agonisticamente molto equilibrato.

Le cagliaritane, adottando una marcatura individuale molto stretta erano riuscite a bloccare l'iniziativa delle avversarie e in particolare della Longo e della Alessio, marcate rispettivamente dalla Lenzu e dalla Buzzai.

Ciò aveva permesso al quintetto isolano di limitare i danni in difesa e di portare a sua volta il contropiede, nel quale la parte da leone è stata fatta dalla Lenzu in fase di realizzazione.

Nella seconda parte del secondo tempo, tuttavia, le triestine sono riuscite a superare le cagliaritane di un punto (44 a 43) al 12' ed hanno quindi accumulato un discreto margine di vantaggio, che, unito a un certo sbandamento del quintetto cagliaritano ha consentito loro di condurre in porto tranquillamente la vittoria.

Le migliori nella squadra triestina sono state la Longo e la Antonini che soprattutto nella fase finale ha avuto il gran merito di mantenere la calma e organizzare in maniera eccellente il gioco della sua squadra.

Marco Lai

SERIE D MASCHILE

Dukcevich - Bor 55-52

DUKCEVICH: Sirotti 8, Martinelli, Valenti, Bignolini 12, Marussi 8, Mian 8, Enzo 13, Rosso 6, Dreossi, Bertolini. BOR: Zavadlal 7, Rudes 3, Lakovic 8, Starc 10, Sirk 14, Fabjan 6, Ambrosi 4, Pertot, Corbatti, Carli. ARBITRI: Milite e Quaia di Mestre. NOTE: tiri liberi Dukcevich 5 su 8, Bor 10 su 24; usciti per 5 falli Enzo e Dreossi.

Gorizia, 28

Alcune ingenuità difensive, unitamente alla scarsa precisione nei tiri liberi, hanno determinato la sconfitta della Bor. I triestini, che hanno lungamente comandato la gara con vantaggi oscillanti sui 4-5 punti si sono fatti superare verso la metà del secondo tempo e non sono stati più capaci di recuperare.

A 2 minuti dalla fine la partita era ancora tutta da giocare con i goriziani in vantaggio di 2 punti; ma degli 8 tiri liberi avuti a disposizione in questo breve periodi tempo la Bor ha saputo mettere a segno solo 3: contemporaneamente il Dukcevich, approfittando abilmente di due grosse papere difensive avversarie, riusciva a far proprio il risultato.

Italcantieri - Capitan Pipa 66-57 (36-25)

ITALCANTIERI: Bernardoni 5, Fasan 1, Zuccon, Soranzo 21, Michelini 5, Rozbowskj 14, Ursic 7, Quargnal 5, Fabbro ,Russian 8. CAPITAN PIPA: Fusaro 17, Bolis 10, Cibin, Carli 4, Merlo 12, Sacchetto, Varese 4, Bergamo 7, Colombo 3. ARBITRI: Corso di Bologna e Pistani di Ferrara. NOTE: tiri liberi: Italcantieri 12 su 32; Capitan Pipa: 11 su 26. Usciti per cinque falli personali: Russian, Michelini, Soranzo, Bergamo, Bolis, Colombo e Merlo, tutti nel secondo tempo.

Monfalcone, 28

Partita risultata molto dura, forse perché i padroni di casa possono aver sottovalutato lo avversario, che si è dimostrato invece tenace e combattivo. Contemporaneamente non tutti gli atleti cantierini hanno giocato secondo le proprie possibilità, anche se l'Italcantieri è rimasto sempre in vantaggio. Il gioco è stato molto frazionato da un arbitraggio non sempre preciso, e che in fondo ha nuociuto maggiormente ai padroni di casa. Si sono posti in luce Ursic e Soranzo fra i monfalconesi, Merlo e Fusaro tra i veneti.

M. C.

ALLIEVI

Italsider - Bor 77-39

ITALSIDER: Poggi 2, Pacor 2, de Visentini 3, Vidoni 8, Bacchelli 22, Zampa, Neppi 5, Michelis 1, Comelli 32, Trivillin 2. BOR: Koblas 9, Kosmina, Nadlisek 2, Francia 4, Korn 4, Grgiz 14, Umek, Barazutti 2, Zollia 4, Zetco.

NELLA SERIE «B» MASCHILE: FANNO CENTRO DUE DELLE TRE REGIONALI

GLI ISONTINI DI SLANCIO NONOSTANTE L'ARBITRAGGIO

Splügen Bräu - Candy 84-79 (33-36)

SPLUGEN BRAU: Krainer 12, Devetag G. 12, Flebus 16, Devetag F., Ardessi 16, Di Nallo 18, Spezzamonte 8, Miseri, Comelli 2, Bramuzzo. CANDY BRUGHERIO: Vatteroni 2, Nava, Busoli 5, Fissati 7, Vescovo 13, Mastrangelo 12, Marisi 9, Arrigoni 13, Pedrazzi 4, Rago 14. ARBITRI: Fioretti di Livorno e Baldini di Firenze. NOTE: tiri liberi realizzati 22 su 26 dalla Splügen, 9 su 18 dalla Candy. Usciti per cinque falli nel primo al 19' Comelli; nel secondo tempo al 18' Fossati, al 19' Di Nallo e Mastrangelo.

Gorizia, 28

Ancora un successo casalingo per i giocatori di McGregor, che nelle partite interne sono sempre puntuali all'appuntamento con la vittoria, nonostante le difficoltà, le quali questa volta non sono venute dalla squadra avversaria, ma è spiacevole dirlo, anche dalla coppia arbitrale. Evidentemente la Federazione si trova a corto di materiale. Gli svarioni di Fioretti e Baldini non hanno fortunatamente pesato sull'esito del confronto, anche perché, per la sua parte, la Splügen che era stata maggiormente danneggiata nel primo tempo, è riuscita a risolvere da sola il problema imponendosi alla distanza.

La gara è stata giocata con grande foga dalle due squadre e l'agonismo ha quindi prevaricato gli aspetti tecnici. Entrambi i quintetti hanno difeso a uomo; nella ripresa la Candy è passata a zona. Il pressing sulle rimesse laterali ha fruttato molti palloni ai biancocelesti, che però sono apparsi imprecisi, specialmente nel primo tempo nelle conclusioni. La Splügen ha lottato per tutti i 40' con grande determinazione e, dopo essere stata costretta per l'intero primo tempo all'inseguimento, nella ripresa ha preso saldamente in mano le redini del confronto per non cederle più.

Da parte sua la Candy, una volta trovatasi in svantaggio, ha perso lucidità e non è riuscita a capovolgere le sorti dell'incontro. La Splügen ha avuto i suoi uomini più validi in Ardessi e Di Nallo. Buono anche l'apporto di Flebus, di Giorgio Devetag, Krainer e Spezzamonte.

Tra i brianzoli è mancato l'uomo-partita, Vescovo, il miglior realizzatore della sua squadra fino al 9' della ripresa, è stato in panchina per il resto del confronto. Positivi comunque Arrigoni, Rago, Buschi e Mastrangelo.

Inizio di gara agli ospiti. La Splügen inedita (Ardessi, Flebus, Miseri, Di Nallo e Giorgio Devetag) stenta a trovare il giusto ritmo e sotto i tabelloni si fa dominare da Arrigoni e Rago. I biancocelesti comunque controllano la situazione, sicché lo svantaggio non supera mai quota 4. Al 10' gli ospiti sono in vantaggio di 4 punti (19-15). In contropiede Di Nallo riporta in avanti i locali, per i quali entrano in campo Krainer, che dà il cambio a Miseri nella guardia a Vescovo e Comelli, che fa così il suo esordio stagionale.

La Splügen resta in testa in alternanza fino al 17'. Poi nel finale di tempo si fa staccare 33-36. I padroni di casa riprendono il comando all'inizio della ripresa; la Candy subisce un primo tracollo (55-46) al 6' poi replica con il sempre insidioso Vescovo. L'ex goriziano esce subito dopo (quarto fallo) e resterà in panchina.

La Splügen frattanto naviga in acque tranquille e dà un altro colpo di acceleratore al suo vantaggio. Al 15' (73-63) tutto sembra ormai deciso, ma la Candy ha ancora riserve di energie e due minuti dopo passa a meno quattro. Nel finale i biancocelesti mantengono comunque una calma perfetta, sfruttando la precipitazione cui sono invece costretti gli avversari. Con 4 tiri liberi Krainer sigla il meritato successo dei locali.

Giancarlo Bulfoni

NEBIOLO A TRIESTE

■ Il presidente della FIDAL e della Federazione universitaria internazionale, dott. Primo Nebiolo, ha annunciato una sua prossima visita nella nostra città, tra marzo e aprile, in riferimento al XXV anniversario del CUS Trieste e alla situazione dell'atletica nel Friuli-Venezia Giulia.

SVUOTATI DI ENERGIE CADONO GLI ASSICURATORI

Unipol - Lloyd Adr. 58-45 (24-19)

UNIPOL: Lebboroni 2, Caselli 12, Nannucci 12, Corradi 5, Verardi 2, Magnoni 13, Spaggiari 12, Ghiacci. Non entrati: Cuppini, Bacci. LLOYD ADRIATICO: Ponton 10, Zovatto 4, De Gioia 4, Fortunati 5, Schergat 10, Bicci 8, Poloniato, Narder 4, Pellegrini. Non entrato: Porcelli. ARBITRI: Burcovich di Venezia e Giorgetti di Padova. NOTE: t.l.: Unipol 12 su 20, Lloyd 5 su 6; uscito per 5 falli De Gioia al 18'30" s.t. (57-41).

Bologna, 28

Il Lloyd ha consentito allo Unipol di rompere il ghiaccio dopo una lunga, interminabile serie di sconfitte. In cerità la squadra triestina ha fatto ben poco per evitare la sconfitta ed è apparsa oltretutto rassegnata al suo triste destino che la vede condannata nella categoria inferiore unitamente all'odierna contendente.

L'incontro non è stato esaltante. Gli errori, di entrambi, sono stati notevoli. Tuttavia c'è da dire che l'Unipol ha avuto una partenza abbastanza positiva e per tutto il primo tempo è stata sempre al comando, sia pure con un margine di appena cinque punti. Il Lloyd, dal canto suo, ha tentato di mostrare qualcosa di buono senza peraltro riuscirvi, soprattutto per la scarsa precisione in attacco.

Ma ad un certo momento della ripresa è parso che la partita dovesse prendere una piega favorevole agli ospiti. Infatti i giuliani si sono portati in vantaggio per la prima (ed unica) volta: 25-24 al 3'. Si e trattato, però, di un semplice fuoco di paglia, giacché poco dopo sono letteralmente crollati (neanche un punto in 5' di gioco!), il che ha consentito ai padroni di casa di prendere coraggio e di realizzare una decina di punti risultati determinanti.

Una volta sicura del successo l'Unipol ha mostrato qualcosa di accettabile sul piano del gioco, mentre il Lloyd ha continuato a vagare nel buio. Negli ultimi minuti, i bolognesi hanno mandato in campo i giovanissimi Ghiacci e Verardi.

Il discorso sul Lloyd non può essere che severo. La squadra, priva dello squalificato Cepar, è apparsa svuotata di energie e rassegnata anzitempo alla sconfitta. Ha lottato solo a strappi. Nei rimbalzi ha avuto la peggio e in attacco ha perduto numerose palle. Insomma, non ha mai dato l'impressione di farcela, ossia di sovvertire il risultato. Bicci nella prima parte dell'incontro, Schergat nel finale e Ponton per tutti i 40' sono stati gli elementi di maggiore rendimento.

Gli arbitri non hanno demeritato, anche se da parte triestina non sono mancate le contestazioni in seguito a talune decisioni.

Silvano Stella

Serie A maschile

I RISULTATI

*Simmenthal - Livorno	96-81
*Ignis - Forst	89-64
Eldorado - *Cecchi	76-74
*Splügen - Fides	76-63
All'Onestà - *Norda	61-53
*Tropicali - Snaidero	81-60

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	17	17	0	1373	1041	34
Simmenthal	17	16	1	1413	1211	32
Forst Cantù	17	11	6	1341	1264	22
Fides Napoli	17	9	8	1225	1194	18
All'Onestà Mil.	17	9	8	1226	1222	18
Splügen Reyer	17	8	9	1318	1287	16
Tropicali Pes.	17	7	10	1174	1216	14
Snaidero Udine	17	7	10	1261	1358	14
Eldorado Bol.	17	6	11	1259	1319	12
Cecchi Biella	17	4	13	1176	1299	8
Norda Virtus	17	4	14	1088	1255	8
Livorno	17	4	13	1031	1219	8

LE PARTITE DEL 7.3.1971

Ignis - Cecchi Biella
Fides - Simmenthal
Livorno - Forst
All'Onestà - Tropicali
Snaidero - Splügen Reyer
Eldorado - Norda Virtus

LA SERIE «C» MASCHILE

Nei giuliani maggior classe

Italsider - Zingalt 50-47 (26-25)

ITALSIDER: Dazi 6, Cavazzon 21, Mocenigo 5, Quarantotto 6, Simsig 2, Dalla Costa 4, Tonelli 2, Castronovo 4, Forcelli, Moreni. ZINGALT: Stefanelli 4, P. Coppo 5, S. Piccolomini 4, Campolucci, F. Coppo 11, Schiavon 8, Camporese, Formenti 11, Menegolli 4, N. Piccolomini. ARBITRI: Fantini di Cremona e Nava di Bergamo. NOTE: non sono entrati Camporese, Campolucci, N. Piccolomini, Moreni. Uscito per 5 falli Stefanelli. Tiri liberi realizzati: Zingalt 6 su 10, Italsider 12 su 20.

Padova, 28

Disco verde per la maggior classe dell'Italsider al Palazzetto dell'Antoniano nella quarta partita del girone di ritorno che ha superato il locale quintetto dello Zingalt per 50 a 47, a conclusione di una gara che non ha detto granché sul piano tecnico. Ha vinto chi ha sbagliato di meno.

I triestini, facendo leva sulla loro esperienza, hanno saputo sfruttare gli errori della compagine avversaria passando decisamente a condurre l'incontro dal 10' del secondo tempo, dopo che il risultato fino a quel momento si era mantenuto su un piano d'incertezza.

Cavazzon è stato l'elemento di maggior spicco della compagine ospite realizzando ben 21 punti, mentre dei locali si è distinto in particolare sui rimbalzi Paolo Coppo. L'Italsider ha giocato sempre a zona, mentre lo Zingalt per tutto il primo tempo e metà del secondo ha giocato a uomo passando poi nel finale a zona.

Attilio Trivellato

Marchi - Lenco 78-55

R. MARCHI: Dario 4, Bomben 6, Turco, Lesa 14, Maset 2, Battistel 25, Sambin 20, Pighi 2, Cedolini 2, Zovi 3. LENCO OSIMO: Giorgi 2, Fiorenzi 4, Mengoni 4, Pierpaoli 4, Gonnelli 6, Biazzini 16, Giuliodori, Verdolini, Bambozzi I, Moroni. ARBITRI: Filigenzi e Toniato di Vicenza. NOTE: tiri liberi realizzati: Marchi 14 su 22, Lenco Osimo 15 su 30.

Pordenone, 28

Ancora una facile vittoria casalinga del quintetto pordenonese che ha dominato per tutta la partita. Nettamente superiore sul campo tecnico e tattico gli uomini di Burba hanno accumulato punti su punti fin dalle prime battute. Nella ripresa la migliore preparazione dei padroni di casa ha costretto praticamente il Lenco a abbassare bandiera, percui il distacco è aumentato gradualmente. Ottimi tra i pordenonesi Battistel, Sambin e Lesa, mentre tra gli ospiti si sono messi in luce Bambozzi e Biazzini. Con questa vittoria la squadra di casa si è sganciata definitivamente dalla zona della retrocessione.

G. M.

BASKET GOLIARDICO

■ Nella palestra del Liceo Oberdan prosegue il torneo Goliardia di basket maschile riservato a quintetti universitari. La fase eliminatoria si esaurirà il prossimo 9 marzo.

SERIE «D» MASCHILE

Thiene - Padova	70-44
Treviso - Bologna	53-54
Castelfranco - S. Donà	59-71
Nastro Azzurro-Siloplast	35-50
Cianocolori - Hannibal	62-42
A Cormons: Ardita - Alba	72-63

PROMOZIONE MASCHILE:

Don Bosco - Libertas TS. 49-31
Servolana - Libertas Barc. 76-43

FINALI CADETTI:

Servolana - Libertas Udine 36-72

A UDINE I ROMAGNOLI SI ARRENDONO NEL FINALE

LA PIÙ BELLA VITTORIA DEL QUINTETTO FRIULANO

Patriarca - Libertas 68-65 (32-32)

PATRIARCA: Bassi 16, Ponton 4, Kristiancic 11, Tarabocchia, Sfriso, Bruni 20, Savino, Del Ben 6, Cojutti, Moretuzzo 11. LIBERTAS: Ratta 6, Bosini 10, Tesoro 2, Conti 14, Zin 6, De Santi 5, Cavallini 20, Borsiani 2, Poggi. ARBITRI: Pezzuello di Alessandria e Fossati di Genova. NOTE: tiri liberi: Patriarca 12 su 18, Libertas 15 su 20. Usciti per cinque falli, tutti nel secondo tempo: Ratta, Bruni, Zin, De Santi. Tecnico all'8' del primo tempo a Del Ben.

Udine, 28

La Patriarca è riuscita a superare l'agguerrita compagine della Libertas Forlì in un incontro che è stato il migliore visto quest'anno al Palazzetto. Si sapeva alla vigilia delle difficoltà che attendevano i friulani, e infatti gli ospiti hanno fatto vedere sul campo la loro forza, sfiorando la vittoria di un nonnulla. Il quintetto di Ranuzzi ha mostrato un interessante pacchetto di lunghi, mobile in difesa, preciso in attacco, che sono risultati una vera spina nel fianco della difesa udinese, almeno fintanto che Kristiancic non si è svegliato dal torpore che lo aveva frenato nel primo tempo.

E mentre il Forlì, squadra solida in ogni reparto, si affidava alla propria superiorità sotto canestro con risultati molto positivi, la Patriarca per non farsi vieppiù staccare sfruttava la buona vena di Bruni.

L'inizio è di marca ospite; l'aggressiva difesa a uomo costringe gli udinesi a girare al largo dal canestro. Il punteggio parla subito a favore dei romagnoli che cercano ripetutamente di prendere il volo (14-4 all'8'). Garano partito coi suoi ragazzi schierati anch'essi a uomo, ripiega presto sull'ormai collaudata zona uno-tre-uno che non manca di dare i suoi frutti.

Il pareggio è raggiunto a una manciata di secondi dal termine del primo tempo. Dopo il riposo, la Patriarca si presenta con un altro volto; pronta e decisa in difesa, picchiante e puntuale nel contropiede, volge subito il tabellone dalla sua parte (39-36 al 3').

Il Forlì fa ricorso all'esperienza di uomini come Conti e De Santi che sanno sfruttare a dovere l'ottima propensione offensiva di Cavallini. Il lungo spalla a spalla tra Patriarca e Forlì si risolve a 5' dal termine, quando l'allungo di Ponton e compagni non trova risposta (57-51).

Al Forlì non resta che la platonica soddisfazione di colmare in parte lo svantaggio; ma la vittoria rimane saldamente nelle mani della Patriarca.

Gianni Menchini

Serie C maschile

I RISULTATI

La Torre - *Die'N'Ai VE	63-60
*Libertas Rimini - Delfino	62-52
*Vicenza - V. Imola	79-45
G.D. Bologna-*Sangiorgese	76-59
Italsider - *Pierobon Z.	50-47
*R. Marchi - Lenco Osimo	78-55

LA CLASSIFICA

G.D. Bologna	15	12	3	979	856	24
La Torre RE	15	11	4	967	767	22
Vicenza	15	10	5	935	862	20
Italsider	15	9	6	871	815	18
Lib. Rimini	15	9	6	868	835	18
Delfino Pes.	15	8	7	898	894	16
Pierobon Z.	15	8	7	865	824	16
Virtus Imola	15	8	7	823	879	16
R. Marchi PN	15	8	7	933	917	16
Lenco O. AN	15	4	11	767	902	8
Sangiorgese	15	2	13	888	1022	4
Die'N'Ai VE	15	1	14	839	857	2

SERIE «B» FEMMINILE

IN PERICOLO LE RAGAZZE DI LEVI

Comense - Julia 44-33 (20-15)

JULIA TRIESTE: Wunderlich 6, Rotta, Padar, Valli 4, Bisiani 6, Fabris 2, Del Ben 5, Sora, Torbianelli 2, Lesica 8. COMENSE: Introzzi 6, Ostinelli, Della Vigna 18, Cologneci 8, Marelli, Bosetti, D'Angelo, Clerici 6, Rossi 6. ARBITRI: Filammino e Maddalosso di Padova. NOTE: uscite per 5 falli: Bisiani al 14' e Della Vigna al 19' della ripresa. Tiri liberi: Julia 3 su 18; Comense 2 su 10.

Nuovo passo falso della Julia che sta compromettendo così la sua posizione in classifica che ora la vede in pericolo di retrocessione che questo anno coinvolge ben quattro squadre. La formazione di Levi priva della Polli ha dovuto, nel primo tempo, sempre inseguire nel punteggio le avversarie che all'8 minuto conducevano per 14 a 4.

Nella ripresa, dopo che alla fine del primo tempo il distacco era sceso a 5 punti, la Julia giungeva al 7' ad una sola lunghezza dalle avversarie (26-25). La illusione era di breve durata ché le comensi grazie alla Della Vigna riprendevano nettamente il comando distaccandosi prima per 40 a 27 e contenendo poi la rimonta delle locali che sprecavano con le avversarie ferme a quota 44 ben otto dei dieci tiri liberi avuti a disposizione.

P. B.

STUDENTI IMPEGNATI NELLA CORSA CAMPESTRE

Centodieci giovani a Opicina movimentano la gara provinciale

Si è svolta sul campo sportivo di Villa Opicina una manifestazione provinciale di corsa campestre organizzata dal Centro Universitario Sportivo e dal Gruppo scolastico Guido Brunner. Numeroso il numero dei partecipanti nella categoria ragazzi e ragazze, ridotto tra gli allievi, juniores e seniores in quanto altre società erano impegnate in gare interregionali.

Nei ragazzi in evidenza Bravi nella categoria «A» e Vivoda nella «B». In campo femminile ancora una prova eccellente della Pieri e della Cepach con note di merito della Zetto e della Lorgio. Menesello del C.S.I. e Castellana dell'Acegat l'hanno fatta da dominatori nelle categorie allievi e juniores, mentre Arban ha vinto con facilità nella categoria seniores spuntandola sul sempre valido Bembi.

Il preside della scuola Guido Brunner, dott. ing. Lino Zandegiacomo, presente alla manifestazione ha personalmente premiato i vincitori delle categorie ragazze e ragazzi. La Coppa Guido Brunner è stata vinta dallo stesso gruppo sportivo scolastico, mentre la Coppa C.U.S. è stata vinta dall'E.N.S. il quale è riuscito a prevalere per un soffio sui gialli universitari e sull'Acegat. I partecipanti alla manifestazione sono stati 110 di cui 81 nelle categorie ragazzi e ragazze.

Italo Drocker

Ragazzi Cat. A: 1) Bravi Aldo (Cus) 5'32"6; 2) Pipa Livio (Acegat) 5'36"2; 3) Zuccheri Sergio (SGT) in 5'48"; 4) Tonini; 5) Marassi

Società: 1) C.S.I. p. 85; 2) S.G.T. p. 57; 3) C.U.S. p. 42; 4) Acegat; 5) Brunner; 6) S. Giacomo.

Ragazzi Cat. B (1958/59): 1) Vivoda Sergio (SGT) 4'23"; 2) Sifano Michele (Cus) 4'25"3; 3) Campedelli Marco (Brunner) 4'25"7;

Società: 1) C.U.S. p. 79; 2) Brunner p. 68; 3) C.S.I. p. 40; 4) S.G.T.; 5) S. Giacomo.

Complessiva (A e B Ragazzi): 1) C.S.I. p. 125; 2) C.U.S. p. 121; 3) S.G.T. p. 87; 4) Brunner; 5) Acegat.

Ragazze Cat. A (1957): 1) Pieri Paola (SGT) 1'59"6; 2) Zetto Livia (SGT) 2'01"; 3) Mammetti Claudia (Edera) 2'07"; 4) Breccia (Brunner).

Società: 1) Brunner p. 78; 2) S.G.T. p. 55; 3) Edera p. 46; 4) C.S.I.

Classifica Coppa «G. Brunner» (Cat. Ragazzi e Ragazze): 1) Brunner p. 286; 2) S.G.T. p. 142; 3) C.S.I. p. 140; 4) C.U.S. p. 121; 5) Edera; 6) Acegat; 7) S. Giacomo.

Cat. B Ragazze (1958/): 1) Cepach Marisa (Brunner) 2'18"; 2) Lorgio Zina (Brunner) 2'18"; 3) Schiulaz Gabriella (Brunner) 2'20"8.

Società: 1) Brunner p. 125.

Complessiva Ragazze (A+B): 1) Brunner p. 203; 2) S.G.T. p. 55; 3) Edera p. 46; 4) C.S.I.

Allievi: 1) Menesello Graziano (CSI) 11'32"2; 2) Costessi Ugo (CSI) 11'41"4; 3) Cembalo Giorgio (Cus) 12'18"; 4) Gerin (CSI); 5) Duse (ENS); 6) Grassi (CUS).

Società: 1) C.S.I. p. 73; 2) C.U.S. p. 49; 3) ENS p. 30.

Juniores: 1) Castellana Gianfranco (Acegat) 23'52"; 2) Cara Giovanni (ENS) 25'04"8; 3) Gunan Roberto (Acegat) 25'54"; 4) Predonzan (Cus).

Società: 1) ENS p. 75; 2) Acegat p. 67; 3) C.U.S. p. 18; 4) C.S.I.

Seniores: 1) Arban Fulvio (Cus) 29'12"8; 2) Bembi Egidio (Acegat) 29'58"; 3) Calò Andrea (Acegat) in 30'14"; 4) Brezzoni Alberto; 5) Asselti Max; 6) Cavallini Fabio.

Società: 1) C.U.S. p. 63; 2) Acegat p. 62; 3) ENS p. 27.

Complessivo (Coppa C.U.S.): 1) ENS p. 132; 2) C.U.S. p. 130; 3) Acegat p. 129; 4) C.S.I.

Serie B maschile

I RISULTATI

Gamma - *Ausosiemens (dts)	79-71
*Pegabo - Saclà	65-48
*Splügen Bräu - Candy	84-79
*Unipol - Lloyd Adriatico	58-45
*Patriarca - Lib. Forlì	68-65
*Gorena - Fluobrene	71-50

Pegabo Vigev.	15	13	2	881	817	26
Gorena Padova	15	12	3	1021	857	24
Fluobrene	15	11	4	913	875	22
Gamma Varese	14	10	4	1002	908	20
Candy Brugh.	14	8	6	919	917	16
Splügen Bräu	15	8	7	1140	1139	16
Patriarca Udine	15	7	8	1002	986	14
Libertas Forlì	15	7	8	974	978	14
Saclà Asti	15	6	9	992	1007	12
Ausosiemens	15	5	10	917	954	10
Lloyd Adriatico	15	1	14	859	972	2
Unipol Bologna	15	1	14	887	1097	2

Candy e Gamma una partita in meno.

PROSSIMO TURNO

Lloyd Adriatico-Ausosiemens
Saclà - Gamma
Gorena - Patriarca
Lib. Forlì - Unipol
Fluobrene - Splügen Bräu
Candy - Pegabo

Comense-Julia 44-33 — Contrastata fase di gioco nell'incontro disputato ieri mattina nella palestra di via della Valle e conclusosi con la vittoria delle lariane (Foto de Rota)

Società Ginnastica Triestina

Rinnovato il direttivo della sezione nautica

La sezione nautica della SGT ha tenuto l'annuale assemblea ordinaria, con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo direttivo. A parte la carica di presidente, della durata biennale, e alla quale si trova l'ing. Marcello Spaccini, le elezioni hanno dato questo esito: vicepresidente Luciano Michelazzi; segretario: Luigi Tagliapietra; tesoriere: Bruno Coceani; D.T. Gaetano Oliva; economo: Federico Boschin; capo canottiera Vinicio Tomasi; vicecapo canottiera: Sergio Fragiacomo e Flaminio Zucchi.

Nel corso dell'assemblea è stato fatto il punto della situazione del settore agonistico: dopo le dimissioni dell'allenatore, la SGT ssie vriràerp?oisvetaoi la SGT si servirà per questa stagione del «maestro» Pino Culot, che ritorna così dopo venti anni in biancoceleste.

PUNTEGGIO TENNISTICO

■ Il gol rappresenta l'attimo più emozionante nel gioco del calcio. Gli appassionati che hanno assistito all'incontro Virtus-Olimpia per il campionato di terza categoria non sono rimasti delusi, avendo visto ben dodici reti, cosa insolita in tempi di catenaccio. Ha vinto la Virtus superando l'undici di Gabrovizza per 7-5.

TENNIS TAVOLO

■ Si sono svolti a Udine i campionati regionali CSI di tennis da tavolo. Nella categoria allievi il triestino Schuster del Don Bosco si è classificato al secondo posto ed è stato ammesso alla fase nazionale che si svolgerà a Rimini alla fine di marzo.



LA LOTTA PER LA SALVEZZA COSTA DUE PUNTI PREZIOSI AL PADOVA SCONFITTO A LEGNANO

Udinese e Triestina si sono fatte rispettare

E' durato solo tre giorni, per la Reggiana, il bel sogno di rimanere sola al comando della classifica. Gli emiliani, che mercoledì sera dopo il pareggio nel recupero con il Derthona avevano scavalcato l'Alessandria, sono stati raggiunti dai grigi di Manente. I piemontesi hanno espugnato il difficile campo del Treviso e la Reggiana ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta a Seregno. Ha ceduto invece il Padova. I biancoscudati, battuti a Legnano, si trovano attardati di tre lunghezze dalla coppia di testa; un margine che potrebbe risultare incolmabile considerato il ritmo delle due di testa. Tra le inseguitrici non ha vinto nessuna. Il Parma ha ceduto un punto sul proprio campo alla Pro Patria, la Solbiatese ha impattato a Monfalcone e ha scavalcato il Trento, uscito battuto dal «Moretti»; non ha vinto neppure il Lecco, bloccato sul nulla di fatto dalla Triestina, segno che non bastano le multe ai giocatori per far mutare volto ad una squadra. Per alabardati e bianconeri si tratta di punti d'oro, che consentono alle due regionali di mantenersi fuori, anche se di poco, dal giro della retrocessione. La zona bassa della classifica è in ebollizione: tutte le pericolanti infatti hanno vinto, tranne il Monfalcone che è stato avvicinato dal Sottomarina. I marinanti, superando il Piacenza, si sono portati a un punto dall'undici di Lulich che ha dovuto cedere un punto prezioso alla Solbiatese. Oltre al Legnano, che ha bloccato la marcia del Padova, rimangono il Derthona che si è imposto sul Verbania e il Rovereto che ha battuto il Venezia. Per Monfalcone e Sottomarina, in notevole ritardo, la situazione si fa ogni domenica più difficile.

FINALMENTE UN'ALTRA TRASFERTA POSITIVA (CON LA RETROGUARDIA MOLTO IMPEGNATA)

Prudenti in difesa gli alabardati ottengono un punto sul campo di Lecco

LECCO-TRIESTINA 0-0

LECCO: Meraviglia; Pomaro, Motta; Gritti, Sacchi, Marcelli; Jaconi (Rota dal 15' del s.t.), Lombardi, Goffi, Frank, Marchi. Casiraghi. TRIESTINA: Colovatti; Rigo, Martinelli; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin; Loppoli, Ciclitira, Truant, Scala, Fregonese. Chendi, Moretti. ARBITRO: Grassi di Savona. NOTE: giornata serena ma con vento molto freddo, a favore della Triestina nel primo tempo e del Lecco nel secondo tempo. Terreno asciutto. Ammoniti Martinelli e Ciclitira della Triestina per proteste e Goffi del Lecco per gioco duro. Calci d'angolo 5-0 per il Lecco (2-0). Leggeri infortuni a Martinelli e Jaconi, ma senza conseguenze. Spettatori 3000 circa.

Lecco, 28

Ad un certo punto di Lecco-Triestina la pressione dei padroni di casa, alla ricerca a tutti i costi di una vittoria che li rilanciasse nella serie di dieci partite utili consecutive, interrotta solamente tre domeniche fa, si è fatta letteralmente assedio, ma Colovatti, D'Eri e compagni non si sono arresi: si sono battuti con estrema tenacia e con molta efficacia, non lasciandosi quasi più distrarre, man mano che passava il tempo, da evasioni in contropiede perché il pericolo poteva farsi grosso con un Lecco che premeva terribilmente. Perciò hanno richiamato indietro, a dare una mano alla difesa, anche Fregonese; la sola punta rimasta con compiti di alleggerimento e cioè Ciclitira, ha visto, nell'ultima mezz'ora di gioco, Fregonese dialogare solamente al 36', ma ciò è stato abbastanza per costruire una insidiosa puntata controffensiva. Se poi l'ala sinistra triestina avesse messo più concentrazione nel tiro al volo, probabilmente il risultato di questa trasferta in Lombardia sarebbe stato pienissimo. Il tiro è invece finito alto.

E' chiaro che, se la partita fosse conclusa con la vittoria della Triestina per un colpo indovinato di Fregonese nell'occasione raccontata, sarebbe stata la più grossa beffa per i padroni di casa e il più grande regalo per gli uomini di Pison: invece il pareggio, più che mai sudato, è stato pienamente meritato e i lecchesi, anche se hanno recriminato un po' sull'eccessivo difensivismo dei rosso-alabardati, hanno dovuto riconoscere che gli avversari non hanno rubato nulla. Tutta la mole di attacco dei lombardi, vuoi per la loro imprecisione sia nei passaggi sia nella conclusione, vuoi per la tempestività e la precisione degli interventi difensivi dei triestini, non ha cavato un ragno dal buco. In tutti i 90' Colovatti ha corso al massimo un paio di pericoli, uno solo dei quali veramente serio. Questi due pericoli si sono verificati a brevissima distanza l'uno dall'altro, nella fase culminante della pressione lecchese: questa, visti vani gli sforzi, si è poi andata sgonfiando nel finale.

In ambedue i casi citati il rientrante Colovatti non è intervenuto, la prima volta al 25' del secondo tempo perché il colpo di testa di Goffi, su azione di Gritti e passaggio di Lombardi è finito un metro sopra la traversa, e la seconda volta perché, trovatosi più lontano dal vivo dell'azione, a causa di un precedente intervento, lo stesso estremo difensore triestino si è visto sostituire sulla linea della porta da Rigo. Il terzino destro con un colpo di testa da brivido, ha respinto un altro colpo di testa, sparatogli da pochissimi metri da quel Marchi che è stato il più insidioso degli sfuocati attaccanti lecchesi.

Per cogliere questo suo quinto punto esterno dopo la vittoria di Sottomarina e i pareggi di Busto Arsizio e di Monfalcone, la Triestina si è presentata con due varianti rispetto a domenica scorsa. In porta è rientrato Colovatti che, pur con tanta pressione avversaria, non ha avuto lavoro di eccessiva difficoltà, anche se ha avuto scarsi momenti di riposo, mentre con la maglia n. 7 Loppoli ha sostituito Tumiati. La rinuncia di Pison a quest'ultimo, autore domenica scorsa di un buon gol, è stata dovuta ai limiti di età da rispettare nel complesso dello schieramento a causa del rientro di Colovatti: Loppoli è stato impiegato come appoggio alla difesa e se l'è cavata bene. Per circa due terzi dell'incontro la Triestina ha tenuto due punte avanzate e cioè Ciclitira e Fregonese: grazie a questa disposizione la squadra ospite ha potuto imbastire vari contropiede, alcuni dei quali abbastanza ficcanti. Ricorderemo un tiro a candela di Ciclitira al 20' del primo tempo, parato con facilità da Meraviglia, un tiro telefonato di Del Piccolo al 26' ancora parato; una forte cannonata di Truant al 31', finita un metro fuori dal bersaglio; un affondo di Ciclitira al 38', sciupato banalmente poi nel passaggio dello stesso numero otto triestino; un tiro di punizione di Scala al 44', che ha lambito un montante e poi nel secondo tempo un traversone di Loppoli, che ha chiamato Meraviglia a una parata a fil di palo e infine una sventola al volo di Fregonese al 36', dopo un contropiede imbastito da Ciclitira: il tiro è finito alto, come abbiamo detto.

La Triestina, anche favorita dal vento alle spalle, nel primo tempo ha dato vita ad un gioco più equilibrato tra difesa e offesa: poi nel secondo tempo ha tirato i remi in barca per conquistare un punto molto prezioso. Il Lecco ha denunciato un po' di stanchezza in tutti i reparti e la squadra brillante di due o tre mesi fa è ora solamente un ricordo: i vari Marchi, Frank e Goffi sono delle punte ormai spuntate, mentre Lombardi, che è rientrato prima del previsto perché gli è stata accorciata la squalifica, è apparso oggi autore di una prestazione molto farraginosa. Per quanto riguarda l'attesissimo Gritti, uomo per i calci di punizione, neanche lui è stato oggi all'altezza della situazione.

La Triestina va lodata praticamente in blocco, dato che ha fatto corpo unico davanti a Colovatti: solamente qualche errore da parte di Martinelli nel primo tempo e qualche sfasatura di Del Piccolo in qualche intervento particolarmente difficile. Scala e Pestrin hanno teso, unitamente a Truant, una rete molto fitta davanti alla propria area di rigore e così il lavoro dei difensori è stato alleggerito. I lecchesi hanno reclamato, ma debolmente, al 15' della ripresa un rigore per un presunto fallo di mano in un'azione molto confusa da un non individuato difensore della Triestina.

Gianpiero Gerosa

COLOVATTI: 9 GOL

Dopo quattro partite la retroguardia della Triestina ha chiuso una gara senza subire reti. Romano Colovatti, che è stato ripresentato fra i pali dopo la lunga assenza per l'infortunio lamentato nella gara con l'Alessandria, ha raccolto quest'anno solo nove palloni dal fondo della sua rete.

PISON MODERATAMENTE SODDISFATTO DOPO LA GARA

«Abbiamo ottenuto il risultato cercato»

Lecco, 28

Tutto secondo le previsioni e i desideri per la Triestina: al rientro negli spogliatoi l'allenatore Pison e i dirigenti apparivano soddisfatti sia del risultato, che della prestazione della propria squadra.

«Sono contento sotto l'aspetto agonistico, per la prestazione dei miei uomini — ci ha detto l'allenatore Pison — anche se tecnicamente sono stati indubbiamente scarsi: d'altra parte, poiché la nostra mira era quella di un pareggio di fronte ad una squadra tecnicamente dotata e che cercava il rilancio, non potevamo fare diversamente. Abbiamo badato al sodo e all'essenziale: siamo contenti per essere perfettamente riusciti».

— Quale è stato il lecchese che gli è piaciuto maggiormente?

«Quel mediano Gritti, che faceva spesso delle puntate in avanti molto insidiose e che sapevamo dotato di un buon tiro: per fortuna oggi non ha ha potuto sfoderarlo, un po' per la bravura dei miei e un po' per una sua giornata non del tutto limpida».

Pison ha concluso la breve chiacchierata, dicendo che la squadra sta marciando con un ritmo ora più regolare ed ha aggiunto: «Adagio, adagio dovremmo portarci in una posizione più tranquilla: il rientro di Colovatti ha dato più sicurezza alla difesa e quindi i presupposti per continuare ci sono, visto anche che la squadra oggi è stata molto vivace e decisa».

Nello spogliatoio lecchese Longoni era arrabbiato perché la squadra ha accusato una terza battuta d'arresto consecutiva: «Purtroppo, al fatto che la nostra squadra si è un po' afflosciata, c'è stato da abbinare questo catenaccio colossale della Triestina: ad attaccare contro molti difensori ammucchiati davanti alla porta è una cosa difficilissima e quindi il gol è stato impossibile».

G. P. G.



Monfalcone - Solbiatese 0-0 — Bordon è finito a terra proprio davanti alla rete di Borghese, dopo uno scontro con i difensori blu-azzurri. Zanolla e Sortino reclamano il calcio di rigore (Fotoraspar)

BORDON E' STATO IL PIU' EFFICACE (MA POCO FORTUNATO) FRA GLI ATTACCANTI AZZURRI

NON RIESCE A SFONDARE IL MONFALCONE E LA SOLBIATESE SI PORTA VIA IL PAREGGIO

MONFALCONE-SOLBIATESE 0-0

MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Giordani; Zanolla, Barile, Bordon, Bellida, Feresin. Nicoli, Trevisan. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Rossi; Boni, Fiorin, Barbaresi; Dalle Crode, Brusadelli, Geremia, Rampanti, Musa. Simionato, Volpati. ARBITRO: Tabanelli, di Ravenna. NOTE: giornata fredda, cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Borghese, Feresin e Rampanti per proteste. Nessun incidente. Calci d'angolo: 5-1 (2-1) per il Monfalcone.

Monfalcone, 28

Sono rientrate troppo presto le speranze che la vittoria del Monfalcone a Trento, otto giorni fa, aveva suscitato. Contro la Solbiatese gli azzurri non sono riusciti a vincere e si sono dovuti accontentare di un pareggio... che non accontenta. Bella squadra la Solbiatese, sicché a prima vista si potrebbe essere soddisfatti del punto guadagnato contro di essa; ma scorrendo il taccuino delle note, vi si trova una sola parata del portiere Maschietto, come a dire che quanto a conclusioni gli ospiti non sono esistiti. Quindi il pareggio non può essere accolto come il segno di un qualcosa di positivo realizzato dai locali bensì come il frutto della passività degli ospiti, solidi in difesa, brillanti a centro campo, molto abili nei fraseggi fra giocatore e giocatore, con passaggi e triangolazioni precise, con larghe aperture sulle ali; ma il tutto esplicato in forma sterile, tale da non impensierire la difesa del Monfalcone, che non è certo un mostro di compattezza.

Fatta questa premessa, è chiaro che il Monfalcone è mancato all'attesa, nel senso che non ha ottenuto quel risultato che era d'obbligo per continuare ad alimentare le speranze di salvezza. Le cause? La solita mancanza di forza di penetrazione, limitata oggi ai tentativi validi e perentori di Bordon di battere il bravo Borghese su calcio di punizione. Una volta Borghese non ha trattenuto il pallone, ma senza conseguenze perché, liberissimo, lo ha riagguantato subito; una seconda volta, su tiro di prima dello stesso Bordon, angolatissimo, Borghese è volato con un pugno sulla traiettoria del pallone, spedendolo in angolo. Per il resto, solo interventi di ordinaria amministrazione, con azioni abbozzate ma non concluse. E nell'altro campo appunto una sola parata di Maschietto, bravissimo ad intervenire su un tiro-fiondata di Boni, che da fuori area aveva tentato di infilare nell'angolino. La risposta di Maschietto era stata pronta, con un volo sotto la traversa e deviazione in angolo.

Ricuciamo la cronaca con qualche altro dettaglio, allo scopo di sottolineare una certa superiorità manifestata dagli azzurri, non concretata in gol, come si è visto. Al 13' del primo tempo Zanolla ha compiuto una bella girata al volo, finita alta. Su punizione toccata da Brusadelli, Rampanti ha mandato a lato quattro minuti dopo. E alla mezz'ora, su cross di Zanolla, pronta girata di testa di Bordon, che con l'aiuto involontario di Fiorin ha messo l'affanno addosso a Borghese. Niente altro nel primo tempo.

Nella ripresa, calcio di punizione battuto da Baccari al 17' e tocco di testa di Bordon, con deviazione finale di Borghese e mancato cross «a ritornare» di Bellida, dal fondo. In più le due parate di Borghese su punizioni di Bordon e quella di Maschietto su tiro di Boni. Ed è tutto.

Un Monfalcone modesto, quindi, anche se alle prese con una Solbiatese più bella che brava. Ci sono alcuni ingranaggi poco lubrificati, nel suo meccanismo, e tutto il motore ne risente. La squadra non riesce a sviluppare un gioco pulito, ci sono alcune pedine che ne ritardano il cammino. Sono elementi fuori forma, che la limitatezza dei quadri azzurri non riesce a rimpiazzare adeguatamente. Oggi hanno cigolato Ceschia, quanto mai titubante anche negli interventi più tranquilli; Giordani, incapace di inserirsi nel vivo dell'azione e di dare quella spinta offensiva che si richiede ad un mediano d'attacco; Feresin, il cui esperimento all'ala sinistra (pur avendo stretto al centro molto spesso) non può dirsi riuscito.

Le note positive riguardano un Rigonat tempestivo e pugnace, un Sortino sempre battagliero anche se fatica sempre più ad esprimere anche precisione oltreché potenza nei suoi interventi; un Baccari coscienzioso e diligente nel lavoro di copertura. All'attacco piace Bordon: per come intuisce lo sviluppo dell'azione, per i suggerimenti che fornisce, per i suoi palleggi, per la decisione che dimostra nell'area avversaria. Un giovane interessante, che va seguito con attenzione. Buona è stata la prova di Barile, per la continuità e la lucidità dimostrate. E' stato lui a puntellare il centro campo azzurro, rappresentandolo anzi in forma quasi esclusiva ,visto lo scarso apporto di Giordani e il lavoro poco appariscente di Bellida. All'ala Zanolla si è battuto con molta decisione e con Bordon è stato fra i pochi monfalconesi che abbiano tentato la via della rete.

La Solbiatese ha evidentemente puntato al pareggio e una volta capito che ci sarebbe arrivata senza affanno, ha giocato in stretta economia, salvo uno sprazzo di maggiore vitalità nel serrate, quando ha tentato qualche sortita in contropiede con lo svolazzante Dalle Crode oppure con Geremia. Una compagine dal gioco sobrio, piacevole, quella allenata da Molina, con Brusadelli perno del centro campo, bene spalleggiato da Rampanti e dal giovane Boni, un motorino che è molto considerato a Solbiate. Potente e sicuro il libero, come lo stesso Borghese, di cui ricordiamo un solo intervento sballato.

L'arbitro: una direzione diligente, scevra di errori.

Dante di Ragogna

RITROVA IL SUCCESSO PIENO L'UDINESE CON LA RETE DI BRUNETTA CONTRO IL TRENTO

UDINESE-TRENTO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 6' Brunetta. UDINESE: Miniussi; Moruzzi, Zanin; Fogolin (dal 32' del s.t. Leonarduzzi), Zampa, Caporale; Sperotto, Giacomini, Brunetta, Tuttino, Bagatti. Toppan. TRENTO: Cometti; Fabbro (dal 32' del s.t. Sartori), Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Pellegrini, Neri, Meneghetti, Scali, Marchesi. Caliari. ARBITRO: Giardini, di Legnano. NOTE: cielo annuvolato, temperatura rigida. Per il freddo nel primo sono stati colpiti dà crampi muscolari Sperotto e nel secondo tempo Brunetta. Ammoniti Bagatti, Fabbro e Baveni per gioco scorretto. Calci d'angolo 5-0 per l'Udinese. Spettatori 1500 circa.

Udine, 28

Era da circa due mesi che l'Udinese non vinceva in casa propria e questa volta, contro il Trento, vi è riuscita anche se con uno striminzito gol di vantaggio. I trentini erano scesi a Udine con l'intenzione di riscattare la dura sconfitta casalinga con il Monfalcone, che era costata loro una grossa multa: hanno tentato il tutto per tutto al «Moretti» per acciuffare il pareggio. E, infatti, sono stati loro, gli ospiti, a prendere le redini dell'incontro con azioni molto ben congegnate, ma al sesto minuto hanno dovuto arrendersi a un contropiede, inventato di sana pianta da quell'estroso giocatore che è Tuttino. L'interno sinistro friulano è partito da tre quarti di campo, palla al piede, e ha «pescato» con un «tagliafuori» intelligente il centravanti Brunetta, al quale è bastato intercettare il passaggio con la punta del piede destro e spiazzare l'uscente Cometti.

Questa rete doveva essere il ritornello tecnico-tattico della gara: l'Udinese in contropiede e il Trento, da squadra volonterosa e con una precisa organizzazione di gioco, in continuità a macinare gioco. Sarebbe bastato un attacco più sbrigativo e più coordinato di quello dell'Udinese per subissare il Trento sotto una valanga di gol in contropiede; invece il trio Bagatti-Brunetta-Sperotto (quest'ultimo particolarmente affaticato) ha troppo spesso tergiversato sul pallone e ha sempre permesso che il Trento tagliasse corto con fallacci che hanno tarpato così le ali alla manovra di rimessa.

Il Trento è una squadra che vive su un'organizzazione di gioco che risale alla stagione scorsa ed è così che si è perduto in una manovra fatta di passaggi laterali e di lenti «uno-due», che avevano quale regista l'interno Scali, non troppo controllato da Fogolin, in giornata nera per alcuni dolori viscerali. Ma la lentezza della manovra trentina ha avvantaggiato il giovane Tuttino alle prese con lo avversario più pesante e più tardo nei riflessi. E Tuttino è stato il «deus ex machina» dell'Udinese, sebbene nel secondo tempo sia calato di tono per quel suo continuo, generoso pridigarsi nel dribbling testardo. D'altra parte è stato tutto merito suo la rete del successo friulano, anche se porta la firma di Brunetta. Quest'ultimo, poi, ha fatto vedere qualcosa di più del solito, non soltanto segnando il gol, ma, manovrando da centravanti arretrato, ha inscenato una bella azione in tandem con Caporale, terminata (7' del secondo tempo) con un bellissimo tiro di sinistro al volo, che ha piegato le mani a Cometti (il gol è stato annullato per fuori gioco di posizione di Caporale).

L'Udinese, d'altra parte, è stata sul punto di bissare il gol iniziale al 16' della ripresa con un intelligente tiro... a mortaio di Tuttino, che Cometti ha deviato in calcio d'angolo, molto a stento. E il solito arbitro è mancato all'appuntamento al 31' del primo tempo, quando Turinelli ha palleggiato in piena area di rigore con il braccio destro; non è stata concessa la massima punizione, nonostante l'evidenza del fallo e le reiterate proteste dei bianconeri.

Il terzino Fabbro del Trento, che è friulano puro sangue, deve aver avuto un fatto personale con Bagatti, se per tutta la partita, fintanto che il suo allenatore non l'ha scambiato con Sartori, ha annullato con una serie di falli l'estrema sinistra dell'Udinese, rimasta addirittura terrorizzata dal «panzer». Anche Pellegrini, che vestiva la maglia n. 7 del Trento, ma è un ex udinese, ha fatto fuoco e fiamme pur di arrivare al gol; il terzino Zanin l'ha francobollato a dovere.

In complesso la partita non ha detto gran che e la vittoria dell'Udinese è venuta fuori per una prova di buona volontà, perché in effetti i giocatori bianconeri individualmente sono apparsi superiori agli avversari, ma hanno ancora una volta mancato nel ritrovare un valido schema di gioco a causa dell'egoismo che regna nelle punte dell'attacco. Nella scala dei valori individuali va posto Tuttino al primo posto, poi i vari Moruzzi, Zanin, Brunetta e il solito Giacomini, sebbene anche quest'ultimo non si sia ancora adeguato al suo ruolo di catalizzatore della squadra. Peccato poi che troppo tardi sia entrato in campo Leonarduzzi, poiché questo ragazzo in pochi minuti ha dimostrato di avere una buona visione di gioco e, quindi, potrebbe essere un'ottima alternativa per Fogolin.

Luciano Provini



Udinese - Trento 1-0 — Il centravanti bianconero Brunetta mette a segno il gol della vittoria, intercettando un magnifico allungo di Tuttino. (Foto Berlasso)

Rovereto d'assalto Venezia remissivo

ROVERETO-VENEZIA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Silva; nel secondo tempo al 20' Manganotti. ROVERETO: Cantagallo; Donzelli, Borelli; Nardello, Taddei, Bacchini; Rigoni (Tumburus), Giavara, Silva, Aldi, Manganotti. VENEZIA: Favaro; Santarello, Zanon; Ronchi, Kuk, Maiani; Bianchi, Scarpa, Bellinazzi, Badari, Dori. ARBITRO: Vaccaro di Torino. NOTE: Manganotti, Borelli, Cantagallo e Taddei ammoniti. Spettatori 2000.

Rovereto, 28

Due gol e vittoria indiscutibile. Il Venezia non ha indirizzato contro la porta difesa da Cantagallo nemmeno un tiro nell'arco dei 90' di gioco. La tattica preannunciata da Giorgis, il quale aveva stabilito di disporre un attacco a tre punte per aggredire subito gli avversari, mettendo in seguito il centrocampista Tumburus a protezione del risultato, ha dato i suoi frutti. Silva, in particolare, si è incuneato molto spesso nell'area avversaria, sfruttando suggerimenti e lanci in profondità provenienti dalle retrovie. In questo gioco si è distinto anche Aldi, ma il migliore di tutti è stato Giavara, che ha giostrato senza un attimo di sosta. Dal suo piede è partito anche al 5' del primo tempo il tiro di punizione, che ha permesso a Silva di segnare. Le punte del Venezia, Bellinazzi e Bianchi, troppo lontane dai compagni, erano sempre servite con palloni lunghi e difficili da controllare e quindi quasi sempre preda dei difensori locali.

Bloccate le punte e tolta l'iniziativa a centrocampo, il gioco del Rovereto ha potuto svilupparsi più sovente in profondità con trame alle volte anche piacevoli, sempre condotte alla insegna dell'agonismo e della determinazione. Ed è stata appunto la determinazione che ha fruttato anche la seconda rete, giunta al 20' della ripresa in pieno forcing neroverde. I veneziani, chissà per quale motivo, fermi in cinque o sei a centrocampo, si passavano la palla dall'uno all'altro. Manganotti irrompeva, vincendo un rimpallo; Silva raccoglieva la sfera, calciandola in avanti, dove nel frattempo era scattato Manganotti, che controllava la sfera e con il portiere in uscita da fuori area calciava a parabola, insaccando nell'angolo basso a fil di palo. Questa azione aveva l'effetto di scombussolare il gioco dei veneziani, che non riuscivano più a imbastire alcuna azione.

Eliano Fronza

POCHI GOL

La ventiquattresima giornata della Serie C passerà agli archivi come il turno più avaro in fatto di reti di tutta la stagione. Nelle dieci partite disputate infatti sono stati messi a segno solo 9 gol.

I LILLA HANNO FORNITO UNA PROVA DI ALTO LIVELLO AGONISTICO

Da un autogol provocato da Filippi la condanna del Padova a Legnano

LEGNANO-PADOVA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 6' del p.t. Filippi (autorete). LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Bodina; Lamera, Gibellini, Frosio; Mongitore, Capocci, Lavizzari, Campagna, Brenna. Brognoli, Zulich. PADOVA: Buso; Miozzo, Marin; Collavini, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo, Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi, Galassi, Doz. ARBITRO: Lupi, di Genova. NOTE: spettatori 3000 circa. Giornata di sole con vento forte e gelido. Calci d'angolo 10 a 4 per il Padova. Ammoniti Fraschini per proteste e Marin per gioco falloso.

Legnano, 28

Un'autorete di Filippi, corso in barriera per una punizione dal limite dopo appena 6 minuti, è costata al Padova la sconfitta di Legnano, che con ogni probabilità comprometterà anche le «chances» della promozione. Il più prolifico attacco del girone si è improvvisamente inceppato: merito principale di Gibellini che ha neutralizzato il capocannoniere Zandoli e di Talarini che ha reso la vita difficile al numero 2 degli attaccanti ospiti, lo scattante frombolìere Filippi.

Il Padova, costretto a forzare il ritmo dopo aver incassato il gol a freddo, ha dovuto in parte riordinare le idee e spingersi in avanti con maggior spregiudicatezza, tanto che più volte le punte dei legnanesi sono andate molto vicine alla seconda e alla terza rete. La critica posizione di classifica del Legnano, che sta lottando per uscire fuori dal ginepraio del fondo classifica per poter allontanare lo spauracchio della retrocessione, ha dato la carica necessaria alla squadra sicché il confronto, per quanto dominato territorialmente dai biancorossi patavini, non è mai stato a binario unico. E la difesa lilla, ritrovato l'equilibrio da un paio di mesi a questa parte, non ha concesso nulla agli attaccanti avversari.

Ed ecco la cronaca. Contrariamente al solito, il Legnano, al via dato dall'ottimo arbitro, parte di slancio ed ottiene il primo angolo dopo 2 minuti. Al 6' si concretizza l'unico gol della giornata. Lavizzari, palla al piede, punta veloce da posizione centrale. Chiodi e Marin chiudono il corridoio e interviene anche Filippi proprio nel semicerchio dell'area. Il centravanti desiste dall'incunearsi, ma l'arbitro fischia ugualmente il fallo. Tocca Brenna a Bodina che spara secco. raso terra. Il portiere Buso sta per tuffarsi sulla traiettoria ma il piede di Filippi falsa la direzione ed il pallone finisce in rete quasi a fil di palo. Il portiere, completamente spiazzato, non può far nulla.

Gli ospiti reagiscono, collezionano due angoli, un colpo di testa di Zandoli finisce a fil di palo al 13'; un forte tiro di Bodonese su punizione è parato con difficoltà da Castellazzi al 33'. Ancora un tiro parato, di Filippi, al 35', altri di Gatti e di Zandoli pure parati senza però troppe difficoltà. Allo scadere del tempo un tiro di Gatti sfiora la traversa.

Nella ripresa il Padova mantiene un certo dominio territoriale e Bodina è costretto a salvare una mischia conclusa da Zandoli al 15'. Un gran tiro di Modonese è parato da Castellazzi, ma la vera prodezza il portiere la effettua al 30': su calcio d'angolo di Fraschini, un bellissimo stacco di testa di Zandoli che schiaccia in porta a fil di palo. Castellazzi con un provvidenziale colpo di reni sfiora la palla con le dita e la rimanda in angolo.

Due azioni lilla compensano in parte le azioni degli ospiti.

Giuseppe Bruno

SERIE «C»: DOPO MONFALCONE-SOLBIATESE

«Ci ha complessati la paura di perdere»

Monfalcone, 28

Il risultato a occhiali accontenta maggiormente i lombardi, e lo si capisce bene negli spogliatoi. Zanolla, messo a terra in area negli ultimi minuti, afferma: «Una gomitata nello stomaco mi ha steso al suolo. Non credevo che giocassero così duro senza avere preoccupazioni di classifica, come invece tocca a noi. In difesa sono stati fin troppo decisi». Anche Sortino lamenta: «Piuttosto fallosetti, questa volta, i ragazzi della Solbiatese, e per noi è stata una sorpresa».

Rigonat prosegue: «Non potevo saltare sulle palle alte senza correre il pericolo di finire a terra, tanto la mia ala mi stava sotto, ed ero costretto ad appoggiarmi con la mano sulla sua testa. Poi, il fallo era sempre mio!».

Barile è stato un motorino e commenta: «La Solbiatese è sempre una bella squadra che gioca bene, e oggi è stata decisa in difesa, per giunta. La gara si è svolta maggiormente a centro campo, con puntate verso le opposte aree. Con un pizzico di fortuna si sarebbe potuto anche vincere. Comunque, l'importante è non perdere!».

A concludere l'impressione dell'interno destro provvede Bordon, che dice: «Ho sfiorato la marcatura, ma questo conta poco per la classifica. Credevo proprio di poter segnare, a una decina di minuti dal termine, quando ho sparato la punizione dal limite. Ho cercato d'ingannare il portiere arrestandomi un istante nella rincorsa e sbilanciandomi un pochino, ma è stato inutile. Borghese è riuscito a colpire ugualmente di pugno la sfera, mettendola a fondo campo. Forse per noi è stata sfortuna!».

Maschietto ha lavorato soltanto nella fase finale e osserva: «Due volte a fil di traversa, ma per il resto niente e tutto nel giro di pochi minuti, nella parte finale dell'incontro. Questa Solbiatese non ha fatto nulla per vincere, ma si è difesa».

L'allenatore Lulich commenta: «Una gara che noi si pensava di vincere e che, invece, con una Solbiatese diversa da quella che ci si attendeva, abbiamo pareggiato. I lombardi, oggi, hanno giocato molto poco come costruzione, ma tanto come rottura: non è questo il gioco della Solbiatese. Il Monfalcone ha cercato di dare tutto e, purtroppo, anche se a qualcuno non piacerà, bisogna ancora dire che non siamo stati fortunati nelle nostre conclusioni. Sono del parere che si sarebbe potuto vincere avendo la fortuna dalla nostra parte».

Anche Zelesnich è dello stesso parere quando dice: «Batti e ribatti, un gol ce lo meritavamo. Forse non tanto come fattura di gioco, ma come pressione, come occasioni da rete. Altre volte avevo visto una Solbiatese più bella, più manovriera, mentre oggi si è arrampicata per fare il pareggio, quasi fosse sul punto di retrocedere. Il Monfalcone ha giocato con la decisione e la volontà di altre gare, animato dalla speranza di salvezza».

Fra il pubblico abbiamo notato l'ex mediano nazionale e dell'Inter Fattori che ci ha rilasciato questo giudizio sul Monfalcone: «Ha combattuto, ma è stato un po' disordinato in fase conclusiva, troppo chiuso in un fazzoletto, e hanno mancato, pur pressando, i monfalconesi, nel tiro risolutore. Comunque, i ragazzi di Lulich hanno dato quanto potevano, e la Solbiatese ha fatto il suo gioco affidandosi al contropiede senza concretizzare con le estreme, come io ritenevo possibile».

L'allenatore Molina va diretto alla sostanza e commenta: «Penso che le due squadre avessero paura di perdere e ne è uscito un gioco un po' scialbo. Nell'insieme, però, ci sono state anche azioni prevegoli, ma tanto noi che i monfalconesi ci siamo sentiti complessati dal timore di perdere. Infatti, si è giocato con la tensione che non permette di esprimersi al meglio delle proprie possibilità. Eppure, il Monfalcone che ha vinto a Trento vale qualcosa di più di quanto non dica la sua classifica attuale».

Mafaldo Cechet

SINTESI di cinque partite

*Derthona - Verbania 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 10' Cella. DERTHONA: Profumo; Bozzi, Ghidoni (Gastaldi); Gorla, Vignolo, Rossi; Cogliandro, Massucco, Cella, Curatoli, Nordio. Bertola. VERBANIA: Fellini; Giannini, Galimberti; Marforio, Valmassoi, Salvadori; Libera, Girelli, Signorelli (Bianchi), Maioni, Butti. Pagliarini. ARBITRO: Fuschi di Pescara. NOTE: al 39' del primo tempo Profumo ha parato un rigore calciato da Libera, ed al 17' della ripresa ne ha neutralizzato un secondo battuto da Butti.

Alessandria - *Treviso 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 35' Paesanti. TREVISO: Storto; Sirena, Paladin; Bellina, Frandoli, Alberti; Pedroni, Zambianchi, Perego, Colusso, Magistrelli. Tosin, Lanciaprima. ALESSANDRIA: Ciceri; Paparelli, De Luca; Magri, Colombo, Paesanti; Proietti, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. Chini, Berta. ARBITRO: Fasso di Capua.

*Sottomarina-Piacenza 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 12' Rizzi. SOTTOMARINA: Bubacco; Buttini, Drigo; Schiavo, Primon, Gallio; Gurian (Fasolato), Quintavalle, Fumagalli, Cattai, Rizzi. Panocchia. PIACENZA: Fioravanti; Montanari, Freddi; Zoff, Vallacchi, Avere; Stevan, Cornaro, Thiella (Illiano), Robbiati, Franzoni. Lazzara. ARBITRO: Gialuisi di Barletta.

*Seregno - Reggiana 0-0

SEREGNO: Mascella; Santi, Rizzi; Pozzoli, Dorini, Ferrerio; Mazzoleri, Arienti, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Spreafico, Bonomini. REGGIANA: Boranga; Vignando, Giorgi; Picella, Stefanello, Barbiero; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Porcari, Frisoni. Bandieri, Carretto. ARBITRO: Bianchi di Firenze.

*Parma - Pro Patria 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Fava; nella ripresa al 43' Calloni. PARMA: Barducci; Baldan, Piaser; Casini, Riccardi, Caleffi; Paganini (Zanutti), Regali, Fava, Borea, Soncini. Fiaccadori. PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Croci; Verdelli, Righetto, Lombardi; De Bernardi, Frigerio, Calloni, Denti, Casna. Mastorgio, Panucci. ARBITRO: Monforte di Palermo.

Il Parma, sceso in campo in formazione rimaneggiata, era riuscito ad andare in vantaggio con Fava, ma si è visto raggiungere a 2 minuti dal termine, quando ormai era rimasto con 10 elementi validi.

(Fotoraspar)
Monfalcone - Solbiatese 0-0. Bordon s'incunea tra due avversari tentando di colpire di testa il pallone che va fuori alto



DUE PUNTI SEPARANO ORA LA CAPOLISTA BELLUNO DALL'«UNDICI» NEROVERDE

PAREGGIA IL PORDENONE A LIGNANO

RIVELATO ANCHE CON IL CLODIA IL SOLITO PUNTO DEBOLE

Manca sempre nel San Donà l'uomo capace di realizzare

SAN DONÀ - CLODIA 0-0

SAN DONA': Zadel; Brescacin, Schigur; Masetto, Franzolini, Piccolo; Bedin, De Mitri, Cester, Dalla Bella, Filippuzzi (Zottino). Nardesi. CLODIA: Vada; Cavazzin, Ardizzon (Scarpa); Bortoletto, Chionchio, Ulgelmo; Vianello, Bigerna, Galimberti, Da Pit, Bianco. Mitrano. ARBITRO: Bronzino di Monza.

San Donà, 28

Anche in questa partita il San Donà ha mostrato il suo solito punto debole: la mancanza del realizzatore. Infatti il volume di gioco espresso con belle azioni congegnate o quanto meno sfruttate dagli errori degli avversari non troppo sicuri al centro campo, si sarebbe dovuto tradurre in un risultato positivo. Il bravo allenatore Rosa dovrà inventare ormai l'uomo-gol, e pensiamo che ciò non sarà difficile dal momento che la posizione in classifica, di tutta tranquillità, è tale da consentire ad uno qualunque degli undici di assumere questo ruolo, purché lo si metta in condizioni di potersi smarcare facilmente, ciò che sinora non è mai avvenuto, dal momento che tutti i giocatori si sentono impegnati a puntare a rete.

Nei brevi cenni di cronaca segnaliamo una bella azione mancata per un soffio al 16' con Bedin, Filippuzzi e Dalla Bella. Un tiro di poco sopra la traversa avversaria al 68', e un colpo di testa di Schigur all'86' messo in calcio d'angolo con difficoltà da Vada. I lagunari hanno pure impegnato il valoroso Zadel, che in questo campionato con Dalla Bella e Brescacin può considerarsi uno dei migliori uomini in campo.

Gli ospiti sono pure piaciuti e, pur non dimostrando dei valori tecnici particolari, hanno saputo condurre la gara con determinazione, raggiungendo quel risultato che per l'ospite può considerarsi una vittoria.

Mario Ranzani

I RISULTATI

*Passirio M. - Arco 1-0
*Vittorio V.-Audace S.M. 0-0
*Bassano-Belluno 0-0
Bolzano-*Mestrina 1-0
*S. Donà-Clodia 0-0
*Lignano-Pordenone 2-2
*Oltrisarco-Portogruaro 1-1
*Giorgione-Schio 0-0
*Malo - Valdagno 1-1

LA CLASSIFICA

Belluno	23	13	7	3	37	18	33
Pordenone	23	10	11	2	26	12	31
Portogruaro	23	11	8	4	23	9	30
Bolzano	23	9	10	4	21	13	28
Arco	23	10	7	6	26	20	27
Audace S.M.	23	8	10	5	22	13	26
Lignano	23	7	10	6	20	22	24
Malo	23	6	11	6	21	21	23
Schio	23	7	9	7	16	19	23
Clodia	23	6	11	6	16	22	23
San Donà	23	7	8	8	14	16	22
Bassano	23	5	11	7	18	23	21
Mestrina	23	5	10	8	16	19	20
Passirio M.	23	7	6	10	18	24	20
Oltrisarco	23	6	7	10	19	27	19
Valdagno	23	3	11	9	14	20	17
Giorgione	23	2	10	11	11	22	14
Vittorio V.	23	3	7	13	11	30	13

LE PARTITE DEL 7.3.1971

Audace S.M. - Bassano
Clodia - Belluno
Valdagno - Giorgione
Arco - Lignano
Portogruaro - Malo
Schio - Mestrina
Pordenone-Oltrisarco
Vittorio V. - Merano
Bolzano - San Donà

CALCIO FEMMINILE

Pordenone - Iris Trieste 4-0

MARCATRICI: nel primo tempo al 4' Morson, al 18' Perin, al 33' Giacomini; nella ripresa al 3' Morson. PORDENONE: De Nadai; Salvetti, Pignoloni; Viel, Micheluz, Sist; Giacomini, Perin, Morson, Marzocchi, Zorat (Canciani). IRIS TRIESTE: Caramia; Bosico, Arnavas; Mineo, Ghersini, Trinchero; Kren, Bartoli, Carlin, Buttignon, Apollonio. ARBITRO: Rosolen di Monfalcone.

Pordenone, 28

Nel primo turno del girone triveneto di Coppa Italia, il Pordenone ha conseguito una vittoria a largo punteggio sulle inesperte calciatrici triestine, la cui formazione è stata quest'anno in gran parte rinnovata. L'estrema guardiana dell'Iris, Patrizia Caramia, ha parato tra l'altro un calcio di rigore, ma non ha potuto opporsi validamente al dilagare del quintetto ospite.

ACCETTABILE (NONOSTANTE IL VENTO) LA SUDDIVISIONE DELLA POSTA

IN SVANTAGGIO I PORTOGRUARESI RIESCONO A PORTARSI IN PARITÀ

OLTRISARCO - PORTOGRUARO 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 4' Polvar, al 6' Grion. OLTRISARCO: Gennari; Sesti, Barizza; Giovannini, Bovolenta, Ciccolini; Colli, Cherubini, Mayr (Sensoni), Abate, Polvar, Bizzotto. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadalutti, Tonetti, Fenotti; Biasiotto, Lupo, Villatora, Tosetto, Cibellini. Trevisan, Pagura. ARBITRO: Bonetti di Ancona. NOTE: calci d'angolo 4-3 per l'Oltrisarco. Al 35' è stato espulso Colli per proteste.

Bolzano, 28

Nella serie di pareggi casalinghi dell'Oltrisarco quello di oggi è certamente il più accettabile. L'avversario era di rango (terzo in classifica il Portogruaro) ed era venuto manifestamente al «Druso» con il proposito di fare il risultato pieno. L'averne impedita l'attuazione è quindi un punto di merito per i rossoblù, che peraltro anche oggi hanno concluso la partita lasciando un misto di delusione e di soddisfazione. Delusione perché non sarebbe stata impossibile una vittoria; soddisfazione perché, vale ripeterlo, oggi si apriva anche la serie di incontri di altissimo impegno, che proseguirà domenica prossima a Pordenone e che farà seguito con la venuta dell'Arco al «Druso».

Verrebbe da ripetere uno slogan famoso «si ricorda come siano tempi brutti per i troppo buoni», senonché non è certo per bontà che il team rossoblù ha infilato una gradita serie di pareggi casalinghi, mentre i tempi brutti sono appena cominciati.

Si è cominciato con un leggero ritardo, per riparare alle malefatte del vento che aveva coperto con la segatura cosparsa davanti alla porta la linea bianca fra i due montanti.

Brevi i cenni di cronaca: l'Oltrisarco si fa subito sotto la porta avversaria con Colli, tocco di testa di Mayr e tiro sfocato di Polvar. L'azione si ripete poco dopo ed è quella del gol, cui segue la rete del pareggio. Al 4' l'Oltrisarco sviluppa una buona azione, suggerita da Mayr e proseguita da Abate, che allunga a Polvar. L'ala sinistra, evitato l'intervento di Tonetti, batte Gregorutti.

Il Portogruaro pareggia poco dopo. La squadra veneta fruisce di una punizione da una ventina di metri, se ne incarica Grion e il suo tiro è forte e teso: la sfera supera la barriera e, ritoccata dal vento, finisce in rete sotto la traversa.

Giorgio Fait

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE A

I RISULTATI

*Casarsa-S. Rocco 2-2
*P. Montereale-Travesio 1-1
*Fontanafredda-Maniagol. 2-1
*Bertiolo.Zoppola 1-0
*Basiliano-S. Leonardo 1-1
*Doria-Azzanese 1-0
*Prata-Sanvitese 0-0

LA CLASSIFICA

Fontanafr.	18	13	4	1	32	11	30
Sanvitese	18	5	12	1	15	9	22
Prata	18	9	3	0	25	19	21
Doria	18	5	10	3	16	14	20
P. Montereale	18	7	6	5	21	26	20
Bertiolo	17	6	6	5	25	21	18
Basiliano	18	7	4	7	18	19	18
Azzanese	18	5	6	7	23	23	16
Travesio	18	5	6	7	21	21	16
Casarsa	18	7	2	9	21	25	16
S. Leonardo	17	5	5	7	23	29	15
Maniagolib.	18	2	9	7	15	20	13
S. Rocco	18	4	5	9	16	26	13
Zoppola	18	3	6	9	14	22	12

Bertiolo e S. Leonardo una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.3.1971

S. Leonardo-Fontafredda
S. Rocco - Basiliano
Maniagolibero - Doria
Azzanese-P. Montereale
Sanvitese - Bertiolo
Zoppola - Casarsa
Travesio - Prata

A SABBIADORO SPETTACOLO TIRATISSIMO FINO ALL'ULTIMO MINUTO

Risalgono la corrente gli ospiti pordenonesi

LIGNANO - PORDENONE 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 12' Mreule, al 37' Del Zotto, al 44' Pasetto; nel s.t. al 4' Iut (su rigore). LIGNANO: Sorato; Bivi, Pavan; Deiuri, Sandri, Bonfanti; Degli Innocenti, (Giulio), Cessar, Azzoni, Del Zotto, Mreule. Manzon. PORDENONE: Rettore; Iut, Piva; Bernardis, D'Andrea, Zoratti; Muzzin (Gerin), Pangrazio, Pasetto, Bonfada, Pastorello. Canese. ARBITRO: Poli di La Spezia.

Lignano, 28

Niente da eccepire sul risultato. Rispecchia fedelmente lo andamento della partita, tiratissima dal primo all'ultimo momento, con due squadre smaniose di ben figurare di fronte al proprio pubblico. Va precisato infatti che sembrava di essere oggi allo stadio Bottecchia più che non nel nuovo campo di Lignano. Dal capoluogo della Destra Tagliamento sono giunti sul litorale adriatico di Sabbiadoro oltre mille sostenitori neroverdi che hanno incitato continuamente i propri beniamini, anche quando questi si sono trovati con un passivo di due gol.

Un incontro veloce e ricco di emozioni, con un Lignano in cattedra per quasi tutto il primo tempo, col Pordenone arrembante dopo la mezz'ora di gioco e nei primi 10' della ripresa. Rimontare due volte lo svantaggio non è cosa facile, ed i «ramarri» del Noncello vi sono riusciti per quella ben nota carica di vitalità che li contraddistingue quando sono punti sul vivo da un avversario ritenuto inferiore sul piano tecnico. Questa precisazione non deve far pensare che i gialloblù di Comisso abbiano palesato delle carenze di ordine tecnico rispetto agli ospiti, tutt'altro: hanno giostrato spesso con perfette triangolazioni sotto la regia dell'esperto Cossar e del combattivo Del Zotto.

Detto questo della compagine lagunare, va sottolineato che il Pordenone di oggi non è piaciuto alla gran massa degli sportivi, neanche a quelli neroverdi; troppo incerto in difesa, dove Piva ha faticato a controllare Degli Innocenti ex compagno di squadra, e dove lo stopper Bernardis solo in rare occasioni ha avuto la meglio su Azzoni, un centravanti mobile e scattante. Ancor più negativa la prova, specialmente nel primo tempo, del libero D'Andrea e del portiere Rettore. All'attacco le cose sono andate meglio: generosi e combattivi Pangrazio e Pasetto, poco preciso Bonfada, senza mordente Muzzin, nebuloso Pastorello.

Una partita con alterne vicende, quindi, che comunque ha soddisfatto il pubblico soprattutto per la combattività delle due squadre. L'imbattibilità di Rettore, che durava dal dodicesimo turno di andata, è terminata esattamente dopo 739' su una punizione galeotta di Mreule che ha fatto filtrare il pallone tra le maglie della barriera pordenonese, lasciando di stucco il guardiano neroverde dopo soli 12' di gioco.

Al 26' il primo grosso pericolo per la porta dei lignanesi: su colpo di testa di Pasetto, il pallone viene respinto dalla faccia interna del montante destro. Al 37' il secondo gol dei padroni di casa: da uno sballato intervento di D'Andrea che manda in angolo, Rettore esce sul tiro teso di Degli Innocenti ma respinge corto e proprio sui piedi di Del Zotto, che da una decina di metri stanga imparabilmente in rete. Al 39' lungo lancio di D'Andrea per il terzino Iut che spara uno dei suoi micidiali tiri, ma il pallone è respinto dalla traversa. Al 44' mischia davanti alla porta di Sorato e pallone che batte ancora sul palo e carambola in rete: è gol, ma il portiere di casa protesta vivacemente con l'arbitro.

Nella ripresa il gol del pareggio pordenonese dopo 4'. al tra mischia davanti a Sorato, la palla viene calciata da Pasetto che è falciato a non più di cinque - sei metri dalla linea di porta. Rigore netto, che lo specialista Iut trasforma con una finta che spiazza il guardiano lagunare.

Gildo Marchi

«Non era gol: ho bloccato proprio sulla riga bianca»

Contestata anche la validità del calcio di rigore

Lignano, 28

Il pubblico delle grandi occasioni ha assistito oggi al derby regionale tra i «ramarri del Noncello» e i gialloblù del Lignano.

Al termine dell'incontro abbiamo avvicinato per primi i giocatori del Lignano. Una parte di essi si è dimostrata soddisfatta del risultato; altri, invece, tenendo presente il vantaggio acquisito nella prima parte della gara (due reti a zero) pensavano già ad una netta affermazione. Il portiere Sorato era fuori di sé, e quando gli abbiamo chiesto i motivi tanto discussi e le contestazioni che sono seguite

«Per conto mio quello non era gol; ho bloccato la palla sulla striscia bianca, quindi non si sarebbe dovuto convalidarlo come gol. Invece, l'arbitro è stato di parere diverso, e in campo chi comanda è proprio lui».

Sandri, l'autore materiale del fallo su Pasetto, che è costato al Lignano il rigore con successiva rete, ammette di aver commesso un fallo di gioco, ma non tanto grave da essere punito così severamente. Il libero Bonfanti e il difensore Bivi che, al momento del fallo di Sandri, si trovavano a pochi passi, sono convinti che non vi erano gli estremi del rigore.

Sempre Bonfanti, commentando l'incontro, ha detto che la prima rete non doveva esserci, in quanto Sorato ha bloccato la sfera prima che superasse la linea bianca. Mreule, autore della prima rete e colui che ha infranto l'imbattibilità del Pordenone, che durava da 739', si è così espresso: «Quando eravamo in vantaggio per 2-0, pensavo di avere già la vittoria in pugno». Del Zotto, autore della seconda rete: «E' stato un incontro piacevole, molto equilibrato sul piano tecnico e del ritmo. In fin dei conti abbiamo offerto agli spettatori 90' di bel gioco».

L'allenatore Comisso è soddisfatto del risultato e del gioco di squadra. Valentinuzzi: «Ho avuto qualche minuto di incertezza sulla mia squadra, quando eravamo in svantaggio di due reti. Ma, come si è visto, la compagine non si è lasciata prendere dall'orgasmo, ma ha saputo recuperare, e questo è stato molto positivo per me. Sono venti partite che non perdiamo — ha concluso Valentinuzzi— e non nascondo che tentiamo la scalata in Serie "C"».

Enzo Fabrini

DILETTANTI 2.a CAT. GIRONE B

I RISULTATI

*Savorgnanese-Treppo Gr. 2-2
*Martignacco-Juve Pagnacco 4-0
*Arteniese - Bressa 1-0
*Passons - Esperia 2-2
*Ricreatorio - Caporiacco 3-0
Torreanese - *Pasianese 2-0
*Gemonese - S. Gottardo 2-1

LA CLASSIFICA

Ricreatorio	18	11	5	2	34	15	27
Savorgnanese	18	8	8	2	18	9	24
Passons	18	8	8	2	17	10	24
Gemonese	17	8	6	3	22	15	22
Treppo Gr.	18	7	6	5	28	17	20
Martignacco	17	6	6	5	22	16	18
Bressa	18	5	7	6	23	24	17
Torreanese	18	5	7	6	18	21	17
Esperia	18	5	6	7	22	26	16
S. Gottardo	18	5	5	8	20	28	15
Arteniese	16	4	6	6	18	19	14
Pasianese	17	3	8	6	11	17	14
Caporiacco	18	4	3	11	11	23	11
Juv. Pagnacco	17	2	3	12	7	31	7

Arteniese due partite in meno; Gemonese, Martignacco, Pasianese e Juventina Pagnacco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.3.1971

S. Gottardo - Arteniese
Treppo Grande - Gemonese
Bressa - Ricreatorio
Caporiacco-Martignacco
Torreanese - Passons
Esperia - Savorgnanese
Juve Pagnacco-Pasianese

NELL'INTERREGIONALE COPPA MONACO ALLA «BIANCHI»

Gran parte delle gare appannaggio dei padovani

Solo Mattei e Zori si impongono fra gli atleti triestini
A Divich (59"5 nei 100 metri s. l.) il primato ragazzi

Contrariamente a quanto annunciato, Novella Calligaris, la più qualificata nuotatrice italiana del momento, non ha preso parte ieri pomeriggio all'interregionale di Coppa Monaco svoltasi alla «Bianchi». La Calligaris, presente ai bordi della piscina, ha così assistito alle varie gare in programma e ha deluso il pubblico, venuto per vederla nuotare, che aveva affollato le gradinate della piscina coperta.

Nonostante questa rilevante defezione la riunione è risultata interessante sia sotto il profilo tecnico che spettacolare. Vi sono stati parecchi buoni risultati forniti dai nuotatori locali, da quelli padovani e dai trentini: nel complesso quindi la manifestazione non ha deluso (Calligaris a parte) gli intervenuti che hanno seguito con interesse maggiore del solito il susseguirsi delle varie prove.

I padovani, com'era nelle previsioni, si sono aggiudicati gran parte delle gare in programma, mentre solamente due triestini hanno riportato altrettante vittorie. Si tratta degli alabardati Mattei e Zori che si sono aggidicati rispettivamente i 100 stile libero e i 100 rana. Nella prova di velocità ha piacevolmente sorpreso Mattei che, nuotatore ormai con molti anni di attività e con un allenamento non certo sufficiente e adeguato, è riuscito a battere il giovane e bravo Fontanive della R. N. Patavium. Mattei non solo si è preso la soddisfazione di superare, anche soltanto per un decimo il padovano, ma ha anche stabilito un tempo di tutto rilievo (57"9), prestazione che veramente poche volte, e comunque solamente in pieno allenamento, era riuscito finora a raggiungere.

Ancora fra i triestini si è messo in buona luce Lugnani, che nel 100 dorso è giunto secondo attaccando per quasi tutta la durata della prova il più qualificato Chimisso (R. N. Patavium). Con 1'05"2 Lugnani ha dimostrato di aver ritrovato la buona forma e di essere nuovamente il miglior dorsista locale poiché Longo, che ultimamente aveva superato l'alabardato, ieri pomeriggio, evidentemente in giornata negativa, ha segnato un tempo nettamente peggiore delle sue più recenti e promettenti prestazioni (1'08").

In campo femminile hanno ben figurato la padovana Santini (400 e 100 stile libero) e la trentina Gardini (400 misti). Fra le ondine locali una buona prestazione è stata fornita da Giuliana Zolia dell'Edera nei 100 delfino, dove è giunta seconda in 1'15".

In mattinata alla «Bianchi» si erano svolte alcune gare riservate alla categoria esordienti. I migliori sono stati, come ormai è consuetudine, i due fratelli Paola e Luciano Martinuzzi che si sono aggiudicati con facilità le prove in cui hanno gareggiato. Hanno fornito buone prestazioni Barbara Pozar nei 200 stile libero (2'38"3) e Patrizia Giorgi nei 100 delfino (1'26"1).

Annamaria Cecchi

I RISULTATI

Metri 400 stile libero femminile: 1) Franca Santini (RN Patavium) 5 minuti 2"1; 2) Daniela Zuin (Nuot. Padovani) 5'9"2; 3) Antonella Baget-to (RN Trento) 5'10"6, 5) Carolina Franza (AS Edera); 7) Laura Caproni (US Triestina N.); 8) Miriam Tinolli (US Triestina N.).

Metri 400 stile libero maschile: 1) Glauco Fontanive (RN Patavium) 4'45"3; 2) Piero Delise (US Triestina) 4'58"1; 3) Marcello Guarducci (RN Trento) 5'3"5.

Metri 100 dorso femminile: 1) Laura Guardini (RN Trento) 1'14"7; 2) Emanuela Bassanese (Nuot. Padovani) 1'16"1; 3) Loretta Cimenti (US Triestina) 1'16"1; 5) Flavia Scubogna (US Triestina); 6) Luisa Palatini (AS Edera); 7) A. Maria Marussi (AS Edera); 8) Giuliana Nicolazzi (US Triestina).

Metri 100 dorso maschile: 1) Roberto Chimisso (RN Patavium) 1'3"8; 2) Franco Lugnani (US Triestina N.) 1'5"2; 3) Mauro Calligaris (RN Patavium) 1'5"6; 5) Guido Longo (IR Nantes TS); 6) Mauro Astolfi (US Triestina); 8) Romano Papagna (AS Edera); 11) Giulio Delise (US Triestina).

Metri 100 rana femminile: 1) Sandra Sandroni (RN Trento) 1'25"1; 2) Loredana Polieri (AS Edera) 1'25"6; 3) Fabiola Gridolfi (US Triestina N.) 1'26"2; 5) Elisabetta Richter (AS Edera); 6) Marina Mosetti (AS Edera); 9) Orietta Marin (AS Edera).

Metri 100 rana maschile: 1) Arvio Zori (US Triestina N.) 1'16"; 2) Stelio Giacomini (AS Edera) 1'16"6; 3) Stefano Ponga (IR Nantes TS) 1'16"6; 4) Fulvio Zetto (AS Edera) 1'17"8.

Metri 100 farfalla femminile: 1) Vera Bortoli (Nuot. Padovani) 1'14"3; 2) Giuliana Zollia (AS Edera) 1'15"; 3) Maurizia Zanon (US Triestina N.) 1'16"5.

Metri 100 farfalla maschile: 1) Paolo Mitrovich (AN Vicenza) 1'4"4; 2) Renzo Isler (AS Edera) 1'5"1; 3) Franco Rosanelli (RN Trento) 1'5"2; 4) Mauro Ast[illegible] (US Triestina); 6) Piero Delise (US Triestina); 7) Walter Polacco (US Triestina).

Metri 100 stile libero femminile: 1) Franca Santini (RN Patavium) 1'4"8; 2) Daniela Zuin (Nuot. Padovani) 1'9"2; 3) Vera Bortoli (Nuot. Padovani) 1'9"5; 4) Laura Caproni (US Triestina) 1'10"9; 6) Marina Chicca (US Triestina); 10) Gabriella Zerqueni (AS Edera).

Metri 100 stile libero maschile: 1) Aldo Mattei (US Triestina) 57"9; 2) Glauco Fontanive (RN Patavium) 58"; 3) G. Franco Carabellese (US Triestina) 58"8; 4) Giuliano Divich (US Triestina) 59"5 (record regionale giuliano ragazzi); 8) Renzo Colautti (US Triestina).

Metri 400: 4 stili femminile: 1) Laura Guardini (RN Trento) 5'43"4; 2) Sandra Sandroni (RN Trento) 5'44"7; 3) Giuliana Zollia (AS Edera) 6'7"3; 6) Fabiola Gridolfi (US Triestina); 7) Cristina Morgan (US Triestina); 8) Carolina Franza (AS Edera).

Metri 400: 4 stili maschile: 1) Franco Rosanelli (RN Trento) 5'3"4; 2) Paolo Mitrovich (AN Vicenza) 5'36"6; 3) Arvio Zori (US Triestina) 6'2"5; 5) Giovanni Delise (US Triestina); 7) Giovanni Franza (AS Edera).

Il punto

Due soli punti dividono Belluno e Pordenone in vetta alla classifica del campionato di Serie D. I bellunesi, dopo il pareggio di mercoledì nel recupero con il Malo, ieri hanno strappato un punto sul campo del Bassano. Il Pordenone, imbattuto nel derby di Lignano, ha potuto conservare le distanze dalla battistrada e la lotta per la promozione si fa sempre più interessante.

L'incontro di campanile ha fatto registrare il tutto esaurito a Lignano, dove si sono dati appuntamento numerosi tifosi delle due parti. Il risultato premia entrambe le contendenti per l'impegno profuso nella lotta e soddisfa tanto gli uomini di Comisso quanto quelli di Valentinuzzi. Alle spalle della coppia di testa troviamo il Portogruaro che, al pari delle due compagini che lo precedono, ha impattato fuori casa sul terreno dell'Oltrisarco. In coda la situazione è rimasta immutata: Vittorio Veneto e Giorgione, che chiudono il gruppo, sono sempre divise fra loro da un punto; i primi non sono andati oltre il pareggio casalingo con l'Audace San Michele, mentre i secondi hanno ceduto un punto allo Schio.

SESTUPLO DI GIUSEPPE GUZZINATI A MONTEBELLO

Breuil con uno sprint di classe costringe alla resa Vivaldo da Rio

Pomeriggio freddo a Montebello, dove chi si è... scaldato particolarmente è stato Giuseppe Guzzinati, ancora una volta autentico driver pigliatutto, tanto da far sue sei corse su sette nel segno di una smania irrefrenabile del traguardo. E bene che Cotale e Beni Suef in chiusura sono riusciti ad arginare Aquilotto del Belbo, altrimenti saremmo qui a scrivere su sette successi in una giornata, episodio che non trova riscontro nella storia ippica dei guidatori italiani.

Naturalmente in questa eccezionale beneficiata non poteva mancare il successo nella corsa di centro, che è stata quella che il bravo Guzzinati ha dovuto soffrire di più in sulky a Breuil. Infatti, per vincere la resistenza di un gagliardo Vivaldo da Rio, Breuil ha dovuto stampare un 20.4 a dir poco esemplare, che rappresenta il nuovo limite del forte figlio di Mighty Ned. Ovviamente, Vivaldo da Rio, che aveva non pochi sostenitori, ha cercato di far pesare la penalità a Breuil tirando via a buona andatura e, viste come si erano messe le cose, sembrava che il cavallo di Roberto Destro possedesse le carte in regola per sfuggire al favorito. Invece Breuil, con azione possente a partire dai 600 finali, si è proiettato con impressionante velocità all'inseguimento del battistrada, superando con un sol guizzo Tafuro, Orson Jet e Ieffren, che fino a quel punto lo precedevano. Vivaldo da Rio veniva raggiunto sull'ultima curva, dove Guzzinati dava giudiziosamente fiato al suo allievo; poi, appena in retta, Breuil ripartiva a passo di carica e Vivaldo da Rio veniva messo sulla difensiva. Bello ed incerto il duello negli ultimi cento metri, con Vivaldo da Rio sulla corda proteso in uno strenuo tentativo di ribellione, che non riusciva per la massiccia azione del sauro. Sul palo, Breuil aveva alfine ragione di Vivaldo da Rio, e anche se bisognava attendere il responso del fotofinish non v'erano dubbi su chi aveva tagliato il traguardo per primo.

Ottimo Breuil, dunque, e bene anche Vivaldo da Rio che ne è stato il degno oppositore, ma una nota di merito anche per Ieffren, terzo in 1.22 senza accusare il salto di categoria, e positivo il comportamento di Orson Jet al suo esordio sulla pista. Tafuro invece scompariva di scena nelle battute conclusive dopo aver girato all'esterno nell'ultimo giro, e la russa-americana Diller's Doll non riusciva mai ad imporsi all'attenzione, dopo aver seguito in coda e passivamente.

Tuareg era al suo primo impegno a Montebello, impegno assolto nel migliore dei modi dal figlio di Fusyama guidato capofila da un capo all'altro su Mezzosoldo; subito in rottura i controfavoriti Anahita e Bangkok.

Wessex passava a condurre in mezzo giro nel Premio dei Colori seguita da Rustico che trovava spazio adeguato alle sue spalle. Non accadevano mutamenti sino in retta dove Rustico sbagliava e dietro all'intangibile Wessex concludeva Espero parando Rivolta.

Dopo un segnale annullato, Snob si metteva in vedetta nel Premio dei Pennelli, ma il 3 anni di Cossar, messo alle strette da Malamocco, si sfasava ai 600 finali lasciando via libera al sauro e a Goiana. Poi anche quest'ultima si squilibrava appena in retta, e Malamocco allora poteva concludere in solitudine sul rientrante Snob.

La classica Antalya ha fatto il vuoto nella corsa Totip, dove deludeva San Domingo e si faceva notare in sua vece un preciso Opi. Era appunto Opi a fare l'andatura, mentre San Domingo con un buon avvio gli si portava alle spalle. Nel penultimo rettilineo, interveniva Antalya che in breve si sbarazzava degli avversari per isolarsi al comando, mentre Opi replicava con sicurezza ai tentativi di San Domingo.

Nerella concludeva la serie dei successi di Giuseppe Guzzinati che era bravo a salvarla in dirittura quando la femmina, in testa dal via, in un paio di occasioni stava per sbagliare. Con un buon finale, Righina soffiava il posto d'onore a Entebbe e Brained finiti vicinissimi.

Infine ben riuscita corsa di testa di Cotale, che Gino Bragaloni ripresetava in valido assetto. Alle sue spalle, l'alleato Beni Suef faceva buona guardia allorché cercava di mettersi in luce Aquilotto del Belbo che non riusciva a passare lasciando l'«en plein» ai due portacolori della Scuderia Bechis e proibendo a Giuseppe Guzzinati un settuplo che avrebbe altrimenti fatto storia.

Mario Germani

PREMIO DEI DIPINTI (L. 630.000 m. 1680): 1) Tuareg (G. Guzzinati); 2) Mezzosoldo; 3) Gallabat. 8 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 16; 12, 17, 35; (57). PREMIO DEI COLORI (L. 700.000 m. 2080): 1) Wessek (G. Guzzinati); 2) Espero. 4 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 21; 12, 12; (48). 42. PREMIO DEI QUADRI 1.a DIV. (L. 702.000 m. 1680): 1) Labrador d'Ausa (A. Corsi); 2) Far prà; 3) Esteno. 8 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 155; 25, 15, 22; (263). 520. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa). 17.090 per 100 lire. PREMIO DEI PENNELLI (L. 660.000 m. 1700): 1) Malamocco (G. Guzzinati); 2) Snob. 7 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 15; 15, 19; (60). 1372. PREMIO DEI PITTORI (L. 600.000 m. 2100 corsa Totip): 1) Antalya (G. Guzzinati); 2) Opi; 3) San Domingo. 9 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 18; 15, 24, 15; (248). 36. PREMIO DELLA PITTURA (L. 1.000.000 m. 1680): 1) Breuil (G. Guzzinati); 2) Vivaldo da Rio. 6 part. Tempo al km. 1.20.4. Tot.: 20; 11, 10; (25). 40. PREMIO DEI QUADRI 2.a DIV. (L. 400.000 m. 1680): 1) Nerella (G. Guzzinati); 2) Richina; 3) Entebbe. 10 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 60; 12, 20, 21; (109). 131. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 53.350 per 100 lire. PREMIO DELLE TAVOLOZZE (L. 500.000 m. 1660): 1) Cotale (G. Bragaloni); 2) Beni Suef. 7 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 45; 29, 26; (142). 185.

RESTANO IMMUTATE LE DISTANZE FRA TORVIS SNIA E MANIAGO - IL PONZIANA E' NEI GUAI

Promozione: fa capolino la Pro Gorizia

Distanze immutate fra Torvis Snia e Maniago nel massimo campionato regionale dei dilettanti. La compagine di Torviscosa ha impattato nella trasferta di San Giorgio di Nogaro, mentre i «coltellinai» hanno egualmente diviso la posta sul terreno della matricola Tarcentina. La Pro Gorizia ha guadagnato un punto rispetto alle squadre di testa, concludendo vittoriosa il derby isontino con la Cormonese e portandosi a quattro punti dalla vetta. Il Mossa è caduto invece nettamente sul campo del Palazzolo. Il Tisana, continuando nella sua serie positiva, è andato a prendersi due punti d'oro in laguna, a spese della Gradese. La diciannovesima giornata ha registrato ben cinque pareggi su otto incontri. La cenerentola Sacilese ha imposto la spartizione della posta al Cervignano, mentre l'Edera è andata a racimolare un punto prezioso sul terreno di Spilimbergo. Nella lotta per la salvezza il Ponziana è nei guai: i biancocelesti hanno mancato il successo con il Trivignano, diretto concorrente per sopravvivere, facendosi inchiodare in casa sul risultato di parità. La situazione dei triestini si fa sempre più precaria. Ieri la squadra ha perduto un'occasione di vittoria.

E' DURATA SOLO 45' LA PAURA DEL DERBY

Lanciatissimi i goriziani con una gran voglia di gol

PRO GORIZIA - CORMONESE 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo Frandolic al 4' e autorete di Zamaro al 26'. PRO GORIZIA: Puia; Medeot, Perusin; Visintin, Marangon, Lorenzon; Trombone, Simonetti, Piscopo, Battistutta, Frandolic. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Furlani; Bertoni, Maiero, Tuzzi; Esente, De Rossi, Piani, Perin, Tesolin. ARBITRO: Poles di Pordenone.

Gorizia, 28

La Pro Gorizia più di quanto dica il punteggio: questa la sintesi di un incontro che soltanto nel secondo tempo ha mantenuto il pronostico di «derby» vivacissimo e combattuto. E forse è stata proprio la morsa della paura di perdere a frenare nel primo tempo entrambe le squadre, soprattutto la Pro Gorizia, bloccata dal mito finalmente sfatato, che la vuole vittima dopo una vittoria fuori casa. La Pro ha vinto ed ha vinto bene giocando un secondo tempo a briglie sciolte, dominatrice a tutto campo di una Cormonese ormai stanca e slegata: è stata la pagina più bella della Pro Gorizia di questa stagione.

Si è iniziato in sordina, con le due compagini arroccate nella propria metà campo e con la palla in navigazione a centrocampo ora da una parte ora dall'altra, nel raggio di non più di dieci metri. Si dovrà attendere fino al 23' per vedere una azione degna di questo nome ed è di marca biancoazzurra: Visintin potrebbe siglare il punto ma sbaglia. Altra melina ed è la Cormonese ad usufruire di una punizione dal limite, per altro sprecata. La Pro nei primi quarantacinque minuti conclude cinque volte soltanto e sempre fuori, la Cormonese una volta soltanto.

Cambia la musica nel secondo tempo. I goriziani partono subito a lancia in resta e dopo quattro minuti si accende una mischia furibonda sotto la rete di Bevilacqua. Dopo un confuso batti e ribatti, Lorenzon scocca un lungo cross che Frandolic con una bella girata di testa insacca. Timidissima la reazione dei friulani che hanno nel solo Perin un giocatore su cui contare. E sarà proprio Perin ad inventare gli unici due tiri a rete di una certa pericolosità che Puia sventa con la solita sicurezza. La Pro vuole mettere il risultato al sicuro e dopo una breve attesa ricomincia a premere. Per la Cormonese svaniscono le speranze: Lorenzon, migliore in campo, e Simonetti imbastiscono azioni su azioni che gli avanti della Pro concludono con precipitazione.

Ben quattro saranno le pallegoal mancate, ora da Trombone, ora da Battistutta, ora dallo stesso Simonetti. La Cormonese è in balia dei goriziani e la difesa grigio-rossa vacilla. Dell'orgasmo dell'estremo reparto Cormonese si fa portavoce Zamaro che al 26', anticipando Trombone ormai lanciato a rete, appoggia una palla impossibile a Bevilacqua. E' il due a zero, meritatissimo dalla Pro nonostante l'autorete.

Della Cormonese c'è poco da aggiungere: è apparsa inconsistente all'attacco, nonostante gli sforzi dell'onnipresente Perin e di Tesolin che raramente è riuscito a sganciarsi dall'attenta guardia di Medeot. Gli altri non sono esistiti o quasi, badando solo a frenare la voglia di gol goriziana con affanno. Ma forse nemmeno disponendo della vitalità che la caratterizzava l'anno scorso oggi avrebbe potuto arginare la chiarezza e la velocità di una Pro Gorizia lanciatissima.

Mauro Bigot

OCCASIONI PERDUTE

Sacilese - Cervignano 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 10' Caporale, al 12' Montanari. SACILESE: Daneluz; Colussi, Battel; Giust, Da Re, Posocco; Segatto (Netto), Moro, Ulian, Lorenzini, Montanari. Piovesana. CERVIGNANO: Siricano; Domenghini, Valussi; Lucchetta, Canciani, Neri; Carbone, Caporale, Dianti, Rosestolato, Andrian (Pettoveltro). Bozzolan. ARBITRO: Tubertini di Bologna.

Sacile, 28

Una Sacilese volitiva ben impostata ma molto sfortunata in fase conclusiva è stata costretta al pareggio da un Cervignano che non ha fatto nulla per cercare di conquistare i due punti in palio. Certo i biancorossi meritavano ben più di un pareggio per la gran mole di gioco sviluppato, per la decisione e per il gran numero di occasioni create nell'arco dei novanta minuti di gioco. Purtroppo Lorenzini e Montanari, i più pericolosi della prima linea locale, non sono stati troppo fortunati nelle conclusioni; infatti in almeno tre occasioni il gol sembrava cosa fatta, ma il portiere e la sfortuna l'hanno sempre impedito. E' stato un vero peccato perché quella vista oggi allo Sfriso è stata una squadra molto decisa, ottimamente impostata in ogni suo reparto, in giornata di gran vena, una Sacilese mai vista prima d'ora. Degli avversagli c'è ben poco da dire. Essi sono scesi a Sacile con il fermo proposito di conquistare un punto ed in tutto l'arco dell'incontro non si sono mai sbilanciati in avanti, badando solo a controllare il centrocampo ed a distruggere il gioco offensivo dei padroni di casa. Il loro gioco rinunciatario ha favorito in un certo senso i sacilesi, i quali si sono spesso spinti in avanti anche con i terzini.

Le reti. Al 10' della ripresa veniva improvvisa la rete degli ospiti. L'arbitro faceva ripetere un calcio di punizione dal limite dell'area sulla destra di Daneluz, batteva Dianti forte in diagonale, entrava Caporale che insaccava. Punta sul vivo la Sacilese partiva al contrattacco, riequilibrando le sorti 2 minuti dopo con Montanari: Ulian batteva un calcio d'angolo dalla destra, il portiere mancava l'intervento, Montanari appostato alle sue spalle controllava bene la palla ed insaccava.

Memo Scarabellotto

SOSTA DEL CAMPIONATO

Domenica prossima incontri di recupero

Domenica il campionato osserverà un turno di riposo per gli impegni della rappresentativa regionale che alla guida di Mario Renosto sarà di scena a Senigallia per il quadrangolare eliminatorio del «Torneo delle Regioni».

Domenica saranno in campo Gradese-Ponziana e Mossa-Cervignano.

I RISULTATI

*Sangiorgina-Trovs Snia	1-1
Tisana-*Gradese	2-1
*Ponziana-Trivignano	1-1
*Sacilese-Cervignano	1-1
*Tarcentina-Maniago	1-1
*Spilimbergo-Edera P.T.	0-0
*Pro Gorizia-Cormonese	2-0
*Palazzolo-Mossa	3-0

LA CLASSIFICA

Torvis Snia	19	11	6	2	34	13	28
Maniago	19	8	10	1	20	15	26
P. Gorizia	19	8	8	3	19	13	24
Mossa	18	8	6	4	23	21	22
Tarcentina	19	6	7	6	22	18	19
Palazzolo	19	7	5	7	18	15	19
Tisana	19	5	9	5	13	14	19
Cormonese	19	4	11	4	15	17	19
Gradese	18	5	8	5	21	18	18
Spilimbergo	19	4	10	5	16	18	18
Sangiorgina	19	6	5	8	23	23	17
Cervignano	18	5	7	6	20	21	17
Trivignano	19	2	12	5	14	20	16
Edera P.T.	19	3	10	6	15	24	16
Ponziana	18	3	6	9	14	22	12
Sacilese	19	2	6	11	7	22	10

Gradese, Ponziana, Mossa e Cervignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 14.3.1971

Cervignano - Gradese
Trivignano - Sacilese
Tisana - Spilimbergo
Mossa - Pro Gorizia
Cormonese - Ponziana
Edera P.T. - Palazzolo
Maniago - Sangiorgina
Torvis Snia-Tarcentina

TRIESTINI ANCORA NELLE SABBIE MOBILI

Scappa sotto... i piedi la vittoria al Ponziana

PONZIANA - TRIVIGNANO 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Furlani e al 45' D'Odorico. PONZIANA: Floria; Covacich, Coloni; Pittioni, Kodrich, Pozzecco; Milocco, Kelemenich, Furlani, Ravalico, Corsi (Saule). Campion. TRIVIGNANO: Mareuzzi; Cogoi, Buttazzoni; Orso, D'Odorico, Croppo; Minuti, Zanuttini, Bortolussi, Zucco, Cristiancig. Orso, Moretti. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Il Ponziana non riesce a uscire dalle sabbie mobili del fondo classifica. Anche quest'anno è decisamente in serie negativa. Ieri si è fatto strappare dalle mani, dal Trivignano, una vittoria che per quanto esigua nel risultato era pur preziosa e la colpa è tutta del portiere. All'ultimo minuto del primo tempo quel benedetto Floria ti para bellamente una punizione da fuori area, eppoi va a impapérarsi proprio nella rimessa: appoggia con le mani la palla a un compagno (con tanti mastini che giravano là attorno) e nello stesso tempo, quasi pentito, la rincorre, la riprende e la butta via come un globo rovente; nella confusione gli avversari hanno la meglio e D'Odorico trova lo spiraglio giusto per scodellarla in rete.

Un gol di rapina, ma sempre valido. Né si può dire che il Trivignano non l'abbia meritato. Colto alle spalle dalla prima segnatura ad appena sette minuti dall'inizio, è andato gradatamente abbandonando la tattica di copertura, allargandosi in manovre di grande respiro e facendosi spesso insidioso, anche se non pericoloso nelle fasi conclusive. E sembra che lo stesso gol subito così a freddo sia addirittura un'autorete (Buttazzoni se ne addebita la colpa); per conto nostro e di altri, no: Ravalico — l'uomo più valido dei biancocelesti — accompagnava la palla fin sotto l'area avversaria, nella ressa riusciva a «pescare» Furlani in buona posizione, il quale deviava la palla alle spalle di Marcuzzi: che ci fosse stata più o meno la complicità del sunnominato avversario ci vorrebbe la moviola a togliere ogni equivoco.

Sette minuti dopo il Ponziana avrebbe potuto togliere tutte le perplessità sulla genuinità della sua rete se Corsi, trovatosi a tu per tu col portiere, avesse subito calciato di sinistro senza quell'indugio che gli è valso la entrata regolare e neutralizzatrice dello stesso Buttazzoni.

Non si può dire che il Trivignano abbia praticato un gioco rinunciatario: ne aveva l'intenzione all'inizio, poi, subita la rete, e visto che il Ponziana non gli faceva paura, si è spinto fino al punto di agguantare il pareggio. Nella ripresa si è visto un Ponziana più aggressivo, ma mai agile, né perentorio, né autoritario nella manovra: Ravalico non può suonare la carica per tutti se questi non s'impegnano a fondo. E proprio Ravalico stava per salvare la squadra da questo pareggio cogliendo una clamorosa traversa al 40' della ripresa su un dosato passaggio di Saule sottoporta: il ragazzo avrebbe meritato questo premio. Il Trivignano si è salvato, è il caso di dirlo, per il rotto della cuffia.

Aldo Priore

I marcatori

11 reti: Costa (Torvis Snia);
11 reti: Spangher (Mossa), Casarsa (Tarcentina);
9 reti: Ferro (Torvis Snia);
8 reti: Caporale (Cervignano), Braida (Edera P.T.);
7 reti: Maran (Gradese), Pavan (Pro Gorizia), Piccoli (Palazzolo), Bucchini (Sangiorgina);
6 reti: Dianti (Cervignano), Ceglia (Gradese).

(Foto de Rota)
Ponziana-Trivignano 1-1. L'attaccante biancoceleste Furlani lanciato si appresta a tirare a rete

SONO STATI COSTRETTI ALLA DIVISIONE DEL PUNTEGGIO

Faticano i primi della classe a frenare la Sangiorgina

SANGIORGINA - TORVIS SNIA 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Del Medico; nel s.t. al 7' Bucchini. SANGIORGINA: Borgobello; Peresano, Furlan; Zabeo, Pez, Nali (40' s.t. Cristin); De Sabbata, Cattaneo, Bucchini, Chiappari, Cortello. TORVIS SNIA: Battiston II; Plaini, Battiston I; Trevisan, Cossar, Sgubin; Carpin, Costa, Cominoli, Del Medico, Ferro. ARBITRO: Falzier di Treviso.

S. Giorgio di Nogaro, 28

Merito dei padroni di casa di aver fermato la capolista costringendola alla divisione dei punti. La Sangiorgina, reduce dal successo interno di domenica scorsa a Cervignano, ha dimostrato di essere in netta ripresa e di aver superato la crisi che l'attanagliava dall'inizio di campionato. Ha oggi disputato la sua migliore partita di questo campionato mettendo in evidenza, proprio in questo derby, doti tecniche ed agonistiche veramente apprezzabili. Si è vista la Sangiorgina manovriera e capace di reagire alle avverse difficoltà della sorte. Infatti, in svantaggio per tutto il primo tempo, nella ripresa ha cercato con caparbietà la rete del successo. Sull'1-1, poi, ha cercato disperatamente la rete della vittoria e se non ci è riuscita il merito principale va alla difesa ospite ed in particolare alla esperienza di Plaini che ha detronizzato il velocissimo Cortello.

Un plauso va dunque a tutti gli atleti sangiorgini ed in particolar modo a Bucchini, Furlan e De Sabbata. Un pareggio che vale molto di più di una vittoria perché ottenuta contro una compagine di tutto rispetto e scesa al comunale di San Giorgio decisa a recuperare i due punti persi così malamente domenica scorsa.

E veniamo agli ospiti. La compagine di Abbatematteo ha risentito ancora una volta l'assenza di Tubaro, cioè di un atleta dai cento polmoni. Ha svolto un notevole lavoro al centro campo ma è mancata nei tiri a rete. Dopo un primo tempo a proprio vantaggio, rete a parte, regalo della difesa locale, nel corso del quale ha fatto vedere cose egregie, nella ripresa ha lasciato l'iniziativa ai padroni di casa che hanno immediatamente raggiunto il pareggio. Un pareggio quanto mai equo che rispecchia l'andamento della gara e che accontenta, in definitiva, entrambe le compagini. La Sangiorgina può recriminare il palo colpito da De Sabbata, ma per la verità una vittoria locale, anche se non demeritata, avrebbe forse punito troppo severmente la capolista.

La prima rete è venuta fuori a soli 7' di gioco ad opera di Del Medico. Azione Costa - Cominoli - Costa che appena in area, inspiegabilmente smarcato, allunga a Del Medico che di testa batte imparabilmente Borgobello. Nella ripresa al 7' azione Cattaneo - De Sabbata; scarto di quest'ultimo e passaggio millimetrico a Bucchini che al volo insacca a sinistra di Battiston.

Tommaso Ciccolo

VIOLA RIABILITATI

Palazzolo - Mossa 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Piccoli; nella ripresa al 7' Olivo, al 10' Olivo su rigore. PALAZZOLO: Vit; Romano, Casaro; Tomadino, Masut, Geretti; Rigo, Piccoli, Ferrara, Olivo. Sorbolo, Soggiu. MOSSA: Pin; Di Lena, Casagrande; Medeot, Lusig, Marena; Maraz, Princig, Tonutti, Bevilacqua, Ghian. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Palazzolo, 28

Rapida riabiltiazione dei viola palazzolesi dopo la sfortunata prova di domenica contro la Gradese. Una squadra vivace della quale non si vedeva da diverso tempo ha messo alle corde la solida compagine del Mossa venuta con la speranza di raggranellare qualche punto. La volontà di vincere dei vari Piccolo, Olivo, Tomadino si è espressa con un gioco veloce e incisivo con azioni ficcanti che mettevano scompiglio nella retroguardia ospite e costringevano i difensori a salvataggi di emergenza. Sorretti a centrocampo da una superba prestazione di Tomadino e Ferrara gli attaccanti viola hanno cercato con grinta e tecnica la via del gol.

Non meno precisa si è mostrata la retroguardia palazzolese soprattutto dopo la seconda segnatura e qualche sbandamento viene fissato al centro dell'area per effetto della troppa confidenza che i vari Geretti e Masut. Gli isontini non hanno potuto tenere il brio dei viola oggi particolarmente scatenati e hanno dovuto fare quasi da spettatori di fronte a una squadra che non intendeva assolutamente regalare dei punti ma ha soprattutto tenuto in pugno le redini del gioco nell'intero arco della partita.

In breve le reti al 21' Olivo viene atterrato al limite dell'area di rigore; batte la punizione Piccoli, il tiro si insacca all'incrocio dei pali alle spalle dell'esterrefatto Pin. Al 7' della ripresa dopo che avevano sciupato una clamorosa occasione Olivo scatta verso l'area isontina e lascia partire una sciabolata da lontano che passa sotto la traversa rendendo vano il tentativo di parata di Pin. Solo tre minuti più tardi il Palazzolo porta a tre le reti. Scende Piccoli sulla destra ed entra in area si appresta a crossare e Lusig ferma con le mani la palla, l'arbitro non esita ad indicare il dischetto del rigore e così Olivo porta a due il suo bottino personale.

Pizzali

(Foto de Rota)
Ponziana-Trivignano 1-1. Il pallone di Furlani è nel sacco. Al portiere non resta che guardare

POSITIVA PROVA NELLA DIFFICILE TRASFERTA

L'Edera fa il blocco e tutto resta in bianco

SPILIMBERGO - EDERA 0-0

SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Maniago; Bortolussi, Peresson (30' s.t. Businello), Zuliani; Liva, Riservato, Iop, Cominotto, Gasparotto. D'Innocenti. EDERA: Magris; Veglia, Salvini; Valenti-Clari, Bassanese, De Riz; Di Benedetto, Nicolli, Braida, Milcenich, Scroppetta. Viviani. ARBITRO: Moro, di Portogruaro.

Spilimbergo, 28

Nonostante abbia attaccato costantemente sospinto dall'incoraggiamento del suo pubblico lo Spilimbergo non è riuscito a piegare il blocco monolitico triestino dell'Edera che, con il pareggio in bianco in questa difficile trasferta, ha raggiunto il suo scopo incamerando un punto prezioso e meritato. Due sole volte gli azzurri sono andati molto vicino alla marcatura, al 27'del primo tempo cogliendo l'esterno del palo con Riservato su calcio di punizione, e al 36', quando Iop colpiva la traversa a portiere battuto. In tutte le altre occasioni, numerose per la verità, alle puntate a rete dello Spilimbergo si è opposta tutta intera la compagine alabardata, senz'altro il complesso più omogeneo e completo sceso in campo al Giacomello quest'anno.

Gli ospiti hanno schierato De Riz, battitore libero dimostratosi tempista sui talloni alti, Bassanese, a guardia di Iop, Veglia e Salvini, rispettivamente su Gasparotto e Liva. Salvini è stato molto bravo a contenere Liva oggi in gran vena e il migliore degli spilimberghesi, che agiva come ala di spola in collaborazione con i centrocampisti. Valenti-Clari ha dato tutto se stesso per contrastare Cominotto molto lucido a tutto campo, Scropetta ha frenato Zuliani, Nicolli è stato assiduo su Riservato che fungeva da mezza punta. Due sole le estreme fisse triestine il mobile Braida, che ha messo in difficoltà prima Peresson e poi Di Pol, e l'ottima ala destra Di Benedetto, il migliore in campo in senso assoluto anche se il suo avversario Maniago ha giocato una splendida partita.

Di Benedetto, infatti, su cui convergeva la propulsione offensiva del tornante Milcenich ha scoccato i tiri più pericolosi per D'Andrea ma soprattutto i traversoni per Braida con il quale l'intesa era stata veramente notevole in contropiede per velocità e sicurezza di esecuzione. Infatti al 30' della ripresa Bortolussi si è aggrappato a Braida per la maglia che filava a rete ed al 38' lo stesso Braida era in ritardo d'un soffio su un forte tiro di Di Benedetto non trattenuto da D'Andrea.

L'ultimo brivido nel serrate finale dello Spilimbergo lo correvano gli ospiti, quando Liva al volo improvvisamente saettava fortissimo sul sette della rete avversaria. Era il 44' e sarebbe stata la capitolazione in extremis dell'Edera che in una sola azione era stata perforata nel dispositivo difensivo: il portiere Magris è stato di un intuito eccezionale e con uno scatto acrobatico riusciva a deviare in calcio d'angolo. I calci d'angolo sono stati 9-3 per lo Spilimbergo che ha avuto quasi sempre l'iniziativa delle operazioni, si è prodigato con insistenza nelle azioni offensive, ha strenuamente incorso il risultato pieno ma vanamente.

L'undici azzurro è apparso in ripresa sì e le manovre collettive sono state ben congegnate, come pure le punizioni sono state battute con intelligenza; tuttavia l'Edera non si è fatta attirare nel gioco aperto, ha sempre controllato la situazione frontalmente annullando l'aggiramento sulle ali e convogliando la pressione degli spilimberghesi solamente verso il centro, come in un imbuto a bloccare il quale hanno provveduto i due terzini centrali De Riz e Bassanese e l'ottimo portiere Magris.

In conclusione una formazione ottimamente organizzata, quella triestina, che ancora una volta ha confermato l'esperienza dei suoi atleti più validi, la consistenza totalmente pratica del gioco che svolge.

Paolo Cedolin

Rassegna universitaria sul campo di Prosecco

Il torneo goliardico «Goal '71» in corso di svolgimento sul campo di Prosecco è giunto alla fase decisiva. A fine settimana si conosceranno le squadre finaliste che si disputeranno la Coppa dell'Università messa in palio dal Magnifico Rettore prof. Origone.

A Prosecco si giocano domani e mercoledì gli scontri ad eliminazione diretta per i quarti di finale: una partita al mattino (ore 11) ed una al pomeriggio (14.30). Le semifinali si disputeranno venerdì, sempre sul campo dell'altipiano. La finalissima avrà luogo invece giovedì 11 marzo allo Stadio Grezar.

Tarcentina - Maniago 1-1

Tarcento, 28

Il Maniago ha conseguito un pareggio di estrema importanza per la sua classifica nell'aspro inseguimento alla capolista Torvis Snia. I blasonati ospiti hanno diviso la posta in casa della Tarcentina, matricola di lusso di questo campionato, mantenendosi in lotta per il primato.

L'incontro è stato estremamente incerto: le squadre si sono affrontate a viso aperto e hanno fatto di tutto per assicurarsi il successo pieno. Il pareggio è sostanzialmente esatto, anche se la compagine di Tarcento non ha affatto demeritato contro i «nobili decaduti» che non nascondono propositi di risalita.

COL FRENO IN CASA

Tisana - Gradese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 28' Maran, al 42' Erridano; nella ripresa al 15' Del Ben. TISANA: Toso; Pizzolitto, Bruno; Zamparo, Rigo, Geromin; Del Ben, Medeot, Erridano, Picco, Oggian, Simonin. GRADESE: Tortolo; Tarlao, Clama; Camuffo, Bottin, Lugnan; Polo, Maran, Soban (De Grassi), Gon, Ceglia. Chiusso. ARBITRO: Tomat di Trivignano.

Grado, 28

La Gradese, giocando in casa, è maldestramente caduta nel trabocchetto che aveva teso agli ospiti. Gira e rigira non ci sono più giustificazioni che tengano: sul proprio campo i lagunari hanno ottenuto una sola vittoria, un lungo strascico di pareggi e parecchie sconfitte. Sembrerebbe che la squadra, quando gioca in casa, parta con il freno a mano non abbassato, per cui, anche se allo inizio la macchina da gol fa «metri», ben presto si logora e si ferma, facendosi facilmente superare. La squadra sta diventando un nosocomio: giocatori infortunati, ammalati, raffreddati, ustionati dagli strali del giudice della Lega. Forse siamo già in avanzato stadio di pessimismo. C'è un solo rimedio: cominciare a vincere sul terreno «amico», dove si dovrebbero incamerare agevolmente punti preziosi.

Appurato che per la Gradese, per ora è uno svantaggio giocare in casa, passiamo alla cronaca dell'incontro che è stato abbastanza piacevole. Due belle azioni lagunari, impostate da Gon e da Ceglia, mettono in evidenza un giovane sedicenne assai promettente: quel Polo che già al 3' colpisce di testa la palla, sfiorando il palo. Il Tisana è molto guardingo e presenta persino la mezzala Medeot arretrata in funzione di libero su Soban. E' un errore. Per fermare la Gradese bisogna attaccare ed impadronirsi del centro campo, poiché una difesa fitta fitta favorisce i guizzi delle punte rossoscudate (ottimi slalomisti). E' così che Maran segna al 28', raccogliendo di testa un cross di Gon.

Ora agli ospiti il libero non serve più in difesa e Medeot avanza, tessendo una robusta rete al centro campo. E' lui che, al 42', in contropiede, lancia Erridano che pareggia con un astuto pallonetto. Nella ripresa il Tisana fa sua la partita giocando molto bene soprattutto per merito dell'abile ed esperta regia di Medeot. La mezz'ala effettua al 15' un lancio da manuale per Del Ben, che, ispirato dal «maestro», segna una rete spettacolare, condita con un pizzico d'arte e un cucchiaio di fortuna.

Renzo Sanson

DILETTANTI II CATEGORIA
Girone C

Ronchis e Mortegliano affiancati

I RISULTATI

*Pocenia-Maranese	2-1
*Natisone-Fossalon	0-0
*Castionese-Sevegliano	1-0
Dolegnano-*S.M. La Longa	3-0
*Mortegliano-Pozzuolo	2-1
*Terzo-Ronchis	1-1
*Ruda-Lucinico	1-1

LA CLASSIFICA

Ronchis	18	10	4	4	23	13	24
Mortegliano	18	9	6	3	28	19	24
Castionese	18	8	6	4	28	20	22
Sevegliano	18	8	6	4	27	19	22
Lucinico	18	6	8	4	23	19	20
Maranese	18	6	7	5	29	25	19
Dolegnano	18	5	7	6	20	22	17
Natisone	18	5	7	6	16	18	17
Pocenia	18	4	8	6	17	20	16
Ruda	18	3	10	5	13	16	16
Pozzuolo	18	6	4	8	18	22	16
SM. La Longa	18	5	6	7	17	24	16
Terzo	18	4	5	9	19	28	13
Fossalon	18	3	4	11	14	27	10

LE PARTITE DEL 7.3.1971

Pozzuolo - Castionese
Maranese - Mortegliano
Terzo - Sevegliano
Ronchis - Natisone
Lucinico-S.M. La Longa
Dolegnano - Pocenia
Fossalon - Ruda

AMBEDUE SCONTENTI

Terzo - Ronchis 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Visentin; nella ripresa al 16' Antonelli I. TERZO: Prez; Ormellese, Pelos; Nardon, Di Just, Marson; Antonelli II (Venturini), Stabile, Tonello, Morsut, Antonelli I. RONCHIS: Querin; Cosatto, Clereon; Zimolo, Luise, Mariotti; Vian, Presotto, Buttò, Mauro, Visentin. ARBITRO: Massa di Codroipo.

Terzo, 28

Il risultato finale non accontenta le squadre, che mirano a conseguire la promozione (Ronchis) e la salvezza (Terzo). Il Terzo ha cercato con maggiore insistenza di vincere la partita, ma ha avuto la sfortuna di non riuscire a concretizzare il forcing iniziale. In tale modo, ottenuta la rete del vantaggio con Visentin, di testa, la formazione ospite è riuscita, anche se con affanno, a concludere l'incontro in parità, limitando in parte il ritorno dei rossoblù.

I migliori. Per i padroni di casa: Prez, Nardon, Stabile e Morsut; per gli ospiti: Luise, Vian e Visentin.

D. M.

PREZIOSO PAREGGIO

Ruda - Lucinico 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Forchiassin; nella ripresa al 20' Spanghero. RUDA: Ulian I; Martin, Lepre; Ulian II, Zanolla, Portelli; Fumo, Petean (Bogar), Quargnal, Francescon, Spanghero. LUCINICO: Franzot; Cargnel, Cum (Grattoni); Giacomini, Vidoz I, Vidoz II; Olivo, Turus, Persig, Bregant, Forchiassin. ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Ruda, 28

Prezioso pareggio del Ruda che, dopo le ultime sfortunate prestazioni, si trova a lottare per non retrocedere nella terza categoria dilettanti Contro un Lucinico che covava ancora qualche speranza di raggiungere la vetta della classifica, i neroazzurri hanno dato il massimo per vincere, ma, dopo la doccia fredda subita con il gol di Forchiassin, dopo 2' di gioco, il pareggio messo a segno da Spanghero significa molto.

L'azione del pareggio è stata entusiasmante: il terzino Martin, proiettatosi all'attacco, ha operato un cross, sul quale è intervenuto Spanghero che, calciando al volo di destro, ha battuto Franzot.

G. M.

RISULTATO SICURO

Pocenia - Maranese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Cescon; nella ripresa al 26' Zampieri, al 40' Rosso (autorete). POCENIA: Zanini; Marzaro, Conte; Rosso, Ganz, Zorzetto; Cescon, Biondi, Nicolin, Zampieri, Battistutta. Calligaris. MARANESE: Maran; Padoan I, Zuglian; Paron, Zentilin I, Bortolusso; Serafini, Corso, Fattorutto, Modesti, Zentilin II. Codarin, Padoan II. ARBITRO: Leghissa di Monfalcone.

Pocenia, 28

Il Pocenia si è aggiudicato meritatamente questo derby in virtù di una maggiore tecnica e calma, incamerando due preziosi punti per la sua finora traballante classifica. Un'acrobazia di Cescon ha sbloccato il risultato nel primo tempo; Zampieri ha messo al sicuro il risultato nella ripresa a seguito di un rapido contropiede. La reazione dei lagunari è stata rabbiosa e solo al 40' dopo aver fallito un rigore giungevano a raccorciare le distanze in una sfortunata autorete di Rosso.

I migliori del Pocenia: Nicolin e Zampieri; della Maranese: Corso e Fattorutto. Ottimo l'arbitraggio.

Aldo Pizzali

MERITO DI AVIAN

Castionese - Sevegliano 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 36' Avian. CASTIONESE: Piazza; Cesarin, Tonetti; Dose, D'Ambrosio I, D'Ambrosio II; Sant, Moro, Marchiol, Avian, Garbin (Stocco dal 20' della ripresa), Segat. SEVEGLIANO: Vianello; Pallavicini, Comar; Comand, Totis, Perusin; Virgolini, Ganis, Ferin, Nobile, Pinos. Mauro. ARBITRO: Buri di Trieste.

Castions di Strada, 28

In una giornata fredda e senza sole di fronte ad un numeroso pubblico la Castionese è ritornata nuovamente alla vittoria battendo per 1-0 la vicina compagine del Sevegliano. Il gol della vittoria è giunto al 36' della ripresa per merito di un Avian oggi senza dubbio il migliore in campo, il quale ha battuto da pochi passi il sempre pur valido Vianello. Forse ci si aspettava qualche cosa di più ed infatti la partita è risultata poco spettacolare, ma comunque agonisticamente valida. I neroverdi locali hanno mancato nel corso del primo tempo due favorevoli occasioni, un'altra è stata anche mancata dalla squadra ospite.

F. T.

MAI IN CASA

Dolegnano - S. M. La Longa 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Galiussi; nella ripresa al 10' Pali, al 30' Squillaci. DOLEGNANO: Pascoletti (dal 35' della ripresa Pitassi); Tollon, Ninino; Zamaro, Galiussi, Romanutti; Apandro, Beltrame, Pali, Bernardis, Squillaci. S. M. LA LONGA: Fabris; Sirch I, Vicedomini; Del Zotto, Cignacco, Spagnul; Borini (dal 10' della ripresa Bordignon), Sirch II, Loizzi, Franz, Marcuzzi. ARBITRO: Zuttioni di Aquileia.

Santa Maria La Longa, 28

Il fattore campo è evidentemente determinante per la compagine del Santa Maria che è capace di battere sul campo avverso le prime in classifica, ma sul proprio rettangolo di gioco non riesce ad esprimere il meglio di se stessa provocando rabbia e scoramento nei propri sostenitori. Anche oggi una prova scialba è stata fornita dai ragazzi di Toneatti che, andati in svantaggio sul finire del primo tempo, non sono riusciti a raddrizzare le sorti dell'incontro anche perché è mancata loro concentrazione e determinazione.

M. M.

MEGLIO I LOCALI

Natisone - Fossalon 0-0

NATISONE: Pallavisini; Nadalutti, Clinec; Bon, Menotti, Russo; Forte, Miotti, Biasutto, Zamò, Figar. Prestento. FOSSALON: Girotto II; Defendi, Pasian; Bassanese, Flaborea I, Meret; Sibinovich, Metti, Secchi, Flaborea II, Girotto I. Lugnan. ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

San Giovanni al Natisone, 28

Il classico risultato a occhiali ha siglato l'incontro fra Natisone e Fossalon, che si è giocato praticamente a senso unico. I padroni di casa infatti hanno attaccato per tutti i 90' minuti, non riuscendo comunque a concretizzare questo volume di gioco con alcuna rete.

Una vittoria dei padroni di casa avrebbe comunque rispecchiato meglio l'andamento della partita.

G. V.

LUTTO SPORTIVO

■ Il calciatore dello Zaule Guido Vavvani è stato colpito da un grave lutto per la perdita del papà. In questo doloroso momento gli sono vicini i compagni di squadra e i dirigenti, ai quali aggiungiamo le nostre condoglianze.

ANCHE FORTUNA

Mortegliano - Pozzuolo 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 22' Tirelli su rigore, al 36' Pontoni su rigore, al 37' Vecchiutti su rigore. MORTEGLIANO: Pistidda; Gori, Galliussi; Gomboso, Moro, Quarini; Casotto, Budai, Vecchiutti, Tavaris, Tirelli. POZZUOLO: Batello; Nardini, Berlasso; Galiusso, Gobbo, Pavan II; Danelutti (Cossio II), Pavan I, Tion, Cossio I, Pontoni. ARBITRO: Fabris di Pordenone.

Mortegliano, 28

Il Mortegliano ha visto dalla sua parte anche la fortuna ed è riuscito a far suo l'incontro dopo la battuta d'arresto a Fossalon, consolidando così le prime posizioni della classifica. Il Pozzuolo che sta dettando legge contro le più forti si è battuto gagliardamente e per la buona levatura tecnica dimostrata avrebbe di certo meritato di pareggiare le sorti.

Il gioco sino al 22' del secondo tempo era piacevole, ma degenerato dalla concessione dei rigori che ha un po' innervosito tutti. Quando ormai tutto lasciava prevedere la parità i locali sono pervenuti al successo.

Alpa

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

SOLO PAREGGI PER MANZANESE (IN TRASFERTA) E SAN GIOVANNI (IN CASA)

L'Aquileia rimane sola al comando

L'Aquileia è rimasta sola. Gli azzurri di Cergoli hanno superato di misura la resistenza dell'Arsenale, distanziando di una lunghezza la Manzanese costretta alla divisione della posta sul terreno della Libertas. Il San Giovanni dopo due sconfitte consecutive, è riuscito a malapena a racimolare un punto nel confronto casalingo col Mariano. Il Cremcaffè, unica squadra triestina a raccogliere i due punti, ha vinto a spese del Fiumicello, portandosi a quattro lunghezze dalla vetta. In questa diciannovesima giornata hanno vinto in trasferta Torriana e Percoto, la prima nell'anticipo di sabato in casa della Fortitudo e la seconda sul prodigo terreno del Vesna. In parità hanno concluso Pro Romans e Pieris, mentre il Palmanova ha incamerato l'intera posta contro i goriziani dell'Audax. In fondo alla classifica il Vesna si è ormai incamminato nel mesto viaggio di ritorno verso la seconda categoria. Per la Libertas ancora qualche speranza.

QUASI UNA PASSEGGIATA PER L'UNDICI DI CASA

Bianchin unico argine al dilagare dei triestini

Il portiere ospite ha evitato ai suoi una débacle

CREMCAFFÈ - FIUMICELLO 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 12' Meton, al 27' Polli. CREMCAFFE': Bandini; Corazza, Maurich; Del Bianco, Ellini, Polli; Peri, Fonda (dal 28' del s.t. Pregarc), Meton, Angileri, Russo. Edera. FIUMICELLO: Rigonat D. (nel s.t. Bianchina); Sgubin (nel s.t. Ellero), Lollino; Rosin, Fontana, Verzegnassi; Merluzzi, Rigonat E., Dreas, Cosolo, Saccani. ARBITRO: Fain di Cormons.

Partita di ordinaria amministrazione per il Cremcaffè, che ha disposto, come e quando ha voluto, di un Fiumicello apparso, in questa circostanza in condizioni tecniche assai precarie. I triestini si sono assicurati la vittoria già nel primo tempo con due reti messe a segno da Meton e Polli e hanno quindi badato a costruire senza alcun orgasmo una sequenza interminabile di azioni, alcune delle quali di ottima fattura ma finite nel nulla parte per imprecisione in fase conclusiva e parte per la sorprendente intraprendenza di Bianchin, il giovane portiere ospite chiamato nella ripresa a sostituire l'incerto Rigonat.

A prescindere dall'inconsistenza dell'avversario la squadra di Birnberg ha tuttavia messo in evidenza un notevole dinamismo nelle manovre, riconfermando quanto già aveva dimostrato nel non lontano vittorioso e ben più impegnativo incontro col San Giovanni, e cioè un'armonia eccellente tra i vari reparti e una salda tenuta di gioco specie a centro campo. Ancora una volta tra i migliori, Fonda, finché è rimasto in campo (al 28' della ripresa ha dovuto essere sostituito per distorsione alla caviglia sinistra), Angileri, che può essere considerato una insostituibile pedina sia nel gioco di difesa sia quale propulsore all'attacco, Meton assai efficace in area avversaria e che nemmeno ieri è voluto mancare all'appuntamento col gol e Russo, mentre poco c'è da dire del reparto arretrato.

Sul Fiumicello, almeno per quanto ha saputo fare in questa partita, le note non sono certo essere positive; hanno stupito soprattutto della squadra di Fontana la mancanza di grinta oltreché la già accennata inconsistenza tecnica; ed è strano che una squadra composta di giovani solo a rari tratti abbia messo in evidenza la voglia di combattere e di rendersi pericolosa. C'è stata è vero una certa reazione nella ripresa ma è mancata alla stessa la necessaria continuità per poter arrecare qualche sia pur minimo fastidio ai più classici padroni di casa.

Si sono salvati, in questa grigia giornata, l'anziano Fontana che ha invano cercato di mettere un po' d'ordine nell'impacciata difesa e Merluzzi, l'unico degli attaccanti ad avere le idee chiare; ottima invece la prova del su accennato Bianchin, un giovane del '53 che appunto nella ripresa, quando è entrato al posto del frastornato Rigonat, ha compiuto una serie di parate formidabili che gli hanno meritato incondizionatamente la palma del migliore in campo. Buona la direzione di gara del cormonese Fain che ha dimostrato di sapere il fatto suo in materia di regolamento, merito questo che gli va riconosciuto anche se si è trovato di fronte a una gara piuttosto facile.

Il Cremcaffè parte subito all'attacco e al 12' segna la prima rete a conclusione di una manovra di attacco Polli effettua un forte tiro che Rigonat non trattiene, irrompe Meton che da due passi insacca. Insistono i padroni di casa e al 27' raddoppiano: Russo crossa dalla destra, la palla giunge a Polli che si libera di un difensore e lascia partire un tiro di effetto che finisce direttamente alle spalle dell'immobile Rigonat. Sul finire del tempo registriamo due consecutive azioni mancate per poco da Russo mentre la ripresa è tutto un fiorire di manovre offensive giallorosse, ma, come detto, Bianchin (entrato, per la cronaca, in campo senza guanti e senza ginocchiere) ha compiuto miracoli e il Cremcaffè, suo malgrado, non ha potuto rimpinguare la già consistente vittoria.

Luciano Golinelli


La difesa della Libertas impegnata nel corso di uno dei tanti duelli con gli attaccanti ospiti. Anche in questa occasione l'offensiva avversaria sarà sventata. (Foto de Rota)

CAOS E NERVOSISMO NEL GIOCO DEI ROSSONERI

L'ex capolista delude ancora

Per poco i friulani non hanno fatto «en plein»

S. GIOVANNI - MARIANO 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 22' Battistuta e al 43' Coslovich. S. GIOVANNI: Medin; Lach, Leghissa; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchiò, Ulcigrai, Quaia, Coslovich. Puzzer, Pocecco. MARIANO: Tonut; Calligaris, Cantarutti; Baldassi, Olivier, Blasig; Seculin, Bucciol, Cechet, Marangon, Battistuta. Candussi. ARBITRO: Corbelli di Udine.

La crisi del San Giovanni continua: un modesto Mariano ha inchiodato la compagine rossonera su un deludente pareggio. All'inizio tuttavia i triestini davano l'impressione di poter comandare a proprio piacimento la partita presentando una difesa vigile ed accorta, un centro-campo funzionale e delle punte veloci e bene in posizione. Al 17' andavano anche vicini al gol, ma la traversa si opponeva ad una girata di Ulcigrai. Da quel momento, forse per troppa sicurezza, la squadra si disuniva: il gioco si accentrava, diversi uomini venivano meno agli ordini di Vagaia, altri «si perdevano» completamente e, una volta trovatisi in svantaggio, portavano la confusione proprio laddove necessitava calma e raziocinio.

Al 43' comunque le sorti si ristabilivano grazie a Coslovich che con tutta calma infilava l'estremo avversario dopo esser stato liberato sulla sinistra da un bel passaggio smarcante di Marchiò. Alla ripresa del gioco le cose per il San Giovanni peggioravano ancora, le pecche evidenziate nel primo tempo risaltavano ancor più tanto che al 39' Medin salvava la squadra dalla sconfitta con un gran tuffo su un bolide di Marangon.

L'assenza di Pelin in questo momento sembra determinante: i rossoneri pur avendo sempre i Marchiò, gli Ulcigrai in splendida forma difettano chiaramente in sicurezza e carattere. I sostituti non valgono l'assente. Chiaramente! Il torneo è lungo ancora, nulla è compromesso.

Giampaolo Mocchi

UN SUCCESSO RAGGIUNTO AL NOVANTESIMO

Il gol quando ormai nessuno sperava più

AQUILEIA - ARSENALE 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 45' Capello. AQUILEIA: Moderz; Clementin, Cossar; Zorzin, Ballaminut, Zampar (Capello); Rigonat, Lorenzut, Barbana, Rosin, Plef, Danielis. ARSENALE: Dapas; Ruan, Ceccolini; Cernelli, Ienco, Surian; Urcioli, Corazza, Tomasi, Grin, Schipizza (Samese). Benevoli. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Aquileia, 28

Affermazione «in extremis» della capolista Aquileia, che continua tuttavia la serie delle prestazioni deludenti. I difetti riscontrati nell'ultima partita casalinga, che ha visto la squadra locale, sconfitta per la prima volta dalla Fortitudo, si sono aggravati e se la squadra ha oggi realizzato il bottino dei due punti, gran merito spetta alla dea bendata. Quello che manca in questo momento all'Aquileia, è una maggior determinazione nelle conclusioni a rete, e decisione al centrocampo. I due punti serviranno comunque ai ragazzi di Cergoli per ritrovare il morale, che andava scemando nelle ultime battute del campionato.

E' stato il numero 13, Capello, subentrato a Zampar verso la metà della ripresa, a sbloccare proprio all'ultimo minuto il risultato, insaccando da distanza ravvicinata, dopo che il portiere ospite Dapas si era lasciato sfuggire la sfera su un tiro di Clementin. All'entusiasmo del giovane Capello che era riuscito a segnare dopo un lungo periodo di astinenza, ha fatto riscontro la disperazione di Dapas, uscito dal terreno di gioco piangendo, invano confortato dai giocatori di entrambe le squadre.

L'Arsenale, obiettivamente, avrebbe meritato la divisione della posta, in quanto il suo gioco aveva lungamente tenuto in imbarazzo quello dei locali, mettendo in condizione le punte di sfiorare il gol più volte, con il centravanti Tomasi. Va elogiata anche la prova dell'interno Corazza, uno dei migliori in campo. Per l'Aquileia si sono distinti il portiere Moderz, il terzino Cossar e Rosin.

Giorgio Milocco

Domenica ferma la Prima categoria

Il campionato di Prima categoria osserverà domenica un turno di forzato riposo per gli impegni della rappresentativa regionale impegnata nel «Torneo delle Regioni». Gli organizzatori hanno stabilito che in tale data vengano disputate cinque partite di recupero.

Questo il programma degli incontri di domenica: *Girone A:* Buiese - Fiume Veneto e Cordenonese - Reanese. *Girone B:* Libertas - Vesna, Arsenale - S. Giovanni e Audax - Pieris.

Il campionato riprenderà regolarmente la sua marcia il 14 marzo con le partite in calendario per la quinta giornata di ritorno.

UN PUNTO CHE E' CHIARO INDICE DI RIPRESA

LA LIBERTAS INCHIODA SUL PARI LA MANZANESE

LIBERTAS - MANZANESE 0-0

LIBERTAS: Premate; Vidoni, Lupetin; Krizman, Delise, Martinuzzi; Purinani, Cadenaro, Bubnich, Bertoli, Russo. Potasso, Paolich. MANZANESE: Ulian; Cenclg (nella ripresa Passoni), Mansutti; Pellizzari, Trentin, Bibalo; Puntin, Pavan, Corolli, Bosco, Plaino. Zompicchiatti. ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

La Libertas ha diviso la posta in palio con la Manzanese imponendole il risultato a occhiali. Pur dovendo puntare in ogni partita al risultato pieno per poter sperare nella salvezza, per la squadra di Potasso il punto strappato al leader del girone vale il doppio, soprattutto perché è un chiaro indice di ripresa. Tanto più che i biancoscudati mancavano di Mondo e di Zigante, squalificati a norma del nuovo regolamento per aver collezionato quattro ammonizioni.

Il pareggio è giusto e premia la maggior volontà dei padroni di casa di far risultato; la Manzanese, chiaramente superiore sul piano della tecnica e dell'individualità, ha un po' peccato di presunzione, infiorando le azioni d'attacco anche quando le punte avevano la palla buona. Nel primo tempo due grosse occasioni per parte: al 10' su cross dalla destra di Pavan, Corolli salta più in alto di tutti, e schiaccia di testa nell'angolino destro della porta di Premate, che, piazzato, riesce a bloccare a terra. Un quarto d'ora dopo è Purinani a raccogliere un invito in profondità, ma il pallonetto dell'ala destra, dopo aver scavalcato Ulian in uscita, va di un soffio a lato.

Nella ripresa il gioco si fa più vivace, e numerose mischie si susseguono in entrambe le aree; in una di queste in area arancione viene fuori un fallo di mano di un difensore ospite, che l'arbitro però, a due passi, ritiene involontario.

Emilio Ressani

Pro Romans - Pieris 0-0

PRO ROMANS: Visintin; Bazzeu, Calligaris I; Pelos, Candussi I, Cabas; Cantarutti, Candussi II, Calligaris II, Concina, Serino. PIERIS: Blasizza; Sabadini, Cosolo; Pausca, Gregorin, Spanghero; Brumat, Benotto, Benes, Bertogna, Tricarico. ARBITRO: Della Flora di Fontanafredda.

Romans, 28

Parità fra Pro Romans e Pieris, al termine di un incontro, confuso e caotico, che solo nel secondo tempo ha visto, per merito dei padroni di casa, qualche fase di bel gioco.

La squadra ospite teneva quattro uomini davanti a Blasizza, quattro a centrocampo e due sole punte in avanti, punte che operavano sui lunghi lanci dei reparti arretrati. La Pro Romans, superiore certamente in linea tecnica, è caduta nel tranello tesole dall'avversaria, ha accettato cioè di battersi in velocità invece di cercare di rallentare il gioco e di portarlo sul piano della manovra ragionata. Ne è nato così un batti e ribatti, nel quale le difese avevano ovviamente la meglio.

Chi ci ha rimesso di più è stata la Pro Romans, che per vincere aveva bisogno di giocare ordinato, mentre il Pieris, piuttosto rude e deciso sia in difesa che a centrocampo, badava più a distruggere che a costruire. Per tutto il primo tempo romanesi e pierissini si sono dati battaglia all'insegna dell'improvvisazione e della velocità, attuando un gioco fatto di lunghi palloni in avanti che gli attaccanti difficilmente riuscivano a domare. Nessun pericolo, dunque, o quasi, per le difese. Anche all'inizio della ripresa la Pro Romans ha continuato a giocare sbagliato, poi i suoi centrocampisti si sono ravveduti, hanno cominciato a tener la palla invece di scagliarla in avanti e così sono nate alcune azioni pericolosissime.

Luciano Alberton

BEL GIOCO LATITANTE

Palmanova - Audax 1-0

MARCATORE: nel p.t. all'11' Tavaris su rigore. PALMANOVA: Clauiano; Fabio, Rapetti; Gon, Sdrigotti, Gattesco; Calzighetti, Tavaris, Cecotti, Bon, Granata (30' p.t. Di San Lorenzo). AUDAX: Stecchina; Ostanel, Gurtner; Tomat, Silvestri, Bigotto; Gaggioli, Sollazzo, Visentin, Mian (20' s.t. Rosso), Stevanato. ARBITRO: Guerrucci da Trieste.

Palmanova, 28

Ci eravamo sbagliati; domenica scorsa su queste colonne, avevamo sostenuto che probabilmente la prova abulica fornita dal Palmanova si doveva attribuire all'incipiente primavera. Ma oggi, al comunale di fuori porta Cividale faceva freddo, quindi il clima non poteva aver influenza, eppure l'undici locale ha ricalcato gli stessi temi di sette giorni fa.

UN'ALTRA AMARA GIORNATA PER L'UNDICI DELL'ALTOPIANO

Oltre un'ora di sbadigli poi la doppietta friulana

VESNA - PERCOTO 0-2

MARCATORI: nel s.t. al 36' Beltrame, al 37' Zambon. VESNA: Tenze R.; Verzier, Botti; Skrem, Finotto, Carmeli; Barbiani, Tenze B., Zaccaria, Donnini (Savi), Emili. PERCOTO: Don; Zuppello (Rossi), Nardini; Beltrame, Garzitto, Gatto; Zambon, Garofolo, Milocco, De Biaggio, Millo. ARBITRO: Tonin, di Portogruaro.

Sembrava una partita decisamente avviata al nulla di fatto, tra due squadre che dimostravano di essere in giornata di scarsa vena. Fino al momento della prima segnatura infatti l'incontro, scialbo e monotono, era stato tutto una gara a chi sbagliava di più e a chi riusciva a tirare più in alto il pallone. Invece negli ultimi minuti di gioco gli ospiti, più decisi e concreti, approfittando dell'immancabile prodigalità difensiva dei locali nell'azione della prima rete, venivano fuori facendo proprio l'incontro delle «matricole» con un punteggio che va al di là dei loro meriti.

Il «fanalino» dell'altipiano, che doveva assolutamente vincere per cercare di deviare dalla via della retrocessione già da tempo imboccata, ha impostato la partita troppo prudenzialmente. Ha presentato un attacco, privo dell'infortunato Della Vedova, imbottito di centrocampisti, con il rientrante Barbiani all'estrema destra e con il lento e impreciso Emili a quella sinistra. Logico che senza la presenza di un risolutore (Zaccaria, schierato nell'insolito ruolo di centravanti, non è sembrato idoneo per la prima squadra) le trame offensive siano state facilmente spezzate dalla retroguardia ospite in cui ha fatto spicco il quarantenne allenatore - giocatore Gatto.

Nel secondo tempo la «staffetta» Donnini-Savi ha dato una certa consistenza alla prima linea, ma per contro è rimasto sguarnito il settore sinistro della difesa per lo spostamento in avanti di Botti.

Cronaca delle poche fasi interessanti della gara. Il primo tempo è di un grigiore assoluto: da registrare una sola occasione per l'undici di Santa Croce su azione conseguente a un tiro dalla bandierina con Zaccaria e Barbiani che si ostacolano a vicenda, e due tiri nello specchio della porta da parte di Millo al 32' che impegna a terra Tenze R., e di De Biaggio da lunga distanza.

Nei secondi 45' l'inserimento di Savi sembra dare qualche frutto. Dopo una «occasionissima» sciupata da Zaccaria che tira alto da pochi passi, sono i friulani ad andare inaspettatamente in vantaggio. E' il 36': Millo, dalla sinistra, porge a Zambon, spostatosi al centro, che lancia oltre un gruppetto di difensori locali, immobili. Interviene Beltrame e realizza con un secco diagonale alla destra di Tenze R. Passa un minuto e il Percoto mette al sicuro il risultato: da De Biaggio a Zambon; questi dal limite dell'area salta con un pallonetto Finotto e lascia partire un bolide su cui l'estremo difensore locale non riesce nemmeno ad accennare alla parata.

Severino Baf

I marcatori

16 reti: Ulcigrai (S. Giovanni);
11 reti: Calligaris II (Pro Romans);
9 reti: Millo (Percoto);
8 reti: Tommasi (Arsenale);
7 reti: Crevatin (Fortitudo);
5 reti: Ambrosi (Audax), Marangon (Mariano), Puntin (Manzanese), Benotto (Pieris), Pelin (S. Giovanni), Visintin II (Torriana);

I RISULTATI

Torriana-*Fortitudo	2-1
*Libertas-Manzanese	0-0
Percoto-*Vesna	2-0
*Pro Romans-Pieris	0-0
*Cremcaffè-P. Fiumicello	2-0
*Aquileia-Arsenale	1-0
*S. Giovanni-Mariano	1-1
*Palmanova-Audax	1-0

LA CLASSIFICA

Aquileia	19	8	10	1	17	9	26
Manzanese	19	8	9	2	20	7	25
S. Giovanni	18	8	7	3	30	16	23
Cremcaffè	19	8	6	5	17	15	22
Pieris	18	6	9	3	18	12	21
P. Romans	19	6	9	4	19	14	21
Fortitudo	19	7	6	6	21	18	20
Percoto	19	6	7	6	20	22	19
Audax	18	4	9	5	16	19	17
Palmanova	19	5	7	7	15	18	17
Torriana	19	5	7	7	18	23	17
Arsenale	18	6	4	8	17	18	16
P. Fiumicello	19	3	10	6	13	18	16
Mariano	19	5	6	8	20	23	16
Libertas	18	2	8	8	10	18	12
Vesna	18	2	4	12	14	36	8

Libertas, Vesna, Arsenale, San Giovanni, Audax e Pieris una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.3.1971
RICUPERI

Libertas - Vesna
Arsenale - S. Giovanni
Audax - Pieris

Libertas-Manzanese: un duello a centro campo (Foto de Rota)

Girone A

Il Corno ritorna a vincere

UNA BELLA GARA

Corno - Fiume Veneto 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Ninino, al 35' Mauro; nel secondo tempo al 39' Riva. CORNO ROSAZZO: Donda; Riva, Barbiani; Fantin, Moretto, Ledri; Peressini, Silvestri, Mauro, Sartori, Ninino. FIUME VENTO: Crestan; Del Col, Pezzutti; Riotto, Gobbo, Costalunga; Battistutta, Marson, Fantuzzi, Cella, Campagnutta. ARBITRO: Facchin di Udine.

Corno di Rosazzo, 28

E' stata una bella partita con il Corno che si è assicurato il punteggio fin dall'inizio e che poi ha badato a mantenere il risultato. Al 3' del primo tempo su calcio d'angolo Silvestri colpisce di testa, il portiere non trattiene, dando la possibilità a Ninino di insaccare. Al 35' si registra un altro calcio d'angolo e questa volta è Mauro che di testa porta a due le reti per il Corno. Al 39' del secondo tempo i padroni di casa in contropiede segnano con Riva, portando così a tre le reti per il Corno. Da notare inoltre alcuni tiri pericolosi degli ospiti.

Guido Pers

Codroipo - Maianese 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 26' Nardini; nel s. t. al 24' Arigò, al 45' Martinuzzi su rigore. CODROIPO: Del Zotto; Fratta, Infanti; Croppo, Felace, Sambuco I; Nardini, Collareda, Giacomuzzi, Baruzzini (Arigò), Tonin. MAIANESE: Papinutti; Bernava, Merlino; Sgrazzutti, Martinuzzi, Ambrosini; Artico (Riva III), Monaco, Riva II, Balbusso, Riva I. ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Julia - *Sandanielese 3-2

MARCATORI: primo tempo 11' Goi, 16' Mesaglio, 30' Mesaglio; secondo tempo 1' Mesaglio, 31' Mesaglio. SANDANIELESE: Locatelli; Burbera, Petrizzo; Narduzzi, Goi, Pisanò (Macoritto); Battigelli, Mesaglio, Ruffini, Munini, Fasiolo. JULIA: Mussoni; Gentile, Meret; Perrò, Lanzoni, Albertini; Di Vora, Nardoni, Mesaglio, Marini, Martina. ARBITRO: Oro di Brugnera.

Aviano - Cividalese 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 14' Basso, al 28' Ghirardi. AVIANO: Speranza; Tanzi II, Tassani; Marelli (22' p.t. Maglio), Marcolin, Conzato; Basso, Giorgi, Del Maschio, Tanzi I, Fanzaga. CIVIDALESE: Benzer; Boer, Skrt; Lesa, Marchi, Podrecca; Lorenzini (28' s.t. Predan), Tullio Grassi, Ghirardi, Codeluppi, Papini. ARBITRO: Bortolussi di Portogruaro.

Cordenonese - Rauscedo 0-0

CORDENONESE: Zago; Faccher, Zaia; Puppi, Trevisiol, Venelus; De Piero, Zille, Dezzot, De Filippis, De Paoli, Taffarel; Tomè. VIVAI RAUSCEDO: Candido; Fornasier, D'Andrea III, Moretti, D'Andrea I, Basso; Peres, De Candido, D'Andrea II, Terziani, Giacomello. Fornasier; Salvador. ARBITRO: Cruciatti di Udine.

I marcatori

13 reti: Ninino (Corno Rosazzo);
12 reti: De Paoli (Cordenonese);
9 reti: Mauro (Corno Rosazzo);
7 reti: Riva II (Maianese);
6 reti: Mini (Buiese), Podrecca (Cividalese), Conchin (Cumini);
5 reti: Cella e Fantuzzi (Fiume Veneto), Mezaglio (Julia), Bidoia (Pasianese), Del Fabbro (Reanese), Goi (Sandanielese);
4 reti: Tanzi I (Aviano), Vignando (Brugnera), Rizzi (Buiese), De Filippi (Cordenonese), Moratto (Corno Rosazzo), Raffin (Reanese), Torresin (Rivignano), Campagnutta (F. Veneto), Perez (V. Rauscedo).

I RISULTATI

Brugnera-*Pasianese	1-0
*Buiese-Rivignano	1-0
*Corno Rosazzo-Fiume V.	3-0
*Cordenonese-V. Rauscedo	0-0
*Reanese-Cumini Trices.	1-1
*Aviano-Cividalese	1-1
Julia-*Sandanielese	3-2
*Codroipo-Maianese	2-1

LA CLASSIFICA

C. Rosazzo	19	13	4	2	37	14	30
Brugnera	19	10	8	1	17	6	28
Buiese	18	8	8	2	20	14	24
Cumini Tric.	19	7	10	2	21	14	24
Cividalese	19	8	6	5	20	18	22
Cordenonese	18	8	5	5	24	15	21
Fiume Ven.	18	7	5	6	21	22	19
V. Rauscedo	19	5	9	5	12	9	19
Pasianese	19	7	3	9	14	17	17
Reanese	18	4	8	6	17	16	16
Codroipo	19	3	9	7	12	18	15
Julia	19	3	9	7	19	25	15
Aviano	19	3	8	8	14	19	14
Maianese	19	3	8	8	16	26	14
Rivignano	19	3	7	9	14	24	13
Sandanielese	19	1	7	11	17	38	9

Buiese, Fiume Veneto, Cordenonese e Reanese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.3.1971
RICUPERI

Buiese - Fiume Veneto
Cordenonese - Reanese

DILETTANTI
II CATEGORIA
Girone D

Il Rosandra si stacca dal gruppo

Rosandra - Itala 2-0

MARCATORI: nel s. t. al 32' Bazzara, al 37' Rizzotti. ROSANDRA: Princig; Legovich (Frontali), Faganel; Marzari, Taddeo, Norbedo; Rizzotti, Biolchi, Bazzara, Kirchmayer, Bidussi. ITALA: Franzot; Cumin, Cuca I; Cabas, Comelli, Vianello; Budicin, Marega, Cocchi, Cuca II, Buzzin, Masut. ARBITRO: Lavaroni di Buttrio.

Il Rosandra, chiamato alla conferma nel ruolo di capoclassifica, non ha fallito la prova superando nettamente nell'incontro «clou» l'undici dell'Itala. E' stata una partita bella, avvincente e senza quella spigolosità che l'importanza della posta in palio poteva far supporre. Il successo dei padroni di casa però è maturato solamente nella ripresa, dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate e che aveva visto una iniziale pressione degli isontini.

San Canzian - Ronchi 0-0

SAN CANZIAN: Fontana; Gallon, De Fabris I; Boscarol, Mini I, Roccia; Minin II, De Fabris II, Indri, Capello, Flaborea. Braida, Brumat. RONCHI: Deiuri; Lepre, Ustolin; Furlan, Manià, Monazzi; Baccilieri, Zanolla, Princes, Girardo, Sartor. ARBITRO: Tiepolo di Trieste.

San Canzian, 28

Nulla di fatto nel debry tra il San Canzian e il Ronchi anche se i padroni di casa hanno giocato meglio ed avrebbero meritato qualche cosa di più. I locali, infatti, hanno premuto a lungo; ma un po' per la sfortuna ed un po' per merito dell'attenta difesa ospite non sono riusciti a passare. Buono l'arbitraggio del signor Tiepolo di Trieste.

Giarizzole - Aurisina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Tomizza; nella ripresa al 19' Loredan su rigore. GIARIZZOLE: Sirotich (Velinski); Bibalo, Cerut; Camassa F., Pistan, Del Zio; Rabusin, Mattei, Loredan, Silvestri, Rainis. Starec. AURISINA: Ciacchi; Doglia L., Rudes; Perisutti, Di Mauro, Madalen; Tomizza, Zaccaria (Gombac), Doglia N., Bortolotti, D'Andrea. Ravalico. ARBITRO: Sartori di Cormons.

Il Giarizzole ha strappato un altro punto di speranza. L'allenatore Masè sta raccogliendo i frutti del suo lavoro grazie ai calci piazzati di Loredan, che dopo aver segnato su punizione il gol del pareggio domenica scorsa contro l'Itala, ha realizzato contro la Aurisina su rigore. Fra i galletti è tornato in forma il promettente Rainis ed ha esordito con alcuni spettacolari interventi il portiere Velinski.

Pro Farra - Muggesana 2-2

MARCATORI: nella ripresa all'11' Sari, al 30' autorete di Stefanini, al 35' Cafueri e al 45' su rigore Dudine. PRO FARRA: Odorico; Visintin G., Spessot M.; Spessot G., Clede, Brumat; Sari, Alt, Stevanato, Toffoli, Visintin L. MUGGESANA: Ellero; Stefanini, Cafueri; Mottica, Dudine, Colombo; Pugliese, Drioli, Dilich, Derossi, Stradi. ARBITRO: Pacorig di San Pier di Isonzo.

Farra, 28

In vantaggio di due reti alla mezz'ora della ripresa, la Pro Farra non è riuscita ugualmente a condurre vittoriosamente in porto l'incontro che l'opponeva alla Muggesana.

San Marco - CRDA 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 2' e al 15' Zampa, al 30' Piccione, al 32' Zampa. SAN MARCO: Bigarelli; Savorgnan, Trevisan; Spessot, Lorenzon, Castellan; Brognoli, Bergomas, Zearo, Candussi, Zampa. CRDA: Scheriani; Detoni, Maddaleni; Vivoda, Delise, Dicandia; Gallinotti, Cotterle, De Bosicchi, Vidos, Piccione. ARBITRO: Boemo di Grado.

Gradisca, 28

La San Marco ha risolto tutti i suoi problemi nei primi quindici minuti di gioco, grazie al gran gioco della squadra intera e allo splendido intuito del goal dimostrato da Zampa. In vantaggio per 2-0 i gradiscani si sono limitati a controllare gli avversari, che hanno dimezzato lo svantaggio al 30' ma si sono visti nuovamente battuti al 32', ancora da Zampa.

A. L.

Isonzo Turr. - Fogliano 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Visintin, al 34' Brumat, al 36' Molinari e al 39' Sebenico; nella ripresa al 40' Sebenico. TURRIACO: Prando; Zanuttig, Tiberio; Ronca, Tortolo; Comelli; Moimas, Sebenico, Brumat, Perzan, Anut. FOGLIANO: Buttignon; Rossi, Silvano; Zorzenon, Maier, Guidolin; Molinari, Del Bianco, Visintin, Cauzer, Krpan (nel s.t. Barni). ARBITRO: Tamburini di Trieste.

Fogliano, 28

Quando sembrava che l'incontro dovesse concludersi in parità, il Turriaco è riuscito a far suo il derby con il Fogliano con una rete messa a segno quasi in zona Cesarini dal mezzodestro Sebenico.

L. B.

Primorie - Sant'Anna 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 15' Dambrosio, al 19' Barnabà. PRIMORIE: Stocca; Fontanot, Bucavelli; Malusà, Bezin, Germani; Barnabà, Pontari, Rustia (Verginella), Prasseli, Lipott, Furlan. S. ANNA: Pernisco; Gerbini, Gaeta; Facchin, Zaccardi, Zonno; Ive, Degrassi, Bonazza, Cesare, Dambrosio. Balbi, Zucca. ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

Il Primorie della rinascita ha conseguito un prezioso pareggio contro quel Sant'Anna che non nascondeva le sue ambizioni per il primato. Lo allenatore Claut aveva «inventato» per l'occasione un undici nuovo di zecca e i giallorossi schierati per l'occasione ne hanno ben ricambiato la fiducia in loro riposta, battendosi con abnegazione e ritrovando finalmente uno spirito di squadra da tempo sopito.

Il punto

Il Rosandra sembra aver intrapreso la marcia trionfale. La compagine di Frontali ha demolito l'Itala nel confronto diretto, portando a due lunghezze il vantaggio sul Ronchi, che è balzato al secondo posto da solo grazie al pareggio di San Canzian. Il Sant'Anna non è riuscito ad espugnare il campo del «restaurato» Primorie ed ora si trova fuori dal giro del primato. In coda un punto di speranza per il Giarizzole.

I RISULTATI

*Primorie-S. Anna	1-1
*Giarizzole-Aurisina	1-1
*S. Marco-CRDA	3-1
**Pro Farra-Muggesana	2-2
*S. Canzian-Ronchi	0-0
*Rosandra-Itala	2-0
Turriaco-*Fogliano	3-2

LA CLASSIFICA

Rosandra	18	11	4	3	24	11	26
Ronchi	18	8	8	2	11	5	24
Itala	18	8	7	3	24	10	23
S. Anna	18	6	10	2	24	17	22
Turriaco	18	7	7	4	22	20	21
Aurisina	18	6	8	4	28	20	20
Muggesana	18	5	10	3	18	11	20
S. Canzian	18	5	9	4	15	13	19
S. Marco	18	7	4	7	27	28	18
Fogliano	18	4	8	6	16	14	16
Pro Farra	18	5	6	7	14	22	16
Primorie	18	1	8	9	9	24	10
CRDA	17	1	7	9	8	27	9
Giarizzole	17	0	6	11	4	22	6

Giarizzole e CRDA una partita in meno.

LE PARTITE DEL 7.3.1971

S. Anna - Giarizzole
Aurisina - Rosandra
Ronchi - CRDA
Itala - Primorie
Muggesana - S. Canzian
Fogliano - Pro Farra
Turriaco - S. Marco

PIUTTOSTO AMBIGUI I GIORNI VERSO LA PRIMAVERA

Sarà un marzo matto Intanto il Sud è bianco

Neve ad Amalfi e su tutto il Salernitano - A Napoli ondata di freddo Danni alle coltivazioni e traffico difficile sulle strade ghiacciate

Roma, 28

Due particolari fasi di maltempo caratterizzeranno il mese di marzo, e precisamente nella seconda settimana e verso la fine del mese: lo annuncia il servizio meteorologico dell'aeronautica nelle sue previsioni del tempo formulate in base alle carte medie previste a lungo termine.

Nella seconda settimana di marzo e verso la fine del mese, dunque, i fenomeni temporaleschi e le precipitazioni a carattere di rovescio saranno prevalenti, specie sulle regioni settentrionali. Per la festività di San Giuseppe è inoltre prevista una sensibile diminuzione della temperatura, a causa di un temporaneo afflusso di aria fredda da Nord-Est, che interesserà in particolare le regioni adriatiche e meridionali, sulle quali potrà apportare anche temporali. Per il restante periodo, la temperatura dovrebbe mantenersi intorno ai valori medi del mese.

Intanto la neve ha fatto una breve ricomparsa su Torino; si è trattato però soltanto di una spruzzata che non è riuscita a imbiancare la città. I primi fiocchi sono caduti poco dopo le 10.30 e si sono immediatamente sciolti appena toccato il suolo; verso mezzogiorno il tempo è un po' migliorato e della neve non è rimasta traccia.

Un'ondata di freddo si è abbattuta stamani su Napoli. La temperatura è scesa al di sotto della media stagionale toccando zero gradi. Pioggia mista a neve è caduta per oltre un'ora nelle vie del centro e nelle zone collinari della città. Il cratere del Vesuvio è coperto da uno spesso strato di neve.

Freddo intenso anche sulla costa amalfitana. E' nevicato su Vietri sul mare, su Tramonti, Amalfi, Ravello e Maiori. I monti Lattari sono ammantati di bianco. La temperatura è rigida dovunque. Il freddo ha causato danni alle coltivazioni. Il traffico sulla strada statale amalfitana si svolge con difficoltà a causa del fondo ghiacciato.

A Nocera Inferiore l'ondata di freddo ha fatto scendere la temperatura al di sotto dello zero e tutte le alture circostanti il paese sono coperti di neve. La neve cade dall'alba di stamani anche su Avellino e in quasi tutti i comuni dell'Irpinia. Le strade sono tutte coperte da uno spesso strato di neve. Abbondanti nevicate si sono avute su monti Terminio, Partenio e Cervialto. La circolazione automobilistica si svolge con difficoltà: sui tratti montani è stato reso obbligatorio l'uso delle catene.

Su varie strade dei rilievi il traffico automobilistico si svolge con difficoltà: l'ANAS ed i comandi della polizia stradale consigliano l'uso delle catene, in particolare sulle provinciali e statali a confine tra la provincia di Foggia e quella di Benevento. In queste zone, infatti, il manto nevoso raggiunge e supera i venti centimetri.

(Ansa)

IL FRIULI PIÙ FREDDO

Udine, 28

Quella odierna è stata la giornata più fredda di tutto l'inverno che abbia caratterizzato il Friuli, sia in pianura che in montagna. Il valico di Fusine, ad esempio, ha fatto registrare la punta minima dell'inverno 70-71, raggiungendo la temperatura polare di 23 gradi sotto lo zero. Ma in tutto il Friuli la colonnina di mercurio è scesa abbondantemente al di sotto dello zero. Nello stesso capoluogo infatti è stata registrata una minima di meno 8. Meno 14 si sono registrati a Tolmezzo. Cave del Predil e Tarvisio, dove il termometro segnava nove gradi sotto lo zero alle 12 di oggi. Per completare la panoramica, vanno segnalati i meno 11 di Cividale e Tarcento, i meno 12 nelle Valli del Natisone, dai meno sette ai meno dieci su tutta la Carnia.

Il termometro è sceso a due gradi sotto lo zero anche a Lignano.

Anche il Pordenonese è stato questa notte e oggi sotto la morsa di una temperatura molto bassa: a Pordenone si è registrata una minima di 8 gradi sotto lo zero, come del resto su tutta la zona; sul Piancavallo e sull'intera zona dei rilievi, la colonnina di mercurio ha fatto segnare meno 10.

SI E' CONCLUSA NELLA CAPITALE LA «SETTIMANA EUROPEA»

Il decalogo del cuore condanna la pigrizia

Moto, scarna alimentazione, niente fumo e alcool fanno trincea alla mortalità diffusissima prodotta dalle malattie cardiovascolari

Roma, 28

«Il cuore è l'unico muscolo che non abbia diritto al riposo: esso serve per amare ma vuole anche essere amato. Amiamolo, dunque, il nostro cuore; ed esso ci ripagherà ad usura». Così il prof. Vincenzo Masini, primario cardiologo dell'ospedale San Camillo, ha concluso il dibattito che si è svolto al termine della «Settimana europea del cuore», sul tema della prevenzione e della propaganda contro l'arteriosclerosi e le altre forme di cardiopatie, organizzata dalla fondazione italiana di cardiologia e dalla società italiana di cardiologia.

Il prof. Masini ha stilato un decalogo che contiene tutte quelle indicazioni che suggerisce la lunga pratica medica in generale, e cardiologica in particolare: «1) mangiare il meno possibile; 2) bere moderatamente; 3) fumare meno che si può; 4) evitare gli stress della caotica vita di oggi; 5) concedersi spesso qualche ora di riposo, o meglio di sano svago; 6) fare moto il più possibile, almeno due chilometri al giorno, a passo leggermente superiore a quello normale; 7) fare di tutto per essere soddisfatti del proprio lavoro e della propria attività; 9) tornare, se possibile, di tanto in tanto alla natura; 10) ricordarsi che l'uomo ha le gambe non solo per camminare e premere i pedali della frizione, del freno e dell'acceleratore, ma anche per dedicarsi, con cautela s'intende, a seconda dell'età, a qualche sport leggero che serva per disintossicare il corpo e la mente».

Qualche cifra? In Italia si calcola che ogni anno muoiano 250 mila persone. Il 65 per cento di costoro muoiono per cardiopatie arteriosclerotiche. Le più micidiali e le più diffuse; il 25 per cento per cardiopatie reumatiche; il sei per cento per quelle polmonari; il due per cento per quelle congenite, ed un ultimo due per cento per altri tipi secondari di cardiopatie. Certo, se confrontiamo la nostra situazione con quella di molti altri paesi, ci dovremmo forse rallegrare. La Finlandia è in testa a un gruppo di venti nazioni interessate alla «settimana del cuore» con 575 mila decessi per cardiopatie di vario genere, e 430 mila decessi per cardiopatie arteriosclerotiche. L'Italia è al sedicesimo posto.

Il prof. Strano ha parlato delle maggiori insidie che minano il sistema cardiocircolatorio: «Nell'attesa che la ricerca scientifica — egli ha detto — possa dare risultati utili ai fini preventivi e curativi delle malattie del cuore e dei vasi sanguigni, noi dobbiamo dare sviluppo alle misure profilattiche con consigli di ordine generale. Nel caso della cardiopatia arteriosclerotica, delle coronariopatie e dell'infarto del miocardio, è indispensabile dare consigli sul modo di vivere, sul controllo dell'alimentazione, dell'esercizio fisico continuo e adeguato alla età, in quanto è ormai accertato che sicuramente gravi responsabilità hanno il fumo, la sovralimentazione, la pigrizia fisica, l'ambiente di vita, le situazioni affettive ed emotive, ed in sintesi, tutto ciò che possa provocare uno stress per lo organismo umano.

(Ansa)

LE STELLE E I CUCCHIAI DELLA FAMOSA GUIDA «MICHELIN»

Soltanto in tredici nell'olimpo della cucina

Indicativa l'edizione '71 del vademecum per il buongustaio italiano Unico inconveniente i prezzi, che risultano ovunque abbastanza salati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

Sono 176 i ristoranti in Italia che possono vantare, nel 1971, la «stella» e la citazione «al merito» nella guida Michelin, che è per antonomasia il vademecum del buongustaio italiano. Di questi, sono soltanto 13 quelli considerati degni di appartenere all'Olimpo della cucina perché possono vantare due stelle.

Rispetto al 1970 le variazioni hanno riguardato 16 ristoranti che si sono venuti ad aggiungere a quelli muniti di una stella e solamente 4 sono stati promossi alla categoria due stelle, dato però che quest'anno dalla guida ne sono stati depennati 11, l'aumento complessivo riguarda solo 8 ristoranti.

In particolare la guida Michelin indica con una stella la «buona tavola nella sua categoria» e con due «la tavola eccellente che merita una deviazione»; tuttavia ammonisce: «Non aspettatevi una modica spesa per dei pasti di simile classe: consultate sempre i prezzi sulla lista delle vivande». Soprattutto per i ristoranti indicati con due stelle i prezzi che risultano nella «Michelin '71» sono abbastanza salati: da minimi che vanno dalle duemila alle settemila lire per coperto, senza naturalmente considerare le percentuali per il servizio o i vini.

Una particolarità indicata dalla guida di quest'anno riguarda il servizio che il ristorante è in grado di assicurare, indicato da una serie di cucchiai incrociati (da uno a cinque). Nel '71 il servizio — sostiene la pubblicazione — è forse peggiorato, a favore però della buona cucina. Molti sono i ristoranti infatti che hanno perso un «cucchiaio» ma hanno acquistato la stella. Un esempio di come la migliore cucina sia andata a scapito del buon servizio può venire dal famoso «Cantarelli» di Sambuseto in provincia di Parma che nella «Michelin» è indicato con due stelle, ma con un cucchiaio solo: significa che il ristorante è «semplice, conveniente» ma la sua tavola merita una deviazione.

Il ristorante che la guida pone in cima alla graduatoria italiana del servizio e della buona tavola è il «Gourmet» di Milano, che oltre a vantare due stelle ha anche ben cinque cucchiai. Il massimo del lusso; seguito sempre con due stelle ma con un cucchiaio in meno dal «Giannino» tradizionale ritrovo della «haute» milanese. Viene poi il più classico dei ristoranti della capitale lombarda, il «Savini» che ha però una stella sola accanto a cinque cucchiai.

Fra i ristoranti italiani più famosi, e più conosciuti dai buongustai di tutto il mondo vi sono il «Fini» di Modena, «L'antico Martini» di Venezia, e sempre nella città lagunare che è forse il più caro, il meglio frequentato dal «jet set» internazionale: l'«Harri's bar» dove un pranzo «a la carte» costa al minimo 6 mila 700 lire. A Firenze con due stelle vi è solo il «Sabatini» che ha tolto il primato della migliore tavola al classico «Doney».

La città che ha il maggior numero di ristoranti stellati — dieci — è Roma. Il servizio raggiunge però al massimo tre cucchiai, il che equivale a «ristorante molto confortevole». «Il Passetto», «Alfredo alla scrofa» e «Ranieri» capeggiano la classifica; quest'ultimo in particolare, ha guadagnato una stella rispetto al '70.

In Sicilia ed in Sardegna sono dieci i ristoranti che possono vantare la menzione «con stella» nella guida Michelin, mentre per quanto riguarda il tipo di servizio si arriva al massimo a tre cucchiai. Due nuovi eletti nel novero degli eccellenti: lo «Sportin» a Messina ed il «Carlo I» a Palermo; nell'isola di Lipari, infine, vi è «Il Filippino» che ha un servizio «decente» ma può vantare una stella.

Fra i ristoranti di antica tradizione, quelli dove la cucina ed il mangiar bene rappresentano un «rito» vi sono la «Caravella» di Amalfi, «La Pignata» di Bari, «La Pigna» di Capri, il vecchio «El Gamba de Legn» di Milano, il «Pescatore» di Riccione. Nel Lazio è assurto quest'anno agli onori della stella, anche se con due soli cucchiai, «Da Righetto», meta tradizionale delle gite gastronomiche dei romani.

R. R.

UTENSILI MINORI

Londra, 28

I fabbricanti di cinture di castità, in Gran Bretagna, hanno avuto la peggio nella dura battaglia che il fisco ha ingaggiato contro di loro: i loro prodotti, destinati per lo più alla esportazione negli Stati Uniti e in Svezia, non sfuggiranno più alla tassa di acquisto.

Sostenendo che si tratta di articoli di «sicurezza», i fabbricanti erano riusciti finora a evitare l'imposta ai loro clienti: come per l'acquisto di caschi per minatori o di coperte d'amianto antiincendio, chi comprava le cinture di castità non era tenuto a pagare anche la «purchase tax». Ma le autorità fiscali alla lunga hanno avuto partita vinta anche se qualche postumo di battaglia si avrà ancora.

«Queste cinture non hanno nulla a che vedere con gli strumenti di sicurezza», ha dichiarato un portavoce della amministrazione fiscale britannica: «Non impediscono di rompersi un braccio o una gamba, e di conseguenza la loro classificazione fra i dispositivi atti a garantire l'incolumità fisica è del tutto arbitraria». Le cinture verranno classificate d'ora in poi come «utensili minori», e come tali anche su di esse graverà la tassa d'acquisto.

(Ansa)

IL PRESIDENTE SARAGAT per la morte di Fernandel

Roma, 28

Il Presidente della Repubblica, appresa la notizia della morte del noto attore francese Fernandel, ha fatto pervenire alla vedova l'espressione del suo più profondo cordoglio.

(Ansa)

PICCOLO BILANCIO DELLA GRANDE SAGRA DELLA CANZONE

Sanremo ha detto che il pubblico è cambiato

Adesso i discografici dovrebbero rendersi conto che bisogna puntare sulla semplicità, eliminando ogni trucco - La virtuale vittoria di Dalla

Sanremo, 28

Il Festival continua: ma solo per un giorno è in forma «ufficiosa». Stasera infatti nel salone delle feste che la scorsa notte ha consacrato la vittoria di Nicola Di Bari e Nada, José Feliciano «per la prima volta in Italia» darà vita ad un «recital» al quale faranno da contorno alcuni dei più noti nomi della manifestazione canora: la Cinquetti, Donatello, Donaggio, Mal, Nada, i «New Trolls», i «Ricchi e poveri». Poi il Festival proseguirà nelle case di milioni di italiani, attraverso radio e televisione, dischi e «musicassette». Circolano già classifiche provvisorie di vendita. Quella del settimanale «Discografia internazionale» vede in testa Nicola Di Bari, seguito da Celentano, Feliciano, Donatello e Al Bano. Ma è probabile che la prossima settimana determini mutamenti e che Lucio Dalla risalga la corrente dal suo attuale decimo posto.

Quella di Lucio Dalla è stata la più grossa sorpresa del Festival. Il cantante bolognese, impegnato questa mattina a far le valigie, cerca di interpretare il proprio successo: «E' il frutto di un serio lavoro, portato avanti da un anno e mezzo. In principio pensavo che la mia canzone fosse troppo difficile, almeno per Sanremo, poi ho deciso di presentarla e ho fatto bene».

E' segno che il pubblico è cambiato. Certo in parte, un mutamento lo ha fatto anche il pubblico: non soltanto perché ha apprezzato la mia canzone (un pezzo, ripeto, difficile per un tipo di gara come Sanremo, ma fatto proprio per la gente semplice, con la musica che è una nenia e la storia elementare, lineare, dove non c'è nulla in pratica di capire). Soprattutto perché il pubblico ha dimostrato di non credere più a certi motivi facili-facili».

E spiega: «I discografici, soprattutto loro, dovrebbero rendersi conto che bisogna puntare sulla semplicità, eliminando ogni trucco. Pensiamo proprio al Festival che si è concluso ieri: Antoine, un grosso artista che io stimo moltissimo, è stato costretto a fare cose che non voleva, ma che qualcuno della sua casa discografica credeva fosse necessario fare (cioè farsi sollevare da una corda e cantare sospeso a mezz'aria). Anche le trovate di Celentano, altro grosso artista, con delle qualità di prima grandezza, ormai non attaccano: già l'anno scorso, pur vincendo, aveva dato segni di stanchezza. Ora ne abbiamo avuto la riprova».

Che il terzo posto di Lucio Dalla sia meritato è un punto che trova tutti concordi: in prima linea i suoi «partner» della «Equipe 84». Dice Victor Sogliani: «Sinceramente non avrei creduto ad un punteggio così alto. E' una canzone difficile, non pensavo che facesse presa sulle giurie. Adesso speriamo di vendere molte copie del disco». Carmen Villani: «La cosa più importante del Festival? Il terzo posto di „4 marzo 1943"». Peppino di Capri: «Appena l'ho sentita sono rimasto a bocca aperta e ho detto che era una canzone da primi posti». Pietruccio dei «Dik-Dik»: «Nel conformismo generale, è uscita fuori la canzone di Lucio e ha fatto centro. Resterà, penso, un fenomeno unico perché è difficile rifarne una così bella».

Un riconoscimento importante che ha «4 marzo 1943» è quello di Franco Migliacci, autore delle parole delle prime due canzoni classificate: «In un Festival nel quale molti idoli sono caduti (inciampati, voglio dire), è stato una rivelazione: ha permesso ad un artista importante come Lucio Dalla di affermarsi. Ora spero che Lucio diventi anche popolare. E in questo caso il termine popolare sarà da intendersi non in senso deteriore, ma positivo».

Migliacci è particolarmente soddisfatto: ha scritto le parole delle canzoni arrivate rispettivamente prima («Il cuore è uno zingaro») e seconda («Che sarà»): «Ero convinto del loro valore — dice — ma ormai ho imparato a non puntare su niente a Sanremo: le sorprese sono sempre molte». Per Migliacci il secondo posto di José Feliciano, che sembrava candidato alla vittoria ha una spiegazione: «E' stato un po' handicappato per essere straniero: gli italiani sono esterofili quando comprano i dischi, ma appena c'è aria di competizione succede come alle partite di calcio: si sente la fanfara dei bersaglieri e tutti diventano patriottici».

Jmmy Fontana, che di «Che sarà» ha scritto la musica, segue con attenzione l'andamento delle vendite o meglio, precisa, delle richieste, perché finora dischi ce ne sono molto pochi. Poi aggiunge: «Avrei dovuto fare io coppia con i «Ricchi e poveri» ma quando si è delineata la possibilità di avere qui Feliciano mi sono ritirato. Mi rifarò col disco per l'estate».

E' stato un Festival giusto: questo è stato il commento unanime di tutti. Quest'anno non ci sono state polemiche nel finale, le previsioni sono state rispettate e tutti erano concordi fin da prima dello spoglio dei voti. Oggi Nicola Di Bari si gode il meritato successo. E' un cantante che piace perché è normale: veste come la maggior parte dei comuni cittadini, va a cantare come se andasse a lavorare in banca, non gli si attribuiscono «evasioni» sentimentali e subito dopo la vittoria, la scorsa notte, è andato a cercare la moglie per abbracciarla. Questa mattina, quando si è svegliato, una cameriera del suo albergo gli ha portato un centinaio di telegrammi giunti da tutta Italia. Nicola Di Bari li ha aperti tutti personalmente, e ogni volta erano esclamazioni di gioia: «Questo è Matteo Palumbo, il sindaco di Zapponeta... ha, questi sono di Milano... oh, c'è anche quello di Angelillo l'ho conosciuto ad una partita!

(Ansa)

PATRIMONIO CULTURALE e politica turistica

Roma, 28

Si è riunito a Roma il consiglio nazionale dell'USTI, che ha preso visione della risoluzione n. 10 votata dalla conferenza intergovernativa sulle politiche culturali, organizzata dall'UNESCO a Venezia. La risoluzione chiede a ciascuno stato di adottare misure per migliorare il collegamento tra gli enti turistici e quelli che hanno il compito di preservare il patrimonio culturale

DOPO IL RITROVAMENTO DEI «BIDONI» DI CERIGNOLA

CON MACCHINARI TEDESCHI IL MARE DI BANCONOTE FALSE

Forse ne esistono ancora in giro per un valore di 100 milioni

Cerignola, 28

I carabinieri consegneranno domani al sostituto procuratore della Repubblica di Foggia dott. Petti i due bidoni contenenti banconote false da diecimila lire per complessive 337.450.000 lire, recuperati ieri durante una perquisizione in un pozzo in aperta campagna, a cinque chilometri dall'abitato.

I biglietti, com'è noto, fanno parte di un notevole quantitativo di moneta falsa stampata in una zecca clandestina scoperta dagli stessi militari nell'aprile scorso, in una villa alla periferia di Cerignola. Le indagini proseguono per identificare alcune persone che — secondo gli investigatori — sarebbero in possesso di altre banconote false per un ammontare complessivo di circa cento milioni di lire. Queste ultime, però — come è risultato dagli accertamenti svolti finora — sarebbero state modificate. I falsari avrebbero cioè sovrimpresso con una impronta di paraffina il «testone» sull'ovale delle banconote, in modo da renderle ancor più simili a quelle vere, L'impiego di una moderna tecnica di riproduzione aveva già consentito ai malfattori di ottenere biglietti falsi di qualità notevolmente superiore ad altri precedentemente messi in circolazione.

Non è escluso che nei prossimi giorni vengano compiute altre perquisizioni in varie località del Foggiano, dove si ritiene siano da ricercare i possessori dell'ultima parte delle banconote prodotte nella zecca di Cerignola. Il lavoro degli investigatori, però, sarebbe particolarmente difficile essendo già stati identificati ed arrestati quasi tutti i maggiori responsabili del traffico illecito.

Al momento della scoperta della zecca, infatti, furono catturati i tre diretti responsabili della riproduzione delle banconote, e furono sequestrati costosi macchinari — di fabbricazione tedesca ed appositamente importati clandestinamente — impiegati nel procedimento di falsificazione; in tempi successivi i carabinieri hanno arrestato numerosi spacciatori.

(Ansa)

TENTATIVO DI UNA SPEDIZIONE INTERNAZIONALE

Sull'Everest con 13 bandiere

L'assalto finale è previsto per il mese di maggio

Kathmandu, 28

Una spedizione internazionale formata da 31 membri in rappresentanza di tredici paesi, fra cui l'Italia, è partita oggi da Kathmandu, per scalare il monte Everest, seguendo due vie estremamente difficili e finora mai percorse. Capi della spedizione sono il cittadino svizzero di origine americana Norman Dyhrenfurth, e l'ufficiale inglese (residente nel Nepal) James Roberts. Del gruppo fa parte anche una donna, la svizzera Yvette Vaucher, che è in compagnia del marito.

Per raggiungere la zona dello Everest, per acclimatarsi e per preparare la scalata serviranno parecchie settimane. Si prevede che l'assalto finale alla vetta più alta del mondo sarà lanciato in maggio.

Il fatto che i 31 scalatori appartengano a diverse nazionalità, dalla Norvegia alla Polonia, dal Giappone alla Francia e all'Italia, pone dei problemi di affiatamento e di lingua. Tuttavia, Dyhrenfurth ritiene che una spedizione internazionale presenterà meno rivalità interne di una spedizione formata da persone della stessa nazionalità, anche se ciò comporterà qualche limitazione. Ad esempio uno degli alpinisti nipponici, che parla solo il giapponese, dovrà scalare solo in compagnia del suo compatriota Uemura che, oltre ad essere uno dei più provetti scalatori del mondo, sa anche parlare in altre lingue. La spedizione è accompagnata da 40 «sherpa» e da un ufficiale di collegamento dell'esercito nepalese. I bagagli pesano 35 tonnellate.

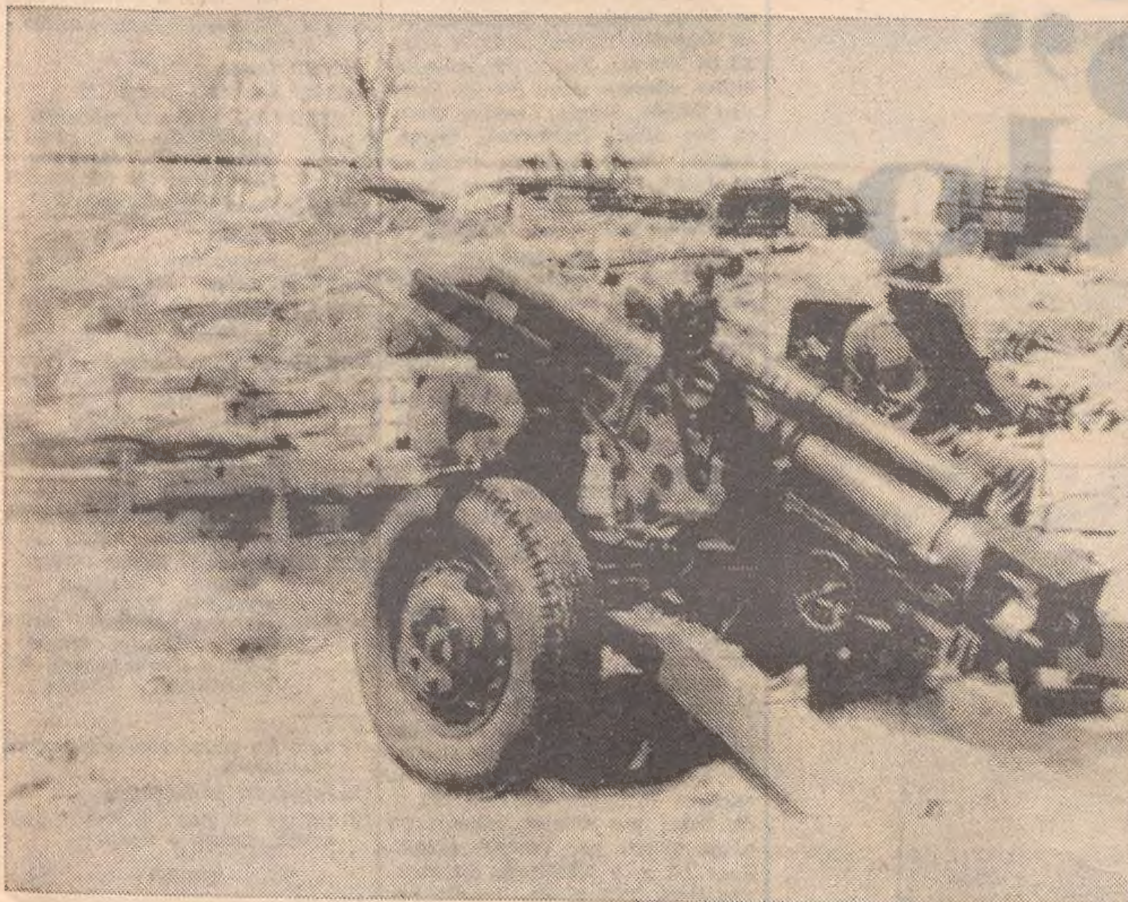
Partendo dallo stesso campo base, la spedizione si dividerà in due gruppi per arrivare sulla cima dell'Everest. Ogni gruppo, probabilmente, si dividerà in coppie, in modo da far arrivare complessivamente sei coppie, tre per lato, sulla vetta, dove dovrà arrivare almeno uno dei tre alpinisti esperti anche in riprese cinematografiche.

Le vie da seguire, finora mai scalate, sono due. Una prevede di scalare il fianco occidentale della montagna. E' la via più lunga, con alcune notevoli difficoltà ed esposta a venti gelidi. L'altra, dal fianco Sud e Sud-occidentale, è più breve ma più pericolosa.

Sempre oggi, sono partite da Kathmandu due spedizioni giapponesi, che intendono scalare altri due colossi hymalayani, il Gangapurna e il Bauddha.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Ai confini con il Laos



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saigon — Una postazione di artiglieria da campagna dei sudvietnamiti ai confini con il Laos

TRAGICO NAUFRAGIO NELLA NOTTE IN UNA ZONA DI MARE VIETATA ALLA NAVIGAZIONE

Dieci corpi pescati nella Manica Altri dodici mancano all'appello

Probabilmente la nave - forse il mercantile greco «Niki» - ha urtato contro i relitti delle due unità affondate il mese scorso al largo di Dover - Una donna fra le vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

I corpi di nove uomini e di una donna sono stati pescati stamane nella Manica, dove le squadre di soccorso sono ancora impegnate a cercare i resti di una nave affondata, sulla cui identità permangono ancora grossi dubbi: si crede che l'imbarcazione sia greca, ma a questo proposito nulla di ufficiale è stato ancora detto. I cadaveri delle dieci persone sono stati trovati al largo di Dover e si attende l'identificazione delle vittime della sciagura per azzardare conclusioni. Un guardiacoste di Dover ha detto: «Saremo sicuri quando avremo trovato, se lo troveremo, un superstite».

La scorsa notte, una nave da carico norvegese ha visto una nave, della quale non si è potuta però scorgere la bandiera, affondare al largo delle coste inglesi, nelle vicinanze di Dover, nel posto dove due imbarcazioni furono inghiottite dal mare lo scorso mese. Il luogo della sciagura sembra essere lo stesso dove avvenne la collisione, l'11 gennaio scorso, tra la petroliera panamense «Texaco Caribbean» e una nave peruviana. A poca distanza, due giorni più tardi, ventun membri dell'equipaggio della nave da carico tedesca occidentale «Brandenburg» morirono in seguito a un tremendo urto.

L'allarme, per la scomparsa della nave misteriosa creduta greca è stato dato dalla petroliera norvegese «Hebris». A confermare la tesi secondo cui si tratterebbe di una nave della Grecia è il ritrovamento di un salvagente, sul quale è stato letto «M-V.Niki». Gli uomini della «Hebris» hanno udito gente che gridava in mare. Poi sono stati ripescati dieci cadaveri.

Si sono iniziate le indagini questa mattina per scoprire se la «Niki» fosse ancora in viaggio o comunque non coinvolta nella sciagura. Un'agenzia di stampa ha fatto sapere che a bordo della nave greca c'erano ventun uomini dell'equipaggio e la moglie del capo macchinista. La «Niki» ha lasciato il porto di Durkenque la scorsa notte alla volta di Alessandria. Sin da quel tempo non si è riusciti a avere contatti radio e la nave non ha annunciato la sua posizione. Tutto farebbe dunque pensare a una sciagura.

Del resto, nessuna altra nave è stata data dispersa, per cui si pensa che la «Niki», magari per un errore di rotta, non ha tenuto conto dell'avvertimento di evitare di passare troppo vicino ai resti delle due navi affondate un mese fa.

Questa, dunque, potrebbe essere la ragione più plausibile dell'affondamento della «Niki», ammesso si tratti di questa nave. Tutto, è vero, lo lascia pensare; ma, come ha detto il guardiacoste di Dover, per essere veramente sicuri si dovranno avere a disposizione altri particolari.

Arthur Liddon, un marinaio della scialuppa che ha pescato i dieci cadaveri, ha riferito che uno di essi aveva attorno al corpo la cordicella del meccanismo di gonfiamento automatico edl salvagente: «Aveva un aspetto orribile — ha detto — il suo corpo era stretto nella corda».

Un portavoce del Ministero dell'industria e commercio si è detto dispiaciuto che un'altra nave sia affondata nel medesimo luogo dove avvenne già una sciagura. «L'incidente poteva essere evitato facilmente» ha detto, «perché la zona era segnata da boe, ed erano stati ripetutamente dati avvertimenti perché le navi in passaggio si tenessero lontane».

Anthonq Grant, sottosegretario britannico, ha lanciato un appello alle autorità perché vengano rimossi al più presto i resti delle due navi affondate nella Manica, resti che costituiscono un grave pericolo per la navigazione nello stretto. La zona, pericolosissima, è indicata con boe e chiusa al traffico; ma in realtà molte navi (almeno 16 negli ultimi tempi) ignorano l'avvertimento e l'attraversano egualmente.

Da Città del Capo si è appreso intanto che la petroliera liberiana «Wafra», di 28.339 tonnellate, in difficoltà da oltre 24 ore, è affondata oggi al largo di Capo Agulhas, in Sud Africa; dai suoi serbatoi comincia a defluire in mare il petrolio. Intorno alla nave si è già formata una macchia di petrolio lunga circa 800 metri e si teme che possa aumentare.

Il capitano e il primo ufficiale della nave, gli unici rimasti a bordo, l'hanno abbandonata poco prima che affondasse; il resto dell'equipaggio, esclusi due marinai dati per dispersi, si trovano a bordo della nave sudafricana «Pongo La» e della petroliera sovietica «Gdynia». Le ricerche per ritrovare i due dispersi sono considerevolmente ostacolate dalle cattive condizioni atmosferiche. Da Città del Capo è salpata una nave carica di sostanze detergenti nel tentativo di distruggere la macchia di petrolio.

U. P. I.

CATASTROFICHE CONSEGUENZE DELLE PIOGGE A RIO E A SAN PAOLO

Forse più di cento i morti nelle inondazioni in Brasile

Oltre mille feriti e ottomila senzatetto, specie nei sobborghi operai - I viveri cominciano a mancare e alcuni servizi pubblici non funzionano - Ingenti danni

Rio de Janeiro, 28

Non meno di 79 persone hanno perso la vita e migliaia sono rimaste senza tetto nelle inondazioni che hanno colpito la capitale brasiliana e la città di San Paolo negli ultimi quattro giorni in seguito a un'eccezionale ondata di piogge. Quella di Rio de Janeiro può dirsi la peggiore inondazione della storia della città. L'indice della precipitazione ha superato quello registrato in occasione della disastrosa inondazione del 1966. Il temporale è cominciato nella notte di giovedì scorso. E' stato annunciato che, in seguito ai crolli di case, sessanta persone sono morte a Rio, ma si ritiene in generale che le vittime possano essere più di cento. Oltre mille sono i feriti, e gli ottomila senza tetto completano il quadro della tragedia.

Le zone più colpite sono quelle dei rioni settentrionali, i cui abitanti sono prevalentemente operai. Il livello delle acque in vari punti della città, specialmente nelle zone di La Bandera e Avenida Brasil, è di alcuni metri. Oltre la metà degli autobus non sono usciti dalle rimesse e solo tremila dei quindicimila taxi di Rio hanno fatto servizio. Circa ventitremila telefoni non funzionano, e in diversi rioni è stata interrotta la fornitura di energia elettrica. I vigili del fuoco non riescono a far fronte alle migliaia di richieste di aiuto, e il comando dell'esercito ha disposto che reparti militari soccorrano la popolazione.

Numerosi veicoli sono stati travolti dalle acque e nelle zone più colpite si vedono ancora persone sui tetti delle loro case in attesa di soccorso. Resti di mobili galleggiano e vanno alla deriva. Si temono frane sulle pendici delle colline, dove abitano i cittadini di più umili condizioni. In vista di tale pericolo, vaste zone vengono abbandonate per ordine delle autorità, o spontaneamente dai loro abitanti. I sinistrati vengono alloggiati in alberghi, scuole e chiese. Un deputato, che risiede in uno dei rioni colpiti, ha ospitato in casa sua una quarantina di persone.

Informazioni ufficiali riferiscono episodi drammatici. A Jacarepagua, marito, moglie e figlio di sei mesi sono morti schiacciati quando sulla loro casa è precipitato un enorme masso caduto da un'altezza di una cinquantina di metri da una collina. A Bonsucesso, almeno venti alloggi della «bidonville» di Timbo sono stati travolti dalle acque del fiume Faria Timbo. Le prime informazioni indicano che sarebbero morte una quarantina di persone.

Nella «bidonville» di Manguinhos, la maggioranza degli abitanti è isolata e attende urgentemente soccorsi. A Maracanà la polizia è riuscita a estrarre tre cadaveri da un autobus caduto nel fiume Joana, ma si ritiene che il numero dei morti sia più elevato. A Vicario Geral, il soldato Josè Cunha è scomparso nella «Bidonville» del Dique, mentre tentava di salvare due bambini, i quali sono stati travolti con lui dalle acque. Il soldato faceva parte di un reparto che è riuscito a salvare oltre cinquanta bambini rifugiatisi sui tetti delle case. A Higienopolis, in seguito allo straripamento del fiume Faria Timbo diverse persone sono scomparse.

Ieri verso mezzogiorno vi sono state frane nei rioni di Bento Rioeiro, Lins Madureira Cascadura, Cavalcanti, Vila Valquiere. Non si è ancora saputo se vi siano morti.

Le piogge tendevano ieri a diminuire, ma il tempo è sempre instabile. Il servizio meteorologico ha spiegato che il temporale abbattutosi sullo stato della Guanabara è stato causato, dopo un mese di forte caldo senza piogge, da una corrente d'aria fredda proveniente dal Sud.

Frattanto, a San Paolo e nelle zone basse del comune di Santos, anch'esse gravemente danneggiate dalle piogge dei due ultimi giorni, vi sono dieci morti e mille senza tetto, oltre a considerevoli danni economici nelle piantagioni e negli stabilimenti industriali.

La situazione è ancora preoccupante a Rio. I commercianti hanno subito ingenti danni. Venerdì scorso non hanno aperto i loro negozi, oppure lo hanno fatto con personale ridotto. Il ministero delle finanze ha concesso una proroga delle scadenze per il pagamento delle imposte.

Nel settore dei rifornimenti alimentari, si ritiene che uno dei più colpiti sia quello del latte, poiché molte centrali del latte sono inondate. Anche nei prossimi giorni a Rio de Janeiro scarseggeranno i prodotti ortofrutticoli e della pescicoltura.

(Ansa)

VALANGA IN SVIZZERA

Ginevra, 28

Una valanga, precipitata oggi pomeriggio dal colle dell'Ottern (Cantone di Berna), ha travolto una colonna di sciatori. Quattro persone sono morte.

(Ansa)

NEGATIVO PER SETTANTA SCHEDE IL REFERENDUM DI VADUZ

VIETATE ANCORA LE URNE ALLE DONNE NEL LIECHTENSTEIN

E' rimasto il solo stato in Europa dove gli uomini continuano a voler ignorare le aspirazioni politiche delle loro mogli e figlie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vaduz, 28

Gli uomini del piccolo Principato del Liechtenstein non hanno seguito l'esempio dei loro vicini svizzeri, e con un referendum al quale ha partecipato il 70 per cento dell'elettorato, che è solo maschile, hanno ancora una volta negato il diritto di voto alle loro donne. Il Liechtenstein rimane così il solo stato europeo a non concedere il suffragio alle donne, e con la Arabia Saudita, la Giordania, il Kuwait e la Repubblica dello Yemen, uno degli ultimi cinque nel mondo.

L'elettorato maschile — in tutto non più di quattromila persone — ha respinto con 1897 «no» contro 1817 «sì» (per soli 70 voti di differenza quindi) la proposta di emendamento costituzionale appoggiata dal governo, che avrebbe permesso alle circa cinquemila donne del piccolissimo stato di avvicinarsi alle urne. La delicata questione veniva affrontata oggi per la prima volta dal 1921, quando cioè entrò in vigore la Costituzione.

Immediatamente dopo l'annuncio dei risultati del referendum, si è avuta la prima dimostrazione femminista che mai si sia verificata nel Principato: una cinquantina di donne sono sfilate davanti all'edificio governativo di Vaduz, questa capitale dalle dimensioni di un villaggio di montagna. Portavano cartelli sui quali era scritto: «Dubitiamo della virilità dei nostri uomini», «Ci vergognamo per il Liechtenstein», e «Chiediamo la soppressione del diritto di voto agli uomini». Frattanto, altre donne rumoreggiavano nelle vie della cittadina con altoparlanti, per esprimere la loro protesta.

«Considero increscioso il risultato del referendum — ha dichiarato il presidente del Parlamento del Principato, dottor Karl-Heinz Ritter, che conta appena 15 seggi — ma non lo considero tuttavia una catastrofe: almeno, la nostra politica non cambierà». Ma, ha proseguito Ritter, «la reputazione del nostro paese soffrirà per questa decisione, perché rispecchia una forma d'ingiustizia nei confronti delle donne».

Il sesso debole, fra l'altro, nel Liechtenstein, costituisce la maggioranza (cinquemila donne contro circa quattromila uomini), anche se la popolazione complessiva è costituita da 19 mila persone circa, fra le quali, oltre ai bambini, ci sono anche gli immigrati dall'estero, che non avendo la nazionalità non hanno neanche il diritto di recarsi a votare.

Nel Principato, gli uomini acquisiscono il diritto di voto a 18 anni. Alcuni giovani sui vent'anni, avvicinati nella via principale di Vaduz, hanno detto che il fatto che tutti e tre i partiti politici del Liechtenstein, tutti e tre i quotidiani e anche il governo si fossero schierati per il suffragio alle donne, ha reso sospettoso l'elettorato maschile.

U. P. I.

ACCORDO SEGRETO fra Israele e Giordania?

New York, 28

Israele e Giordania hanno raggiunto un «accordo di massima», secondo il quale la Giordania acconsentirebbe la smilitarizzazione della riva occidentale del Giordano pur consentendo ad Israele di mantenere sul posto alcune fortificazioni per proteggere i propri confini.

Lo rivela il settimanale «Time», affermando che i due paesi sarebbero anche d'accordo sul mantenimento del possesso di Gerusalemme da parte di Israele con diritti particolari per la popolazione araba. Tali accordi, aggiunge «Time», sarebbero stati raggiunti in «negoziati diretti avvenuti quattro mesi fa all'interno di un'automobile parcheggiata presso il confine, cui hanno preso parte Re Hussein e il vice primo ministro israeliano Yigal Allon». All'incontro fra il monarca ed il ministro hanno fatto seguito, dice il settimanale, numerose riunioni a livello di esperti.

(Ap)

CERIMONIA A TUNISI per i Caduti italiani

Tunisi, 28

Una funzione religiosa si è svolta stamane nella sede della ambasciata d'Italia in occasione della sistemazione del sacrario degli italiani caduti in tutte le guerre. Tale sistemazione è stata resa necessaria a seguito della progettata demolizione da parte delle autorità locali del cimitero cattolico di Bab El-Khadra.

Dopo avere illustrato il significato della cerimonia, l'ambasciatore d'Italia Favretti ha consegnato le insegne di cavaliere di Vittorio Veneto e le medaglie d'oro ricordo a 14 connazionali.

Il contributo della collettività italiana di Tunisia alla guerra del '15-'18 fu di 40 mila tra richiamati e volontari, 1200 caduti e altrettanti mutilati.

Dopo avere benedetto il cippo e le lapidi mons. Cosenza ha celebrato una Messa in memoria dei caduti. Era presente una larga rappresentanza della nostra collettività.

(Ansa)

COMIZIO A LONDRA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Comizio in Trafalgar Square del segretario delle Trade Union Faether dinanzi a 40 mila lavoratori: la manifestazione è stata indetta per protesta contro il progetto dei conservatori tendente a limitare l'attività dell'unione sindacale

IL «CASO LUHMER»

Telefonano all'avvocato i rapitori di Carnevale

Bonn, 28

Mentre in tutta la Germania occidentale la polizia sta cercando i rapitori del piccolo Michael Luhmer, «essi siedono in tutta tranquillità d'animo» nelle loro case. Lo ha dichiarato uno di essi, per telefono, all'avvocato Till Burger, che ha svolto funzioni di mediatore nella liberazione del bambino.

A telefonargli è stata proprio la persona con cui l'avvocato si è incontrato venerdì notte per consegnare il riscatto. Egli ha ripetuto di essere un impiegato e di appartenere «ad una forte organizzazione politica di estrema destra», che recluta seguaci anche «nell'alta scuola per ufficiali della Bundeswehr» (che ha sede ad Hannover). In particolare egli ha affermato che tale organizzazione ha gli stessi principi politici del «Bund Deutscher Jugend», un movimento di estrema destra di ispirazione nazista, che è stato posto fuori legge tempo fa.

Non è comunque chiaro se la faccenda abbia uno sfondo politico o se invece le dichiarazioni dei rapitori tendano a sviare le indagini: il ministro degli interni, Genscher, ha dichiarato, ieri, che probabilmente si tratta di delinquenti comuni.

Per quanto riguarda le indagini, finora non si registrano progressi sostanziali: la polizia però dispone di nuovi elementi. In particolare di una borsa di giocattoli, che i rapitori hanno comperato a Michael e che hanno consegnato a Burger; l'avvocato se ne è ricordato solo oggi e l'ha, a sua volta, consegnata alla polizia.

(Ansa)

ECCEZIONALE BIVACCO NELLA SEDE DEL PARLAMENTO SOVIETICO

Dimostrazione di ebrei a Mosca per ottenere i visti di espatrio

Il gruppo di coraggiosi contestatori ha ricevuto formale assicurazione che il governo russo ha intenzione di risolvere oggi stesso la questione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 28

Una clamorosa dimostrazione passiva di protesta inscenata mercoledì scorso nel Parlamento sovietico da parte di 24 ebrei sovietici, sembra aver dato i suoi frutti. Il governo sovietico avrebbe garantito una sollecita e importante decisione sulla questione ebraica.

Latore della promessa, che per ora non ha trovato molto credito, è stato, secondo quanto rivelano stamane fonti attendibili, Alexander Dumin, vice capo dell'ufficio del cerimoniale del soviet supremo. Intrattenendosi con i dimostranti, che da nove ore occupavano il suo ufficio, bevendo e mangiando e senza dar peraltro segno di volerlo abbandonare, l'alto funzionario sovietico avrebbe addirittura fissato per domani la agognata e attesa decisione. «Per decisione di questo ufficio — ha esordito Dumin, rivolto ai dimostranti — tutti i problemi da voi sottolineati saranno risolti entro il 1.o marzo. La decisione viene da alte fonti del governo e riguarderà non soltanto problemi comuni a tutti gli ebrei, ma in particolare il vostro specifico desiderio di lasciare il paese».

La dimostrazione, senz'altro eccezionale per l'Unione Sovietica, si era iniziata nella tarda mattinata di mercoledì scorso. Un gruppo di ventiquattro ebrei si era presentato compatto nella sala del cerimoniale del Parlamento, consegnando una petizione in cui si chiedeva alle autorità russe libertà di emigrazione e la fine della persecuzione per quanti avevano espresso il desiderio di far ritorno in Israele. Il gruppo — dichiarava un portavoce — non si sarebbe mosso da lì fino a quando non avesse ricevuto una risposta.

Cominciava dalle undici del mattino un'estenuante attesa e un simbolico braccio di ferro fra le autorità sovietiche e la folta rappresentanza ebraica. Nelle prime ore del pomeriggio, dopo una attesa protrattasi per circa sei ore, appariva sulla soglia degli uffici Dumin, il funzionario accettava il dialogo. I dimostranti gli chiedevano di giustificare il rifiuto del governo sovietico a concedere libertà di emigrazione agli ebrei e Dumin rispondeva: «Voi avete il diritto di chiedere l'autorizzazione e noi abbiamo il diritto di negarvela».

I dimostranti non si davano per vinti e chiedevano al funzionario di citare una qualche legge o un articolo di legge che prevedesse tale comportamento da parte delle autorità. Dumin, spazientitosi, li invitava a lasciare immediatamente il Parlamento. L'indomani avrebbe ricevuto una delegazione meno nutrita.

La risposta degli ebrei era immediata e negativa. «Se non ci ascoltate ora, domani verremo in 240, e dopodomani in 2.400». La prospettiva non certo rosea e la minaccia sembravano convincere Dumin, che dopo una tregua di un paio d'ore ritornava nell'ufficio, trasformato in bivacco, annunciando che di lì a cinque giorni si sarebbe conosciuta la posizione del governo.

I dimostranti venivano invitati a tornare a casa, con la promessa che non sarebbero stati presi provvedimenti nei loro confronti. A casa, ogni dimostrante veniva scortato da due agenti del «KGB», il servizio segreto russo. Gli stessi agenti della «KGB» avevano provveduto a fotografarli tutti e a registrarne le voci.

A. P.

SEMPRE ULTIMO LORD SNOWDON ALLE PARTITE DI CACCIA IN SCOZIA

NON È PROPRIO UN PELANDRONE LO «ZIO TONY» DI CASA WINDSOR

Anziché bearsi del ruolo di principe consorte ha dato spesso prova di carattere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

«Dov'è quel pelandrone? Scommetto che è ancora a letto». Parole del duca di Edimburgo, musica di Balmoral. E' la musica del corno da caccia che al castello di Balmoral in Scozia si sente spesso suonare di buon mattino quando la famiglia reale è là in vacanza. E il pelandrone è il conte Snowdon, il marito di Margaret, detto anche Tony, o zio Tony dai nipoti, il principe Carlo e la principessa Anna. Il corno da caccia ha già suonato tre o quattro volte, le macchine per la spedizione dei cacciatori in brughiera hanno già il motore acceso, e Tony non si vede. Finalmente arriva, ancora mezzo assonnato, scusandosi del ritardo, maledicendo fra sé le abitudini sportive della famiglia reale in vacanza.

Il «People», cominciando una serie di articoli sul conte Snowdon, dopo aver smentito ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, la storia del preteso romanzetto fra lui e la marchesina di Reading messa in giro dal «Washington Post», illumina vari aspetti dello «speciale rapporto» che intercorre fra il marito di Margaret e la sua illustre parentela. Tony è l'artista della famiglia: l'unico addentellato con il mondo della fotografia, del cinema, dello spettacolo, della letteratura. La regina è sempre stata molto gentile con lui, e lo consulta per gli inviti a pranzo a Buckingham Palace da indirizzare a personaggi dell'ambiente artistico. Tony a questo proposito ne sa più di tutti.

Nello stesso tempo, Tony ha cercato di copiare Filippo in varie cose: per esempio nella intolleranza del lavoro malfatto, delle trovate assurde, della cerimoniosità eccessiva. A una mostra di disegno industriale criticò aspramente un giocattolo esposto, pericoloso per i bambini. Alla proiezione reale di un film rimproverò i dirigenti del cinema che, a costo di parecchie centinaia di sterline, per riguardo verso gli augusti ospiti, avevano fatto modificare una parte della pellicola in cui si vedeva un uomo nudo: «Ci avete preso per inferiori agli anni diciotto?».

Fu lui che insegnò alla principessa Anna a guidare, anche se alcuni membri della famiglia reale non si fidano di lui al volante. Accompagna qualche volta sua moglie Margaret nelle sue missioni ufficiali di principessa, ma per conto suo scansa quanto può gli incarichi di rappresentanza, e spesso adduce gli impegni del suo mestiere di fotografo per sottravisi. Non ama affatto la parte del principe consorte.

Una volta, a New York, fu respinto da un ristorante di lusso perché aveva un maglione accollato invece della cravatta, ma è stato il primo membro della famiglia reale a visitare Aberfan dopo il famoso disastro dei detriti carboniferi franati che avevano seppellito il villaggio, e voleva andare in volo nel Biafra affamato, al tempo della guerra civile, e ci sarebbe andato se non lo avessero dissuaso per motivi politici.

E' anche da osservare che, potendo accumulare una grossa fortuna se avesse consentito all'industria della pubblicità di sfruttare la sua posizione nella famiglia reale, non volle mai farlo. Pare che i suoi guadagni come fotografo, siano diminuiti in confronto al tempo in cui non era ancora il marito di Margaret (maggiori impacci e limiti allo sfruttamento commerciale del suo lavoro), e tuttavia tiene a non apparire socialmente o finanziariamente sorretto dalla moglie principessa.

Eugenio Galvano

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Maria Bonnes nata Conti

non è più con noi da sabato 27 febbraio.

Il triste annuncio è dato dal marito LIVIO, dalla figlia RITA, dal fratello CARLO (assente), unitamente alle famiglie congiunte di Trieste, Roma e Gorizia.

Le esequie dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi lunedì alle ore 15.15 direttamente al Cimitero.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano commossi al lutto gli amici:
— NINO AMODEO e mamma
— RENATO e ALBA BISI
— GIORGIO BONIFACIO e famiglia
— ADRIANO CANTONI e famiglia
— FERRUCCIO e LICIA GIORGETTI

Partecipano al lutto ITALO ed EDDA GIORGI.

Partecipano al lutto ANNA ed EVELINA BISI.

†

Il giorno 28 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Duzzi

Ne danno il triste annuncio la sorella PAOLA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 2 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto PINO FASCIANO e figlia, la famiglia MORETTI e la famiglia MALVESTITI.

† Il 28 febbraio improvvisamente ci ha lasciati

Carlo Martelli

Ne danno il triste annuncio la moglie VITA CARLA, il figlio EDY, il fratello RODOLFO, la sorella ELSA, la cognata RITA, i nipoti SERENA e AUTONIO, il cognato MILAN e mamma SOSSI.

Un grazie particolare al medico curante dott. Claudio Tramer.

I funerali si svolgeranno domani 2 marzo alle ore 15 dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

UGO e ANTONIO LOMBARDI, profondamente addolorati, partecipano al lutto per la perdita del cugino

Cari

Il Capo e i dipendenti dell'ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'ALIMENTAZIONE di Trieste, accorati partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del loro collega.

† Il giorno 27 febbraio dopo lunga malattia ci lasciò per sempre l'anima buona di

Palmiro Armani
tassametrista

Ne danno il doloroso annuncio l'addolorata moglie LUIGIA, il figlio MARIO con la moglie LIDIA e il figlio FURIO, i nipoti ANNAROSA con il marito e i figli e VINICIO con la moglie.

Si ringraziano i medici e il personale tutto della IV Div. Medica.

I funerali del caro Estinto si svolgeranno oggi 1 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie
ARMANI - RUBATTO - MINCUS - VERBI

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Alfredo Alzetta

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, con i figli STELIO, SERGIO, CLAUDIO, ARNALDO e MARIA GRAZIA (assente), le nuore, i nipoti, i fratelli RENATO, SILVANA, GERMANA, BRUNO, MARIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 2 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 27 febbraio 1971

Partecipa al lutto la famiglia STABILE.

† Il giorno 28 febbraio si è spento improvvisamente il nostro caro

Pietro Luzzatto
Aiutante di Battaglia
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio OLIVIERO, la nuora FLAMINIA, il nipote FABIO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Erminia Bertolo

il marito UMBERTO con la figlia ALBERTINA e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto.

GILBERTO e MARINETTA LOZZI partecipano commossi al dolore del dott. Giorgio Spangher e familiari per l'improvvisa scomparsa del Padre

PROF.

Oliviero Spangher

Torino, 27 febbraio 1971

PAOLO PITTARO profondamente rattristato si associa al lutto che ha colpito il caro amico Giorgio.

† Il 27 febbraio è mancata ai suoi cari

Gisella Poglianich nata Sarcich

Ne danno il doloroso annuncio il marito BEPI, la figlia ARUCCI con il marito MARINO MORIN, il nipote TEO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

† E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Millo

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e la nipote, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 1 marzo 1971

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi ore da combinarsi, paraggi Sanatorio triestino. Telef. 90988. 42308 B

DOMESTICA fissa referenziata ottimo trattamento cercasi per casa di Varese. Saporiti, via Vela 7, 21100 Varese.

DOMESTICA stabile cercasi. Telef. 24547 ore 13.30-15, 20-22. 71502 B

FAMIGLIA 2 bambine cerca domestica stabile referenziata, vitto alloggio oppure orario 7-19. Tel. 820196. 71512 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

TEDESCO perfettissimo parlato scritto laureata offresi seria ditta. Cassetta 21663 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 20550 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975. 42007 CC

CALDAIE pulizia e riparazioni, via degli Artisti 11, tel. 69520. 71458 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico, pitturazioni. Telefoni 36340, 746667. 42093 CC

MURATORE esegue riparazioni restauri piastrelle pavimenti. Tel. 811735. 42408 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offronsi subito. Telef. 732359. 42406 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO commessa cercasi per panificio pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 20684 D

A.A.A. CERCO apprendista 15-16 anni orario negozi domenica libera. Bar Alpino, via San Lazzaro 8. 20796 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - 20099 Sesto Milano. 5390 D

AFFIDIAMO confezione cosmetici domicilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie - Casella postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

AIUTO apprendista pasticciere cercasi. Casa del pane, San Spiridione 7. 20672 D

APPRENDISTE e commesse qualificate ramo maglieria confezioni uomo donna e mercerie varie possibilmente conoscenza sloveno e o croato cercansi per subito. Presentarsi ore 18.30 grandi magazzini Giovanni, via Ghega 6, tel. 31863. 42102 D

ASSUMIAMO personale vigilanza notturna robusta costituzione, possibilità carriera, trattamento salariale sindacale. Inviare domanda curriculum vitae corpo vigilanza - via A. Saffi 29 Milano. 5380 D

CERCA apprendista self-service alimentari. Piazzale Rosmini. Tel. 744148. 20554 D

CERCASI apprendista per negozio pelletteria, conoscenza croato 15enne. Presentarsi via Cellini 3/B, Arte vetro Murano. 71492 D

CERCASI commesso o apprendista alimentari. Giulio Meini via Roma 9. Tel. 37948. 42474 D

CERCANSI due elementi ambosessi per lavoro esazione vendita. Telefonare per appuntamento 766694 ore ufficio. 20806 D

CERCASI giovane volonterosa. Panificio Viezzoli. Tel. 95862. 21733 D

CERCHIAMO per pronta assunzione autista fattorino militesente. Presentarsi lunedì 1.o marzo ore 9.30-12, 15-18.30 uffici Folletto, via San Nicolò 22, Trieste. 42118 D

CUOCA massimo trent'anni cercasi. Presentarsi policlinico triestino, via S. Francesco 3 dalle 12 alle 13. 71454 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste 16-20 anni. Minimo lire 430 orarie. Telefono 820196. 71464 D

GUADAGNO immediato importante ditta con sede in Friuli cerca per Trieste n. 5 elementi ambosessi anche primo impiego. Offre L. 100.000 mensili più provvigioni. Presentarsi dalle ore 8,30 - 12,30 e dalle 15 alle 19,30 lunedì e martedì, via Mazzini n. 30 I p. presso O.V.A.M.E. 113 D

LA società Vorwerk Folletto assume personale ambosessi con e senza esperienza per attività da svolgersi tramite il proprio ufficio di Trieste. Richiedesi maggiore età. Presentarsi oggi lunedì ore 9.30-12, 15-18.30 via San Nicolò 22, Trieste. 42120 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI mobiliata. Via San Francesco 48, II piano, Saina. 42344 F

STANZA affittasi mobiliata via Zovenzoni 5/II, destra. Telef. 729350. 21807 F

STANZA mobiliata tranquilla 2 letti affittasi, Scussa 5, suonare Flack. 42410 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 90 per parola

A.A. AFFITTANSI magazzino zona Stazione 25 metri. Soffitte centro abitabili (Ginnastica, Stazione), Hermet locali d'affari 26 metri. Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 300 I

AFFITTANZA cedesi appartamento mobiliato zona Besenghi; soffitta camera cucina gabinetto comune affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42386 I

NEGOZIETTO centralissimo affitta privato, via Donota 4, angolo Artisti, telefonare n. 31021. 21797 I

UFFICI centralissimi riscaldamento centrale ascensore aria condizionata servizi affittansi prontamente. Tel. 90698 dalle 16 alle 18. 71590 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 90 per parola

A.A. CERCANSI affittanza 2 - 3 camere cucina bagno persone solvibili. Aurora, tel. 750323. 301 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

PORTE a soffietto tende alla veneziana, un vasto campionario a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telef. 763475. 71306 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 21657 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi pianoforti mobili salotti. Tel. 61591. 42494 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 21657 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

GUADAGNO immediato importante ditta con sede in Friuli cerca per Trieste n. 5 elementi ambosessi anche primo impiego. Offre L. 100.000 mensili più provvigioni. Presentarsi dalle ore 8,30 - 12,30 e dalle 15 alle 19,30 lunedì e martedì, via Mazzini n. 30 I p. presso O.V.A.M.E. 113 P

VENDITORE rappresentante triennale esperienza ditta affermata offresi subito. Scrivere cassetta 42182 P.

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A. CEDONSI, drogheria avviata zona nuova signorile vastissima licenza, rivendita tabacchi centro, trattoria avviatissima (città), bar buffet tabacchi, perrucchiere per signora avviatissimo, Casa della Pantofola con vendita calzature. Aurora, Ginnastica 1. 302 R

ABBIGLIAMENTO zona Garibaldi, vastissima licenza, forte lavoro vendesi; altro solo lavoro stagionale vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 21727 R

BAR superalcoolico, gelateria, posteggio vendesi 9.000.000 anche periodo prova; altro centrale, vastissimo posteggio vendesi; altri tutte zone tutti prezzi vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21727 R

BAR pizzeria tavola calda Lignano vendesi; pizzeria bene avviata, anche ristorante, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21729 R

BAZAR ottima posizione, vastissima licenza, anche cartoleria, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21729 R

BELLISSIMO moublè Grado, vendesi compreso immobile, ricco arredamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 21729 R

BUFFET ristorante centralissimo vendesi rara occasione. Trattorie con giardino vendonsi. Spaccio vini vendesi. Trattorie piccole grandi vendonsi. Negozi frutta verdura lavoro garantito vendonsi. Trattorie piccole vendonsi. Altri negozi vendonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42386 R

BUFFET centrale, forte lavoro, darebbesi gestione persone veramente capaci; altro bene avviato ottima zona vendesi 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 21727 R

DROGHERIA avviatissima, zona signorile vendesi; altre tutte zone tutti prezzi cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21727 R

FRUTTA verdura bene avviato vendesi zona S. Giacomo, tel. 813426 ore 14.30-16. 20798 R

LATTERIA-caffè ottima posizione orario ridotto vendesi occasionissima. Agenzia Gentile, Toro 8. 21729 R

PRESTITI familiari ovunque per posta - Rateazioni sino 18 mesi - Scrivere SOCAF - Boccaccio 43, Milano - Cercansi procacciatori. 5388 R

RIVENDITA pane avviatissima vicinanza scuole, ottimo lavoro di pasticceria cedesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 21727 R

SALONE parrucchiera con negozio profumeria avviato vendesi, eventualmente anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 21729 R

SUPERMARKET tutte licenze vasto locale vendesi causa ritiro rarissima occasione. Alberghi vendonsi. Salone parrucchiere centrale vendesi. Altro cedesi gerenza. Lavanderia gettone macchinario nuovissimo sotto garanzia vendesi 6.000.(trattabili. Altri negozi abbigliamento, cartoleria, locali per attività commerciali cedonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42386 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A. LUSSUOSA villa Barcola riviera panoramicissima 4 camere saloni garage giardino 1450 metri terrazze sul golfo. Altra villa Barcola, 2 appartamenti giardino 7 camere. Appartamenti occupati: Ginnastica, Petronio, Lamarmora libero terreno Servola 1700 metri costruibile. Altro zona residenziale 450 metri circa costruibile palazzina 3 piani. Lussuosa villa esentasse 2 appartamenti cantina giardino zona Commerciale alta. Aurora Ginnastica uno. 303 S

A. OCCASIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, telef. 811225. Festivi: 10-12. 21599 S

APPARTAMENTI due tre quattro camere tutti servizi vendonsi. Altro piano attico due camere soggiorno cucina bagno grande terrazzo Sangiacomo libero. Altro zona Piccardi vendesi vera occasione. Altri appartamenti Gretta Giardino Pubblico D'Annunzio Diaz vendonsi causa partenza. Locali condominio vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Appartamenti Grado due camere servizi. Altri camera soggiorno servizi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42386 S

APPARTAMENTO camera cameretta quarto piano zona S. Giacomo vendo. Tel. 37915. 42510 S

APPARTAMENTO via D'Angeli 2 camere cucina garage, II p. vista mare vendo. Tel. 37915. 42510 S

ATTICO zona D'Annunzio, vendesi vera occasione, primo ingresso. Agenzia Gentile, Toro 8. 21729 S

CERCASI appartamento ad Aurisina o vicinanze in affitto o eventualmente comperare entro agosto settembre. Telef. 823055. 42063 S

PANORAMICO vista mare acqua luce. Buono investimento vendesi. Telefono 977317. 42091 S

VILLE bellissime zona Cortina Sistiana Trieste con grande giardino garage vendonsi. Villetta tre camere soggiorno cucinino bagno giardino vendesi causa partenza. Terreni Muggia vistamare vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 42386 S

VILLETTA zona Fiera 4 stanze accessori, giardino vendesi. TELEFONARE 31335. 21799 S

Rete nazionale

PARTENZE

	part.	arr.
Alghero-Sassari	09.55	13.20
Ancona	14.05	15.45
Bari	07.10	10.25
	14.05	17.10
Brindisi-Lecce	07.10	10.45
	14.55	17.50
Cagliari	07.10	10.30
	14.55	18.30
Catania	07.10	09.55
	14.55	18.30
Genova	09.55	12.35
	20.00	22.00
Lampedusa	14.55	23.59
Milano	07.25	08.40
	09.55	11.10
	16.45	18.00
Napoli	07.10	09.55
	14.55	18.40
Palermo	07.10	09.55
	14.55	18.10
Pantelleria	07.10	13.20
Pisa-Firenze	09.55	13.05
	16.45	20.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.55	15.55
Taranto	07.10	10.05
Torino	07.25	10.00
	16.45	19.45
Trapani	07.10	12.30
Venezia	14.05	14.30
	20.00	20.25

ARRIVI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.20	13.10
	16.55	20.50
Ancona	12.55	14.40
Bari	11.30	14.40
	18.55	22.15
Brindisi-Lecce	11.10	14.20
	18.10	22.15
Cagliari	11.15	14.20
	19.10	22.15
Catania	10.35	14.20
	19.10	22.15
Genova	07.30	09.25
	17.15	20.30
Lampedusa	05.10	14.20
Milano	12.00	13.10
	18.20	19.30
	19.40	20.50
Napoli	10.25	14.20
	19.15	22.15
Palermo	11.15	14.20
	18.50	22.15
Pantelleria	12.10	22.15
Pisa-Firenze	08.30	13.10
	17.00	20.50
Reggio Calabria	08.10	14.20
	15.10	22.15
Roma	13.20	14.20
	21.10	22.15
Taranto	19.00	22.15
Torino	10.30	13.10
Trapani	16.50	22.15
Venezia	09.00	09.25
	14.15	14.40

Collegamenti internazionali

PARTENZE

	part.	arr.
Amburgo	16.45	21.30
Amsterdam	07.25	12.25
Atene	07.25	14.45
Barcellona	07.25	13.20
Bruxelles	14.55	20.55
Colonia-Bonn	16.45	21.10
Copenhagen	07.25	11.35
Dusseldorf	16.45	20.45
Francoforte	07.25	11.30
	16.45	20.10
Londra	07.25	11.40
	16.45	20.35
Madrid	09.55	13.55
Monaco	16.45	20.40
New York	07.25	15.30
Parigi	09.55	13.15
	16.45	20.30
Stoccolma	07.25	13.20
Stoccarda	16.45	18.40
Tel Aviv	07.10	13.00
Zurigo	16.45	19.25

ARRIVI

	part.	arr.
Amburgo	08.05	13.10
Amsterdam	16.00	19.30
Atene	16.30	20.50
Barcellona	16.10	19.30
Bruxelles	09.05	13.10
Colonia-Bonn	09.15	13.10
Copenhagen	16.30	20.50
Dusseldorf	09.05	13.10
Francoforte	17.00	20.50
Londra	09.05	13.10
	16.30	20.50
Madrid	16.00	20.50
Monaco	17.30	20.50
New York	20.00	13.10
Parigi	10.00	13.10
	16.30	20.50
Stoccolma	14.40	20.50
Stoccarda	09.55	13.10
Tel Aviv	13.45	22.15
Zurigo	10.00	13.10

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 27-3 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 23-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Maria Di Maio» verso 1-3 da Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Asia» 16-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan. «Mirto» verso 5-3 da Genova per India-Pakistan ed Estremo Oriente. «Isarco» verso 3-3 da Venezia, Napoli per India-Pakistan. «Isonzo» verso 10-3 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Anna Di Maio» verso 1-3 da Napoli, Genova per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Galilei» 1-3 a. ad Acapulco da Pago-Pago. «Marconi» 2-3 a. a Durban da Tenerife. «Asia» 1-3 a. a Las Palmas da Capetown. «Victoria» 1-3 a. a Bombay da Mombasa. «Africa» 27-2 a. a Tenerife. «Europa» 27-2 a. a Walvisbay. «Anna Di Maio» 1-3 p. da Napoli per Genova. «Arcturus» 28-2 a. a Walvis-Bay. «Australe» 24-2 p. da Durban per Pireo. «Cap. Vito» 25-2 p. da Durban per Mogadiscio. «Marco Polo» 3-3 p. da Mombasa per Tanga. «Usodimare» 27-2 p. da Venezia per Capetown. «Vespucci» 26-2 p. da Genova per Barcellona. «Vivaldi» 27-2 p. da Port Elizabeth per Capetown. «Honestas» 2-3 p. da Dar es Salaam per Mombasa. «Maria Di Maio» 1-3 p. da Trieste per Venezia. «Sun Palermo» 4-3 a. a Capetown da Siracusa. «Aquileia» 2-3 p. da Lagos per Douala. «Isonzo» 27-2 p. da Genova per Napoli. «Rosandra» 7-3 p. da Matadi per P. Noire. «Risano» 26-2 p. da Dakar per Abidjan. «Okito» 1-3 p. da Trieste per Venezia. «Esquilino» 1-3 a. a Manila da Bangkok. «Palatino» 26-2 p. da Venezia per Trieste. «Quirinale» 20-2 p. da Genova per Giacarta. «Viminale» 1-3 a. a Barcellona da Penang. «Mirto» 26-2 p. da Livorno per Genova. «Adige» 6-3 a. a Karachi da Durban. «Cellina» 26-2 p. da Colombo per Cochin. «Isarco» 4-3 p. da Venezia per Napoli. «Livenza» 28-2 a. a Lobito. «Capo Miseno» 23-2 p. da Casablanca per Durban. «Tilde» 5-3 a. a Genova da Durban. «Atreo» 27-2 p. da Marsiglia per Durban. «Caboto» 23-2 p. da Durban per Istanbul. «Piave» 2-3 a. a Durban. «Waterland» 27-2 p. da Livorno per Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 3-3 ore 7 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Famagosta. «Esperia» 4-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Alessandria. «San Giorgio» 5-3 ore 17 da Genova per Napoli, Istanbul, Pireo. «Bernina» 5-3 ore 24 da Trieste per Venezia, Brindisi, Beirut, Famagosta, Iskenderun, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia. «Udine» verso 4-3 da Genova per Napoli, Catania, Pireo, Istanbul, Izmir, Limassol, Mersina. «Vicenza» verso 5-3 da Trieste per Venezia, Istanbul, Deringe, Salonicco (ev.), Nauplia. «Palladio» verso 5-3 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Lattachia, Mersina. «Bonmar» verso 5-3 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Tripoli - Libano, Limassol, Famagosta, Lattachia (ev.), Mersina (ev.).

Posizione delle navi al 28-2-1971: «Ausonia» a Genova. «Esperia» in navigazione Candia - Bari. «Enotria» in navigazione Pireo - Famagosta. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Trieste. «San Giorgio» in navigazione Pireo-Genova. «San Marco» in navigazione Brindisi - Pireo. «Bernina» in navigazione Candia-Bari. «Brennero» a Genova. «Stelvio» a Lattachia. «Palladio» in navigazione Famagosta-Trieste. «Chioggia» in navigazione Catania-Pireo. «Udine» a Marsiglia. «Vicenza» in navigazione Salonicco - Trieste. «Bonmar» a Trieste. «Mida» in navigazione Rodi-Beirut.

Prossimi arrivi a Trieste: «Messapia» 1-3. «Esperia» 2-3. «Bernina» 3-3. «Palladio» verso 3-3. «Vicenza» verso 3-3.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 1-3 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «C. di Messina» 14-3 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Marechiaro» 15-3 da Trieste per Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Valdarno» 10-3 da Trieste per Lisbona, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Borsi» 13-3 da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi al 27 febbraio: «Celio» in navigazione da Malta per Trieste. «C. di Messina» p. da Valencia per Genova. «C. di Siracusa» p da Napoli per Genova. «C. di Catania» p. da Porto Torres per Savona. «Camelia» a Tripoli. «Marechiaro» a Canneto Lipari. «Borsi» a Genova. «Cagliari» a Londra. «Valdarno» p. da Palermo per Catania. «Vallisarco» p. da Brema per Rotterdam.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia - Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia - Parigi e WL Mosca - Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) - V. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) - Lecce - Bari (cuccette Lecce - Trieste) e WL Roma - Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.35	DD	Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 13.12.1970 al 21.2.1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	Lubiana
10.35	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Subotica - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Belgrado
13.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15	L	Villa Opicina (1)
19.00	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL per Atene - Istanbul - Sofia) cuccette Trieste - Belgrado
20.35	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.18	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
8.25	D	(Direct Orient) Thessaloniki - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Villa Opicina (cuccette Belgrado - Trieste) (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
8.55	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32	DD	(Simplon Express) Budapest - Subotica - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; cuccette Belgrado - Parigi; WL Togliattigrad - Torino il venerdì)
20.12	D	Lubiana - Villa Opicina
21.37	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica